

ACS30
GIORNI

LUGLIO
'16



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Affari Istituzionali

- 12** **LAVORI D'AULA: MINUTO DI RACCOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA PER IL DISASTRO FERROVIARIO IN PUGLIA**
- INCIDENTE PUGLIA: PRESIDENTE PORZI ESPRIME "SGOMENTO E CORDOGLIO" A COLLEGA LOIZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO STAMANI A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE MILITARE DELL'ESERCITO UMBRIA, FASCIANO**
- COMMISSIONE STATUTO: DELEGA E ASSENZE DAI LAVORI, RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA, GRUPPO MISTO, PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI – I LAVORI DI OGGI**

Agricoltura

- 13** **OLIVICOLTURA: "SENATO E CAMERA RECEPISCONO NORMATIVA UE CHE PENALIZZA OLIO ITALIANO. HANNO VOTATO A FAVORE ANCHE DEPUTATI UMBRI" DE VINCENZI (RP) "E POI CI SI STRACCIA LE VESTI PER LA BREXIT?"**
- COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTRO I DANNI ALL'AGRICOLTURA CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA**

Ambiente

- 15** **ECOMAFIE 2016: "UMBRIA AL QUARTO POSTO PER INFRAZIONI AMBIENTALI. MA AI VERTICI DELLA CLASSIFICA NAZIONALE IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S) SUL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE**
- DISCARICA DI BORGOGIGLIONE: "ANOMALIE AMMINISTRATIVE E MANCATA VIGILANZA DELLA REGIONE" - LIBERATI (M5S) INVIA ISTANZA AD AUTORITÀ COMPETENTI**
- 16** **"EMISSIONI INCONTROLLATE NELLA CONCA, UNA STORIA LUNGA UN SECOLO. E DOPO OLTRE 100 ANNI ANCORA NON TUTELATA LA SICUREZZA SANITARIA DI LAVORATORI E CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**
- BIODIGESTORE FOLIGNO: "L'IMPIANTO DI CASONE ENNESIMA CATTEDRALE NEL DESERTO" – NOTA DI CARBONARI (M5S) CRITICA SUL PROGETTO**
- 17** **SECONDA COMMISSIONE: LUNEDÌ 18 LUGLIO, ORE 10.30, AUDIZIONE SU PROBLEMATICHE LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO – PRESENTI DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE LAVORO PENNESI, E PRESIDENTE "ONA" BONANNI**
- 18** **AMIANTO: "137 GLI IMMOBILI PUBBLICI CHE NECESSITANO DI BONIFICA. TUTELARE I LAVORATORI ESPOSTI. OBIETTIVO UNA LEGGE REGIONALE" - AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE**
- 19** **DISSESTO IDROGEOLOGICO SPONDE LAGO DI PIEDILUCO: SABATO 23 LUGLIO, ALLE ORE 11, A PIEDILUCO, NELLA PIAZZA DELLA RESISTENZA CONFERENZA STAMPA DEL M5S – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**
- 20** **"BASTA POLEMICHE SULL'AMIANTO. SI OPERI IN FRETTA O AVVIEREMO RACCOLTE FIRME TRA I LAVORATORI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)**

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

(Bibliomediateca Assemblea
legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 168 del
30 luglio 2016 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20 TODI: "RIVEDERE IL PROGETTO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TEVERE A PIAN SAN DI MARTINO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE
- 21 RIFIUTI: "LE NOTIZIE INVENTATE DEL PD UMBRO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) REPLICANO ALLA DICHIARAZIONE DI CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI
- CASTELLUCCIO DI NORCIA: "IL MEGA PARCHEGGIO EMBLEMA DELLE MILLE ILLEGALITÀ DELLA REGIONE: ALLA FINE ARRIVA UN GIUDICE A RIPRISTINARE IL DIRITTO VIOLATO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Caccia/pesca

- 23 CACCIA AL CINGHIALE: RINVIATE ALLA PROSSIMA STAGIONE VENATORIA LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO CHE DETERMINANO L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI ALLE SQUADRE

Cultura

- 24 VALNESTORE: "CHIARIMENTI URGENTI SU SOMME UTILIZZATE DA 'VALNESTORE SVILUPPO' PER REALIZZAZIONE MUSEO PALEONTOLOGICO DI PIETRAFITTA, ORMAI CHIUSO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI
- PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "FERDINANDO CESARONI. LA STRATEGIA DEL RAGNO: VICENDE E OPERE IN UMBRIA"

Economia/lavoro

- 27 PRIMA COMMISSIONE: "PROSPETTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO PER I COMUNI DELL'AREA INTERNA NORD-EST" - INCONTRO A GUBBIO CON I SINDACI E LE CATEGORIE ECONOMICHE. PRESENTE LA PRESIDENTE MARINI
- 28 PRIMA COMMISSIONE: "IN ARRIVO LE GIUSTE RISPOSTE PER IL TERRITORIO DELLA FASCIA APPENNINICA" - SMACCHI (PD) SULL'INCONTRO DI OGGI A GUBBIO
- "CORSI DI FORMAZIONE SUL COMMERCIO ATTRAVERSO INTERNET PER 1000 SOGGETTI D'IMPRESA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE
- 29 T.U. COMMERCIO: "LA GIUNTA REGIONALE VALUTERÀ PROPOSTE EMERSE DA AUDIZIONI E A SETTEMBRE PRESENTERÀ DISEGNO ORGANICO DI MODIFICA" - L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE PAPARELLI IN SECONDA COMMISSIONE
- "PRONTI A FAR CRESCERE I 'GERMOGLI'" - SMACCHI (PD) IERI ALL'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA DAL TITOLO "FRAMMENTI DELL'INDUSTRIA UMBRA, TRA STORICI E NUOVI PROTAGONISTI"
- EX FERRO DI CANNARA: "DOPO ANNI DI INCERTEZZA E PREOCCUPAZIONE DI ISTITUZIONI E CITTADINI QUESTO IMPORTANTE COMPENDIO INDUSTRIALE RITORNA A VIVERE" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI
- 30 "IN ATTESA DEL RIFINANZIAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, LA REGIONE INTERVENGA SU GARANZIA GIOVANI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)
- "SOLIDARIETÀ VERSO I 4 OPERAI DI PERUGIA LICENZIATI DALL'AZIENDA PER AVER CHIESTO INFORMAZIONI SULLA REGOLARITÀ DEL LORO CONTRATTO" - NOTA DI SOLINAS (PD)



- 31** EDITORIA: "SOLIDARIETÀ A GIORNALISTI LICENZIATI" – NOTA DI SOLINAS (PD)
- "INVESTIRE SU SELEZIONATI PROGETTI STRATEGICI PER CREARE INNOVAZIONE E SVILUPPO" - PROPOSTA DI RICCI (RP) DOPO L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TERNI
- TERNI: "TRASFORMARE LA TORRE INCOMPIUTA IN UN CENTRO MONDIALE PER LE SOCIETÀ LEGATE AI SOCIAL NETWORK" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- 32** "MENO TASSE SULLE IDEE. DALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DELLA REGIONE ECCO I SOLDI PER LE START-UP INNOVATIVE PER RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE FINO AL 2019" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- "VALUTAZIONE POSITIVA DEL SOLE 24 ORE, MA L'ECONOMIA REALE È MOLTO DIVERSA" - NOTA DI RICCI (RP)
- ACCIAIERIE TERNI: "LA CRIMINALITÀ ANCORA IMPERVERSA CONTRO TK-AST" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 33** "START-UP INNOVATIVE SENZA TASSE REGIONALI PER PREMIARE GLI IMPRENDITORI GENIALI" - LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) DOPO L'APPROVAZIONE UNANIME DEL SUO ORDINE DEL GIORNO
- "LA SVENDITA DELL'ITALIA CONTINUA. LA ESKIGEL, GRUPPO PAI/NESTLE', GUADAGNA MILIONI, MA ORA PRETENDE PURE CHE IL COSTO DEI DIPENDENTI, SOTTOPAGATI, PESI SULLO STATO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 34** "RENZI, LA ROCCHETTA E I MESSAGGI OBLIQUI ALLA LIBERA MAGISTRATURA" - LIBERATI (M5S): "DIMENTICATE LE AZIENDE STORICHE DEL TERRITORIO"

Finanza/bilancio

- 35** PRIMA COMMISSIONE: "SPESE DI FUNZIONAMENTO, CONTI DELLA SANITÀ E UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI VEROI PARAMETRI DI GIUDIZIO" - LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO RENDICONTO 2015 DELLA REGIONE UMBRIA
- QUESTION TIME: "CHIARIRE CONFERIMENTO INCARICHI PER FONDO IMMOBILIARE MONTELUCE" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) HA RISPOSTO L'ASSESSORE BARTOLINI
- 36** BILANCIO: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO L'ASSESTAMENTO 2016 IN PRIMA COMMISSIONE
- 37** PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE PORZI HA PRESENTATO IL RENDICONTO 2015 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL RENDICONTO 2015 DI PALAZZO CESARONI E QUELLO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
- 38** BILANCIO: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO 2016-2018 – OK AGLI EMENDAMENTI PRESENTATI DALLA GIUNTA
- BILANCIO "SOCIALE, ENTI LOCALI E ECOFESTE TRA LE PRIORITÀ" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN PACCHETTO DI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO NELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 39** LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ANNO 2015 – ASTENUTO IL M5S
- 40** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE RENDICONTO 2015, CHE TESTIMONIA GESTIONE RIGOROSA, RAZIONALE ED EFFICIENTE DEL DENARO PUBBLICO" - NOTA PRESIDENTE PORZI



- 40** LAVORI D'AULA: RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA
- 45** LAVORI D'AULA: APPROVATO IL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
- 48** LAVORI D'AULA: ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 DELLA REGIONE UMBRIA – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA
- 50** LAVORI D'AULA: APPROVATO L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 DELLA REGIONE UMBRIA

Informazione

- 52** IN ONDA IL NUMERO 379 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

"POLITICA, SANITÀ, ECONOMIA E LAVORO" - SOLINAS (PD) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

IN ONDA IL NUMERO 380 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", GIUGNO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- 53** LAVORI D'AULA: CON 11 VOTI L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA ELETTO MARCO MAZZONI NUOVO PRESIDENTE DEL CORECOM-UMBRIA
- 54** PRESIDENZA CORECOM: IL SALUTO E L'AUGURIO DELLA PRESIDENTE PORZI AL NEO ELETTO MARCO MAZZONI

IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 LUGLIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E MANCINI (LEGA)
- 55** IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LIBERATI (M5S) E LEONELLI (PD)

EDITORIA: "GRAVE IL LICENZIAMENTO DEI GIORNALISTI. LA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA TUTELERÀ IL LAVORO DI PROFESSIONISTI E COLLABORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 56** IN ONDA IL NUMERO 381 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

IN ONDA IL NUMERO 382 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 57** VIABILITÀ: "TRAFFICO IN TILT NEL WEEK END SULLA SS 685-VALNERINA. CODE DI 15 CHILOMETRI" - MANCINI E FIORINI (LN) "AUDIZIONE IN COMMISSIONE E TAVOLO CON TUTTI I SINDACI DEL COMPENSORIO"
- 57** QUESTION TIME: "BASTA RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PIAN D'ASSINO" -



INTERROGANO SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER), RISPONDE CHIANELLA "ENTRO SETTEMBRE AGGIUDICAZIONE DEL SECONDO STRALCIO"

- 58 PIAN D'ASSINO: "LAVORI ENTRO L'ANNO PER IL SECONDO TRATTO, COSÌ FINISCE L'ISOLAMENTO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

VIABILITÀ: "LA REGIONE UMBRIA RADDOPPI LE RISORSE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

SUPERSTRADA TERNI-RIETI: "ANCORA UN BLOCCO LAVORI NEL TRATTO UMBRO" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE SUI "55 ANNI DI ATTESA PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA"

- 59 "LA DOPPIA INAUGURAZIONE DI OGGI DELLA STATALE 77 VAL DI CHIENZI E DELLA 318 DI VALFABBRICA RAPPRESENTA ACCELERAZIONE VERSO IL FUTURO" - NOTA DI SMACCHI

"OGGI L'UMBRIA È PIÙ APERTA, MODERNA E COMPETITIVA" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI SU INAUGURAZIONE SS 77 E 318

"DOPO ANNI DI ATTESA L'UMBRIA NON È PIÙ ISOLATA GRAZIE ALLE NUOVE STRADE INAUGURATE OGGI" - NOTA DI ROMETTI (SER) SULLA APERTURA DEI TRATTI DELLE 'STATALI' 77 E 318

- 60 "RENZI SI È GUARDATO BENE DAL RINGRAZIARE CHI HA DETERMINATO LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE: BERLUSCONI E IL SUO GOVERNO" - NOTA DI NEVI (FI) SULL'INAUGURAZIONE DELLE 'STATALI' 77 E 318

"OPERA LUNGIMIRANTE, DI GRANDE QUALITÀ NEL 2001, PER LO SVILUPPO DELL'AREA UMBRO-MARCHIGIANA E FUNZIONALE ALLA PROSPETTIVA DELLA 'MACROREGIONE'" - NOTA DI RICCI (RP)

Istruzione/formazione

- 61 QUESTION TIME: "PERCHÉ COMMISSARIAMENTO ADISU E NON NUOVO AMMINISTRATORE?" – CARBONARI E LIBERATI (M5S) INTERROGANO, RISPONDE BARTOLINI "RIFORMA DELLE AGENZIE REGIONALI ENTRO L'ESTATE"

QUESTION TIME: "AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IMPLEMENTARE IL PROGETTO 'MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI'" - A SOLINAS E CASCIARI (PD) LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE PAPARELLI

- 62 BUONA SCUOLA: "MIGLIAIA DI INSEGNANTI PRECARI RISCHIANO DI FINIRE 'ESODATI'" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) ANNUNCIANO DUE MOZIONI

Politica/attualità

- 63 "LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA IN UNA SEDUTA AD HOC IL NUOVO PROGRAMMA E CI DICA COSA HA CONVINTO BARBERINI A RIENTRARE IN GIUNTA" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

MACROREGIONE: "SI COINVOLGANO CITTADINI E ASSEMBLEA LEGISLATIVA. NO AD 'AFFARI DI FAMIGLIA' PD" LIBERATI (M5S) "PORTEREMO L'ARGOMENTO DIRETTAMENTE IN AULA"

ECCIDIO TROCCHI DEL BORGHETTO: "GRAZIE A CHI TIENE VIVA LA MEMORIA" - SMACCHI (PD) PARTECIPERÀ NEL POMERIGGIO ALLA COMMEMORAZIONE A FOSSATO DI VICO

- 64 ASSISI: "COMMOSSA GRATITUDINE PER LA GENEROSITÀ DI PAPA FRANCESCO PELLEGRIANO ALLA PORZIUNCOLA PER GLI 800 ANNI DAL PERDONO " - NOTA DI RICCI



(RP)

VALNESTORE SVILUPPO SRL: "ANCORA SENZA RISPOSTA LA NOSTRA RICHIESTA DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DELLA 'SOCIETÀ INVIATA A GIUGNO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

"PAPARELLI E PIACENTI D'UBALDI DANNO LO SHOCK A TERNI" - LIBERATI (M5S) DOPO LA CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI PER IL "DANNO CAUSATO DA EX AMMINISTRATORI E TECNICI DELLA PROVINCIA DI TERNI"

- 65** **LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA VOTA NO A RICHIESTA TRATTAZIONE URGENTE DI DUE MOZIONI: DI M5S E CENTRODESTRA E CIVICHE SU "PRESUNTO SUPERAMENTO CRISI GIUNTA" E "AGGIORNAMENTO PROGRAMMA GOVERNO"**

LAVORI D'AULA: INIZIATA LA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2015 – L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI

- 67** **"BARBERINI TORNA IN GIUNTA DOPO 5 MESI DI CRISI E LA MAGGIORANZA EVITA DI PARLARNE. FUOCO INCROCIATO SUL DIRETTORE GENERALE DAL MASO" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD): "COSA E' CAMBIATO?"**

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE CHE CONDIVIDE LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2015

- 71** **"POSSIBILE CONFLITTO DI INTERESSI DELLA PRESIDENTE MARINI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INVIANO SEGNALAZIONE AL GARANTE CONCORRENZA E MERCATO ED ALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE**

ATTENTATO NIZZA: "ORRORE E SGOMENTO E RINNOVATO IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRIA, PORZI

- 72** **"DESCRIZIONE DI FANTASIA DI MANCINI (LN) SU SEDUTA AULA 12 LUGLIO. SUA MOZIONE SU MOSCHEA UMBERTIDE NON DISCUSSA PERCHÉ MINORANZA FATTO MANCARE NUMERO LEGALE" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

"I COMUNI LABORATORIO DI INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA" - LUNEDÌ 18 LUGLIO AD ACQUASPARTA INCONTRO DEL GRUPPO REGIONALE PD CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI

ATTENTATO NIZZA: "ORA SOLO SILENZIO PER LE VITTIME E AZIONI CONCRETE PER EVITARE ALTRE STRAGI" – NOTA DI RICCI (RP)

"SOSPENDERE LA GRADUATORIA DEL CONCORSO PUBBLICO ALLO ZOOPROFILATTICO UMBRIA-MARCHE" - NOTA DI LIBERATI (M5S) CHE CHIEDE DI "CONTROLLARE I CONCORSI PUBBLICI REGIONALI DEGLI ULTIMI 10 ANNI"

- 73** **UNIONE COMUNI TRASIMENO: "INCERTEZZA DI FUNZIONI E NESSUNA PARTECIPAZIONE. DOVE SONO I PROGETTI?" - LIBERATI (M5S) "RISCHIO CARROZZONE SPRE-CASOLDI"**

- 74** **"ANCHE DURANTE IL PERIODO ESTIVO SARÒ PRESENTE A PALAZZO CESARONI PER RENDERMI UTILE A PERSONE E ATTIVITÀ" - RICCI (RP): "A SETTEMBRE IL SITO INTERNET SULLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO"**

"IL NUMERO LEGALE DEVE ESSERE GARANTITO DALLA MAGGIORANZA. IL PUNTO SULLA MOSCHEA AD UMBERTIDE POTEVA ESSERE DISCUSSO" - MANCINI (LN) RISPONDE AL CAPOGRUPPO PD CHIACCHIERONI

- 75** **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "INTENSO LAVORO PER SVOLGERE IN MANIERA PIÙ EFFICACE FUNZIONE LEGISLATIVA E DI CONTROLLO" – NOTA PRESIDENTE PORZI SU PRIMI 12 MESI X LEGISLATURA**



ANNIVERSARIO STRAGE VIA D'AMELIO: "MAFIA E MALAFFARE, DUE SISTEMI DI CORRUZIONE UMANA, ECONOMICA, POLITICA E SOCIALE DA FAR EMERGERE E CONDANNARE" - DE VINCENZI (RP): "NON ABBASSARE MAI LA GUARDIA"

- 76 RIFIUTI: "IL M5S IN UMBRIA PUNTA IL DITO SU CERRONI (EX AZIONISTA GESENU) MENTRE A ROMA CI TRATTA DIRETTAMENTE PER AFFIDARE LO SMALTIMENTO A UNA SUA SOCIETÀ" - NOTA DI CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI (PD)

"L'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE ABOLISCE I DIPARTIMENTI TERRITORIALI DI TERNI E PERUGIA" – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 77 UMBRIA: "'REGIONE IDEALE', MA NESSUNO SE NE È ACCORTO, A PARTE LA PRESIDENTE MARINI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "LA STRUMENTALIZZAZIONE SISTEMATICA È PATETICA"

- 78 CALCIO: "IL SINDACO MISMETTI CONTRIBUISCA A FARE CHIAREZZA SULLA NUOVA PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ SPORTIVA ASD CITTÀ DI FOLIGNO 1928 S.R.L." - NOTA DI CARBONARI (M5S)

"RENDERE NUOVAMENTE LA GIUNTA RESPONSABILE VERSO CONSIGLIO E CITTADINI" - LO CHIEDONO I CONSIGLIERI DEL M5S IN COMMISSIONE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI

- 79 MARSCIANO: "IL SINDACO LANCIA INVETTIVE AL NOSTRO PORTAVOCE" - PER LIBERATI (M5S) IL PROBLEMA SAREBBE CHE "NON CI SI ABITUA ALL'OPPOSIZIONE"

Sanità

- 80 "CHIARIMENTI URGENTI SUI MALATI ONCOLOGICI COSTRETTI A CURARSI A RIETI E SPOLETO" - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI FIASCHINI E DAL MASO IN TERZA COMMISSIONE

"IL MINISTERO DELLA SALUTE 'BACCHETTA' LA REGIONE UMBRIA PER MANCATA ASSEGNAZIONE DI 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 81 "CON IL REINTEGRO DI BARBERINI SOLO UN TURN-OVER DI POLTRONE SENZA NESSUN RICAMBIO. LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA LE RAGIONI DEL NUOVO PROGRAMMA SULLA SANITÀ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

"ABBATTIMENTO BARRIERE COMUNICATIVE NELLE STRUTTURE SANITARIE ATTRAVERSO ATTIVAZIONE SERVIZIO DI INTERPRETARIATO DELLA LINGUA DEI SEGNI (L.I.S.)" - MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

- 82 QUESTION TIME: "TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA LOGISTICA INFORMATIZZATA DEI FARMACI" - RICCI (RP) INTERROGA; ASSESSORE BARBERINI: "CENTRALE ACQUISTI GIÀ AL LAVORO, MONITORAGGIO DI DUE ANNI"

QUESTION TIME: "NUOVO REPARTO DI NEUROCHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI INAUGURATO E POI CHIUSO" - BREGA (PD) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: "CHIEDEREMO RIAPERTURA ENTRO L'ESTATE".

QUESTION TIME "ANOMALIE ACCESSO PRESTAZIONI SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E STRANIERI IN ITALIA – A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "SALDO POSITIVO MOBILITÀ UE"

- 83 LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE A LEGGI SU LUDOPATIA E TRASFORMAZIONE DELLE EX IPAB IN AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA

- 84 OSPEDALE TERNI: "APERTURA REPARTO DI RIABILITAZIONE INTENSIVA DELLE GRAVI CEREBROLESIONI CONNESSA A DEFINIZIONE DETTAGLI CLINICI E ORGANIZZATIVI" - SOLINAS (PD) "IL DG DAL MASO È MANAGER COMPETENTE"



OSPEDALE TERNI: "PRESIDENTE MARINI CHIARISCA DA CHE PARTE STARE: SE DA QUELLA DI CHI GIUSTIFICA I TAGLI DEI NASTRI O CON I CITTADINI CHE CHIEDONO SERVIZI EFFICIENTI " - BREGA (PD) SU REPARTO RIABILITAZIONE

- 85** TERZA COMMISSIONE: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ DUE PROPOSTE DI RISOLUZIONE SU OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO IL MOBBING E RAFFORZAMENTO PRESENZA E RUOLO PSICOLOGI IN UMBRIA

"UMBRIA AL TOP PER NUMERO DI ANZIANI, REGIONE INVESTA SU ASSISTENZA DOMICILIARE" – NOTA DI SQUARTA (FDI) "RICOVERATI A PERUGIA NEL 2015 PIÙ DI 7.500 ULTRA80ENNI"

- 86** "IN UMBRIA MANCA UN PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE MAXIEMERGENZE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE "PER COLMARE IL PREOCCUPANTE E DRAMMATICO DEFICIT"

"SVILUPPARE LE TECNOLOGIE BIOMEDICALI PER MIGLIORARE LA SANITÀ E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO IN UMBRIA" - RICCI (RP) PROPONE UN PROGETTO

"LA TERZA COMMISSIONE ASCOLTI URGENTEMENTE LE PROPOSTE DEI PRIMARI, CHE OGNI GIORNO LAVORANO IN PRIMA LINEA" - PER SQUARTA (FDI) "SERVONO PROPOSTE CONCRETE, NON LA SOLITA RETORICA"

- 87** "SOSTEGNO ALLA MARCIA CONTRO LA CHIUSURA DELLA GUARDIA MEDICA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDONO ALLA LETTERA DEL 'CENTRO Malfatti'

FARMACIE: "RENDERE PUBBLICI GLI ESITI DEL CONCORSO STRAORDINARIO PER 39 NUOVE SEDI TERRITORIALI IN UMBRIA" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

- 88** "INARRESTABILE, COME UNA RUSPA, CONTINUA L'AZIONE DEMOLITORIA DELLA GIUNTA MARINI AI DANNI DEL SERVIZIO REGIONALE E DEI CITTADINI UMBRI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

- 89** "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE GUARDIE MEDICHE IN UMBRIA PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI NEL TERRITORIO" - MOZIONE FIORINI (LEGA) E RICCI (RICCI PRESIDENTE)

"INDISPENSABILE GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA POSTAZIONE DEL SERVIZIO DISTACCATO DEL 118 A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUL BANDO DELLA AZIENDA SANITARIA UMBRIA 1

- 90** NON AUTOSUFFICIENZA: "RAFFORZAMENTO SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE E DI CURA, POTENZIAMENTO SERVIZI DOMICILIARI" - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA PRESENTARE IN AULA

TERZA COMMISSIONE: "I PRIMARI VOGLIONO PARTECIPARE ALLE DECISIONI STRATEGICHE SULLA SANITÀ UMBRA" - AUDIZIONE CON I MEDICI DEL GRUPPO "DISCO" (DIRETTORI STRUTTURA COMPLESSA)

- 91** "LA GIUNTA SI FACCIA CONSIGLIARE DAI MEDICI PRIMARI PER LA STESURA DEL NUOVO PIANO REGIONALE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Sicurezza dei cittadini

- 92** TERRORISMO: "È ALLARME: I SERVIZI SEGRETI DICONO CHE SIAMO NEL MIRINO DELL'ISIS. OCCORRE GIRO DI VITE SULLE MOSCHEE ABUSIVE" - SQUARTA (FDI) "NON ASPETTARE I MORTI PER INTERVENIRE"

- 92** COMMISSIONE ANTIMAFIA: "LA REGIONE UMBRIA SI COSTITUISCA PARTE CIVILE NEL PROCESSO 'QUARTO PASSO'" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LEONELLI. AUDIZIONE CON L'EX PRESIDENTE BRUTTI



- 93** "SODDISFAZIONE PER DECISIONE GIUNTA REGIONALE DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCESSO 'QUARTO PASSO'" - NOTA DI LEONELLI (PD) PRESIDENTE COMMISSIONE INCHIESTA INFILTRAZIONI MAFIOSE

"MANCANZA DI CANCELLIERI NEI TRIBUNALI? CI SONO 94 AGENTI DELLA POLIZIA PROVINCIALE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI CON RUOLI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO LA MOBILITA'" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "OSSERVATORIO IMPORTANTISSIMO STRUMENTO OPERATIVO. MAGGIORE COINVOLGIMENTO ATTORI SOCIALI E ISTITUZIONALI" - AUDIZIONE DI LIBERA, LEGAMBIENTE, CITTADINANZATTIVA, MENTE GLOCALE

Sociale

- 95** "CASE DI ACCOGLIENZA CARITAS ILLECITAMENTE USATE COME STRUTTURE SANITARIE" - INTERROGAZIONE M5S - RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI IN COMMISSIONE

"AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IMPLEMENTARE IL PROGETTO 'MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI'" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI E SOLINAS (PD)

- 96** TERZA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO STAMANI AI CONSIGLIERI REGIONALI IL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI TRA UOMINI E DONNE"

"INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LN) PER "RAFFORZARE I CONTROLLI"

- 97** CONTRIBUTO PRIMA CASA: "CON IL BANDO DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE DISPONIBILE UN MILIONE DI EURO. RISULTATO FRUTTO DI SINERGIA E COLLABORAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sport

- 98** "INSERIRE IL PROGETTO PER L'ACCADEMIA EUROPEA DI PUGILATO FRA I PROGRAMMI EUROPEI DEL PERIODO 2014/2020" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

OLIMPIADI 2016: "UN CALOROSO IN BOCCA AL LUPO ALLA SQUADRA AZZURRA DI PUGILATO" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI SU PRESENTAZIONE DEL TEAM AL CENTRO FEDERALE DI ASSISI

OLIMPIADI 2016: "AUGURI A FORTE SQUADRA AZZURRA DI TIRO A VOLO CHE CONTRIBUISCE A TENERE ALTO PRESTIGIO ITALIA A RIO" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI: "COMPLIMENTI A PRESIDENTE FITAV, ROSSI"

CICLISMO: "RIORGANIZZARE IL GIRO DELL'UMBRIA PROFESSIONISTI. SAREBBE UNA OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Trasporti

- 100** FCU: "OGNI GIORNO IN UMBRIA VIAGGIANO SU BINARIO UNICO QUATTROMILA PERSONE. SONO SICURE LE NOSTRE LINEE?" - SQUARTA (FDI) INVITA A RIFLETTERE DOPO LA TRAGEDIA IN PUGLIA

- 100** FERROVIE: "SOLLECITARE IL GOVERNO PER UN PIANO NAZIONALE DI RADDOPPIO DELLE PRINCIPALI LINEE" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE



FERROVIE: "ULTERIORE IMPULSO ALLA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO IN ITALIA E UMBRIA" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

- 101 COMITATO VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE CON ASSESSORE REGIONALE TRASPORTI, CHIANELLA SU SITUAZIONE UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA
- 102 TRASPORTO PUBBLICO: "IMPORTANTE POTENZIARE I SERVIZI NOTTURNI DI MOBILITÀ PER VENIRE INCONTRO ALLE NUOVE ESIGENZE DEGLI UNIVERSITARI" - LEONELLI E CASCIARI (PD) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI

Urbanistica/edilizia

- 103 "IL SETTORE HA PERDUTO IL 30 PER CENTO DEI POSTI DI LAVORO, PROMUOVERE GLI STATI GENERALI NAZIONALI IN UMBRIA" – PER RICCI (RP) NECESSARI "PROGETTI INNOVATIVI"

BARRIERE ARCHITETTONICHE: "BEN OLTRE 500 LE DOMANDE INEVASE: CONTRIBUTI REGIONALI PROMESSI E MAI EROGATI ALLE FAMIGLIE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE

LAVORI D'AULA MANCA IL NUMERO LEGALE, L'AULA NON VOTA CONCESSIONE AD 'ASJA AMBIENTE' DIRITTO DI SUPERFICIE PER COSTRUZIONE E GESTIONE IMPIANTO DI BIOMETANO A CASONE – M5S AVEVA CHIESTO RINVIO

Turismo

- 105 "COLLEGARE L'AEROPORTO ALLA LINEA FERROVIARIA, TRASFORMANDOLO NELLA CABINA DI REGIA DELLO SVILUPPO" - NOTA DI RICCI (RP)

"UTILIZZARE IN UMBRIA I TRENI STORICI DELLA 'FONDAZIONE FS ITALIANE' A FINI TURISTICI E PER EVENTI PARTICOLARI" - MOZIONE DI RICCI (RP)



LAVORI D'AULA: MINUTO DI RACCOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA PER IL DISASTRO FERROVIARIO IN PUGLIA

Perugia, 12 luglio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, su proposta della presidente Donatella Porzi, ha interrotto i lavori per effettuare un minuto di raccoglimento per il disastro ferroviario avvenuto questa mattina in Puglia.

INCIDENTE PUGLIA: PRESIDENTE PORZI ESPRIME "SGOMENTO E CORDOGLIO" A COLLEGA LOIZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

Perugia, 12 luglio 2016 - "Ti esprimo il grandissimo dolore, sgomento e cordoglio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per il gravissimo incidente ferroviario accaduto oggi nella tua regione provocando tanti morti e feriti tra pendolari, viaggiatori e lavoratori delle ferrovie". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi in una nota inviata al collega Mario Cosimo Loizzo presidente del Consiglio regionale della Puglia. "La nostra Istituzione – aggiunge la Presidente - e, sono sicura, tutti gli umbri sono vicini con affettuosa solidarietà ai familiari delle vittime e dei feriti ai quali ti prego di far giungere i sensi della nostra più viva partecipazione e vicinanza".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI HA INCONTRATO STAMANI A PALAZZO CESARONI IL NUOVO COMANDANTE MILITARE DELL'ESERCITO UMBRIA, FASCIANO

Perugia, 25 luglio 2016 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni il nuovo Comandante militare dell'Esercito Umbria, colonnello Michele Fasciano. Nel corso del cordiale incontro sono stati espressi gli auspici di dare seguito alla già consolidata collaborazione istituzionale.

COMMISSIONE STATUTO: DELEGA E ASSENZE DAI LAVORI, RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA, GRUPPO MISTO, PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI – I LAVORI DI OGGI

La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire gli approfondimenti sulle modifiche allo Statuto regolamento necessarie per garantire maggiore funzionalità ai lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Tra gli argomenti discussi il sistema della delega da parte dei capigruppo, la relazione tecnico finanziaria per proposte di legge e di emendamento, il funzionamento del gruppo misto, le regole per la revoca del portavoce delle opposizioni e le san-

zioni politiche per la mancata attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea.

Perugia, 27 luglio 2016 - La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire gli approfondimenti sulle modifiche allo Statuto regolamento necessarie a garantire maggiore funzionalità ai lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

La Commissione ha affrontato la questione della sostituzione di un consigliere nei lavori di commissione, decidendo all'unanimità che potrà avvenire previa autorizzazione scritta del presidente del gruppo consiliare. Sulla disciplina delle assenze dai lavori in termini di detrazione economiche, la Commissione ha poi deciso di approfondire e chiarire il relativo articolo del regolamento.

Sull'iniziativa legislativa di natura consiliare, è stata affrontata la questione della relazione tecnico finanziaria delle proposte di legge e degli emendamenti (la cui stesura può essere delegata ai competenti uffici della Regione), prevedendo che essa indichi i mezzi per fare fronte a minori entrate o maggiori spese, fonti e coperture finanziarie. Gli uffici dell'Assemblea lavoreranno dunque ad una proposta che individui a chi spetterà la valutazione sulla ricevibilità di una proposta, richiedendo la relazione tecnico finanziaria ove non presente o la sua integrazione se essa risulta incompleta.

GLI INTERVENTI

Claudio Ricci (Rp) ha chiesto, con una lettera al presidente Rometti, un aggiornamento del regolamento in merito al funzionamento del gruppo misto e alla collocazione consiliare dei candidati non eletti alla presidenza della Regione. Sulla materia verranno svolti approfondimenti.

Raffaele Nevi (Forza Italia) ha rilevato che "il 90 per cento delle deliberazioni dell'Assemblea non arrivano neppure agli assessori. Esiste un evidente problema di continuità del flusso informativo, che impedisce l'attuazione degli atti di indirizzo approvati dall'Aula. Ci deve essere un meccanismo sanzionatorio, che preveda una censura politica dell'Esecutivo nel caso in cui non venga dato seguito alle decisioni dell'Assemblea e alle leggi approvate. Dovrebbe inoltre essere approfondito il meccanismo di nomina e revoca del portavoce delle opposizioni, dato che nel regolamento non è chiaro".

Valerio Mancini (Lega nord, vicepresidente Assemblea) ha chiesto al presidente Rometti di farsi promotore di una iniziativa verso l'Ufficio di presidenza per "agevolare il processo di riorganizzazione interna del personale dell'Assemblea, con l'obiettivo di supportare l'attività dei consiglieri nell'attività di verifica dell'attuazione delle leggi e nello svolgimento della sessione europea, anche prevedendo apposite risorse".



OLIVICOLTURA: "SENATO E CAMERA RECEPISCONO NORMATIVA UE CHE PENALIZZA OLIO ITALIANO. HANNO VOTATO A FAVORE ANCHE DEPUTATI UMBRI" DE VINCENZI (RP) "E POI CI SI STRACCIA LE VESTI PER LA BREXIT?"

Il consigliere regionale Sergio de Vincenzi (RP) interviene in merito al recepimento da parte del Parlamento italiano della normativa UE che "penalizza l'olio italiano e umbro in particolare". De Vincenzi ricorda che il provvedimento è stato votato anche dai deputati umbri del PD Ascani, Giulietti e Verini e dice di aspettarsi di ascoltare ora "una voce chiara e forte da parte del tandem 'Marini-Cecchini' a sostegno del comparto olivicolo umbro che, come in altre occasioni, subisce scelte imposte da un PD allineato contro gli interessi dei piccoli produttori".

Perugia, 4 luglio 2016 - "Le elites politico-governativa di Unione Europea e Italia non perdonano occasione per promuovere la disgregazione dell'Europa, terzo mercato mondiale dopo Cina e India, imponendo direttive a favore dei potentati economici e ratificate da un Parlamento nazionale ostaggio dell'oligarchia renziana". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (RP) che spiega: "Dopo il sì del Senato, il 30 giugno anche la Camera ha recepito la direttiva europea (legge europea 2015-2016- C. 3821-A) che consente, tra l'altro, la vendita dell'olio d'oliva con un termine di conservazione superiore ai 18 mesi previsti finora dalla legislazione italiana".

"Mi aspetto ora - dice De Vincenzi -, di ascoltare una voce chiara e forte da parte del tandem 'Marini-Cecchini' che, contraddicendo il voto favorevole dei deputati umbri Ascani, Giulietti e Verini (per quanto noto), sostenga il comparto olivicolo umbro che, come in altre occasioni, subisce scelte imposte da un PD allineato contro gli interessi dei piccoli produttori".

De Vincenzi sottolinea che il provvedimento in questione "è stato votato favorevolmente anche dai deputati umbri del PD Ascani, Giulietti e Verini ed è passato con 208 voti a favore e 103 contrari ratificando così anche l'articolo 1 della legge Ue che elimina l'indicazione in etichetta della data di imbottigliamento, sostituita da una generica definizione 'da consumare preferibilmente entro...'. La legge abolisce anche il differente colore ("cromatura") delle etichette delle miscele di oli comunitari per distinguerli da quelli made in Italy, a favore di un'indicazione stampata con inchiostro indelebile che con più difficoltà sarà percepita dall'acquirente. Dopo l'invasione delle produzioni straniere - aggiunge -, con l'eliminazione della data di scadenza dalle confezioni d'olio, viene inferto un nuovo colpo basso alle produzioni italiane di qualità che favorirà le multinazionali e i grandi marchi industriali, ma non certo i consumatori e i piccoli produttori che sono l'asse portante del mercato e del sistema agricolo nazionale ed umbro in particolare".

Il consigliere De Vincenzi, nella sua nota, prosegue nell'analisi della normativa approvata dal Parlamento e rileva che le conseguenze saranno "che si favorisce così di fatto la vendita di olio vecchio, senza salvaguardare né la tasca né la salute dei consumatori. È infatti scientificamente accertato, checché ne dica l'UE, che con il passare del tempo l'olio di oliva, come qualsiasi prodotto oleario, peggiora le proprie caratteristiche organolettiche e salutari a seguito del decadimento di antiossidanti come polifenoli e vitamine. Elementi, quest'ultimi, non solo fondamentali per la conservazione del prodotto, ma anche e soprattutto nel rallentare i processi degenerativi cellulari del consumatore. Insomma - avverte -, questa norma non farà che aggravare il già complicato momento dell'olivocoltura nazionale, favorendo ulteriormente, dopo il recente via libera all'importazione di altre 35.000 tonnellate in più all'anno di olio d'oliva tunisino, il rischio delle frodi a danno dei consumatori e la penalizzazione del comparto agricolo".

Rispetto a tutto ciò De Vincenzi si chiede "su quale pianeta i rappresentanti del PD umbro e nazionale pensino di vivere. Un comportamento il loro - conclude - stigmatizzato peraltro anche dall'intervento della deputata PD Mongelli, prima firmataria della legge 'Salva olio', che si è vista costretta a dissociarsi dal partito, dicendosi 'molto delusa per quanto è accaduto: da un lato l'antitrust multa le aziende che hanno venduto falso olio extravergine, dall'altro si approvano norme contrarie ai consumatori. Io ho votato contro perché sono coerente fino in fondo con le battaglie sull'olio che ho condotto finora e non capisco questo comportamento schizofrenico. Di fatto è stato dato l'ok a una norma che favorisce lo smaltimento di olio vecchio, mentre numerosi studi hanno dimostrato che con il tempo l'olio di oliva modifica le proprie caratteristiche nutrizionali".

COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTRO I DANNI ALL'AGRICOLTURA CAUSATI DALLA FAUNA SELVATICA

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha ascoltato questa mattina l'assessore Fernanda Cecchini in merito all'applicazione delle misure previste dalla risoluzione sui danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica, approvata dall'Assemblea legislativa nel marzo 2015. Il presidente Nevi ha riepilogato i problemi emersi durante i precedenti incontri con agricoltori e cacciatori mentre l'assessore ha illustrato le azioni intraprese dalla Regione annunciando novità per la prossima stagione venatoria.

Perugia, 21 luglio 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina l'assessore Fernanda Cecchini in



merito all'applicazione delle numerose misure previste dalla risoluzione sui danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica, approvata dall'Assemblea legislativa nel marzo 2015.

Sull'argomento si sono già svolti due incontri con le associazioni agricole e venatorie (<http://goo.gl/YQDNmN> (link is external)) da cui, ha spiegato il presidente Nevi, "è emerso il perdurare di disagi e perdite economiche causati dagli animali selvatici. Non risulta ancora attivo il portale, non sarebbe stato messo a punto il sistema di premi e sanzioni per le squadre dei cacciatori, il nuovo regolamento presenterebbe inoltre delle difficoltà attuative. Servirebbe inoltre una nuova normativa sulla selezioni e sull'organizzazione degli abbattimenti, la ridefinizione del numero degli animali nocivi effettivamente presenti e quindi delle quantità da abbattere. È stato richiesto di non applicare il regime de minimis (che prevede un massimo di aiuti di 15 mila euro in 3 anni) e rilevato che sulle aree parco non è stato fatto quanto previsto. Ci è stata inoltre segnalata la grave difficoltà cui versa l'Atc n.3".

Il presidente Nevi ha infine chiesto di ricevere un report aggiornato e completo dei danni causati nelle diverse zone del territorio regionale sia alle automobili che all'agricoltura.

L'assessore Cecchini ha spiegato che "nel 2014 la Regione ha pagato oltre 3milioni di euro tra danni e copertura assicurativa. Da allora abbiamo superato il precedente sistema assicurativo e riorganizzato gli uffici, riprendendo come Regione la gestione del contenzioso, dimezzando così in due anni il costo relativo all'incidentistica stradale. Abbiamo sperimentato, attraverso il progetto 'Life strade' metodi di dissuasione degli animali selvatici, soprattutto cinghiali e caprioli, dall'attraversare le strade. Per quanto riguarda la parte venatoria, l'Europa ha introdotto criteri più rigidi nella destinazione di risorse ai privati: gli indennizzi per i danni prodotti da specie cacciabili non possono essere pagati, dato che vengono considerati legati alla normale gestione faunistica e ritenuti aiuti di Stato. Dovremo rivedere la legge regionale ed anche i regolamenti, dato che tutte le competenze sono tornate dalle Province alla Regione. Non tutto il personale è transitato in Regione e la riorganizzazione ha richiesto alcuni mesi. Sulle premialità e nell'assegnazione dei settori abbiamo proposto, e la Terza commissione lo ha approvato (<http://goo.gl/Aw7W2Z> (link is external)), di rinviare al prossimo anno l'entrata in vigore del nuovo regolamento sulla caccia al cinghiale. Abbiamo lavorato alla semplificazione per le procedure di apertura e ampliamento delle aziende faunistico venatoria, alcune delle quali ferme da un decennio. Le nuove aziende faunistiche venatorie autorizzate modificheranno il quadro delle zone dove si può cacciare e di quelle assegnate alle varie squadre. Permangono grossi problemi – ha aggiunto Cecchini – legati al contenimento del cinghiale, anche se i danni sono diminuiti e il prelievo venatorio è aumentato. Il contenimento viene gestito anche

dagli Ambiti territoriali di caccia, chiamati a coprire in solido con la Regione i danni causati dagli animali (quando terminano i fondi assegnati ad ogni Atc). Siamo stati contattati da un soggetto che ha attivato in Emilia Romagna una filiera delle carni da selvaggina e stiamo portando avanti un confronto su questa ipotesi di valorizzazione economica, che potrebbe portare fondi anche per la copertura dei danni. La carenza di mattatoi per questo tipo di animali ha sempre limitato lo sviluppo della filiera: la carne proveniente dal contenimento non è di proprietà dei cacciatori che lo attuano, deve quindi essere commercializzato passando da un mattatoio autorizzato. La Regione potrà autorizzare (e in un caso lo ha già fatto), se l'azione degli Atc non risulta efficace, anche le aziende agricole al contenimento delle specie selvatiche, sotto la vigilanza delle guardie venatorie. La questione della riforma dei parchi e della loro gestione è un problema legato alla riforma delle Comunità montane, che verrà affrontato entro la prossima stagione venatoria. Vorremmo centralizzare la parte amministrativa degli Atc, dato che il loro numero non può essere ridotto dalla Regione. Potremmo però semplificare e razionalizzarli, con un ruolo di indirizzo e controllo unificato".



ECOMAFIE 2016: "UMBRIA AL QUARTO POSTO PER INFRAZIONI AMBIENTALI. MA AI VERTICI DELLA CLASSIFICA NAZIONALE IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE" - NOTA DI LIBERATI (M5S) SUL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Perugia, 5 luglio 2016 - "L'Umbria è tra le regioni che hanno registrato più delitti ambientali in termini assoluti (68 infrazioni, 59 denunce, 5 sequestri) anche in rapporto alla popolazione. E non promettono nulla di buono per il futuro le crisi ambientali determinate dalla pessima gestione regionale dei rifiuti, così come la vicenda delle interdittive antimafia, la storiaccia della Valnestore o i tristi compromessi decisi sulla pelle dei ternani. Il fu 'Cuore verde' ha venduto l'anima ad affari & politica. E questo è il risultato". Lo afferma il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, commentando il rapporto 'Ecomafie 2016', "il primo a un anno dall'applicazione della legge sugli ecoreati, norma nata grazie all'apporto decisivo del Movimento 5 Stelle, che segna finalmente una inversione di tendenza a tutela del nostro territorio e della legalità".

In una nota firmata anche dal senatore Stefano Lucidi, Liberati evidenzia che "in generale in Italia diminuiscono i reati ambientali, senza però cessare. I dati raccolti, insieme alla norma sulle Agenzie Ambientali, permettono di affrontare in maniera efficace i crimini ambientali. Ma non bisogna mai abbassare la guardia, ed agire insieme alle forze dell'ordine che ringraziamo per il grande lavoro svolto quotidianamente".

Liberati ricorda infine l'importanza del Corpo Forestale dello Stato "nel combattere i crimini ambientali, Corpo Forestale che invece il governo vuole militarizzare e sciogliere nel corpo dei Carabinieri".

DISCARICA DI BORGOGIGLIONE: "ANOMALIE AMMINISTRATIVE E MANCATA VIGILANZA DELLA REGIONE" - LIBERATI (M5S) INVIA ISTANZA AD AUTORITÀ COMPETENTI

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, fa sapere di avere inviato alla Procura della Repubblica di Perugia, al Corpo Forestale dello Stato, al Nucleo Operativo Ecologico dell'Umbria, al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea-Direttorato Generale per l'Ambiente una "Istanza di intervento e accertamenti urgenti" al fine di stabilire "se siano state commesse violazioni di legge, anche penalmente rilevanti" riguardanti "le modalità di utilizzo del bioreattore per il trattamento di biostabilizzazione presso la discarica di Borgogigione e quindi lo smaltimento del sottovaglio proveniente dall'impianto di Ponte Rio e dagli scarti secondari dell'impianto di Pietramelina".

Perugia, 8 luglio 2016 - Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, fa sapere di avere inviato alla Procura della Repubblica di Perugia, al Corpo Forestale dello Stato, al Nucleo Operativo

Ecologico dell'Umbria, al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea-Direttorato Generale per l'Ambiente una "Istanza di intervento e accertamenti urgenti" al fine di stabilire "se siano state commesse violazioni di legge, anche penalmente rilevanti" riguardanti "le modalità di utilizzo del bioreattore per il trattamento di biostabilizzazione presso la discarica di Borgogigione e quindi lo smaltimento del sottovaglio proveniente dall'impianto di Ponte Rio e dagli scarti secondari dell'impianto di Pietramelina".

Nella sua istanza Liberati spiega che "con determina dirigenziale n. 83 del 13/01/2012 la Provincia di Perugia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica di Borgogigione di Magione che prevedeva anche l'utilizzo della modalità bioreattore. La Regione Umbria - aggiunge l'esponente pentastellato -, nel 2016 con due atti dirigenziali (565 del 02/02/2016 e 4452 del 31/05/2016) ha prorogato la prosecuzione temporanea della gestione in modalità bioreattore fino al 31 maggio 2016 e successivamente al 31 ottobre".

Tutto questo, secondo Liberati "in disapplicazione di normative vigenti: allegato IX alla Parte II del decreto legislativo '152/06', in cui si prevede che la durata dell'autorizzazione è di due anni, salvo proroga che può essere concessa previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri due anni".

Il capogruppo pentastellato rileva poi che le citate proroghe "sono state rilasciate anche con parere negativo di ARPA Umbria che nella nota del 07/12/2015 aveva rilevato che erano state collaudate solo sei celle rispetto alle dieci oggetto di sperimentazione e che una valutazione completa poteva essere fatta solo al termine del collaudo di tutte le celle previste. Non erano stati inoltre forniti sufficienti elementi a sostegno della valutazione dei benefici ambientali del bioreattore relativa al biogas, al percolato e agli assestamenti. E, infine, non era stata fatta nessuna valutazione dei benefici economici evidenziati dal Gestore nella relazione allegata all'istanza di rinnovo del novembre 2015".

Liberati cita poi nel suo atto altre note dell'Arpa, del 1 febbraio 2016 e del 30 maggio 2016, che rilevavano "criticità riguardanti il bioreattore e denuncia che la Ditta ha ripresentato la stessa relazione sulle valutazioni ambientali del bioreattore già inviata il 3/12/2015 e aggiunge inoltre che la stessa Ditta ha ommesso di effettuare le operazioni di collaudo della cella n. 8, che dovevano essere espletate entro nove mesi del completamento della cella in esame che era avvenuto il 15/05/2015. In sostanza - sottolinea - è stata concessa la proroga anche senza comunicare tale illecito alla competente Autorità Giudiziaria e senza emanare la necessaria diffida prevista dal decreto legislativo '152/06', con conseguente omissione degli atti da parte della Regione, così come previsto dalle disposizioni normative per il caso di specie.

"Un'ulteriore gravità amministrativa sul procedimento - rileva infine nella sua istanza Liberati - è



rappresentata dal fatto che la ditta ha presentato un piano di 'refitting', che prevede, così come da comunicato della Regione e pubblicato sui media locali, una rimodellazione della discarica con conseguente spostamento dei rifiuti già abbancati da una parte all'altra della discarica. In tale occasione gli uffici competenti hanno avviato il procedimento, chiedendo parere ai vari soggetti interessati, senza respingere tale progetto, non tenendo conto quindi che si differenzia da quello approvato con D.D. 83/2012 e che la movimentazione dei rifiuti costituisce per la popolazione e per l'ambiente un aggravio delle condizioni sanitarie e ambientali".

ISTANZA M5S: <http://goo.gl/txz3ax> (link is external)

"EMISSIONI INCONTROLLATE NELLA CONCA, UNA STORIA LUNGA UN SECOLO. E DOPO OLTRE 100 ANNI ANCORA NON TUTELATA LA SICUREZZA SANITARIA DI LAVORATORI E CITTADINI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, insiste sul tema delle "dispersioni incontrollate in atmosfera di inquinanti siderurgici nel ternano", pubblicando una lettera (firmata) di un privato cittadino, scritta oltre un secolo fa, che testimonia la presenza di inquinamento ambientale già allora, per arrivare a una riflessione sulle politiche ambientali di oggi: "tragicomico è il fatto - dice - che tuttora resti impossibile esigere a Terni il rispetto della legge, che pure esiste a garanzia di tutti".

Perugia, 11 luglio 2016 – Il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, insiste sul tema delle "dispersioni incontrollate in atmosfera di inquinanti siderurgici nel Ternano" pubblicando una lettera (firmata) di un privato cittadino, scritta oltre un secolo fa, che testimonia la presenza di inquinamento ambientale già allora, per arrivare a una riflessione sulle politiche ambientali di oggi.

Questo il testo della missiva: "Nell'interesse di mia moglie, signora A. P., espongo alla signoria vostra che in conseguenza dell'impianto dei nuovi forni Martin costruiti da codesta rispettabile società, il fumo che si sprigiona dai camini si riversa, specialmente nelle giornate ventose, abbondantemente sulla collina dominante lo stabilimento, arrecando non lievi danni alle proprietà ivi esistenti fra cui è compresa quella di mia moglie in vocabolo L'Eremita. Di ciò presento regolare reclamo alla S.V. perché siano accertati i detti danni fino ad ora verificatisi, ma anche per tenere responsabile codesta società di ogni e qualsiasi danno futuro".

"Era un giorno d'estate di 104 anni fa – spiega Liberati - quando tale missiva venne inoltrata all'onorevole signor direttore delle acciaierie. La ricercatrice ternana Maria Cristina Garofalo, stu-

diando le carte presso l'Archivio di Stato, ha recuperato svariate lettere di analogo tenore, collezionandole nel libro 'Gli impolverati', edizioni Thyrus, di fresca stampa. Tralascio qui l'ipocrisia secolare della 'Società' e dei periti di parte nel rispondere a cittadini e proprietari preoccupati dello stato dei vegetali, del foraggio, degli animali stessi.

Cento anni dopo – aggiunge -, le ragioni della produzione restano preminenti. E il fenomeno registrato a Terni ieri, 10 luglio, si ripete da tempo alla Metal Recovery, come altrove. Visibile e meno visibile. Di giorno e di notte. E che importa se, secondo le statistiche, pure qualche operaio perderà la salute sull'altare del progresso: dinanzi al colosso siderurgico, ancor oggi, chi conta, ovvero buona parte di politici, sindacalisti, magistrati, medici 'distratti', pare arreso allo schema novecentesco. La situazione è infatti ab origine fuori controllo. Lo è in modo plateale: basta leggere le denunce di 100 anni or sono. Tragicomico è il fatto che tuttora resti impossibile esigere a Terni il rispetto della legge, che pure esiste a garanzia di tutti. Lo speciale ius teutonicum-interamnensium è ben più forte del diritto romano di cui siamo orgogliosi figli. Tutto sembra congiurare affinché nulla cambi, fino al prevedibile esito, quando, in forza di normative europee sempre più rigorose, i costi per la riqualificazione saranno miliardari e, dunque, davvero insostenibili, anche perché gli investimenti andavano fatti come a Duisburg: costantemente. E soprattutto seriamente, senza rubeie di lunga data, senza trasversali furbizie da strapaese".

"Pertanto – conclude Liberati - l'impressione è che i costi di corruzione e future ristrutturazioni euro-asiatiche saranno scaricati nuovamente sulle maestranze locali. Nell'attesa, un'orchestra continua a suonare. Più Titanic che Umbria Jazz".

BIODIGESTORE FOLIGNO: "L'IMPIANTO DI CASONE ENNESIMA CATTEDRALE NEL DESERTO" – NOTA DI CARBONARI (M5S) CRITICA SUL PROGETTO

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, teme che il biodigestore di Casone, a Foligno, "sarà l'ennesima cattedrale nel deserto". Carbonari chiede "al sindaco di Foligno di non forzare i tempi e sospendere a titolo precauzionale ogni tipo d'autorizzazione approvata o in itinere per lasciare il tempo alla popolazione di essere informata, d'informarsi e formarsi una propria idea".

Perugia, 13 luglio 2016 – "Temiamo che il biodigestore di Casone, a Foligno, sarà l'ennesima cattedrale nel deserto". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari che chiede "al sindaco di Foligno di non forzare i tempi e sospendere a titolo precauzionale ogni tipo d'autorizzazione approvata o in itinere per lasciare il tempo alla popola-



zione di essere informata, d'informarsi e formarsi una propria idea".

Per Carbonari "constatiamo tristemente che, in un periodo in cui la politica non dà servizi ai cittadini adducendo il pretesto che 'non ci sono i soldi', per la realizzazione di mega progetti, costosissimi, inutili e talvolta pericolosi, i soldi ci sono sempre. Ovviamente l'inutilità di queste cattedrali nel deserto è per i cittadini, mentre i pochi soggetti legati alla politica che li realizzano riescono a garantirsi enormi e ingiustificati profitti, all'atto di costruzione mediante appalti, oppure in seguito alla costruzione grazie a concessioni e tariffe svantaggiose per le pubbliche amministrazioni.

"Il progetto del biodigestore di Casone – spiega Carbonari - è assolutamente sovradimensionato rispetto alle esigenze dell'ATI 3, anche nell'ipotesi che si raggiungesse il valore auspicato di produzione di rifiuti organici, molto lontano rispetto a quello attuale. È perciò evidente che l'impianto, per lavorare a pieno regime, avrebbe bisogno di rifiuti proveniente da fuori Regione. Inoltre la costruzione dell'impianto e il conseguente traffico veicolare di camion che trasporteranno rifiuti e compost sarà disastroso in termini di impatto ambientale, inquinamento dell'aria, traffico e danneggiamento delle strade di Foligno e dintorni, già in condizioni critiche. Ogni anno, infatti, dovrebbero entrare nell'impianto oltre 50mila tonnellate di rifiuti organici. Pertanto, secondo un calcolo prudente, ogni anno tra rifiuti in entrata e compost in uscita, transiteranno circa 7850 camion".

"Va poi discussa ed affrontata – prosegue Carbonari - la questione, ancora più allarmante, dei rischi ambientali e per la salute umana. Gli impianti di biodigestione anaerobica producono infatti gas estremamente maleodoranti, percettibili anche a chilometri di distanza, e sostanze pericolose quali metano, formaldeide, idrocarburi e benzene. A questo si aggiunge il pericolo di contaminazione biologica dovuta ai batteri, muffe e funghi utilizzati nel processo di trasformazione dei rifiuti. Questi agenti biologici potenzialmente pericolosissimi per gli animali e per l'uomo, che richiederebbero un attento controllo e rigide procedure di sterilizzazione del compost e dei gas prodotti dall'impianto. Ciò appare a maggior ragione assurdo se si considera che è possibile realizzare compost di qualità mediante la raccolta differenziata porta a porta o fornendo alle famiglie gli appositi strumenti. Non è neppure chiarito se e come verranno controllate le materie in entrata, la loro eventuale contaminazione con sostanze pericolose, come ad esempio rifiuti chimici o radioattivi. Non si tratta di paranoie, come, da ultimo, l'inchiesta della magistratura su Gesenu sta dimostrando e senza contare i tanti altri disastri ambientali in Umbria. Il biodigestore sorgerà su un terreno ad alto valore agricolo, vicino al centro abitato e a ridosso di falde acquifere e del reticolo dei fossi, torrenti, fiumi della zona, riconducibili al bacino del fiume Tevere. Oltre a questi rischi enormi, anche dal punto di

vista economico ci sarà sicuramente una inevitabile forte svalutazione immobiliare di tutte le aree intorno agli impianti, dovuta ai rischi sopracitati e al disgustoso odore".

"Queste esternalità negative – continua Carbonari - non saranno compensate in alcun modo, dato che la quasi totalità del profitto andrà al soggetto privato coinvolto. Sotto questo aspetto, bisognerebbe analizzare anche a fondo le condizioni contrattuali, in particolare se vi fossero clausole di project financing capestri che magari faranno pagare agli enti locali penali costruite ad hoc in caso di mancato raggiungimento dei sovradimensionati volumi produttivi, a favore dei soggetti privati coinvolti nel progetto, come già accaduto altrove. Su queste criticità, manca totalmente la trasparenza da parte di tutti gli attori coinvolti in questo progetto e questa condotta appare ancora più ingiustificata. Non si tratta di 'sindrome di Nimby', ma semplicemente di voler far luce su tanti aspetti oscuri e valutare nel merito l'effettiva necessità di un tale impianto".

"La politica – conclude Carbonari - dovrebbe organizzare, nell'esclusivo interesse dei cittadini, un serio contraddittorio delle scelte impiantistiche di questo tipo e anche di quelle contrarie, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders pubblici e privati, quali le imprese coinvolte e il Comitato contro il biodigestore, che beneficerebbero del contributo di avvocati specializzati in tematiche ambientali, esperti della materia di fiducia e medici per l'ambiente dell'Isde. Solo al termine di questo confronto informato e costruttivo, sia la Regione Umbria, che gli Enti locali coinvolti dovrebbero valutare se proseguire l'iter autorizzato e, soprattutto, questa scelta deve essere subordinata alla volontà informata della cittadinanza".

SECONDA COMMISSIONE: LUNEDÌ 18 LUGLIO, ORE 10.30, AUDIZIONE SU PROBLEMATICHE LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMBIANTE – PRESENTI DIRETTORE ISPETTORATO NAZIONALE LAVORO PENNESI, E PRESIDENTE "ONA" BONANNI

La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si riunirà lunedì 18 luglio per un'audizione con il direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Paolo Pennesi e con il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona), Ezio Bonanni. Tema dell'incontro la "Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni e Sgl Carbon di Narni", questione sollecitata da un'interrogazione dei consiglieri Liberati e Carbonari (M5S). Brega spiega che l'obiettivo è "avviare una prima riflessione e analisi su una questione che riguarda tutti i lavoratori umbri che hanno operato in ambienti con presenza di amianto e ancora esclusi da benefici e risarcimenti previsti dalle normative".

Perugia, 14 luglio 2016 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si riunirà lunedì 18 luglio, nella Sala Trasimeno, alle ore 10.30



per un'audizione con il direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, Paolo Pennesi e con il presidente dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona), Ezio Bonanni. Tema dell'incontro la questione relativa alla "Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni e Sgl Carbon di Narni. Possibilità di anticipato ritiro dal lavoro a beneficio delle maestranze per lungo tempo esposte a tale materiale" sollecitata da un'interrogazione dei consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

"Con questa audizione – spiega il presidente Brega – ci poniamo l'obiettivo di avviare una prima riflessione e analisi su una questione che riguarda tutti quei lavoratori umbri che hanno operato in ambienti con presenza di amianto e che sono ancora esclusi da quei benefici e risarcimenti previsti dalle vigenti normative. Vorremo quindi verificare, grazie anche agli autorevoli contributi che i soggetti invitati in audizione ci forniranno, la possibilità di poter avviare iniziative concrete che diano una risposta ai lavoratori che sono stati esposti, o colpiti, dai danni prodotti dall'amianto presente negli ambienti di lavoro. Siamo consapevoli – aggiunge Brega – che con le sole nostre competenze regionali non potremo dare una risposta efficace al gravissimo problema che abbiamo di fronte, ma riteniamo doveroso che anche da un'Assise regionale parta un'iniziativa, che auspico unitaria, tesa a sortire una normativa nazionale che dia finalmente risposta ad una questione di civiltà e giustizia del diritto del lavoro".

AMIANTO: "137 GLI IMMOBILI PUBBLICI CHE NECESSITANO DI BONIFICA. TUTELARE I LAVORATORI ESPOSTI. OBIETTIVO UNA LEGGE REGIONALE" - AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE

Si è svolta stamani, a Palazzo Cesaroni, una audizione sull'amianto, questione sollecitata da un'interrogazione dei consiglieri Liberati e Carbonari (M5S) e alla quale il presidente della Seconda Commissione, Brega ha invitato Massimo Pennesi (direttore Ispettorato nazionale del lavoro) e Ezio Bonanni (presidente dell'Osservatorio nazionale amianto). È stata auspicata una riflessione attenta su un tema che riguarda molti lavoratori umbri esclusi da benefici e risarcimenti, a differenza di quanto previsto in altre realtà. In Umbria sono stati rilevati 137 edifici pubblici da bonificare. L'obiettivo condiviso è una legge regionale per implementare le attuali normative nazionali.

Perugia, 18 luglio 2016 - "Una riflessione attenta su una questione che riguarda molti lavoratori umbri esclusi da benefici e risarcimenti, a differenza di quanto previsto in altre realtà. In Umbria sono stati rilevati 137 edifici pubblici da bonificare. Obiettivo: una legge regionale per implementare le attuali normative nazionali. Dal punto di vista industriale, le tre aree di concen-

trazione di amianto nei posti di lavoro più importanti sono: le Officine GR di Foligno, la Thyssenkrupp di Terni, la Sgl Carbon di Narni". Sono alcuni passaggi emersi dall'audizione di oggi in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, relativamente al tema riguardante la "Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni e Sgl Carbon di Narni", questione sollecitata da un'interrogazione dei consiglieri Liberati e Carbonari (M5S) e alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Massimo Pennesi (direttore Ispettorato nazionale del lavoro) e Ezio Bonanni (presidente dell'Osservatorio nazionale amianto – Ona).

Al termine della seduta è stato deciso di dar luogo, sin dalla prossima settimana, ad una serie di audizioni con tutti i soggetti interessati alla materia, a partire da quelli istituzionali.

Massimo Pennesi ha definito "particolarmente attuale" questa iniziativa della Seconda Commissione. "Negli ultimi mesi ha spiegato - a livello nazionale c'è stata una ripresa del contatto con le istituzioni governative su questo tema, perché a fronte del piano nazionale dell'amianto, documento faticosamente messo a punto negli anni passati (primi mesi del 2013), in realtà l'attenzione nella fase attuativa si è sostanzialmente allentata. A maggio, su forte spinta delle associazioni, anche a livello di Governo è stato costituito un comitato interistituzionale, composto da tutte le amministrazioni ed allargato al coordinamento tecnico delle Regioni e ad altre rappresentanze. La Presidenza del Consiglio ha quindi costituito questo organismo politico, oltre ad un altro di tipo tecnico per affrontare problematiche specifiche. Siamo in attesa della richiesta delle designazioni dei vari rappresentanti. È in ripresa quindi l'interesse sul tema amianto, sia dal punto di vista ambientale, di tutela delle vittime, sia rispetto ai benefici pensionistici. La situazione umbra prevede una mappatura sull'amianto. L'Arpa regionale ha effettuato una serie di interventi per la mappatura completa degli immobili ad uso pubblico con problemi di contaminazione. Sono 137 gli immobili censiti sui quali sarà necessario intervenire attraverso bonifica. Dal punto di vista industriale, le tre aree di concentrazione più importanti sono: le Officine GR di Foligno, la Thyssenkrupp di Terni e la Sgl Carbon di Narni. In questi anni sono state portate a termine diverse bonifiche, seppure con difficoltà visti gli alti costi degli interventi. Per quanto attiene la Thyssen, il riconoscimento dell'amianto a livello ambientale, ha riguardato la realtà di Torino. Il riconoscimento deriva da un atto di indirizzo ambientale ministeriale (2001-2002) che considerava la realtà produttiva di Torino, ma non quella di Terni. Gli atti di indirizzo nascono come strumento para-normativo, che fungono da indirizzo per l'Inail, soggetto chiamato ad emettere certificazioni riguardo alle esposizioni. Tutto ciò in relazione a pratiche sollevate in tavoli ministeriali coordinati dal sottosegretario competente ai quali partecipavano le parti sociali che sottoponevano al ministero i siti e le mansioni da prendere in



considerazione per le esposizioni. L'unica questione sottoposta al Ministero riguardava soltanto Torino. Il ministro Poletti si era reso comunque disponibile a riconsiderare la questione Thyssen relativamente a Terni”.

Pennesi ha quindi risposto ad alcune domande poste dai commissari presenti. Silvano Rometti (SeR) ha osservato che “il Ministero, anche in assenza di sollecitazioni, avrebbe dovuto comunque tenere conto della realtà Thyssen di Terni al pari di quella di Torino. Si tratta – ha detto – di una tematica esplosa da circa 20 anni per la sua pericolosità. Il ruolo che dovranno avere le Regioni in proposito va attentamente approfondito”. Claudio Ricci (Rp) ha definito un “problema ed una questione importante il quadro di bonifica ambientale diffusa”, sottolineando l'importanza di “capire bene come agire e con quali strumenti”, proponendo infine “un atto ricognitivo da parte della Commissione che possa dare vita ad una risoluzione condivisa prodromica al quadro legislativo per un'implementazione normativa nazionale”. Andrea Smacchi (Pd) ha sottolineato l'emergere di “un quadro che, a prescindere dal ruolo del ministero, nella maggior parte dei casi è stato assolto dall'azienda e dalle parti sociali e, di fatto, è prevalso l'aspetto privatistico rispetto a quello pubblicistico. Ci sono state spesso trattative all'interno dell'azienda di cui non abbiamo avuto sentore. A maggior ragione è necessario lavorare per risolvere una problematica che riguarda tutti coloro che sono stati a contatto con l'amianto”.

Ezio Bonanni ha rimarcato come “di fatto l'Umbria è stata discriminata rispetto alle altre regioni, per una scelta politica e sindacale. Il ministero del Lavoro ed il Ministro hanno l'obbligo giuridico, oltre che il dovere morale, di trattare tutti i lavoratori allo stesso modo, sia per quanto riguarda la tutela della salute che pensionistica. Affermare che nella Thyssen di Torino c'è stato amianto fino al 2003, mentre in quella di Terni fino al 1992, significa anche sottrarre ai lavoratori la prevenzione e farli lavorare ancora molti anni in più su luoghi di lavoro esposti all'amianto. Questa scelta politico-sindacale e la mancanza di applicazione del principio di uguaglianza è una violazione gravissima che incide anche sulla salute. E questo vale anche per altri siti umbri, come le Officine GR di Foligno e la Sgl di Narni e circa altri 150 siti da noi censiti. C'è stata quindi esposizione e mancanza di controllo sanitario. Il Ministero non può rispondere soltanto su sollecitazioni del sindacato, ma deve intervenire a prescindere, deve trattare tutti allo stesso modo e correggere l'atto di indirizzo integrandolo, aggiungendo i siti lasciati fuori. Le Regioni dovrebbero emanare al Ministro che nell'atto di indirizzo emanato nel 2001 c'è questa dimenticanza e che i lavoratori umbri non possono essere discriminati. Noi chiediamo l'applicazione di una legge dello Stato, di un diritto democratico imperniato sulla salute. È necessaria una normativa uniforme, a livello regionale, sulla sorveglianza sanitaria”.

A margine della riunione, Andrea Liberati (M5S) ha precisato che “le polemiche del passato sono come l'acqua che non macina più. Oggi, in Regione, sul tema amianto, si riparte da zero, da situazioni che riguardano la Conca ternana, quindi il polo Narnese e le Officine GR di Foligno, per la salvaguardia dei lavoratori e delle loro famiglie. Dobbiamo evitare le discriminazioni che ci sono state fino ad oggi. È il momento di ripartire tutti insieme per assicurare quelle maggiorazioni contributive a coloro che sono stati esposti all'amianto, come è stato consentito in analoghe situazioni per poli produttivi di medesimo genere fino al recente passato in altre parti d'Italia. Questo per fare in modo che dai prossimi mesi anche il Governo riconosca quanto è sotto gli occhi di tutti. Ovvero, veri e propri drammi familiari e sociali che lo Stato deve affrontare in modo finalmente serio anche in Umbria”.

Il presidente Eros Brega ha sottolineato come “oggi ha avuto inizio un lavoro importante e delicato su cui va evitato ogni tipo di strumentalizzazione. Si parla di lavoro e salute, quindi l'obiettivo della Commissione è giungere quanto prima alla compilazione di un quadro regionale relativo alla presenza e alle problematiche dell'amianto. Entro settembre – ha assicurato - dovremo concludere la fase delle audizioni per arrivare ad una iniziativa legislativa che auspico unitaria, che possa tenere conto delle istanze e delle proposte che stanno emergendo, tesa a sortire una normativa nazionale che dia finalmente risposta ad una questione di civiltà e giustizia del diritto del lavoro”. FOTO ACS: <https://goo.gl/vxqtJ9> (link is external)

DISSESTO IDROGEOLOGICO SPONDE LAGO DI PIEDILUCO: SABATO 23 LUGLIO, ALLE ORE 11, A PIEDILUCO, NELLA PIAZZA DELLA RESISTENZA CONFERENZA STAMPA DEL M5S – NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 21 luglio 2016 - Parteciperanno anche i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) alla conferenza stampa sul “dissesto idrogeologico delle sponde del lago di Piediluco” che avrà luogo sabato 23 luglio, alle ore 11, a Piediluco, nella piazza della Resistenza. “Il Movimento 5 Stelle nazionale, regionale e comunale – spiegano Liberati e Carbonari - organizza questo incontro ‘itinerante’ con la stampa per evidenziare pubblicamente altre ferite a lungo nascoste del nostro martoriato territorio. Con il senatore Stefano Lucidi, e i portavoce Braghieri, De Luca, Pasculli, Pococacio e Trenta del Comune di Terni, e assieme ai residenti danneggiati, e beffati – aggiungono - mostreremo le incredibili conseguenze del dissesto idrogeologico delle sponde del lago, con paurosi fenomeni di instabilità delle abitazioni. Che visiteremo una a una. Chiameremo a risponderne, con perizie di parte pubblica alla mano – concludono Liberati e Carbonari - il Comune di Terni e i signori dell'i-



droelettrico: è il momento di affrontare i problemi e le relative responsabilità economico-sociali”.

“BASTA POLEMICHE SULL'AMIANTO. SI OPERI IN FRETTA O AVVIEREMO RACCOLTE FIRME TRA I LAVORATORI” – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, torna ad occuparsi della vicenda amianto e invita tutti a “non fare polemiche ma ad operare in fretta, altrimenti avvieremo una raccolta firme tra i lavoratori”. Per Liberati i “benefici amianto non solo restituirebbero giustizia agli esposti e alle loro famiglie, ma comporterebbero anche centinaia di nuove possibili assunzioni in molte città dell'Umbria”.

Perugia, 22 luglio 2016 – “Sulla vicenda amianto non servono polemiche ma è necessario operare in fretta, altrimenti avvieremo una raccolta firme tra i lavoratori”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Per Liberati “anziché indugiare sulla politica politicante, sull'autoreferenzialità, sui traguardi di bottega, cerchiamo di tenere sempre a mente per chi stiamo lottando e perché. Operiamo dunque per il comune obiettivo, senza perdere altro tempo, altrimenti procederemo a una raccolta firme tra lavoratori e cittadini di Terni (Thyssen, polo chimico), Narni (SGL Carbon e altri) e Foligno (Officine Grandi Riparazioni): non è una questione del Movimento 5 Stelle o di parte. Si tratta di una doverosa battaglia di civiltà”.

“Per i tanti lavoratori umbri esposti all'amianto e per le loro famiglie -spiega Liberati - si chiude una settimana tra le più importanti degli ultimi lustri. È davvero rilevante l'incontro istituzionale registrato lunedì scorso a Palazzo Cesaroni, in Seconda commissione regionale. Nei giorni seguenti sono state rilasciate molte dichiarazioni, apparentemente improntate a cogliere l'obiettivo comune. In controllo si leggono però alcune diffidenze, autentiche resistenze da parte di qualche protagonista aduso a ciurlare nel manico. Sono talora gli stessi che non si sono mai accorti dei sodalizi criminali che intrappolano la ThyssenKrupp e le sue maestranze, con un enorme danno finanziario-industriale, ambientale e sociale, tuttora da decifrare pienamente. Danno che rappresenta con ogni probabilità la reale base della drammatica vertenza del 2014, vertenza alimentata più dall'accoglienza di banditi attivi dentro e fuori Ast-Tk, che da veri problemi di mercato. Torneremo ben presto a parlarne a tutti i livelli, fornendo spunti di profonda riflessione”.

“E oggi – prosegue Liberati - anziché convergere sollecitamente e concretamente su nuove basi valoriali per una più proficua ripartenza, ci si sofferma ancora sul chi doveva fare cosa. Eppure sull'amianto, largamente e incontrovertibilmente presente in Ast-Tk, così come altrove, in Regione è stato soltanto riferito che c'era ‘disponibilità’ da parte del Governo. D'altronde sarebbe stato di-

scriminatorio un contegno opposto, visto che i benefici amianto erano già stati riconosciuti a poli siderurgici quali Torino, Trieste, Piombino e Taranto. Perché l'Umbria non li ha ottenuti? Alcuni potrebbero offrire una risposta definitiva, sebbene ormai inutile e tardiva, quale che essa sia. Né aiuta il rilanciare la palla fuori dalla Conca, in un apparente intento autoassolutorio”.

“Vogliamo ancora fermarci al 2014 – chiede Liberati - oppure essere determinati per il futuro? Vogliamo indugiare e persino fuorviare la pubblica opinione e i lavoratori oppure riconsegnare sollecitamente loro quei diritti economici e previdenziali a lungo sottratti? A questo punto non servono parole, ma azioni incisive: si dichiari esplicitamente e immediatamente chi è favorevole e chi è contrario. Facciamo chiarezza, anziché depistare, mettendo oltretutto in difficoltà chi si sta adoperando sia in Regione, sia in sede nazionale, sia in sede locale per l'ottenimento dei benefici. Ci sono le condizioni e il clima giusto: perché attardarsi ancora?”.

“Qui – conclude Liberati - ci sono lavoratori, stanchi e non di rado malati, costretti a subire pure un dibattito inconcludente: vogliamo recuperare senza friggere ulteriormente l'aria? I ‘benefici amianto’ non solo restituirebbero una qualche giustizia agli esposti e alle loro famiglie, ma comporterebbero anche centinaia di nuove possibili assunzioni per giovani e meno giovani in molte città dell'Umbria”.

TODI: “RIVEDERE IL PROGETTO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL TEVERE A PIAN SAN DI MARTINO” - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di rivedere il “progetto di mitigazione del rischio esondazione del Tevere a Pian di San Martino (Todi)”, che secondo Ricci “determinerebbe elevati impatti paesaggistico ambientali e urbanistici tali da compromettere la qualità residenziale, lo sviluppo economico dell'area nonché la percorribilità stradale”.

Perugia, 22 luglio 2016 - “Rivedere il progetto di mitigazione del rischio esondazione del Tevere a Pian di San Martino (Todi), che determinerebbe elevati impatti paesaggistico ambientali e urbanistici tali da compromettere la qualità residenziale, lo sviluppo economico dell'area nonché la percorribilità stradale”. Lo chiede, con una mozione che verrà presentata alla Giunta regionale, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente).

Ricci auspica “una soluzione meno impattante sul territorio” per gli interventi di “mitigazione, arginatura golenale e ripristino di argini trasversali in relazione alla riduzione del rischio idrogeologico”, per i quali sono stati stanziati 1,5 milioni di euro. Claudio Ricci, facendo riferimento alla conferenza dei servizi che dovrà essere convocata, invita quindi la Giunta regionale ad “elaborare, in asso-



nanza con il Comune di Todi, una soluzione che armonizzi il progetto attuale, privilegiando soluzioni di tipo passivo quali porte/finestre a tenuta stagna e paratie, rialzo dei piani terra (per nuovi edifici o ampliamenti) e la predisposizione di uno specifico piano di protezione civile (considerando gli elevati tempi di ritorno legati al rischio di erosione)".

RIFIUTI: "LE NOTIZIE INVENTATE DEL PD UMBRO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) REPLICANO ALLA DICHIARAZIONE DI CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, replicano alla nota dei colleghi del Partito democratico Chiacchieroni, Solinas e Casciari sul caso rifiuti. Per Liberati "a Roma non esiste alcun accordo segreto", "l'incontro era stato annunciato con un comunicato stampa" e "alcuni esponenti politici hanno perso il contatto con la realtà e talora si comportano come bambini, costruendo un mondo immaginario".

Perugia, 22 luglio 2016 - "L'incontro a cui fanno riferimento i tre consiglieri regionali del Partito democratico era stato già comunicato alla stampa e vedeva la partecipazione di Ama, di Co.La.Ri. (non di Cerroni) e dell'assessore al ramo, per affrontare e verificare la situazione degli impianti in vista di uno sciopero poi revocato: tanto rumore per nulla". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, replicano alla nota dei consiglieri del Partito democratico Chiacchieroni, Solinas e Casciari sul caso rifiuti (<http://goo.gl/GJs6dF> (link is external)).

Per Liberati e Carbonari "coloro che muovono improbabili accuse al M5S rappresentano un partito che, non solo a Roma, è stato gravemente infiltrato dalla criminalità organizzata e che è tra i principali responsabili del disastro in cui versa ora la Capitale, l'Umbria e l'intera nazione. Dall'alto dei loro lauti stipendi, alcuni esponenti politici hanno perso il contatto con la realtà e talora si comportano come bambini, costruendo un mondo immaginario: le cronache si incaricano quotidianamente di smentirli. Ecco un altro buon motivo per tagliare le indennità e riportarli sulla Terra".

Gli esponenti del M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria spiegano che "non esiste alcun accordo segreto: è lo stesso presidente di Ama Roma, Daniele Fortini, a smentire le fantomatiche accuse di chi straparla circa una presunta intesa tra pentastellati e Cerroni. La nota stampa di Ama Roma chiarisce infatti che "Tra l'azienda che rappresenta e il Co.La.Ri esiste, da tempo, un conflitto molto aspro arrivato, in totale trasparenza, fin nelle aule di giustizia. Ciò non toglie che tra Ama e il maggior operatore privato nel campo dei rifiuti della Capitale - con il quale, ricordo, siamo obbligati per legge a gestire una parte dei rifiuti romani - vi debba, per forza di

cose essere un confronto tra soggetti industriali. Per quanto riguarda l'attuale gestione dell'azienda pubblica, gli accordi con questo, come con gli altri operatori nostri fornitori sono alla luce del sole e non sono mai stati segreti o clandestini".

Liberati e Carbonari concludono rimarcando che "sorprende l'audacia espressiva, al limite della tracotanza, di esponenti PD totalmente fallimentari sotto il profilo delle politiche ambientali, come su altro. Mentre torna in mente il servilismo assoluto, l'interlocuzione preferenziale e di lunga data da parte del PD nei confronti del famigerato 're di Roma'".

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "IL MEGA PARCHEGGIO EMBLEMA DELLE MILLE ILLEGALITÀ' DELLA REGIONE: ALLA FINE ARRIVA UN GIUDICE A RIPRISTINARE IL DIRITTO VIOLATO" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene sul "mega parcheggio" di Castelluccio definendolo "emblema di mille illegalità della Regione. Ma oggi - sottolinea il capogruppo pentastellato - arriva la sentenza del Commissariato Usi Civici e rimette i puntini sulle 'i', ripristinando la legalità e con essa il rispetto ambientale dovuto alle aree naturali". E, in considerazione del fatto che "la dozzinale condotta sin qui tenuta dalla Regione è altamente sospettata", Liberati annuncia una nuova interrogazione.

Perugia, 28 luglio 2016 - Che le 'misure di sicurezza e ordine pubblico', generate da un'innocua e splendida Fiorita dei Piani di Castelluccio di Norcia, fossero alquanto anomale, lo avevamo segnalato da tempo. Credevamo che almeno la Regione vigilasse sul suo unico Parco Nazionale. Mai fidarsi, invece, di questo 'regimetto' umbro". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati annuncia una interrogazione in merito al "mega parcheggio di Castelluccio, emblema di mille illegalità della Regione".

"Infatti - spiega il capogruppo pentastellato - non solo l'Ente Parco ha dato una 'autorizzazione a procedere' tramite Valutazione d'incidenza, contraddicendo se stesso e le specifiche dell'analogo procedimento dell'anno prima, mentre era già attiva la nota Ordinanza sindacale di Norcia del 21 giugno 2016; ma anche la 'facilona' Regione Umbria si è allineata a questi atti 'a posteriori', con una determina dirigenziale del 13 luglio 2016 con cui autorizzava la realizzazione del parcheggio tramite un temporaneo cambio di destinazione. Tutto totalmente contra legem: Castelluccio è l'emblema delle mille illegalità di questo familistico e rozzo modo di amministrare la Regione".

"Ora - continua Liberati -, 23 giorni dopo l'atto comunale che autorizzava la sosta all'interno di una 'area A' di Parco Nazionale, nonché Sito Natura 2000, l'Ufficio Foreste della Regione vorrebbe mettere una pezza alle ormai palesi e grosso-



lane irregolarità di gestione del traffico e 'sicurezza pubblica' a Castelluccio. Lo stile è sempre lo stesso: nessun rispetto delle regole democratiche e legislative; navigazione a vista senza alcuna programmazione anche se si tratta di uno dei gioielli della corona, venduto in tutto il mondo come brand del 'Cuore Verde', ma qui umiliato per interessi politici e affarismi vari".

Per Liberati, "l'irregolarità amministrativa appare molto grave, così come opinabili sono le motivazioni addotte dall'ordinanza del sindaco di Norcia che, come già accaduto, rincorre il problema. Assurde e paradossali le soluzioni invocate: anziché disporre una immediata chiusura rispetto all'eccessivo traffico, si genera un circolo vizioso 'più auto, più parcheggi, più traffico, più parcheggi, più auto...'. Fasulla anche la 'temporaneità' e l' 'urgenza', quando la stessa identica 'soluzione' viene riproposta da almeno 10 anni. Oggi arriva la sentenza del Commissariato Usi Civici e rimette i puntini sulle 'i', ripristinando la legalità e con essa il rispetto ambientale dovuto alle aree naturali".

"Nella sentenza, molto articolata – spiega Liberati, leggiamo anche '...ne deriva la carenza di potere della Regione nell'adozione di atti di disciplina degli usi civici che facciano venir meno la loro vocazione di tutela ambientale riservata alla competenza esclusiva dello Stato in materia'. In altre parole le Regioni, attraverso provvedimenti normativi o amministrativi, non possono legittimamente far venir meno il vincolo ambientale riconosciuto a determinati beni dalla legge statale essendo tale materia riservata alla esclusiva competenza dello Stato".

"Ma quante volute 'dimenticanze', 'inesattezze', 'imprecisioni' - conclude Liberati - si sono sin qui registrate da parte degli enti territoriali per una semplice fiorita? La dozzinale condotta sin qui tenuta dalla Regione è altamente sospetta: ineludibile una nuova interrogazione Movimento 5 Stelle".



CACCIA AL CINGHIALE: RINVIATE ALLA PROSSIMA STAGIONE VENATORIA LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO CHE DETERMINANO L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI ALLE SQUADRE

Perugia, 6 luglio 2016 – La Terza commissione ha approvato la proposta della Giunta regionale di differire alla prossima stagione le novità previste dal Regolamento per la caccia al cinghiale riguardanti l'assegnazione dei punteggi alle squadre. Hanno votato a favore Solinas, Guasticchi e Casciari (Pd), Rometti (SeR) e De Vincenzi (Rp) mentre si sono astenuti Squarta (FdI) e Carbonari (M5s).

A tale decisione si è arrivati dopo le sollecitazioni degli stessi soggetti interessati, vale a dire associazioni venatorie e cacciatori: i punteggi vengono assegnati in base all'efficacia dei risultati raggiunti e alla partecipazione, che premiano chi riesce ad abbattere quantità di cinghiali tali da consentire una riduzione dei danni causati da questa specie. Ma se i danni nel territorio di assegnazione non ci sono, la squadra che vi opera non farà i prelievi selettivi e risulterà dunque penalizzata nel punteggio.

Alla luce di queste disparità nell'applicazione dei punteggi, si è perciò deciso di verificare sul campo l'applicabilità del regolamento, rinviando le modifiche alla prossima stagione venatoria.



VALNESTORE: "CHIARIMENTI URGENTI SU SOMME UTILIZZATE DA 'VALNESTORE SVILUPPO' PER REALIZZAZIONE MUSEO PALEONTOLOGICO DI PIETRAFITTA, ORMAI CHIUSO" - SQUARTA (FDI) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

"Chiarimenti urgenti" sulle somme utilizzate da "Valnestore Sviluppo" per la realizzazione del museo paleontologico di Pietrafitta vengono chiesti alla Giunta regionale dell'Umbria dal capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta. Attraverso un'interrogazione il consigliere vuol sapere se Palazzo Donini "intende avviare una verifica sul corretto impiego dei fondi destinati alla realizzazione del museo dei fossili, che sarebbe costata circa sei milioni di euro, di cui 3milioni 100mila erogati direttamente dalla Regione Umbria". Squarta chiede anche di conoscere le prospettive future di attività del Museo in questione.

Perugia 7 luglio 2016 - "Chiarimenti urgenti" sulle somme utilizzate da "Valnestore Sviluppo" per la realizzazione del museo paleontologico di Pietrafitta vengono chiesti alla Giunta regionale dell'Umbria dal capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Marco Squarta. Attraverso un'interrogazione il consigliere vuol sapere se Palazzo Donini "intende avviare una verifica sul corretto impiego dei fondi destinati alla realizzazione del museo dei fossili che sarebbe costata circa sei milioni di euro, di cui 3milioni 100mila erogati direttamente dalla Regione Umbria".

Squarta spiega che il museo è stato inaugurato "a luglio 2011 e, dopo essere rimasto aperto per brevi periodi, è stato definitivamente chiuso nell'estate 2015, mentre la 'Valnestore Sviluppo' è stata messa in liquidazione per la gestione fallimentare che avrebbe determinato pesanti perdite di bilancio insieme ad un'esposizione bancaria di 2milioni 500mila euro".

Con la sua interrogazione, il capogruppo regionale di FdI chiede quindi di conoscere "l'effettivo e corretto impiego, da parte di 'Valnestore Sviluppo, sia dei finanziamenti regionali che delle quote di cofinanziamento a carico della società, presupposto fondamentale per accedere ai finanziamenti ottenuti", ma anche "l'ammontare dei fondi Enel gestiti dalla società e dai Comuni di Piegario e Panicale".

Obiettivo del consigliere è quindi "fare piena luce sulle risorse che 'a qualsiasi titolo' sono state assegnate dalla Regione" e verificare se "le perdite di 'Valnestore sviluppo' siano state ripianate con i fondi Enel. In caso affermativo chiedo di conoscere a quanto ammontano le cifre che sarebbero state utilizzate per ripianare le perdite anziché per interventi di valorizzazione del territorio. Sono stati spesi circa sei milioni di euro – conclude Squarta – per una struttura museale che doveva costare cinque miliardi di vecchie lire e che dopo quattro anni è stata chiusa. E ad oggi non vi è alcuna prospettiva di attività futura".

PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "FERDINANDO CESARONI. LA STRATEGIA DEL RAGNO: VICENDE E OPERE IN UMBRIA"

Vuol essere un atto di omaggio ad un protagonista del suo tempo, ma anche un contributo alla ricomposizione di alcune vicende della storia dell'Umbria a cavallo tra fine '800 e primi del '900, il libro "Ferdinando Cesaroni. La strategia del ragno: vicende e opere in Umbria" che è stato presentato oggi a Perugia, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa regionale. Dopo i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e dell'assessore alla cultura del Comune di Perugia, Maria Teresa Severini, contenuti del libro sono stati illustrati dal curatore dell'edizione Luciano Giacchè, dal Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche, Mario Squadroni e da Erminia Irace, docente di Storia moderna all'Università di Perugia. Hanno preso parte all'evento alcuni discendenti, pronipoti di Ferdinando Cesaroni: Alberto e Federico Cesaroni Venanzi, Ferdinando Bellier, Anna Polidori.

Perugia, 8 luglio 2016 - Vuol essere un atto di omaggio ad un protagonista del suo tempo, ma anche un contributo alla ricomposizione di alcune vicende della storia dell'Umbria a cavallo tra fine '800 e primi del '900, il libro "Ferdinando Cesaroni. La strategia del ragno: vicende e opere in Umbria" che è stato presentato oggi a Perugia, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa regionale. Dopo i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi e dell'assessore alla cultura del Comune di Perugia, Maria Teresa Severini, contenuti del libro sono stati illustrati dal curatore Luciano Giacchè, dal Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Umbria e delle Marche, Mario Squadroni e da Erminia Irace, docente di Storia moderna all'Università di Perugia.

Nelle 244 pagine del libro, in cinque capitoli si tratteggiano in maniera documentata e precisa i contorni di un personaggio "poliedrico", con un grande senso del futuro e che partendo da "modeste origini", acquisisce nel tempo un patrimonio sterminato, dedicandosi, con successo, a multiformi attività. Emerge così l'imprenditore agricolo, l'impresario edile, il mecenate ed anche il politico, con un campo di azione che ha come contesto il quadro regionale umbro, come pure quello nazionale. Ma se il successo di Cesaroni nei campi sopracitati fu grande, altrettanto non avvenne in quello sociale: la società locale del tempo non lo riconobbe come parte di sé, e questo giustifica in larga parte quella "abrasione della memoria" che a Perugia e in Umbria ha fatto sì che, fino ad oggi almeno, "Cesaroni" sia stato solo il nome di uno dei più importanti palazzi pubblici dell'Umbria. Ma questa cancellazione del ricordo di Cesaroni non è stata completa: permane intorno a questo personaggio una "ricca narrazione di storie e di aneddoti ancora vivi,



soprattutto nella zona del Trasimeno". Nel suo saluto iniziale, la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi ha evidenziato come Ferdinando Cesaroni abbia giocato un "ruolo di primissimo piano nella vita economica, politica e sociale dell'Italia e in particolare della nostra Umbria, ma è stato tuttavia vittima di una profonda cancellazione della memoria. Oggi – ha detto la presidente –, l'accurato e meticoloso lavoro di ricerca e documentazione di Luciano Giacchè e Mario Squadroni e realizzato da studiosi ed esperti di grande valore, fa emergere dall'oblio la figura di Ferdinando Cesaroni, protagonista delle vicende umbre, ed anche del contesto in cui si è sviluppata la sua multiforme attività. La costruzione di questo Palazzo – ha concluso la presidente Porzi –, che prende il suo nome, ha definito da un punto di vista urbanistico l'area di Piazza Italia, sulla quale oggi si affacciano le sedi di alcune delle principali istituzioni dell'Umbria, tra cui quella dell'Assemblea legislativa. Questo è il filo che lega la nostra Istituzione alla figura di chi volle costruire l'edificio che da quasi 40 anni è la moderna 'Agorà' in cui vive e si sviluppa la vita democratica della nostra regione". L'assessore alla cultura del Comune di Perugia, Maria Teresa Severini, nel suo intervento di saluto ha sottolineato l'importanza di "porre attenzione verso personaggi e periodi storici della città di Perugia, e Ferdinando Cesaroni ha certamente contribuito come persona di grande spirito imprenditoriale, molto curiosa ed attenta, un personaggio eclettico. Un uomo che da giardiniere è arrivato ad essere primo milionario in Umbria. Lo ha fatto attraverso scelte consapevoli, attente ed intelligenti, e la cosa interessante e bella – ha concluso – è non soltanto l'analisi del personaggio, ma anche lo studio di Perugia e dell'Umbria attraverso di lui".

INTERVENTI

LUCIANO GIACCHÈ (Curatore del libro): "Ferdinando Cesaroni era un 'signor nessuno', figlio letterato di un colono che diventato, in rapida sequenza, un signor qualcuno, cavaliere, commendatore, onorevole, ha tuttavia rischiato di rimanere un signor nessuno se il suo nome non fosse rimasto impigliato nel palazzo fatto costruire a Perugia fra l'800 e il '900". Il sottotitolo 'La strategia del ragno: vicende e opere in Umbria', lascia intendere che "Cesaroni è riuscito in breve tempo, sostituendosi alle famiglie nobiliari, ad acquisire vastissime proprietà, migliaia di ettari di terreno con residenze prestigiose in cui spicca la Villa del Colle del Cardinale a Perugia. Questi complessi vengono erroneamente ricondotti soltanto alla gestione all'edilizia (la villa, il castello), quando in realtà, intorno, ci sono migliaia di ettari di terreno. La capacità di Cesaroni – ha spiegato Giacchè – non è soltanto quella di aver acquisito queste proprietà, ma di avere organizzato un sistema di gestione che permise una autosufficienza economica grazie alla realizzazione di moderne forme colturali. La sua forza è aver trattato queste tenute come fossero un'unica proprietà. Tuttavia, Cesaroni non è riuscito a fare

in Umbria quello che è riuscito a fare altrove. Questo Palazzo, avendo una serie di proprietà extra urbane, non lo ha mai considerato come suo, ma come una struttura economica, produttiva e di servizio. Una parte l'affittò infatti al Ministero per l'ufficio postale, l'altra la dedicò ad un grande albergo: il Palace Hotel. Una delle chiavi a cui teneva particolarmente era legata al turismo del Lago Trasimeno dove lui ha tentato in ogni modo di accrescere le presenze, ma non fu supportato dai proprietari delle strutture ricettive del luogo. Aveva idee così moderne che è come se fosse vissuto troppo in anticipo rispetto ai tempi della regione". MARIO SQUADRONI (Soprintendenza archivistica e bibliografica Umbria-Marche): "Siamo particolarmente contenti di aver inserito nella collana 'Scaffali senza polvere' questo volume sulla storia e le vicende umbre di Ferdinando Cesaroni. Il ritardo con il quale è uscito il libro è dovuto all'impossibilità riscontrata di trovare l'archivio vero e proprio Ferdinando Cesaroni. Ci siamo quindi serviti di fonti collaterali, come archivi pubblici e privati, carteggi e molti documenti provenienti da Chiese e da istituzioni in genere. Una parte consistente della sua attività l'abbiamo potuta ricostruire grazie all'archivio dell'azienda 'Colle del Cardinale', che è stata una delle sue tantissime proprietà. Qui abbiamo trovato anche alcuni autografi di Ferdinando Cesaroni che attestano la sua attività imprenditoriale che ha avuto ampia presenza anche nelle Marche ed in Toscana. Per documentare la sua attività fuori dall'Umbria, stiamo pensando di allargare l'orizzonte attraverso la pubblicazione di ulteriori volumi". ERMINIA IRACE (Docente di Storia moderna - Università di Perugia): "Il volume ricostruisce, con contributi di undici autori, la biografia, le opere e le attività di Ferdinando Cesaroni. Quello di ricostruire con questo libro la vita di uno dei principali imprenditori umbri tra '800 e '900, nonché il principale proprietario terriero dell'Umbria era un atto dovuto da parte dell'Umbria. Ma Ferdinando Cesaroni è stato anche uno dei protagonisti della vita nazionale, in particolare come costruttore di ferrovie. È importante che in questo momento, in coincidenza con la crisi economica in atto, pensare a quello che è stato invece un periodo di grande fioritura dell'economia umbra, quella dei decenni successivi all'Unità d'Italia". Alla realizzazione del volume hanno offerto i loro contributi: Luciano Giacchè, Manuel Vaquero Piñeiro, Marco Maovaz, Michele Chierico, Maria Luisa Martella, Alessandro Bianchi, Mario Calzoni, Giampietro Chiodini, Marco Nicoletti, Mario Squadroni. Hanno preso parte all'evento alcuni discendenti, pronipoti di Ferdinando Cesaroni: Alberto e Federico Cesaroni Venanzi, Ferdinando Bellier, Anna Polidori.

FOTO ACS: <https://goo.gl/tHMWS0> (link is external), <https://goo.gl/yнкOSt> (link is external), <https://goo.gl/yaUmAb> (link is external), <https://goo.gl/9qFQfP> (link is external)



PRIMA COMMISSIONE: "PROSPETTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO PER I COMUNI DELL'AREA INTERNA NORD-EST" - INCONTRO A GUBBIO CON I SINDACI E LE CATEGORIE ECONOMICHE. PRESENTE LA PRESIDENTE MARINI

Si è svolto questa mattina a Gubbio, nella Sala del Consiglio comunale, l'incontro dedicato a "prospettive e sviluppo del territorio per i Comuni dell'area interna nord-est" tra i componenti della Prima commissione dell'Assemblea legislativa, i sindaci dei Comuni della Fascia appenninica (Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Costacciaro e Sigillo) e i rappresentanti di ConfCommercio, Gal Alta Umbria, Cna e Joint Gubbio. Ai lavori ha partecipato anche la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini.

Perugia, 5 luglio 2016 – Utilizzare nel modo più efficace le risorse europee, salvaguardando la coesione sociale e i livelli demografici, puntando sul sostegno alle imprese e al lavoro, cogliendo l'occasione di sviluppo offerta dai nuovi collegamenti viari garantiti dalla Foligno-Civitanova e dalla Perugia-Ancona. Selezionare un numero limitato di progetti su cui far convergere i fondi destinate alle Aree interne, evitando di disperderli ed utilizzandoli per valorizzare le vocazioni produttive, artistiche e turistiche dei territori della Fascia Appenninica. Sono queste alcune delle priorità emerse durante l'incontro dedicato a "prospettive e sviluppo del territorio per i Comuni dell'area interna nord-est", organizzato dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e svoltosi questa mattina nella Sala del Consiglio comunale di Gubbio. Ai lavori ha partecipato anche la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini.

I consiglieri regionali Andrea Smacchi (presidente della Prima commissione), Carla Casciari e Marco Vinicio Guasticchi (Pd), Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci (Rp), Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) hanno salito lo scalone di Piazza Grande per confrontarsi con i sindaci di Gubbio, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Costacciaro e Sigillo, i rappresentanti di ConfCommercio, Gal Alta Umbria, Cna e Joint Gubbio su criticità e possibilità di ripresa economica e tenuta sociale dei territori.

L'incontro è stato aperto e coordinato da ANDREA SMACCHI, che ha annunciato una nuova seduta della Commissione dedicata alle 'Aree Interne', che si svolgerà in Valnerina alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Smacchi ha poi sottolineato le potenzialità della programmazione comunitaria, dei bandi e dei prestiti rotativi attivati per dare risposte all'area ex Merloni. "Si tratta – ha sottolineato – di risorse che devono essere utilizzate al meglio, anche grazie alle sinergie con i Comuni. Nell'orvietano sono stati presentati circa 220 progetti, ma non era quello il fine. Bisogna individuare vere priorità, in modo da far crescere il territorio e farlo uscire da quelle che vengono considerate 'Aree Interne'".

FILIPPO STIRATI (sindaco di Gubbio) ha parlato dell'importanza di dare spazio alle vocazioni dei territori affinché la Regione possa interpretare le istanze di tutti i propri cittadini: "Stiamo lavorando alla valorizzazione del territorio per uscire dai limiti storici che provocano lo spopolamento, acquiscono il rischio idrogeologico, causano l'abbandono del territorio e la mancata tutela dei beni artistico culturali. Servono infrastrutture per la mobilità interna e per il collegamento con le grandi reti nazionali: la prospettiva della Roma-Ancora è quindi particolarmente importante, e forse non ne abbiamo piena consapevolezza. Bisogna garantire un livello scolastico adeguato, sfruttare meglio le fonti di energia rinnovabili, ridare slancio alle attività artigianali, riorganizzare i centri storici come centri commerciali naturali".

RICCARDO COLETTI (sindaco di Sigillo) ha auspicato che "i territori possano essere protagonisti della riscrittura del proprio futuro. La fascia appenninica ha subito la vicenda Merloni, quella della banca Etruria e gli effetti della crisi economica. L'accesso ai fondi europei pone il problema del cofinanziamento e dunque delle difficoltà dell'accesso al credito. Le attività e i cittadini che si trovano nei pressi del Parco del Montecucco soffrono della estrema lentezza dei pareri della Sovrintendenza, per questo abbiamo approvato una proposta di modifica che va oltre le aree contigue e arriverà presto all'Assemblea legislativa".

GIOVANNI BONTEMPI (sindaco di Nocera Umbra) ha sottolineato la collaborazione che si è sviluppata tra i sindaci dell'Area Interna permettendo di "ragionare insieme sulle cose concrete che possono essere davvero realizzate, per collegare i nostri territori con il resto del Paese. Dobbiamo sfruttare ogni occasione per rilanciare un territorio che vuole continuare a vivere, sfruttando tutte le risorse che possono essere valorizzate".

MASSIMILIANO PRESCIUTTI (sindaco di Gualdo Tadino) ha osservato che ci sono stati vari incontri tra gli amministratori locali coinvolti nel progetto, "per fare passi avanti in maniera collettiva, facendo passi indietro rispetto alle esigenze dei singoli municipi. Dobbiamo essere consapevoli che i grandi insediamenti industriali non torneranno e mettere a leva le risorse che abbiamo, in maniera consapevole. I bacini delle acque minerali devono essere sfruttati e valorizzati, in tutto il territorio regionale. Con l'apertura della Perugia - Ancona assume ancora maggiore importanza l'ospedale di Branca, che diventerà uno snodo essenziale per i servizi sanitari di qualità".

LUCIO LUPINI (Confcommercio Gubbio) ha detto di aspettarsi molto dalla politica "per rimettere in modo gli strumenti e le relazioni necessari per realizzare delle prospettive. Il turismo non può essere la soluzione di tutti i problemi e i progetti da sostenere devono essere ben selezionati. I sentieri stanno avendo un grande risalto e dobbiamo puntarci: lì si incontrano davvero i pellegrini e bisogna pensare a loro nell'offerta dei servizi. Le imprese sono ancora in sofferenza ed



hanno bisogno di innovazione, credito e semplificazione”.

Per PATRIZIA LUPINI (vicesindaco Costacciaro) è nata una nuova collaborazione tra i comuni della Fascia appenninica: “le risorse comunitarie sono importanti ma dobbiamo tenere conto che gli uffici sono sprovvisti di personale, abbiamo quote minimali da utilizzare per il cofinanziamento. Le risorse comunitarie devono essere gestite con meno burocrazia, magari con il supporto degli uffici della Provincia per dare risposte più rapide. La revisione delle aree contigue al Parco darà respiro ai cittadini che vi abitano”.

MARIANO TIRIMAGNI (presidente Gal Alta Umbria) ha rilanciato l'integrazione come “parola d'ordine per lo sviluppo dei territori. Essa è fondamentale perché in un'ottica di sviluppo locale che superi le criticità serve una leva che punti sulle vocazioni territoriali. Territori che devono sapersi parlare per capire come gli attori locali, insieme alla Regione, possono interagire meglio, per valorizzare anche la programmazione europea”.

Secondo GIORGIO LOCCHI (assessore Commercio Gualdo Tadino) “le misure e i bandi della Regione vanno bene ma le aziende artigianali, che in molti casi sono micro imprese, con pochi dipendenti e fatturato ridotto, avrebbero necessità di misure di immediato impatto su quel tessuto. La burocrazia è un limite forte per chi vuole investire e c'è il problema della finanziabilità, le banche non concedono credito, di cui le imprese hanno bisogno per crescere”.

VIRNA VENERUCCI (consigliere comunale Gubbio) ha rilevato che serve “una sinergia tra i territori per affrontare problemi economici e sociali. Non possiamo puntare sui grandi siti produttivi ma bisogna ragionare sulle tante piccole imprese che hanno da sempre caratterizzato il nostro sistema economico. Il territorio del parco è bloccato perché servono molte autorizzazioni per qualunque intervento. La riduzione della fascia contigua non risolverà il problema se non vengono stanziati risorse affinché il parco del Monte Cucco funzioni davvero”.

Per ANDREA RUECA (Cna Umbria Gubbio) servono “innovazione, internazionalizzazione, e reti di impresa per accedere a nuovi mercati. Molte aziende di questa area hanno saputo prendere quanto di buono fatto dalla Regione ponendosi come pionieri nel rilancio dei centri storici e nell'efficientamento energetico”.

MARCO MERANGOLA (Joint Gubbio, acceleratore impresa) ha spiegato di “operare per dare alle imprese la spinta per prendere le decisioni giuste per rilanciare l'attività. Non dobbiamo affrontare una crisi, ma un cambiamento sociologico e un nuovo mercato. Non tutte le aziende sono in grado di affrontare e gestire un bando”.

GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI REGIONALI
CLAUDIO RICCI (Rp): “Serve una cultura della semplificazione per ridurre i tempi delle autorizzazioni, che in Italia pesano per il 4 per cento del fatturato delle imprese. Il piccolo è sempre più un valore ed anche un prodotto da promuovere.

Necessario trasformare le reti commerciali, anche telematiche, in strumenti più incisivi di sviluppo. Andranno reinterpretate le parole chiave dello sviluppo, puntando sull'innovazione e sulle eccellenze. Necessaria una nuova visione dell'edilizia, mirata all'efficientamento, energetico e sismico”.

CARLA CASCIARI (Pd): “Dovremmo istituzionalizzare questi momenti di incontro, superando un modo di lavorare incentrato sull'emergenza. Le aree interne possono essere una palestra per politici, amministratori e imprese. Abbiamo bisogno di lavorare insieme per mettere a valore le poche risorse disponibili. Bisogna valorizzare il patrimonio artistico e cultura, bloccare lo spopolamento, creare servizi al cittadino. Saranno necessarie reti territoriali di area vasta, che superino le micro identità dei Comuni”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “Questi incontri sono positivi e ci consentono un nuovo tipo di confronto. È il momento di fare un focus ambientale sulla conca eugubina, con analisi sugli inquinanti presenti in atmosfera, sugli animali e nelle colture. Nei centri storici bisogna evitare falsi e stravolgimenti ed è importante il ruolo delle Sovrintendenze. Le domande delle famiglie devono essere accolte ma nei limiti posti dai beni vincolati. Importante l'attenzione alle piccole imprese e ai centri storici, che la grande distribuzione organizzata ha danneggiato negli ultimi anni. Dobbiamo salvaguardare il territorio, anche per i turisti, dato che siamo la quarta regione d'Italia per ecoreati”.

RAFFAELE NEVI (Forza Italia): “Non condivido la visione sulle aspettative della politica. Bisogna fare di più aspettando di meno. Necessario portare questi territori fuori dall'isolamento culturale, sfruttando le nuove tecnologie, investire sul futuro e sull'innovazione. La Regione deve solo costruire insieme al territorio, ai sindaci e alle comunità progetti che possano consentirci di tamponare una vera emergenza. Che non è quella ambientale, ma lo spopolamento, la fuga degli imprenditori e delle imprese, piccole e grandi. Dobbiamo attrarre investimenti e investitori. Non ci salveranno le riforme costituzionali ma un tessuto di piccoli e medi imprenditori che sappiano stare sul mercato, facendo investimenti. La Regione deve intervenire sulle zone marginali per sostenere l'agricoltura anche se non possiamo prescindere dall'industria, che sia essa turistica o tradizionale”.

MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd): “Bisogna cercare di capire quali sono le reali problematiche, senza tendere a scaricare tutto il malcontento su presidenti di Provincia e sindaci. Quando parliamo di investire su strutture pubbliche dobbiamo pensare al peso economico della loro gestione futura. Meglio quindi non fare ragionamenti su grandi questioni quando invece dobbiamo fare fronte ad una diminuzione costante delle risorse. L'eliminazione delle Provincie è stata molto negativa, dato che esse permettevano un coordinamento dei Comuni e supplivano alle carenze di quelli più piccoli. La Regione fa miracoli ma si



trova a gestire competenze che non sono proprie, come scuole e strade, che richiedono fondi molto ingenti".

CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "La riduzione del 75 per cento degli investimenti pubblici ha messo ko il settore dell'edilizia, che non cammina senza massicci interventi pubblici. La politica di austerità deve essere superata anche perché ha bloccato le politiche pubbliche. Dobbiamo guardare alle imprese che continuano ad essere piccoli e medi locomotori dello sviluppo e della crescita. Le Aree Interne hanno risorse dedicate ma una progettualità che utilizza anche strumenti trasversali della programmazione strategica, mirando a rendere protagonisti gli attori locali, a contrastare vecchie debolezze, puntando su impresa e lavoro. I fondi della Regione per le Aree Interne sono disponibili, quelli statali sono previsti nella legge di stabilità: gli uffici della Regione stanno lavorando insieme ai Comuni per aiutarli in questo passaggio.

Il Fondo di sviluppo regionale europeo non valorizza il piccolo, è importante la crescita dimensionale delle imprese, che è anche una condizione per la internazionalizzazione. Gli strumenti nazionali come Garanzia giovani hanno incentivato la creazione di nuovi posti di lavoro, che sono stati verificati anche dalla Commissione europea. La crisi economica, tra perdita dell'occupazione e difficoltà lavorative dei giovani, non si può affrontare solo in chiave di assistenza ma servono strumenti come il Sia, per dare autonomia a giovani e adulti senza lavoro.

Le nuove infrastrutture che sono in via di completamento dopo anni di blocco e incertezze (Foligno - Civitanova e Perugia - Ancona) porteranno un cambiamento che non sappiamo neppure immaginare. Anche Gubbio beneficerà di una capacità di espansione turistica che l'infrastruttura accrescerà in modo importante. L'accesso al porto di Ancona sarà fondamentale: da lì arrivano i rifornimenti energetici principali per noi e quello sarà un terminale per il nostro export. Sull'area ex Merloni ci sono 26 milioni di euro complessivi per Umbria e Marche ed è importante che i progetti delle Aree Interne delle due regioni dialoghino, per agevolare chi intende insediarsi in quelle zone.

Sul turismo, stiamo lavorando al potenziamento dei collegamenti aeroportuali, alla promozione dei distretti e dei cammini (insieme a Toscana, Marche e Lazio), ma è necessario che anche gli imprenditori svolgano un proprio ruolo.

L'Agenda digitale porterà benefici anche a questo territorio, nuovi scenari sociali, con l'esigenza di riqualificare i lavoratori senza espellere quelli meno qualificati. E potremo puntare su quella parte delle nostre potenzialità turistiche che non vengono sviluppate perché non intercettiamo la domanda che viaggia utilizzando il web".

PRIMA COMMISSIONE: "IN ARRIVO LE GIUSTE RISPOSTE PER IL TERRITORIO DELLA FASCIA APPENNINICA" - SMACCHI (PD) SULL'INCONTRO DI OGGI A GUBBIO

Perugia, 5 luglio 2016 - "Finalmente la giusta attenzione ad un territorio che, fino a questo momento, ha sofferto più di altri a causa della crisi economica, resa più aspra dal cronico isolamento infrastrutturale". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), presidente della Prima commissione dell'Assemblea legislativa, commenta l'incontro svoltosi questa mattina a Gubbio (<http://goo.gl/U9ae9O> (link is external)), alla presenza della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"Il 2016 sarà finalmente un anno di svolta per la zona del nord est dell'Umbria - spiega il consigliere - per una congiuntura e una sincronia di azioni sistemiche che vedranno i primi frutti. L'apertura della Perugia - Ancona, ormai data per certa per la fine del mese di luglio, è il primo tassello di un rilancio del territorio che vuole diventare strategico. Con questa fondamentale arteria l'Umbria apre la propria via verso l'Oriente e verso il mare. Una via di comunicazione che risulterà essere vitale anche per il nostro tessuto economico. Il secondo tassello importante è costituito dalle misure per il rilancio dell'area ex Merloni. Si sono chiusi i termini per presentare le domande per accedere agli incentivi della legge 181 (investimenti superiori a 1,5 milioni di euro) e sono ben 23 le domande pervenute a Invitalia, per investimenti complessivi che sfiorano i 118,5 milioni di euro e un'occupazione prevista di 559 persone. Dieci sono quelle per l'Umbria sui settori della manifattura, del turismo e della fornitura di servizi".

"La Regione - continua Andrea Smacchi - punta poi a portare progetti del calibro dell'Agenda urbana nella fascia appenninica, per coinvolgere realtà come Gubbio con interventi su mobilità, Smart cities ed ecosostenibilità. Un giusto cambio di passo dunque - conclude - a tutela di una parte dell'Umbria con importanti potenzialità e risorse da mettere a sistema per produrre ripresa".

"CORSI DI FORMAZIONE SUL COMMERCIO ATTRAVERSO INTERNET PER 1000 SOGGETTI D'IMPRESA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione per invitare la Giunta di Palazzo Donini a "promuovere, nei programmi triennali di formazione e aggiornamento professionale, specifici corsi, anche con gli strumenti dei fondi strutturali dell'Unione europea, sul tema della commercializzazione di prodotti/servizi attraverso Internet e i social network".

Perugia, 7 luglio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione per invitare la Giunta di Palazzo Donini a "promuovere, nei programmi triennali di formazione e aggiornamento professionale, specifici corsi, anche con gli strumenti dei fondi strutturali dell'Unione europea, sul tema della commercia-



lizzazione di prodotti/servizi attraverso Internet e i social network".

Per Ricci "molte attività in Umbria, come artigiani, piccole imprese familiari (nei diversi ambiti fra cui agricoltura, turismo, commercio, nuovo manifatturiero e servizi) e giovani imprese, avrebbero la necessità di sviluppare una maggiore cultura sulle potenzialità del commercio con Internet e i social network, considerando che, nel settore dell'artigianato/piccola impresa, solo il 20 per cento sembra avere strumenti adeguati".

Secondo l'esponente dell'opposizione l'obiettivo dovrebbe essere di "coinvolgere nei corsi di formazione almeno 1000 soggetti rappresentanti di attività dei diversi settori, per attivare una consapevole massa operativa e sviluppare l'economia dell'immateriale attraverso la rete".

T.U. COMMERCIO: "LA GIUNTA REGIONALE VALUTERÀ PROPOSTE EMERSE DA AUDIZIONI E A SETTEMBRE PRESENTERÀ DISEGNO ORGANICO DI MODIFICA" – L'IMPEGNO DELL'ASSESSORE PAPARELLI IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 11 luglio 2016 – Riprenderà nella seconda metà del prossimo mese di settembre la discussione relativa alle modifiche ed integrazioni al Testo unico del Commercio (legge regionale n. '13/2014') dopo l'impugnativa da parte del Governo nazionale relativamente ad alcuni articoli. Lo ha deciso la Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, accogliendo l'invito dell'assessore Fabio Paparelli, presente alla riunione, che ha sottolineato l'importanza di avere qualche settimana in più per verificare ed analizzare le varie proposte emerse nel corso di audizioni o da documenti scritti recapitati in Commissione. Paparelli ha rimarcato dunque l'importanza di "ricollocare in un quadro organico, se accoglibili, le esigenze evidenziate sia da associazioni di categoria che da parte di soggetti istituzionali, tra i quali l'Anci".

La Commissione sarà quindi chiamata ad esprimersi sulle modifiche al testo che la Giunta regionale deciderà di apportare. Ovviamente potranno essere presentati ulteriori emendamenti sia in Commissione che in Aula. Claudio Ricci (Ricci presidente) ha auspicato che "in fase di discussione si tenga conto delle correlazioni esistenti tra la materia del commercio e del turismo", Valerio Mancini (Lega Nord) ha rimarcato l'importanza di "mantenere la normativa esistente per le grandi superfici e per la valorizzazione degli esercizi di vicinato".

"PRONTI A FAR CRESCERE I 'GERMOGLI'" - SMACCHI (PD) IERI ALL'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA DAL TITOLO "FRAMMENTI DELL'INDUSTRIA UMBRA, TRA STORICI E NUOVI PROTAGONISTI"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) dopo aver partecipato, ieri, all'iniziativa promossa da Confindustria dal titolo 'Frammenti dell'indu-

stria umbra, tra storici e nuovi protagonisti', evidenzia come "la presentazione della ricerca sui 'Germogli di Eccellenza', 50 piccole realtà umbre nate negli ultimi anni dall'iniziativa di giovani imprenditori, ha permesso di accendere i riflettori su realtà dinamiche e innovative dell'economia della nostra regione".

Perugia, 14 luglio 2016 - "La presentazione della ricerca sui 'Germogli di Eccellenza', 50 piccole realtà umbre nate negli ultimi anni dall'iniziativa di giovani imprenditori, ha permesso di accendere i riflettori su realtà dinamiche e innovative dell'economia della nostra regione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che ieri ha partecipato all'iniziativa promossa da Confindustria dal titolo 'Frammenti dell'industria umbra, tra storici e nuovi protagonisti'.

"La passione, la voglia di fare impresa, l'orgoglio e l'identità anche territoriale – aggiunge Smacchi - sono gli ingredienti fondamentali che accomunano queste 50 giovani eccellenze. Per ora piccole imprese, ma con notevoli capacità e prospettive di crescita, in un mercato sempre più selettivo e globalizzato. Nelle storie dei singoli germogli - spiega - emerge spesso l'importanza degli strumenti della programmazione regionale, in una collaborazione tra pubblico e privato sempre più stretta. Molti dei germogli sono infatti nati utilizzando le opportunità fornite da progetti come Brain Back, che ha come obiettivo primario quello di trattenere i nostri giovani più di talento, dandogli la possibilità di investire nei territori di origine; altri hanno utilizzato le opportunità anche economiche inserite in bandi e leggi regionali come quelli relativi alle Start up Innovative, la legge 12/95, il Bando Pia, il Bando 598/94, il Fondo Mutui e la misura SmartStart".

Per Smacchi "tutto questo dimostra come le politiche regionali hanno dato e potranno dare in futuro frutti importanti se impostate nella giusta direzione. La sfida ora è duplice: da un lato è necessario consolidare i germogli esistenti in un percorso di crescita e di strutturazione aziendale, dall'altro – conclude - è necessario continuare a credere ed investire nella nostra nuova classe imprenditoriale per conseguire quel naturale ricambio generazionale, anche tra gli imprenditori spesso evocato, come in politica, solo a parole".

EX FERRO DI CANNARA: "DOPO ANNI DI INCERTEZZA E PREOCCUPAZIONE DI ISTITUZIONI E CITTADINI QUESTO IMPORTANTE COMPENDIO INDUSTRIALE RITORNA A VIVERE" – NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI

Perugia, 19 luglio 2016 - Dopo anni di incertezza e legittima preoccupazione delle istituzioni locali e dei cittadini di Cannara sulla sorte dell'Ex Ferro finalmente questo importante compendio industriale ritornerà a vivere, producendo i suoi effetti positivi sul fronte economico ed occupazionale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa



del'Umbria, Donatella Porzi secondo la quale "grazie all'accordo siglato da Sviluppumbria e Silam srl, società del Gruppo Tacconi, una nuova realtà industriale arricchirà il nostro territorio, sanando una annosa e preoccupante situazione di cui, nei miei impegni passati di amministratore del Comune di Cannara e della Provincia di Perugia, ho avuto più volte occasione di occuparmi".

"In questi 13 anni dalla chiusura della Ferro Italia – aggiunge Porzi -, con la conseguente perdita del posto di lavoro per oltre 100 persone, abbiamo assistito ad una altalena di speranze e cocenti delusioni. Ora si apre un promettente futuro per questa struttura industriale di qualità che è parte importante del tessuto socio-economico del territorio di Cannara. Tutto questo grazie all'impegno delle istituzioni regionale e locale, alla capacità dell'agenzia Sviluppumbria di tradurre in atti concreti le volontà istituzionali, e al coraggio imprenditoriale di una società che fa dell'innovazione tecnologica il proprio tratto distintivo. In questi tempi estremamente difficili nel quadro economico ed occupazionale regionale – conclude -, la nascita di una realtà industriale rappresenta un atto di straordinaria fiducia nel futuro e di volontà di reagire alla crisi, con azioni frutto di una concertazione tra pubblica amministrazione e privati, caratterizzata dalla condivisa determinazione a perseguire concretamente il 'bene comune'".

"IN ATTESA DEL RIFINANZIAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, LA REGIONE INTERVENGA SU GARANZIA GIOVANI" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta in merito al programma "Garanzia Giovani". Per Smacchi "in attesa del rifinanziamento del programma da parte della Commissione europea, è necessario capire come la Regione intenda agire", "facendo tutti gli sforzi necessari affinché i giovani possano continuare ad avere un ulteriore strumento per affacciarsi al mondo del lavoro".

Perugia, 20 luglio 2016 - "I numeri di 'Garanzia Giovani' in Umbria sono oltre la media nazionale in termini di adesioni e le risorse necessarie per alcune misure sono già di gran lunga eccedenti lo stanziato (22,8 milioni di euro) e il cofinanziamento Fse di 7 milioni. Per questo, in attesa del rifinanziamento del programma da parte della Commissione europea, è necessario capire come la Regione intenda agire". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), annunciando la presentazione di un'interrogazione per "conoscere i tempi, le modalità e le risorse attraverso le quali l'Esecutivo di Palazzo Donini intende garantire la prosecuzione del progetto per il biennio 2016/2018".

"'Garanzia Giovani' – spiega il consigliere Andrea Smacchi (Pd) - è un programma promosso dal-

l'Unione Europea che si rivolge ai giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono inseriti in percorsi di istruzione e/o formazione.

Nell'ambito del Piano nazionale di attuazione all'Umbria sono stati attribuiti 22,8 milioni, a cui si sono aggiunti 7 milioni di cofinanziamento regionale del Fondo sociale europeo, a fronte di un importante numero di adesioni. A fine giugno 2016 erano circa 28.300 i giovani iscritti al Programma, superando di gran lunga la previsione di 20mila domande, effettuata in fase di programmazione del Piano sulla base del numero dei Neet (acronimo inglese che indica la fascia di cittadini che non studia e non lavora) rilevati da Istat. I presi in carico, destinatari almeno del primo colloquio di orientamento da parte dei Centri per l'Impiego umbri, sono stati 15.641, di questi ben 12.751 hanno beneficiato anche di un colloquio specialistico, nella maggior parte dei casi finalizzato all'erogazione di una misura di politica attiva".

"Oltre 5.500 (il 35 per cento) sono stati i giovani che successivamente alla presa in carico hanno avuto una occasione di lavoro – continua Smacchi - e tra essi 2.868 sono quelli che hanno avuto un contratto di lavoro 'incentivabile' (18 per cento), trattandosi di un contratto a tempo indeterminato (850), di apprendistato (1199) o di un contratto a termine di durata superiore ai 6 mesi (819). Tra le misure più richieste quella dell'inserimento lavorativo, per la quale sono stati erogati 5.400 voucher, utilizzati per l'iscrizione ad un percorso formativo avviato e in taluni casi concluso, ma anche quella dei tirocini extracurricolari. In quest'ultimo caso alle aziende umbre infatti sono arrivate 4mila proposte di tirocinio, delle quali 2.471 si sono trasformate in progetti formativi ammessi a finanziamento".

"Numeri – conclude - che parlano di un evidente successo e che la Regione Umbria deve tenere in considerazione, facendo tutti gli sforzi necessari affinché i giovani possano continuare ad avere un ulteriore strumento per affacciarsi al mondo del lavoro. L'impegno è far sì che lo strumento riparta da subito, con risorse anticipate dalla nostra Regione, in attesa del rifinanziamento da parte della Commissione Europea".

"SOLIDARIETÀ VERSO I 4 OPERAI DI PERUGIA LICENZIATI DALL'AZIENDA PER AVER CHIESTO INFORMAZIONI SULLA REGOLARITÀ DEL LORO CONTRATTO" - NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 20 luglio 2016 - "Sarebbe un'ingiustizia gravissima se il licenziamento di quattro operai metalmeccanici, da parte di un'azienda di San Sisto, a Perugia, fosse legato, come sembra, alla loro richiesta di delucidazioni in merito ad alcune parti del proprio contratto che non risultavano congrue". Lo scrive il consigliere regionale Attilio Solinas (Partito democratico) in riferimento ad una notizia che "crea sconcerto e preoccupazione



per un atto grave ed arbitrario da parte di un imprenditore”.

Solinas spiega che “dopo aver rilevato alcune incongruenze nella propria busta paga, i quattro lavoratori si sono rivolti al loro sindacato, la CGIL, che a sua volta ha chiesto un incontro all'azienda. A questo punto – aggiunge – il titolare dell'impresa, che occupa 40 lavoratori, avrebbe posto per due giorni i quattro operai in stato di inattività per procedere poi al loro licenziamento. Il sindacato ha fissato un incontro per la prossima settimana presso l'Ispettorato del lavoro”.

“Se questi sono i risultati di certe politiche che puntano ad azzerare i diritti dei lavoratori, conferendo alle imprese la facoltà di licenziare in modo inopportuno e immotivato, qualcosa va rivisto e corretto. L'auspicio – continua Solinas – è che le autorità preposte al controllo e alla verifica dei rapporti di lavoro facciano chiarezza con estrema urgenza con l'obiettivo di un pronto reintegro lavorativo. Questo – conclude – a tutela dei quattro operai e delle loro famiglie”.

EDITORIA: “SOLIDARIETÀ A GIORNALISTI LICENZIATI” – NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 21 luglio 2016 – “Esprimo la mia solidarietà ai tre giornalisti sottoposti a procedure di licenziamento da parte di due reti televisive regionali, che hanno utilizzato procedure non congrue e inopportune e non hanno tenuto conto della professionalità, della competenza e dell'esperienza di lunga durata dei tre professionisti”. È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Attilio Solinas.

“Si tratta - spiega Solinas - di vicende che la stessa Associazione della stampa umbra ha definito gravissime. Le due aziende, infatti, non hanno tenuto conto della ragioni espresse dai tre giornalisti, in un caso arrivando addirittura a non riconoscere neanche il trattamento economico che deve essere assegnato quando viene meno il rapporto di lavoro, compreso il Tfr. Auspicio che la vertenza sindacale messa in atto dall'Asu – conclude - giunga ad un'ideale conciliazione che soddisfi pienamente i tre professionisti e che le due testate televisive riconoscano loro i diritti di lavoratori, trattandosi, peraltro, di personale operante in un campo particolarmente delicato e importante per la comunità umbra come quello dell'informazione”.

“INVESTIRE SU SELEZIONATI PROGETTI STRATEGICI PER CREARE INNOVAZIONE E SVILUPPO” - PROPOSTA DI RICCI (RP) DOPO L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TERNI

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), dopo aver partecipato ieri all'assemblea dell'Associazione degli Industriali di Terni, afferma che è necessario creare “piattaforme per il raccordo operativo continuo fra istituzioni pubbliche, imprese, università e centri di ricerca nonché categorie socio-economiche e sindacali per

un piano di marketing operativo regionale, che selezioni priorità strategiche e i luoghi su cui concentrare le risorse”.

Perugia, 21 luglio 2016 - “Creare piattaforme per il raccordo operativo continuo fra istituzioni pubbliche, imprese, università e centri di ricerca nonché categorie socio economiche e sindacali per un piano di marketing operativo regionale, che selezioni priorità strategiche e i luoghi su cui concentrare le risorse. Bisogna progettare adeguati misuratori che rilevino, anche in termini di posti di lavoro prodotti e/o incremento del Pil, l'efficacia delle azioni e quindi degli investimenti attivati, anche europei”. Lo propone, dopo aver partecipato ieri all'assemblea dell'Associazione degli Industriali di Terni, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per l'esponente dell'opposizione consiliare, dai lavori di ieri “è emerso che l'Umbria è un luogo poco innovativo, con un -4 per cento rispetto alla media nazionale italiana. Con la conseguente necessità di aumentare la capacità di attrarre investimenti e opportunità, uscendo dal conservatorismo. Si tratta di dati che devono essere associati a quelli che indicano una perdita del 14 per cento del Prodotto interno lordo regionale dall'inizio della crisi. Inoltre il Quadro di valutazione regionale della competitività e dell'innovazione in Umbria classifica la Regione come 'in ritardo' rispetto alla media italiana”.

TERNI: “TRASFORMARE LA TORRE INCOMPIUTA IN UN CENTRO MONDIALE PER LE SOCIETÀ LEGATE AI SOCIAL NETWORK” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione con cui propone di “trasformare la torre incompiuta di Terni in centro mondiale per le società legate ai social network”. Per Ricci il 'Tulipano' “può rappresentare un elemento architettonico di grande importanza per lo sviluppo socio economico dell'area ternana”.

Perugia, 25 luglio 2016 - “La torre incompiuta, il 'Tulipano' di Terni, può rappresentare un elemento architettonico di grande importanza per lo sviluppo socio economico dell'area ternana. Ma anche un simbolo di promozione e marketing per attrarre, vista la vicinanza con l'area metropolitana di Roma, opportunità e attività internazionali in Umbria legate all'innovazione tecnologica e robotica, al nuovo manifatturiero, agli sviluppi degli applicativi per sistemi multimediali nonché innovazione nel settore dei social network come strumenti economici e di dialogo fra persone, luoghi e attività che diventano imprese piattaforma per connettere e creare idee e materie prime immateriali”. Lo sostiene il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), che annuncia la presentazione di una mozione affinché venga lanciato “un concorso internazionale di idee, al fine di trasformare la torre incompiuta di



Terni in centro mondiale per le società legate ai social network”.

Ricci invita la Giunta regionale a “co-finanziare, nel bilancio preventivo 2017 della Regione Umbria, in collaborazione con l'Associazione industriali e le altre categorie socio economiche, culturali e l'Università, un concorso di idee che miri a trasformare la torre incompiuta in un luogo di dialogo per la ricerca, lo sviluppo e la formazione sulle nuove tecnologie e strumenti informativi multimediali”.

“MENO TASSE SULLE IDEE. DALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DELLA REGIONE ECCO I SOLDI PER LE START-UP INNOVATIVE PER RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE FINO AL 2019” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fd'I) intende destinare, con l'assestamento di bilancio, fondi per favorire la nascita di start-up innovative agli imprenditori che reputa “geniali”, i quali “in questo modo vedranno ridotta la pressione fiscale sulle loro idee”.

Perugia, 25 luglio 2016 – Il consigliere regionale Marco Squarta (Fd'I) intende destinare, con l'assestamento di bilancio, fondi per favorire la nascita di start-up innovative agli imprenditori che reputa “geniali”, i quali “in questo modo vedranno ridotta la pressione fiscale sulle loro idee”.

“Le risorse – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia – serviranno a far nascere nuovi progetti nella nostra regione. Soltanto l'1,48 per cento delle start-up a livello nazionale sono 'made in Umbria'. La Regione è la quartultima in Italia per il numero di queste imprese che rappresentano il futuro. Ridurre la pressione fiscale, attraverso il rimborso dell'Irap, è un ottimo incentivo per rilanciare la new-economy. I benefici dureranno fino al 2019”.

Squarta sostiene di aver individuato “risorse adeguate” dopo aver esaminato in maniera attenta la manovra di assestamento che verrà votata domani dall'Assemblea legislativa: “Proporrò la questione in Aula. È aperto il confronto con gli esponenti politici della maggioranza che – sostiene Squarta - certamente comprenderanno l'importanza di questi incentivi per tanti giovani che hanno idee, ma che non riescono a metterle in pratica anche a causa dell'eccessiva pressione fiscale. La proposta è un segnale importante per sostenere le start-up, al pari del bando regionale 2016 che mette a disposizione le risorse comunitarie del Por Fesr 2014-2020”.

“VALUTAZIONE POSITIVA DEL SOLE 24 ORE, MA L'ECONOMIA REALE È MOLTO DIVERSA” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commenta i dati pubblicati ieri dal Sole 24 ore, che “vedrebbero l'Umbria al primo posto, in Italia, nelle valutazioni fiscali collegate ai servizi erogati”. Per Ricci è necessario “essere prudenti

nel commentare quei dati, perché “i fatti nell'economia reale ci sembrano molto diversi”.

Perugia, 26 luglio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commenta i dati pubblicati ieri dal Sole 24 ore, che “vedrebbero l'Umbria al primo posto, in Italia, nelle valutazioni fiscali collegate ai servizi erogati”.

Secondo Ricci è necessario “essere prudenti nel commentare quei dati, perché “i fatti nell'economia reale ci sembrano molto diversi: ci permettiamo di far emergere perplessità su quelle graduatorie. Dall'economia reale emerge una regione fragile che, dall'inizio della crisi, ha perduto il 14 per cento del Prodotto interno lordo, secondo il rapporto della Banca d'Italia 2015. Negli ultimi 3 anni oltre 9mila giovani (fra i 25 e i 40 anni) hanno abbandonato la Regione per trovare una opportunità di lavoro; 30mila sono le famiglie povere; nell'indice di competitività e attrattività degli investimenti l'Umbria risulta come Regione in regresso, con un parametro del 4 per cento in meno rispetto alla media nazionale italiana”.

ACCIAIERIE TERNI: “LA CRIMINALITÀ ANCORA IMPERVERSA CONTRO TK-AST” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Andrea Liberati, capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, avanza il dubbio che “la vertenza Ast del 2014 sia stata cagionata più dalla vasta corruzione in seno alla TK di Terni che da reali contingenze di mercato”. Liberati, facendo riferimento all'inchiesta giudiziaria in corso, annuncia che verranno coinvolte “le Commissioni antimafia nazionale e regionale, oltre quella parlamentare sul ciclo dei rifiuti”.

Perugia, 26 luglio 2016 - “Il Movimento 5 Stelle non attenderà altre drammatiche vertenze per denunciare il marciame insediato in quello Stato nello Stato che è la TK-AST: l'ipotizzabile pervasiva presenza della criminalità organizzata anche a Terni e, in particolare, contro questa grande realtà produttiva internazionale, si traduce infatti in un attacco senza precedenti alla sicurezza dell'intera società umbra, con rischi per la salute dei dipendenti TK e dei residenti, nonché per la sopravvivenza della stessa impresa. Un attacco tanto spudorato da poter esser finalmente scoperto”. Lo afferma Andrea Liberati, capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, annunciando che verranno coinvolte “le Commissioni antimafia nazionale e regionale, oltre quella parlamentare sul ciclo dei rifiuti. Metteremo in campo ogni iniziativa per ricacciare nell'angolo questi vigliacchi”.

Liberati produce immagini degli stabilimenti da cui emergerebbe che “dopo l'operazione giudiziaria delle scorse settimane, dimostrano come negli Stabilimenti un certo andazzo delittuoso (contro i lavoratori, contro l'impresa, contro la città) prosegue come se nulla fosse. Sta emergendo abbastanza materiale da indurci a credere che la vertenza AST del 2014 sia stata cagionata più



dalla vasta corruzione in seno alla TK di Terni che da reali contingenze di mercato. E' bene che l'azienda e le forze politiche e sociali approfondiscano al più presto un tema tanto cruciale, chiarendo puntigliosamente il pesantissimo prezzo di tali fattispecie criminose".

Andrea Liberati si chiede inoltre "se tra i rottami necessari alla produzione di acciaio fossero stati infilati per anni terra o cemento o altri 'materiali non rispondenti', come descritto da certe cronache giudiziarie, quanti soldi reali avrebbe gettato fin qui l'acciaieria? E quanto altro inquinamento (inatteso, visti gli standard fusori) sarebbe stato generato, nemmeno catturato dai filtri, ammesso che poi tali dispositivi funzionino davvero? Quanti ulteriori 'correttivi' sarebbero stati poi necessari a produrre acciaio di alta qualità, con spese aggiuntive e insostenibili?".

Il consigliere di opposizione pone poi l'interrogativo di "quante ulteriori diossine e PCB sarebbero disperse nella Conca ternana se il minuscolo rottame di tornitura fosse spruzzato di olii, affinché, alla materia prima, si leghino scientemente granuli di sabbia atti ad alterare la bilancia, fino al 30/40/50 per cento della pesa? Ecco l'ultima trovata di certe canaglie, habitué di un'avidità criminale fino all'abiezione. Possibile che nessuno, tra coloro che contano, si accorga di alcunché? Possibile che gli apicali di questa comunità e di questa regione non siano informati mai di nulla? Oppure l'omertà è regola di vita per alcuni protagonisti? E perché, di grazia? Provo imbarazzo e umano dispiacere per voi. Per chi vive nel buio e nella menzogna".

"START-UP INNOVATIVE SENZA TASSE REGIONALI PER PREMIARE GLI IMPRENDITORI GENIALI" - LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (FDI) DOPO L'APPROVAZIONE UNANIME DEL SUO ORDINE DEL GIORNO

Soddisfazione del capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, dopo l'approvazione all'unanimità del suo ordine del giorno relativo al rimborso dell'Irap per le start-up innovative: "Verranno premiati - spiega Squarta - gli imprenditori geniali, i quali vedranno ridotta la pressione fiscale sulle loro idee".

Perugia, 27 luglio 2016 - "In tempi di crisi è importante che vengano adottate politiche per favorire i giovani. Su temi così importanti non devono esserci distinzioni politiche": è il commento del capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, dopo l'approvazione in Aula all'unanimità dell'ordine del giorno (di cui era prima primo firmatario) relativo al rimborso dell'Irap per le start-up innovative, che impegna la Giunta a "concedere un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi rimborsando l'Irap per il biennio 2016-2017 alle aziende umbre".

"Verranno premiati - spiega Squarta - gli imprenditori geniali, i quali vedranno ridotta la pressione fiscale sulle loro idee. In questa maniera nasceranno nuovi progetti nella nostra re-

gione. Ce n'è bisogno perché nella classifica nazionale siamo al quartultimo posto, solo l'1,48 per cento delle start-up italiane sono 'made in Umbria'. L'abbattimento dell'Irap è un ottimo incentivo per rilanciare la new-economy. La mia proposta, arrivata dopo un'attenta analisi della manovra di assestamento del bilancio regionale, è un segnale importante per sostenere le start-up e offrire benefici agli imprenditori geniali che finora hanno lasciato nel cassetto idee valide. L'obiettivo - conclude - è quello di far crescere l'economia umbra per renderla competitiva e aumentare quella ridicola percentuale dell'1,48 per cento".

"LA SVENDITA DELL'ITALIA CONTINUA. LA ESKIGEL, GRUPPO PAI/NESTLE', GUADAGNA MILIONI, MA ORA PRETENDE PURE CHE IL COSTO DEI DIPENDENTI, SOTTOPIGATI, PESI SULLO STATO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, punta il dito contro la Eskigel, società del gruppo multinazionale Pai/Nestlé, che sarebbe in procinto di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali: "la Cig per i lavoratori fissi - spiega Liberati -; la famigerata Naspi per quelli stagionali che ne avessero eventualmente diritto. Per gli indeterminati-esternalizzati Ranstad si ricorrerà a un fondo di tesoreria da 750 lordi". Liberati denuncia "l'ulteriore regressione dei diritti dei lavoratori" e accusa la Giunta regionale di "non tutelare a sufficienza i cittadini".

Perugia, 29 luglio 2016 - "A brevissimo la Eskigel ricorrerà agli ammortizzatori sociali: la Cig per i lavoratori fissi; la famigerata Naspi per quelli stagionali che ne avessero eventualmente diritto. Per gli indeterminati-esternalizzati Ranstad si ricorrerà a un fondo di tesoreria da 750 lordi. Mi chiedo se sia tutto normale o se siamo dinanzi al rischio di una truffa allo Stato": l'interrogativo è sollevato dal capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, che accusa la Giunta regionale di "non tutelare a sufficienza i cittadini sui quali - secondo Liberati - ricadranno i costi per il personale dell'azienda".

"Era una domenica di gennaio - ricorda Liberati - quando i portavoce umbri del M5S si incatenarono davanti all'azienda Eskigel per denunciare il comportamento antiuomo della multinazionale ora franco-svizzera Pai/Nestlé. Eskigel è di fatto il simbolo del nuovo caporalato legalizzato, con il giochino dell'esternalizzazione a cooperative che assumono stagionalmente a 2/3 euro l'ora dipendenti che, in precedenza, percepivano un salario assai maggiore. Denunciamo altresì l'indifferenza della politica, che alimenta la speculazione forsennata delle multinazionali sulla pelle dei lavoratori: si pensi a quel che, con Nestlé, è già accaduto per la Perugina, depauperata di uomini, mezzi e prodotti".



“Allo stesso modo – prosegue - denunciemo oggi l'ulteriore regressione dei diritti dei lavoratori, mentre la medesima multinazionale non sembra avere limiti, con un contegno indecente, ma accettato con estrema benevolenza da chi dovrebbe tutelare i propri cittadini e i propri territori. Frattanto Eskigel, nell'indifferenza generale, persevera e perfino peggiora le sue condotte. Si assumono nuove persone ancor prima che si sia formalizzato il contratto; a volte, alle lavoratrici non si consentono nemmeno le pause di legge. Perché il sindacato non avvia una sacrosanta vertenza? Perché l'azienda intende far pesare su tutti noi il costo di ammortizzatori sociali non dovuti, viste le floride condizioni dell'impresa medesima? Ricordiamo che, con le gestioni passate, nessuno vi ha mai fatto ricorso. E' indecente la pretesa di far pagare i dipendenti allo Stato: non c'è alcuna moralità in tutto questo. E' solo un abuso del diritto da parte dell'ennesima multinazionale senza regole”.

“E' pur vero – conclude Liberati - che i vertici di questa Regione sono strettamente asserviti alle multinazionali e legati a coop che hanno imbrigliato l'economia dell'Umbria, ma è possibile che lor signori non sentano mai l'esigenza etica di tutelare chi, per poche centinaia di euro, è condannato a sopravvivere, restando sempre indietro?”.

“RENZI, LA ROCCHETTA E I MESSAGGI OBLIQUI ALLA LIBERA MAGISTRATURA” - LIBERATI (M5S): “DIMENTICATE LE AZIENDE STORICHE DEL TERRITORIO”

Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, critica le dichiarazioni sulla Rocchetta rilasciate ieri in Umbria dal premier Matteo Renzi il quale, secondo Liberati, “se la prende con la burocrazia e con il Tribunale amministrativo regionale perché ‘bloccano lo sviluppo’”, mentre invece Rocchetta “ha avuto tutto: lavori eseguiti in spregio a norme edilizie e ambientali, sette anni di anticipo per la proroga della concessione, fino al 2040. E neanche una parola – sottolinea - sulle tante aziende del territorio in difficoltà”.

Perugia, 29 luglio 2016 - “Dobbiamo adoperarci per rimuovere ostacoli che, come un ricorso al Tar, bloccano lo sviluppo di un'azienda e quindi del Paese. Firmato: Matteo Renzi, in visita ieri alla Rocchetta di Gualdo Tadino. È normale che un Primo ministro consideri ‘ostacolo’ un Tribunale?": il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, commenta le dichiarazioni del premier dopo la visita di quest'ultimo in Umbria.

“C'è modo e modo per sviluppare un Paese. Non è ‘sviluppo’ - secondo Liberati - trasferire i diritti dei lavoratori in capo alla multinazionale di turno. Né si può chiamare ‘sviluppo’ svendere il patrimonio ambientale e culturale di un territorio. Matteo Renzi se l'è anche presa con la burocrazia, colpevole di frenare l'economia. Chi non sarebbe d'accordo, in teoria? Su Rocchetta, però,

qualcuno deve averlo informato male: Rocchetta, dalla burocrazia, ha avuto tutto. Lavori eseguiti in spregio a norme edilizie e ambientali. Sette anni di anticipo per la proroga della concessione, fino al 2040. Un emungimento più che raddoppiato, rischiando di prosciugare le fonti locali. E questo mentre pendeva un ricorso giudiziario che ha poi stabilito come il Comune non fosse affatto titolare dei terreni: infatti, come farebbe uno per beni non suoi, il sindaco Presciutti non aveva certo lottato per aumentare i canoni concessori o per far convergere su Gualdo i relativi importi. Frattanto il M5S scoprì che, in 15 anni, Gualdo aveva guadagnato dalla svendita dell'acqua ben 16.000 euro!”.

“Renzi – prosegue - oggi è preoccupato che l'iter giudiziario in atto blocchi l'assunzione di 20 persone. Nessuna preoccupazione, invece, per Merloni, che dai 1.200 dipendenti dei tempi d'oro, viaggia ormai attorno ai 300, peraltro operanti a singhiozzo. Nessuna attenzione per Tagina, fior fiore della ceramica, simbolo di Gualdo Tadino in tutto il mondo: da 600 dipendenti è scesa a 350 ed entro la fine dell'anno forse saranno ancor meno. Nessun grido di dolore per tante piccole aziende gualdesi in sofferenza, quelle che costituiscono il tessuto economico, artigianale, commerciale, sociale della comunità: dimenticate le aziende storiche, esaltate le multinazionali”.

“Il futuro – continua - è dunque Rocchetta, ideal-tipo PD: pochissime tasse pagate in Italia; decine di milioni in pubblicità per tutti; forti esternalizzazioni alle coop; pochissimi posti di lavoro in virtù all'alta automazione. La presenza di Renzi alla Rocchetta va inquadrata quale deminutio dei diritti dei cittadini, ma soprattutto come autentico messaggio trasversale alla libera Magistratura. Come se non bastasse la politicizzazione del potere giudiziario in Italia – conclude - si tenta obliquamente di forzare i giudici che rispondono ‘solo alla legge’, come da dettato costituzionale”.



PRIMA COMMISSIONE: "SPESE DI FUNZIONAMENTO, CONTI DELLA SANITÀ E UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI VERI PARAMETRI DI GIUDIZIO" - LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO RENDICONTO 2015 DELLA REGIONE UMBRIA

La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha illustrato oggi alla Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, il rendiconto 2015 della Regione Umbria. L'atto ribadisce la scelta dell'invarianza fiscale nonostante i tagli dei trasferimenti statali, la riduzione delle spese di rappresentanza, per l'autoparco, per il personale e i costi della politica. I benefici strutturali derivanti dalla riforma delle agenzie, il rispetto del pareggio di bilancio, l'equilibrio dei conti della sanità regionale, la riduzione (del 50 per cento, tra il 2010 e il 2016) del costo complessivo del Gabinetto della presidente.

Perugia, 6 luglio 2016 - La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha illustrato oggi alla Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, il rendiconto 2015 della Regione Umbria. Marini ha sottolineato la scelta dell'invarianza fiscale nonostante i tagli dei trasferimenti statali, la riduzione delle spese di rappresentanza, per l'autoparco, per il personale e i costi della politica. E ancora i benefici strutturali derivanti dalla riforma delle agenzie, il rispetto del pareggio di bilancio, l'equilibrio dei conti della sanità regionale, la riduzione (del 50 per cento, tra il 2010 e il 2016) del costo complessivo del Gabinetto della presidente.

Prima della conclusione della seduta i commissari Attilio Solinas (Pd), Maria Grazia Carbonari (M5S) e Claudio Ricci (Rp) hanno interloquito con al presidente Marini in merito al costo per la Regione dei 'farmaci innovativi', ai conti di Umbria Mobilità e alle difficoltà di bilancio dei piccoli Comuni. L'atto è ora al vaglio della Terza Commissione, che dovrà esprimere il proprio parere in merito. L'approvazione in Prima commissione è prevista per la prossima seduta.

RENDICONTO 2015, LA RELAZIONE

CATIUSCIA MARINI: "SPESE DI FUNZIONAMENTO, CONTI DELLA SANITÀ E UTILIZZO DEI FONDI COMUNITARI VERI PARAMETRI PER VALUTARE IL BILANCIO DI UNA REGIONE - L'Umbria è tra le prime Regioni a presentare il rendiconto generale 2015 e la prima ad ottenere la parifica della Corte dei conti, rispetto alla quale abbiamo già presentato delle controdeduzioni in merito alle osservazioni avanzate. Il 2015 è stato un anno particolarmente complesso, condizionato dagli ulteriori tagli ai trasferimenti statali. Ciò nonostante la Regione Umbria ha continuato a razionalizzare la dinamica delle spese, ha avviato un corposo pacchetto di riforme istituzionali ed endoregionali, ha perseguito una diversa modalità di formazione delle decisioni. È stata perseguita la strada dell'invarianza fiscale, ridotti i componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti ed agenzie regionali, ridotti

compensi, gettoni e retribuzioni corrisposte ad organi ed organismi di enti e agenzie regionali e società partecipate. Diminuita dell'80 per cento la spesa per consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, quasi azzerato le spese di rappresentanza, dimezzate le spese per missioni, ridotte quelle per autoparco, personale, costi della politica. I dipendenti della Giunta sono diminuiti da 1093 a 1016 e i dirigenti sono calati del 25 per cento. Abbiamo applicato la 'pre Fornero' sopprimendo 52 posizioni di categoria B e D. Il costo complessivo del mio Gabinetto si è ridotto della metà rispetto al 2010 e il costo delle unità che vi operano e già dipendono dalla Regione va scorporato dalla spesa complessiva. La scelta delle figure da inserire nelle strutture supporto, alla presidente come ai gruppi consiliari, deve necessariamente essere libera e fiduciaria. Le spese di funzionamento dell'Assemblea legislativa contengono anche una quota di fondi per il personale, che sarebbe opportuno separare per avere un quadro più corretto.

Per il terzo anno consecutivo l'Umbria è risultata tra le 3 Regioni benchmark ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, in base a requisiti di verifica erogazione dei livelli essenziali di assistenza (nei quali il nostro posto in classifica varia solo perché altre Regioni hanno cominciato ora ad applicarli, mentre prima neppure lo facevano) e rispetto dell'equilibrio economico finanziario. L'attività di recupero dell'evasione fiscale ha dato risultati importanti (40milioni) e la Regione non ha mai fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria. La gestione finanziaria dell'esercizio 2015 oltre a rispettare gli equilibri generali di bilancio è stata anche ispirata al principio della prudenza consentendo accantonamenti, a garanzia della solidità del bilancio, per circa 21 milioni di euro. Infine l'Umbria ha sempre rispettato i limiti e vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio) cedendo spazi per 20,8 milioni a Province e Comuni".

QUESTION TIME: "CHIARIRE CONFERIMENTO INCARICHI PER FONDO IMMOBILIARE MONTELUCE" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) HA RISPOSTO L'ASSESSORE BARTOLINI

Perugia, 12 luglio 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati hanno chiesto alla Giunta regionale di "spiegare il conferimento di due incarichi relativi al 'Fondo Monteluca': nel 2008 e 2009 ci sono stati conferimenti per assistenza legale allo 'Studio legale Bonelli Erede Pappalardo' per un totale di circa 100mila euro. In nessuna delle relative determinazioni dirigenziali si fa riferimento ad una selezione pubblica per la scelta dello studio legale, ma si spiega soltanto che esiste l'esigenza di avvalersi di consulenze esterne in assenza di risorse regionali. Oltre a quegli incarichi c'è quello alla società 'Scenari Immobiliari' per la valutazione del prezzo delle quote di mercato, che poi sono crollate, costato 23mila



euro. Bisogna dunque chiarire come è stato scelto lo studio legale e la società di valutazione immobiliare, fornire copia della perizia effettuata dalla società”.

Nella risposta, l'assessore regionale Antonio Bartolini, prima di rispondere nei dettagli all'interrogazione, ha precisato che “si tratta di attività svolte quasi dieci anni fa”. Entrando poi nello specifico delle domande contenute nell'atto ispettivo, Bartolini ha spiegato che “lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo è una delle più grandi law firm a livello nazionale. Il tema dei fondi di investimenti immobiliari è un tema di nicchia che è essenzialmente approfondito e riconosciuto solo dalle grandi law internazionali, a livello regionale non abbiamo queste competenze. L'incarico allo studio è stato conferito dal dirigente del servizio bilancio secondo norme e regole vigenti, in particolare si è avvalso della disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni adottati con delibera della Giunta regionale del 2008, al tempo vigente. In base all'articolo 6 il dirigente poteva disporre incarichi in via diretta senza espletamento di procedura comparativa a favore di soggetti di autorevolezza o in possesso di professionalità comunque non comparabile. Lo Studio in questione rispondeva ampiamente a tutti questi requisiti era, ed è, il primario studio legale italiano composto da oltre trecento professionisti. L'operazione in oggetto per le caratteristiche dei soggetti coinvolti richiedeva comprovate professionalità in valorizzazione di portafogli immobiliari pubblici. Gli importi per gli incarichi sono di 26mila, 60mila e 40 mila euro, per un totale di 126 mila euro. Relativamente al conferimento dell'incarico all'Istituto indipendente di ricerca 'Scenari immobiliari', la Regione doveva procedere sulla base di un accordo con Nomura. Il valore dell'incarico era 19.800 euro, e, quindi, sotto soglia di 20 mila si poteva affidare in via diretta”.

Replicando alla risposta dell'assessore, Carbonari ha rimarcato che “ogni qualvolta la Giunta dà luogo ad una delibera evidenzia sempre che è conseguenza di un'indagine di mercato. Ma chiedo: come vengono fatte queste indagini, ci sarà una procedura o no? Il fatto di essersi affidati a professionisti esterni per mancanza di competenze interne non mi sembra abbia portato a grandi risultati. Siamo di fronte ad una situazione pessima perché l'Università ha già perso 4,5 milioni di euro lo scorso anno scorso e la Regione Umbria dovrebbe sollevare Gepafin delle perdite. Sulla situazione presenteremo a breve una mozione per parlarne a fondo”.

BILANCIO: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO L'ASSESTAMENTO 2016 IN PRIMA COMMISSIONE

La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha presentato in Prima commissione consiliare l'assestamento di bilancio 2016 della Regione Umbria. La manovra complessivamente ammonta a 4 milioni 176mila euro per l'utilizzo di

risorse correnti e 7 milioni 400mila euro di nuovo indebitamento.

Perugia, 13 luglio 2016 – La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha presentato in Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, l'assestamento di bilancio 2016 della Regione Umbria. La manovra complessivamente ammonta a 4 milioni 176mila euro per l'utilizzo di risorse correnti e 7 milioni 400mila euro di nuovo indebitamento.

La presidente Marini ha sottolineato come, “malgrado gli ulteriori e rilevanti tagli alle risorse regionali, l'assestamento di bilancio continua l'azione di contenimento e rigore, mantiene un profilo prudenziale, rispetta i vincoli e i limiti dei nuovi principi contabili, confermando l'equilibrio e il pareggio del bilancio 2016. Il disavanzo 2015 si riduce di oltre 8 milioni di euro, passando da 201,9 a 193,1 milioni di euro”.

I DATI

Per le risorse correnti, come ha spiegato la presidente Marini, la manovra di assestamento 2016 (totale 4 milioni 176mila euro) prevede: 200mila euro a CULTURA E SPETTACOLO, di cui 50mila per il Teatro stabile dell'Umbria che si aggiungono al finanziamento di 900mila euro che la Regione ha già previsto in bilancio; al capitolo AGRICOLTURA E FORESTE vanno 356mila 370 euro, di cui 138mila alla convenzione con i Vigili del fuoco per gli interventi antincendio, 126mila 370 all'attività venatoria in destinazione vincolata come previsto dalla tassazione, 10mila alla pesca, 20mila all'apicoltura e 62mila ad altri interventi; ai SERVIZI PER LA MOBILITÀ E PER IL TPL vanno un milione 200mila euro, per servizi che non sono finanziati con il fondo trasporti, tipo il servizio di navigazione per le isole del Trasimeno; a TURISMO E SPORT vanno 150mila euro; 500mila per l'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE; 300mila alla RETE DI MONITORAGGIO IDROMETEREOLOGICO; alla PROTEZIONE CIVILE sono destinati 370mila euro, di cui centomila per il sisma di Castel Giorgio, 70mila per le attività di prevenzione, 150mila per il pronto intervento per sostenere i Comuni nelle emergenze, e 50mila per l'emergenza dei chironomidi al Trasimeno; 300mila euro vanno al PALASPORT EVANGELISTI, in accordo con il Comune di Perugia, per adeguare e migliorare la funzionalità del palazzetto; 250mila euro sono destinati a SVILUPPUMBRIA, e di questi 195mila sono destinati al fondo programmi e 55mila alla convenzione per la gestione del patrimonio della Regione; 250mila euro vanno all'AEROPORTO San Francesco, che si vanno ad aggiungere ai 600mila già stanziati; 200mila vanno ai CENTRI ANTIVIOLENZA regionali, risorse che sostituiscono quelli del fondo nazionale attualmente bloccato; 100mila all'AUR per la copertura delle spese per il personale delle ex Province.

Inoltre si autorizza l'AGENZIA FORESTALE regionale a poter effettuare un'anticipazione di cassa fino a 4 milioni di euro, all'interno del rapporto tra Agenzia e Regione. La Manovra proroga an-



che la riduzione del 10 per cento dei compensi corrispondenti ai componenti dei consigli di amministrazione di enti e agenzie regionali, e estende l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale delle auto ibride anche per le immatricolazioni dal primo gennaio 2016.

Infine i 7milioni 400mila euro di NUOVO INDEBITAMENTO verranno utilizzati per l'acquisto dei beni dei consorzi.

Al termine della riunione è stato stabilito che la Prima commissione la settimana prossima esaminerà gli emendamenti e voterà l'assestamento di bilancio, così da portarlo in Aula entro la fine di luglio.

PRIMA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE PORZI HA PRESENTATO IL RENDICONTO 2015 DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha illustrato in Prima commissione il rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2015 di Palazzo Cesaroni. Porzi ha sottolineato che "l'attività si è chiusa con un saldo positivo di 4milioni 76mila euro" e che "le scelte di contenimento della spesa hanno comportato una riduzione di 400mila euro nei costi per il funzionamento dell'Assemblea".

Perugia, 13 luglio 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha dedicato la seduta di questa mattina anche all'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2015 di Palazzo Cesaroni. La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, illustrando l'atto ha sottolineato che "l'attività si è chiusa con un saldo positivo di 4 milioni 76mila euro. Tale avanzo deriva dalla gestione dei residui, dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2014, e da minori spese del 2015. Dei 4 milioni di avanzo, 2milioni 885mila euro devono essere accantonati per garantire la copertura delle indennità di fine mandato degli attuali consiglieri regionali, la restituzione dei contributi versati al fondo di previdenza dei consiglieri, il trattamento di fine rapporto e l'integrazione dell'indennità premio di servizio dei dipendenti".

"Le misure di contenimento della spesa pubblica – ha spiegato Porzi - hanno condizionato la gestione della spesa anche nel 2015. La riduzione dei costi della politica è stata confermata anche nel 2015: rispetto al 2014 la minore spesa per indennità di carica, di funzione e di esercizio del mandato, è di 774mila 471 euro, un risultato derivato dalla riduzione del numero degli eletti. Rispetto al 2014 c'è stata una minore spesa di 40 mila euro per il funzionamento dei gruppi consiliari. Le spese per il personale è diminuita rispetto all'anno precedente di 95mila 725 euro. Le scelte di contenimento della spesa nella gestione dell'Assemblea legislativa hanno comportato complessivamente una riduzione dei costi per il suo funzionamento di circa 400mila euro rispetto al 2014".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL RENDICONTO 2015 DI PALAZZO CESARONI E QUELLO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza, con l'astensione del M5S, il rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per l'esercizio finanziario 2015. A seguire la Prima commissione ha approvato, con i voti favorevoli della maggioranza e contrari dell'opposizione, il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015.

Perugia, 19 luglio 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza (voti favorevoli di Smacchi, Leonelli, Chiacchieroni, Solinas, Casciari-Pd e Nevi-Fi; astensione di Carbonari-M5S) il rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per l'esercizio finanziario 2015. A seguire la Prima commissione ha approvato sempre a maggioranza (voti favorevoli di Smacchi, Leonelli, Chiacchieroni, Solinas, Casciari-Pd; voti contrari Nevi-Fi e Carbonari-M5S) il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015. In Aula il presidente Smacchi sarà relatore di maggioranza, mentre per la minoranza ci saranno le due relazioni di Nevi (Fi) e Carbonari (M5S).

Nelle dichiarazioni di voto la consigliera Maria Grazia CARBONARI (M5S) ha annunciato il suo voto contrario "per quanto emerso in sede di parifica e per gli approfondimenti e le verifiche fatte in questi mesi di legislatura". Anche Raffaele NEVI (Fi) ha annunciato il voto contrario "in coerenza con il giudizio sul bilancio preventivo, ma anche in base a quello che ha detto la Corte dei conti". Per Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd) "il centrosinistra vota convintamente a favore del rendiconto 2015, che dimostra il grande lavoro svolto per i servizi, il sostegno agli investimenti e allo sviluppo, le politiche di contenimento della crisi, le le politiche sociali. Consegniamo con questo atto una Regione efficiente, efficace e all'altezza sfide che l'aspettano". Claudio RICCI (Rp) ha sottolineato come "la Regione possa fare ancora molto per eliminare sprechi e inefficienze, malgrado si registri qualche piccolo miglioramento rispetto agli anni precedenti. Faccio però notare che in Italia regioni, comuni e province contribuiscono solo per il 28 per cento alla spesa pubblica. Il Governo dovrebbe intervenire sul rimanente 78 per cento".

Il presidente Andrea SMACCHI (Pd) ha annunciato la presentazione in Aula, durante la discussione dell'assestamento, di un ordine del giorno "con il quale chiederemo alla Giunta di farsi promotrice in Conferenza Stato Regioni di un intervento affinché anche per il 2016 si possa confermare la flessibilità avuta nel 2015 che ha permesso agli enti locali, e in particolare a tanti



comuni, di avere risorse importante nella gestione dei servizi e negli investimenti”.

Inoltre Smacchi ha annunciato la volontà, “sentito il capogruppo Chiacchieroni, di richiedere all'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni di destinare una quota dell'avanzo 'libero' del rendiconto 2015 dell'Assemblea legislativa alle famiglie più bisognose, andando a incrementare le misure regionali che integrano il Sia (sostegno inclusione attiva) nazionale”.

BILANCIO: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO 2016-2018 – OK AGLI EMENDAMENTI PRESENTATI DALLA GIUNTA

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza l'assestamento del bilancio di previsione 2016-2018. L'atto verrà discusso in Aula martedì prossimo. La Commissione ha approvato tutti gli emendamenti presentati dalla Giunta mentre quelli dei commissari, al termine della discussione, sono stati ritirati.

Perugia, 20 luglio 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza (con i voti favorevoli di Guasticchi, Chiacchieroni, Casciari, Leonelli e Smacchi-Pd e quelli contrari di Carbonari-M5S e Nevi-Fi) l'assestamento del bilancio di previsione 2016-2018, che verrà discusso in Aula martedì prossimo. Il relatore di maggioranza sarà Andrea Smacchi (Pd), mentre per la minoranza ci saranno le relazioni di Maria Grazia Carbonari (M5S) e Raffaele Nevi (Fi).

La Commissione ha approvato tutti gli emendamenti presentati dalla Giunta, e illustrati dalla presidente Catuscia Marini, mentre quelli dei commissari, al termine della discussione, sono stati ritirati.

In particolare l'Esecutivo di Palazzo Donini ha presentato tre emendamenti all'articolato, di cui due a carattere tecnico e uno per specificare meglio quali immobili di proprietà del consorzio Tns e del consorzio Crescendo acquisire all'interno del programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Merloni e dell'area interna sud-ovest Orvietano.

La Giunta ha anche presentato 12 emendamenti alle tabelle. Tra questi uno sposta 100mila euro dal fondo riserva per finanziare interventi a sostegno di iniziative culturali regionali di particolare rilievo, come la Sagra musicale umbra e il cofinanziamento di una mostra della Galleria nazionale dell'Umbria. 30mila euro vengono prelevati sempre dal fondo di riserva per il finanziamento, tramite il consorzio Scuola umbra di amministrazione pubblica, del programma pilota al fine di assicurare lo smaltimento delle pratiche della Corte d'Appello di Perugia. Sempre dal fondo di riserva vengono spostati 40mila euro al sistema di protezione civile per il finanziamento

degli interventi di prima emergenza del sisma del 30 maggio 2016. Altri 30mila euro del fondo riserva vengono spostati alla protezione civile per finanziare gli interventi relativi alla visita del Papa ad Assisi del 4 agosto 2016. Centomila euro del fondo riserva vengono destinati alla programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali. Mentre 50mila euro del fondo riserva vengono spostati allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare per finanziare interventi a sostegno di iniziative per la partecipazione a fiere, mostre, mercati e manifestazioni nel settore agroalimentare. Infine 20 mila euro del fondo di riserva vengono utilizzati per sostenere le associazioni degli emigrati umbri.

Sono stati, inoltre, approvati 7 emendamenti a fondi vincolati e cassa.

BILANCIO “SOCIALE, ENTI LOCALI E ECOFESTE TRA LE PRIORITÀ” - SMACCHI (PD) ANNUNCIA UN PACCHETTO DI EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO NELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd, presidente della Prima commissione), annuncia la presentazione di un pacchetto di emendamenti e ordini del giorno che verranno presentati nella prossima seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni, quando arriverà la discussione ed il voto su Rendiconto 2015 e Assestamento 2016. Le proposte di Smacchi riguardano i contributi a favore delle 'Ecofeste', un impegno in sede di conferenza Stato – Regioni per una maggiore flessibilità negli investimenti degli Enti locali e uno sforzo ulteriore per le famiglie bisognose e i giovani, a cui destinare l'avanzo dell'Assemblea legislativa.

Perugia, 22 luglio 2016 – “Contributi a favore delle 'Ecofeste', un impegno in sede di conferenza Stato – Regioni per una maggiore flessibilità negli investimenti degli Enti locali e uno sforzo ulteriore per le famiglie bisognose e i giovani, a cui destinare l'avanzo dell'Assemblea legislativa. Sono questi tre i settori sui quali impegnerò la Giunta regionale, con documenti di indirizzo politico che saranno all'attenzione della prossima seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), presidente della Prima Commissione, annuncia di aver presentato due ordini del giorno da approvare contestualmente ai documenti contabili della Regione Umbria, Rendiconto 2015 e Assestamento 2016, oltre alla presentazione di un emendamento all'Assestamento.

Per quanto riguarda le Ecofeste, Smacchi sottolinea l'utilità di “riproporre il contributo per tale tipologia di manifestazioni, magari rendendolo stabile per i prossimi anni, lavorando alla consapevolezza dei benefici di determinati acquisti verdi. Con questo ordine del giorno si impegna la Giunta regionale a prevedere, per l'anno in cor-



so, un finanziamento pari a 100mila euro per contributi in favore delle Ecofeste”.

Per Smacchi è “fondamentale anche l’attenzione agli Enti locali. Negli ultimi anni Governo e Regioni – spiega - hanno messo a disposizione di queste realtà centinaia di milioni di euro. La Regione Umbria, nel solo 2015, ha concesso loro 20,8 milioni di euro. Ma la nuova normativa andrà a impedire questo supporto. È per questo – spiega a proposito dell’ordine del giorno all’Assestamento – che è importante e prioritario promuovere presso la Conferenza Stato – Regioni la richiesta di un tavolo di confronto, finalizzato a partecipare e modificare le attuali regole contabili, con l’obiettivo di restituire una maggiore flessibilità negli investimenti agli enti locali. Questi – puntualizza Smacchi - sono infatti tra i più penalizzati dalle nuove regole in materia di bilancio, sempre più stringenti. Però sono gli Enti locali, Comuni e Province, ad essere il livello istituzionale più vicino ai cittadini, a cui questi si rivolgono per chiedere risposte alle loro istanze. Per questo è basilare lavorare per riaprire un margine di flessibilità, al fine di consentire quegli investimenti utili a migliorare la vita dei cittadini”.

Smacchi annuncia infine la presentazione di un emendamento all’Assestamento. “Con questo atto – spiega – andremo a ridurre spese di funzionamento, incrementando invece i capitoli del sociale a sostegno delle famiglie più vulnerabili e dei giovani. Uno sforzo ulteriore – conclude – da parte della Regione, a favore delle fasce della società più deboli che, con la crisi economica, rischiano di essere marginalizzate”. as

LAVORI D'AULA: APPROVATO A MAGGIORANZA IL RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER L'ANNO 2015 – ASTENUTO IL M5S

L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (Pd, Ser, Mancini-Lega, Ricci- Ricci presidente), astenuto il M5S, il “rendiconto dell’assemblea legislativa della Regione Umbria per l’esercizio finanziario 2015”. La riduzione della spesa, legata alla riduzione del numero dei consiglieri e il contenimento dei costi di funzionamento, come la contrazione del personale, ha portato ad un avanzo “libero” di oltre 1 milione di euro: 300mila euro verranno restituiti al Bilancio della Regione Umbria.

Perugia, 26 luglio 2016 - L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato con 13 voti favorevoli (Pd, Ser, Mancini-Lega, Ricci-Ricci presidente) e 2 astenuti (M5S) il “rendiconto dell’Assemblea legislativa della Regione Umbria per l’esercizio finanziario 2015”, illustrato ai consiglieri regionali dal vicepresidente Valerio Mancini. Dopo il voto sul Rendiconto, l’Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni ha deliberato di restituire al Bilancio della Regione una quota dell’avanzo libero che ammonta a 300mila euro.

LA RELAZIONE

“Il risultato definitivo delle entrate – ha spiegato Mancini - risulta essere complessivamente di 25,6 milioni di euro, di cui 21.097.787 euro quali entrate di parte corrente, 3.337.353 euro quale avanzo di amministrazione dell’anno 2014 applicato al bilancio 2015 e 726.162 euro come Fondo pluriennale vincolato determinato per effetto del riaccertamento straordinario dei residui al 1 gennaio 2015. In particolare, sia l’avanzo di amministrazione sia il Fondo Pluriennale vincolato, pur confluendo nelle entrate 2015, sono il risultato della stringente applicazione delle nuove regole contabili dettate dall’armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni che riverberano anche sul risultato dell’anno 2014.

Le spese che riguardano il bilancio dell’Assemblea legislativa sono inerenti ai servizi istituzionali che rientrano nelle competenze specifiche dell’ente e considerate obbligatorie per legge. Le voci che incidono maggiormente sul bilancio dell’Assemblea legislativa riguardano spese per gli amministratori regionali, le cui componenti principali sono riferite alle indennità; ripiano per l’erogazione degli assegni vitalizi; spese per i contributi ai gruppi consiliari; spese per il funzionamento e spese per il personale.

Il risultato di amministrazione dell’esercizio finanziario 2015 si chiude con un saldo positivo di 4.076.853 euro. Una componente sostanziale dell’avanzo di amministrazione, 2.885.506 euro, deve essere in parte accantonata e in parte vincolata nel bilancio 2016, per garantire principalmente la copertura delle spese derivanti da disposizioni normative regionali, quali l’indennità di fine mandato degli attuali amministratori regionali, la restituzione dei contributi versati al Fondo di previdenza dei consiglieri regionali, il trattamento di fine rapporto e l’integrazione dell’indennità premio di servizio dei dipendenti.

L’avanzo libero è quindi di 1.191.347 euro, di cui 150mila euro da destinarsi alle spese di potenziamento della rete e servizi informatici dell’Assemblea legislativa. Una parte di questo avanzo è destinabile a finanziare spese che, sulla scorta dei fatti contabili verificatisi successivamente all’approvazione del bilancio di previsione, sono ritenute utili e necessarie ai fini di una corretta gestione economico-finanziaria dell’Assemblea legislativa.

La spesa per il personale, nel 2012 era 7milioni e 600mila, oggi è 6 milioni 390 mila. Sono circa 1,3 milioni in meno. L’Assemblea legislativa nel 2000 aveva circa 20 dirigenti, oggi ne ha 5: stiamo facendo un’operazione di forte impronta alla riduzione dei costi mentre invece ci sono amministrazioni della Regione Umbria che non hanno raggiunto questo risultato di risparmio per quanto riguarda il personale.

Le sfide politiche che attendono la Regione Umbria – ha concluso il vicepresidente - , riguardano ovviamente anche questa Assemblea per quanto riguarda la Macroregione, le sfide dell’Europa, le sfide per quanto riguarda la competizione e la proposizione anche con un mercato mondiale che incide nella vita dei nostri cittadini



quello che possiamo dire è che in futuro presidente possiamo investire in risorse umane che vigilino sull'efficacia delle leggi, vigilino sull'applicazione delle leggi europee, vigilino anche su quegli aspetti da migliorare che le leggi europee possono avere comunque una efficacia e una ricaduta sul nostro territorio".

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (Rp): "L'avanzo di amministrazione potrà essere utilizzato per il miglioramento tecnologico delle strutture dell'Assemblea, ma anche per interventi di sostegno del sistema sociale regionale, per dare un ulteriore segnale di vicinanza a persone e famiglie. Il 'fondo assegni e vitalizi', che ancora ha un perso di 3,7 milioni, ma il costo complessivo dei consiglieri regionali e dell'Assemblea sta diminuendo. La riduzione dei costi della politica è da segnalare come un fatto positivo. L'ottimizzazione dei costi della politica dovrebbe essere applicato a tutti, anche alle aziende partecipate e controllate dallo Stato e alle indennità parlamentari. Andrebbe previsto un assestamento di bilancio, a metà anno, anche per l'Assemblea legislativa, per arrivare ad un risultato più prossimo possibile al pareggio di bilancio".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "La relazione di Mancini è patrimonio da conto del lavoro svolto in questa e nella scorsa legislatura. Il vero risultato sulle operazioni di contenimento dei costi si avrà con il rendiconto 2016, dato che nel 2015 c'è stato il passaggio di legislatura ed è stato dunque un anno 'ibrido'. Le Regioni sono state oggetto di un forte impatto della spending review e l'Umbria ha contenuto le proprie spese in maniera significativa. Abbiamo vinto una scommessa, avendo una Assemblea legislativa che lavora quanto la precedente, se non di più, con un sensibile contenimento dei costi. Si tratta di un messaggio di fiducia nel futuro per le nostre istituzioni".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE RENDICONTO 2015, CHE TESTIMONIA GESTIONE RIGOROSA, RAZIONALE ED EFFICIENTE DEL DENARO PUBBLICO" - NOTA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 26 luglio 2016 – "Soddisfazione per l'approvazione di un documento contabile che testimonia di una gestione rigorosa e razionale del denaro pubblico, con una tendenza alla diminuzione della spesa, e con l'obiettivo di rendere più efficienti ed efficaci le nostre funzioni, legislativa e di controllo. Una modalità di azione che conferma anche in questa Legislatura quanto già attuato nelle precedenti". Così la presidente Donatella Porzi commenta l'approvazione oggi in Aula del Rendiconto 2015 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Come atto di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza – aggiunge la presidente – abbiamo deciso, dopo l'approvazione del rendiconto, di restituire al bilancio regionale una quota di 300mila euro dell'avanzo di amministrazione. La destinazione

di queste risorse sarà stabilita dall'Aula nella discussione dell'atto relativo all'assestamento del bilancio regionale 2016-18. Voglio poi ricordare – conclude Porzi – che l'Assemblea legislativa, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2016, aveva ridotto il proprio stanziamento di un milione di euro che sono stati restituiti al fondo regionale e poi destinati ad incrementare le risorse per il finanziamento dei bandi per la prima casa alle giovani coppie".

LAVORI D'AULA: RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA

Sono state illustrate stamani in Aula le relazioni di maggioranza (Andrea Smacchi-PD) e di minoranza (Maria Grazia Carbonari-M5S e Raffaele Nevi-FI) sul Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015. Per la maggioranza un bilancio positivo che vede rispettati gli equilibri di gestione, con una diminuzione delle spese, il mantenimento dei servizi e nessun aumento di tasse a carico dei cittadini. Critica l'opposizione: per Carbonari (M5s) si tratta di un "atto nemmeno valutabile, ennesimo assegno in bianco firmato a una Giunta totalmente autoreferenziale", mentre Nevi (FI) contraddice e rovescia la positività espressa nelle valutazioni del relatore di maggioranza.

Perugia, 26 luglio 2016 – Sono state illustrate stamani in Aula le relazioni di maggioranza (Andrea Smacchi-PD) e di minoranza (Maria Grazia Carbonari-M5S e Raffaele Nevi-FI) sul Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015. Per la maggioranza un bilancio positivo che vede rispettati gli equilibri di gestione, con una diminuzione delle spese, il mantenimento dei servizi e nessun aumento di tasse a carico dei cittadini. Critica l'opposizione: per Carbonari (M5s) si tratta di un "atto nemmeno valutabile, ennesimo assegno in bianco firmato a una giunta totalmente autoreferenziale", mentre Nevi (FI) contraddice e rovescia la positività espressa nelle valutazioni del relatore di maggioranza.

La discussione proseguirà nel pomeriggio.

LE RELAZIONI:

ANDREA SMACCHI (PD) – Relazione di maggioranza: "RISPETTATI EQUILIBRI DI GESTIONE E PAREGGIO DI BILANCIO, MA SERVE MAGGIORE FLESSIBILITÀ TRA REGIONE E ENTI LOCALI - Il rendiconto 2015 è un documento contabile che è a cavallo tra due legislature, la IX e la X, che si caratterizzano solo per la continuità nella presidenza Marini essendo, dopo le elezioni del 31 maggio 2015, cambiati in gran parte sia i membri di Giunta che la coalizione di governo. L'Umbria è tra le prime Regioni a presentare e a votare il rendiconto generale 2015 ed è stata la prima ad ottenere la parifica della Corte dei con-



ti. A questo proposito, per il quarto anno consecutivo, il giudizio di parificazione dimostra la solidità del bilancio della nostra Regione. In questi anni è proseguito il lavoro di razionalizzazione e contenimento della dinamica della spesa. I dati del 2015 confermano, ancora una volta, una gestione regionale improntata alla prudenza (sono stati effettuati accantonamenti, a garanzia della solidità del bilancio, per circa 21 milioni di euro) e alla correttezza dell'azione amministrativa contabile, sempre ispirata al rispetto dei principi generali di finanza pubblica, quali l'unità, l'equilibrio, la flessibilità, in coerenza con la programmazione regionale. Al termine dell'esercizio 2015 tutti i PRINCIPALI INDICATORI DELLA GESTIONE: CAPACITÀ DI PROGRAMMAZIONE, LIVELLO DI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEI FLUSSI DI CASSA SI SONO MANTENUTI POSITIVI. Sono stati rispettati gli equilibri di gestione, sia di parte corrente che in conto capitale, ed il pareggio di bilancio. Non vi sono state anticipazioni di cassa, tradizionale segnale di solidità economico-finanziaria dell'Ente, mostrando una liquidità pari a 254 milioni. In questo quadro generale si terrà sicuramente conto delle osservazioni avanzate dalla Corte dei Conti dell'Umbria rispetto alle quali la Giunta ha già presentato delle controdruzioni. Nello specifico, in merito alla questione di UMBRIA MOBILITÀ, su cui la magistratura contabile ha rilevato alcune criticità, va sottolineato come la giunta Regionale si sia comportata in maniera responsabile avendo come obiettivi primari quelli di assicurare il funzionamento del servizio pubblico, dell'infrastruttura e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Ed è in tale quadro che si è scelto da un lato di vendere il ramo di azienda più importante della società, e dall'altro di tenere un atteggiamento prudenziale con riferimento al prestito che la Regione a concesso a favore delle Province di Perugia e Terni, dei Comuni di Perugia, Spoleto e dell'area ternana che altrimenti avrebbero avuto serie difficoltà nel garantire il servizio ferroviario ed il trasporto pubblico regionale nelle aree urbane ed extraurbane. Tre sono i parametri da prendere in considerazione per valutare il bilancio di una Regione: le spese di funzionamento e di gestione; i conti della sanità; l'utilizzo dei fondi comunitari. Per quanto riguarda le SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE, l'atto indica e ribadisce alcune fondamentali scelte di fondo: l'invarianza fiscale, nonostante i tagli dei trasferimenti statali; la diminuzione delle società partecipate da 7 a 3 di cui 1 spa (Sviluppumbria) e 2 scrl (Umbriainnovazione- Parco tecnologico). Da sottolineare che nessuna società è in perdita. Quindi la riduzione dei componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali di enti ed agenzie regionali; la riduzione dei costi della politica con taglio dei compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti ad organi ed organismi di enti e agenzie regionali e società partecipate; la diminuzione dell'80 per cento della spesa per consulenze, per relazioni pubbliche, convegni; il quasi azzeramento delle spese di rappresentanza; il dimezzamento delle

spese per missioni; la riduzione delle spese per autoparco; la riduzione del personale: i dipendenti della Giunta sono diminuiti da 1093 a 1016 e i dirigenti sono calati del 25 per cento. L'applicazione della 'pre Fornero' ha permesso di sopprimere 52 posizioni di categoria B e D. Il recupero dell'evasione fiscale ha dato risultati importanti, 40 sono i milioni recuperati nel solo esercizio 2015. Di questi 22,11 provengono dalla tassa automobilistica. Gli altri derivano da un recupero Irap pari a 14,913 milioni e 2,188 milioni dall'adizionale irpef. Malgrado i limiti e i vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio), nel 2015 la Regione ha continuato ad aiutare il sistema degli enti locali (Province e Comuni) per 20,8 milioni di euro. Senza questo sforzo, gli enti Locali difficilmente sarebbero stati in grado di garantire l'equilibrio dei loro bilanci ed avrebbero dovuto alzare la pressione fiscale o tagliare i servizi. Su questo punto è necessario però evidenziare il fatto che già dal prossimo anno le nuove regole contabili da un lato e i minori trasferimenti dall'altro mettono a rischio tale intervento: a tale proposito ho presentato un ORDINE DEL GIORNO con il quale si chiede alla Giunta di farsi promotrice di un'azione forte presso la Conferenza Stato-Regioni AFFINCHÉ SI MODIFICHIANO LE ATTUALI REGOLE CONTABILI, con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità nei rapporti tra Regioni e Enti Locali. Per quanto riguarda i CONTI DELLA SANITÀ, per il terzo anno consecutivo l'Umbria è risultata tra le 3 Regioni benchmark ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario; questo risultato è stato raggiunto valutando criteri quali: la qualità e l'appropriatezza dei servizi, la performance della cura, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. Ricordo che per quanto riguarda le altre regioni, a fine 2015, erano ancora 8 quelle soggette al piano di rientro dal disavanzo della spesa sanitaria, nello specifico: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia. Sull'utilizzo dei fondi comunitari va detto che essi rappresentano il volano principale per far ripartire l'economia e per la ripresa della nostra regione. E' stata CHIUSA LA VECCHIA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 con l'attuazione del 100 per cento degli stanziamenti totali e nel 2015 ha preso forza l'avvio della nuova programmazione 2014-2020 mettendo in campo strumenti importanti per quel che riguarda le start up, le reti di impresa, le aziende agricole e più in generale il mondo artigianale e della piccola e media impresa. Le spese certificate per i bandi della programmazione europea ammontano nel 2015 a 56 milioni di euro. In conclusione, il rendiconto 2015 evidenzia la solidità e la tenuta del bilancio della Regione Umbria. In un quadro di riferimento economico e finanziario particolarmente complesso e pesantemente condizionato dagli interventi statali di contenimento della spesa e dalla crisi che ha interessato anche la nostra regione, è motivo di orgoglio essere riusciti a garantire il rispetto di vincoli sempre più stringenti di finanza pubblica



senza incidere sui cittadini e sulla qualità dei servizi. In questa ottica rappresenta sicuramente un grande risultato l'esito della ricerca commissionata dal Sole 24 ore, secondo la quale l'Umbria è la Regione con il mix ideale tra tasse e servizi. Un grande risultato che premia scelte politiche coraggiose che hanno permesso di mantenere la tassazione regionale a livello medio - basso continuando allo stesso tempo, a garantire ai cittadini l'efficienza dei servizi pubblici. Ciò è stato possibile migliorando l'efficienza della spesa pubblica all'interno di una stagione di riforme che ha come unico obiettivo quello di rendere l'Ente Regione sempre più dinamico ed in linea con le esigenze dei nostri cittadini".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S) – Relazione di minoranza: "ATTO NEMMENO VALUTABILE, ENNESIMO ASSEGNO IN BIANCO FIRMATO A UNA GIUNTA TOTALMENTE AUTOREFERENZIALE - Già abbiamo avuto modo di parlare del Rendiconto generale per l'esercizio 2015 in occasione della conferenza stampa indetta dal Movimento 5 Stelle in seguito alla Parificazione della Corte dei conti, circa un mese fa. Vogliamo anche qui citare le parole della Corte dei Conti non certo per una nostra autonoma incapacità di analisi, ma per evitare che questi dati siano bollati dalla maggioranza come 'opinioni politiche' del Movimento 5 Stelle, quando invece si tratta, purtroppo, di evidenze oggettive. Le CRITICITÀ LEGATE AL RENDICONTO GENERALE 2015 e alle finanze regionali non sono soltanto quelle rilevate dalla Corte dei Conti, ma anche altre, che richiederebbero maggiori approfondimenti in sede pubblica. Al di là delle anomalie rilevate, numerose e serie, riteniamo grave soprattutto il fatto che le stesse si ripetono anno dopo anno, senza che la Giunta tenga seriamente in considerazione i richiami e le indicazioni della Corte dei Conti e dell'Assemblea legislativa, perpetrando nella noncuranza ed auto referenzialità che la contraddistingue e che riteniamo un allarmante pericolo per la democrazia sostanziale nella nostra Regione. Proprio un anno fa, la presidente Marini ha avviato questa legislatura impegnandosi a rendere la Regione una 'casa di vetro in grado di fornire informazioni, conoscenze e partecipazioni a cittadini e imprese'. Queste bellissime parole sono tuttavia rimaste lettera morta, visto che la Corte dei Conti ha rilevato proprio la MANCANZA DI TRASPARENZA DA PARTE DELLA GIUNTA, lamentando di non essere stata in grado di valutare tanti documenti poiché non li aveva ricevuti, li aveva ricevuti incompleti, non aggiornati o senza i necessari chiarimenti. Si segnalava una 'forte difficoltà interpretativa ed attuativa' circa la rivisitazione degli enormi 'residui attivi' (pari a 1214 milioni di euro) e 'residui passivi' (pari a 1194 milioni di euro). Gli stessi giudici contabili hanno riscontrato difficoltà a 'comprendere la portata di quelli che devono essere definitivamente cancellati, quelli che vanno reimputati agli esercizi seguenti e quelli che devono essere svalutati'. Vi è poi la questione connessa legata al tasso di RISCOSIONE DEI RESIDUI ATTIVI , che cala nel 2015

al 33 per cento, rispetto al 39 per cento del 2014. Anche la GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI evidenzia un peggioramento del tasso di smaltimento complessivo (31 per cento nel 2015 contro 39 per cento del 2014), in particolare per la spesa corrente. La Corte suggerisce pertanto 'come tra l'altro già fatto nella requisitoria dello scorso anno, un monitoraggio costante ed una maggiore attenzione dal lato degli incassi delle somme accertate e dei crediti ... ovvero che sussistano i requisiti giuridici per il loro mantenimento. Infatti, è del tutto evidente che, qualora i suddetti requisiti non venissero rispettati ...ne verrebbe compromessa la stessa tenuta dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria della Regione'. La poca trasparenza riguarda anche la relazione sul SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI, rappresentata nella Relazione alla Parifica come 'una descrizione meramente formale del sistema come definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione...' quando invece 'al vertice politico dell'Amministrazione regionale si richiede ... di dare conto di come i controlli hanno in concreto operato, come prevede l'apposito questionario dove sono formulate domande specifiche, come l'indicazione delle criticità eventualmente individuate e delle misure correttive e/o integrative adottate per il loro superamento'. Non ci è dato sapere nel dettaglio neppure 'contenzioso in essere dinanzi alla giurisdizione ordinaria ed amministrativa', del quale, neppure per la Corte, 'fatti salvi specifici approfondimenti delle singole vertenze, non [ha potuto] condurre per l'incompletezza dei dati trasmessi [e] potrebbe denunciare una inadeguata tutela degli interessi regionali o una insufficiente attenzione per i diritti dei cittadini e delle imprese'. Riguardo poi al 'modello di governance' adottato dalla Regione, la Corte nota che 'né dalla richiamata Relazione del presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione delle descritte procedure e all'esito delle stesse' e che 'anche le informazioni sugli organismi partecipati contenute nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto non sono idonee ad offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce facendo supporre che la stessa Amministrazione non ne abbia piena cognizione. Si riafferma la NECESSITÀ CHE LA REGIONE SI ATTIVI PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO, IN CONCRETO, DEI SISTEMI DI GOVERNANCE E DI MONITORAGGIO che la stessa riferisce di aver attuato'. È totalmente assente poi una 'Nota integrativa' "nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti, atteso che le informazioni contenute nella richiamata Relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni", una mancanza già segnalata dalla Corte dei Conti nei precedenti esercizi. Sempre un anno fa, la Presidente Marini aveva annunciato che questa sarebbe stata una 'legislatura d'attacco, per cogliere la



ripresa e puntare su cambiamento e innovazione'. Da questo primo anno di legislatura, invece, emerge un sostanziale immobilismo, fotografato nel 'Rendiconto generale 2015' e rilevato anche dalla Corte dei Conti. Questo immobilismo trova alcune sue manifestazioni evidenti nella struttura di personale (con ancora 1 posizione organizzativa ogni 3,3 unità di personale). Alcune voci di spesa restano sempre eccessive, nonostante i precedenti richiami della Corte, nonostante la crisi che vive il Paese e nonostante i tagli dei trasferimenti dello Stato alle Regioni, tagli sicuramente presenti, ma che, a maggior ragione, rendono moralmente ineludibili alcuni tagli anche ai costi quali: INCARICHI ESTERNI: aumentati dell'11 per cento nel 2015, da 1.475.307€ del 2014 a 1.641.585€, spesso conferiti a persone che nei curricula vantano quasi esclusivamente militanza politica piuttosto che specifiche competenze; il gabinetto della Presidente Marini assorbe risorse per 1.940.295 €, oltre oneri a carico della Regione, per 6 unità di personale e su cui la Corte rileva che è 'del tutto evidente che il costo sostenuto per l'affidamento dei suddetti incarichi incide in maniera consistente sul bilancio dell'Ente, ancor di più in un momento caratterizzato da politiche di generale contenimento dei costi, che portano, spesso, alla riduzione di altre e diverse voci di spesa, fra le quali quelle relative all'offerta di prestazioni sanitarie, servizi socio-educativi, ecc.'; le spese di rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità, sulle quali da anni la Corte richiama (invano) la Giunta affinché 'inter venga con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge, sia per adeguare la propria regolamentazione interna in materia alle vigenti disposizioni normative'. Ritengo poi meritevole di attenzione la questione degli accantonamenti, fondamentali secondo il basilare Principio contabile della prudenza, affinché il bilancio di un qualunque Ente sia veramente solido. Essi devono essere sempre adeguati al livello di rischio presente (in termini quantitativi e probabilistici) e anche "chiari" nella loro rappresentazione contabile. Riteniamo che in alcuni casi la Giunta e i propri uffici avrebbero potuto operare con maggiore chiarezza, ad esempio in merito alle potenziali perdite legate al faraonico e intricato FONDO IMMOBILIARE COMPARTO MONTELUCE il quale, secondo le stime della stessa banca che lo gestisce, avrebbe perso fino ad oggi gran parte del valore (New Asset Value) delle quote, la cui proprietà è quasi esclusivamente in capo alla Regione Umbria e all'Università degli Studi di Perugia. Sempre legati al Fondo Monteluca vi sono poi ulteriori costi indirettamente in carico alla Regione, come ad esempio quelli di bonifica dei terreni, riguardo ai quali abbiamo chiesto maggiori dettagli alla Giunta sia in termini costi economici per la bonifica, sia nel merito alla natura della contaminazione. Riguardo ai "Crediti", la Corte dei Conti e lo stesso Collegio dei revisori della Regione ricordano il deplorabile episodio della

ANTICIPAZIONE DI CASSA PER 17 MILIONI DI EURO CONCESSA DALLA REGIONE AD UMBRIA MOBILITÀ (con scadenza al 31 dicembre 2013), poi trasformata in un 'prestito ad infinitum' (residuo per oltre 12 milioni) la cui effettiva riscossione è molto dubbia, a seguito di varie moratorie connesse dalla Regione e della mancata compensazione che essa poteva fare con le somme che continuava a dare ad Umbria Mobilità. Riguardo alla situazione drammatica in cui versa la società partecipata, sia il Collegio dei Revisori, sia la Corte dei Conti, si sono espressi molto negativamente, sia in merito del futuro della partecipata, sia al fatto grave che la Giunta non ha fatto alcuna menzione di tale anticipazione e della connessa restituzione, con conseguente mancanza di chiarezza e trasparenza nei confronti dei destinatari del Rendiconto, in particolare dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale' e che 'non ha fornito alcuna informazione di rilievo in merito alla situazione critica di Umbria Mobilità. La Corte conclude affermando che 'al fine di fornire un quadro complessivo della situazione finanziaria regionale si evidenzia la necessità di intraprendere in maniera più efficace il sistema dei controlli, nonché un processo di consolidamento dei conti, che tenga anche conto di quelli degli enti strumentali e delle società partecipate'. Vigileremo affinché la Giunta lo faccia veramente. Sollevano perplessità anche i 'DEBITI' ISCRITTI NEL BILANCIO, per i quali la Corte dei Conti osserva che 'la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti. Si tratta, sicuramente, di un dato molto importante che, in aggiunta alle osservazioni già in precedenza fatte circa la valutazione delle immobilizzazioni, potrebbe incidere in maniera diretta sul reale valore del Patrimonio netto dell'Ente'. La ricchezza della Regione andrebbe poi gestita meglio, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare il quale è invece sottoutilizzato e che solleva delle perplessità sulla reale consistenza dell'attivo patrimoniale regionale. Riguardo alla voce più consistente del bilancio regionale, quella per la SANITÀ, valutiamo molto negativamente il fatto che alcuni strumenti di razionalizzazione, tanto pubblicizzati dalla presidente Marini, quali la CENTRALE ACQUISTI DELLA SANITÀ, sono inspiegabilmente sottoutilizzati: la percentuale degli acquisti centralizzati è infatti rimasta sostanzialmente invariata nel 2015, passando dal 49 per cento al 51 per cento, pari a 261 milioni di euro di spesa su un totale di 508 milioni di euro, con conseguente vantaggio per le case farmaceutiche. Vi sono poi tanti aspetti oscuri circa la gestione del settore sanitario, che richiedono un serio contrasto non solo da parte della Corte dei Conti, ma anche dalla politica, la quale deve prevenire e contrastare fenomeni da essa rilevati quali il 'ricorrente, reiterato utilizzo di proroghe contrattuali e la



scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni, con conseguente adozione di atti in sanatoria o ricorso a procedure di urgenza. In materia di spesa per INCARICHI E CONSULENZE, in particolare con riguardo alle misure adottate e ai risultati conseguiti nell'anno 2015 per il contenimento della stessa, le informazioni trasmesse dalla Regione risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole Aziende del S.S.R.'. Ogni cittadino umbro può valutare nel merito il livello di 'eccellenza' (citando quanto osannato dalla presidente e dai suoi dirigenti) delle strutture sanitarie umbre, dove sicuramente ci sono tanti professionisti che lavorano con dedizione, competenza e serietà, ma che sono sistematicamente costretti a operare in strutture fatiscenti e in condizioni pessime. Questa situazione è decisa anche in questa sede, da noi consiglieri, quando redigiamo, emendiamo e approviamo i bilanci e decidiamo come e dove spendere le risorse a disposizione. In conclusione, il "Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015" si chiude con un RISULTATO NEGATIVO PER BEN 225.517.295 € andando a ridurre il patrimonio netto della Regione. Al di là del risultato negativo, la circostanza a nostro avviso ancora più grave è che tutto quanto sopra citato mostra come questo atto non può essere veramente discusso e valutato nel merito dal Consiglio regionale, riducendosi tristemente ad essere soltanto l'ennesimo 'assegno in bianco' firmato dall'Assemblea legislativa a questa Giunta totalmente autoreferenziale".

RAFFAELE NEVI (FI) – Relazione di minoranza: "NECESSARIO INNOVARE E COSTRUIRE POLITICHE PIÙ VIRTUOSE - Chi ha ascoltato il relatore di maggioranza, Smacchi, poi, per la minoranza, la consigliera Carbonari e quanto dirò io, penserà a relazioni su atti diversi, ma la realtà è diversa. La fantasia di Smacchi supera ogni realtà. Oggi sembra che la crisi della maggioranza sia completamente risolta e si scopre che in Umbria tutto è perfetto, è tutto a posto, ma così purtroppo non è. Bisogna farla finita con bilanci fotocopia. Abbiamo firmato un emendamento sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Una necessità vera e per questo è stato ben utilizzato il milione di euro risparmiato dall'Assemblea legislativa. Ma non basta. Come pure è importante finanziare il bando per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie. C'è una oggettiva difficoltà di innovare e costruire politiche più virtuose. Si continua ad andare avanti con bilanci fotocopiati. E siamo contenti che la nostra critica trovi riscontro nel giudizio di parificazione della Corte dei conti, anche se riteniamo condivisibili alcune controdeduzioni da parte degli uffici regionali. Quella della Corte dei conti è una critica riscontrabile anche nei nostri giudizi e quanto contenuto a pagina 12 è una sintesi perfetta delle nostre riflessioni: 'l'impressione generale che si ha dall'esame del rendiconto è che la considerevole attività posta in essere dalla Regione nel corso del 2015 e i

risultati conseguiti si collocano prevalentemente sulla linea dell'attuazione e dell'implementazione di politiche e programmi già definiti in passato, con ciò mostrando tutta la difficoltà di realizzare in concreto quella sintesi virtuosa di continuità e innovazione che è stata posta come elemento caratterizzante del DAP 2014-2016'. Ecco, significa che continuate a scrivere nei documenti le stesse cose senza però attuarle. È davvero necessaria una innovazione politica, la Regione Umbria potrebbe essere un fiore all'occhiello a livello mondiale. Come non sottolineare la precarietà della condizione sociale, o il preoccupante pil procapite. Voi CONTINUE A DISEGNARE UNA REALTÀ CHE IL CITTADINO NON PERCEPISCE. Gli umbri hanno bisogno di una Pubblica amministrazione semplice, accessibile e trasparente. Quello delle posizioni organizzative è un problema che riguarda oltre alla Giunta anche l'Assemblea legislativa. Vanno previste azioni per restringere quello che sta diventando un vero e proprio scandalo. Sono troppe le posizioni organizzative che le sezioni e questo è dimostrato dalla diversità di parametri rispetto a quanto previsto dalle Regioni italiane più virtuose. Gli spazi di miglioramento sono ampi e le risorse vanno utilizzate al meglio. Nonostante sia stato già fatto molto, credo sia importante rivedere e diminuire il fabbisogno della spesa per questa Assemblea, in modo tale da liberare risorse e destinarle a chi ne ha veramente bisogno. Negli ambiti e nelle situazioni dove non è possibile beneficiare dei fondi europei la Regione deve mettere in campo ulteriori sforzi. Quello relativo ai Consorzi è uno scandalo in capo a chi, da sempre, amministra questa Regione. Danni che vengono messi in capo alle nuove generazioni. Per questo serve un grandissimo sforzo per non arrivare ad un disastro colossale. Il prestito concesso ad UMBRIA MOBILITÀ è stata sostanzialmente una operazione positiva, ma oggi bisogna velocizzare al massimo le procedure per l'istituzione dell'Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale. È una questione da affrontare con la massima urgenza perché permetterà di risparmiare importanti risorse. Abbiamo presentato un Ordine del giorno sul tema della ripartizione del fondo trasporti ai Comuni dove ci sono disparità: Comuni che vengono avvantaggiati e altri svantaggiati. È una situazione da risolvere rapidamente per andare alla gara e dare finalmente vita al bacino unico. Quello che serve davvero ai cittadini umbri è che la Regione cambi passo per velocizzare e concretizzare le azioni che vengono scritte nei documenti, ma non attuate".

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Approvato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 13 voti favorevoli e 7 contrari, il Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione per



l'esercizio finanziario 2015. Prima del voto conclusivo, l'Aula ha approvato (con 18 voti favorevoli e 2 astenuti-M5s) anche un ordine del giorno presentato dal consigliere Smacchi (PD) che impegna la Giunta a "promuovere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni la richiesta di un tavolo di confronto finalizzato a modificare le attuali regole contabili, con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità negli investimenti agli enti locali".

Perugia, 26 luglio 2016 – L'Aula ha approvato, con 13 voti favorevoli e 7 contrari, il Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2015. Dopo le relazioni di maggioranza e di minoranza (vedi lancio Acs <http://goo.gl/7WM3yv> (link is external)), sono intervenuti i capigruppo e, al termine, ha concluso il dibattito la presidente Catuscia Marini, la quale ha rimarcato la bontà delle scelte politiche intraprese, oltre all'oculatazza gestionale, rispondendo alle critiche dei relatori di opposizione anche sulle questioni relative a Umbria Mobilità e Monteluca. Negli interventi dell'opposizione, Claudio Ricci ha rimarcato che "c'è ancora molto da fare in termini di tagli agli sprechi e alle inefficienze", mentre il capogruppo della Lega, Emanuele Fiorini, ha detto che l'atto "è stato descritto come una favola ma ai cittadini non servono sogni, ma iniziative concrete".

Prima del voto finale è stato approvato, con 18 voti favorevoli e 2 astensioni (M5s) anche un ordine del giorno presentato da Andrea Smacchi (PD) che impegna la Giunta a "promuovere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni la richiesta di un tavolo di confronto finalizzato a partecipare e modificare le attuali regole contabili con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità negli investimenti agli enti locali".

SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "GESTIONE OCULATA E RESPONSABILE - La gestione dell'Ente è stata oculata e responsabile. Se il 'pubblico' costa meno è possibile liberare risorse come è stato fatto, ad esempio, per il progetto Sia (Sostegno inclusione attiva). Quella della riduzione di risorse statali per le amministrazioni locali va avanti da anni. Nonostante questo, però, la Regione non ha aumentato le tasse ai cittadini, l'Irpef è stata mantenuta al minimo, non è stato aumentato il bollo auto, è stata ridotta l'Irap ad alcune categorie come cooperative e Onlus. Abbiamo dato vita ad importantissime riforme e molte unità operative sono state diminuite. Trovare nel 'consuntivo' 21 milioni di euro di accantonamenti è senza dubbio un'ottima azione, figlia di una politica corretta e positiva. Importante, come viene riconosciuto dalla Corte dei Conti, è la continuità con gli anni passati perché le politiche, per funzionare al meglio, devono avere una programmazione pluriennale. Per quanto attiene al Fondo di Monteluca, che ha riqualificato un importante quartiere di Perugia, va detto che il valore del Fondo è stato condizionato da quanto accaduto nel mercato immobiliare, dalla diminuzione del valore che ha colpito il

centro storico di Perugia. Si è trattato di un'operazione che ha incrociato il periodo peggiore del mercato. Su Umbria Mobilità viene sempre richiamato il rischio che la Regione non riesca a riavere il prestito concesso. È utile comunque ricordare che l'operazione è stata fatta per salvare un'azienda che, per problemi non nostri, si sarebbe trovata in uno stato di fallimento, mettendo chiaramente a rischio il servizio. Ora ci sono notizie favorevoli sul recupero dei crediti, anche dalla Capitale. Sulle singole voci del documento si possono avere opinioni diverse, ma va sottolineato che ci troviamo di fronte ad un bilancio solido, figlio di una politica virtuosa".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "C'È ANCORA MOLTO DA FARE IN TERMINI DI TAGLI DI SPRECHI E INEFFICIENZE - Vorrei sottolineare un dato di rilievo nazionale: del totale della spesa pubblica italiana nell'anno 2015 solo il 28 per cento discende dalle Regioni, dai Comuni e da quel quadro finanziario che rimane per quanto riguarda le Province. Quindi, quando si parla di ottimizzazione della spesa, di riduzione di sprechi e inefficienze, che deve ancora riguardare la Regione Umbria, bisognerebbe anche cercare di sollecitare tale azione in chi ancora rappresenta oggi il rimanente 72 per cento complessivo della spesa pubblica riferita all'anno 2015. Tale riscontro si ha analizzando gli ultimi 10 anni dove i Governi hanno finanziato le loro azioni con la riduzione dei trasferimenti verso Regioni, Comuni e Province, con un aumento di oltre il 17 per cento delle tasse locali. Occorrerebbe un federalismo responsabile dove ogni Istituzione dovrebbe non rimandare ad altri il costo delle azioni che decide di intraprendere. Nel rendiconto finanziario del 2015 ci sono due non comunque significanti: il non aver avuto anticipazioni di cassa e il non aver avuto anticipazioni di tesoreria, per circa 250 milioni di euro complessivi di liquidità. La Regione Umbria, nell'anno 2015, ha anche concesso un Patto di stabilità per 20,8 milioni di euro a Comuni in particolare e a Province. Soprattutto nei piccoli Comuni, l'aver potuto fruire di risorse che discendono dal Patto di stabilità trasferito dalla Regione ha comunque determinato un'operatività significativa e una flessibilità nei bilanci. Andrebbe sollecitato il Governo centrale affinché tale possibilità possa rimanere anche per i prossimi anni. I dipendenti della Regione Umbria diminuiscono e si attestano a 1.016 unità, togliendo l'aggregazione numerica che dipende dalle Province, che in parte hanno visto determinare il loro personale verso le Regioni. Tuttavia l'aver ancora una posizione organizzativa ogni 3,3 persone è comunque un elemento che fa emergere discrasie che andrebbero corrette. C'è ancora molto da fare in termini di tagli di sprechi e inefficienze e non solo perché lo segnala la Corte dei Conti. Risultati significanti, in questo contesto, si ottengono soprattutto se si lavora su quattro elementi: la programmazione per priorità; la ridefinizione del quadro gestionale, tecnologico e della contrattualistica in atto; una maggiore azione di controllo anche con la messa a



regime di indicatori o misuratori della efficacia delle azioni amministrative che si vanno a determinare; lavorare sempre di più sulla semplificazione, sulla riduzione dei tempi di rilascio delle varie autorizzazioni. La sanità assorbe, secondo i dati che sono stati forniti dalla stessa Corte dei Conti, il 50 per cento del bilancio, ma con impegni complessivi che arrivano al 76 per cento per l'anno 2015. Viene segnalata una cosa importante: nella ASL n. 1 vi è stato un incremento della spesa farmaceutica del 7 per cento, mentre nella ASL n. 2 dell'1,38 per cento. Serve quindi una maggiore responsabilità nelle prescrizioni mediche, ma anche una migliore gestione complessiva. Importante sarebbe mettere a punto la 'logistica dei farmaci', una maggiore incisività della Cras (centrale regionale acquisti sanità), che passa dal 49 per cento del 2013 al solo 51 per cento del 2015. Mi auguro che in tempi molto rapidi si possa attuare il fascicolo sanitario elettronico (FSE) che sembrerebbe da solo poter determinare risparmi sino al 10 per cento del complessivo. La Procura generale della Corte dei Conti osserva una riduzione del patrimonio netto (da 798 milioni di euro a 573). Questi dati rappresentano elementi di riflessione, insieme a livello di flessibilità dello stesso bilancio. Non mi allineo nella sua interezza per quanto riguarda le riflessioni che fa la Procura della Corte dei Conti sugli spazi concessi ad affitti ('poco significativi'), perché occorre capire per cosa vengono utilizzati tali spazi. In merito al tema delle società partecipate, quando viene citato che le stesse producono perdite, questo termine va declinato: producono perdite perché il bilancio della Regione determina dei flussi verso tali società che vanno a depauperare in parte la flessibilità dello stesso bilancio, con conseguenze a volte negative per gli Enti come la Regione che partecipano in queste società. Occorre puntare sempre più a quadri dirigenti scelti con il criterio del merito, perché solo in questo modo le aziende possono avere risultati migliori. Un elemento che invece necessita, nei prossimi anni, di un quadro di riflessione molto ampio è la ricognizione sugli strumenti derivati, per verificare i rischi futuri che potrebbero determinarsi per il bilancio della Regione. Molta prudenza sui dati e sui parametri che a volte vengono forniti come recentemente in questi giorni fatto dal Il Sole 24 Ore, perché non più tardi di un mese e mezzo fa è stata la Banca d'Italia, su parametri finanziari molto solidi, che hanno valutato il prodotto interno lordo dall'inizio della crisi ad oggi, e che ha registrato una diminuzione in Umbria del meno 14 per cento, il 4 per cento in più rispetto alla media nazionale. Il rendiconto è un atto sostanzialmente tecnico, ma risente ovviamente di scelte politiche fatte nel quadro del bilancio di previsione 2015 e degli strumenti successivi ed ovviamente il nostro voto, anche nel quadro del rendiconto finanziario dell'esercizio 2015, non potrà essere positivo".

EMANUELE FIORINI (Lega Nord): "RENDICONTO 2015 DESCRITTO COME UNA FAVOLA, MA AI CITTADINI NON SERVONO SOGNI, MA INIZIATI-

VE CONCRETE. RECEPIRE TUTTE LE CRITICITÀ E AMBIGUITÀ EVIDENZIATE DALLA CORTE DEI CONTI - Il consigliere Smacchi nella relazione di maggioranza ha disegnato il rendiconto come una favola, ci ha fatto sognare, ma ai cittadini non servono sogni, ma iniziative concrete perché aumentano la crisi, la mala gestione delle risorse pubbliche da parte della Regione, la disoccupazione giovanile e soprattutto la povertà. Ritengo illogiche e immotivate le parole spese dalla presidente in ordine alla relazione stessa della Corte dei Conti sul bilancio della Regione Umbria, invito a recepire tutte le criticità e ambiguità evidenziate dalla Corte dei Conti, motivando le proprie priorità e azioni politiche. La Corte dei Conti descrive un bilancio regionale pieno di crepe e criticità, frutto di una classe politica che fa scelte legate a logiche di potere e clientelari. La riorganizzazione del personale batte il passo, la dotazione organica del comparto è composta di 933 unità, e il numero delle posizioni organizzative di secondo livello, 279 risulta superiore a quello rideterminato dalla Giunta con atto n. 215 del 2014 e da conseguire entro il 31 dicembre 2015, con una posizione organizzativa ogni 3,3 unità di personale. Dati in controtendenza rispetto alle parole dell'assessore Bartolini in ordine alla delibera approvata dalla Giunta regionale rispetto al processo di riorganizzazione del personale che, come detto dalla Corte dei Conti, non è diminuito rispetto all'anno precedente. La Giunta anziché razionalizzare il personale continua a indire concorsi. Che fine hanno fatto i concorsi a tempo determinato indetti dalla Giunta per la programmazione comunitaria 2014-2020? bandi scaduti novembre, con trentamila partecipanti stanno ancora aspettando. Frutto di una politica clientelare risulta poi il conferimento massiccio e ingiustificato di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politica che a volte prescindono dai requisiti di legge. In particolare per la legislatura 2015-2020 la struttura a supporto della presidente della Giunta regionale utilizza risorse pubbliche per 1 milione 940 mila 945 euro oltre a oneri a carico della Regione per 6 unità di personale, spesa abnorme e ingiustificata. Preoccupante e drammatica è la situazione del servizio sanitario regionale che assorbe oltre la metà del bilancio regionale a fronte di servizi resi ai cittadini sempre più carenti e insoddisfacenti. Dai verbali dei collegi sindacali delle aziende sanitarie emerge la prassi dell'utilizzo delle prove contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni condotte che come ha rilevato la Corte dei Conti destano preoccupazione, determinano sprechi, attuano condotte sospette di complacenze. Per ciò che riguarda la spesa farmaceutica i dati evidenziano che le due Asl superano il limite di oltre il 7 per cento limite per la 1 e dell'1,38 per cento la 2. Critica la situazione di Umbria Mobilità con un credito risalente al 2013, di 13 milioni concesso come anticipazione, anche qui la Corte dei Conti esprime una valutazione negativa sullo stato attuale e sulla situazione patrimoniale di tale società".



CATIUSCIA MARINI (presidente Regione Umbria): "NON SOLO GESTIONE OCULATA MA SCELTE POLITICHE A CUI GUARDANO ANCHE ALTRE REGIONI. SUPERATA EMERGENZA TRASPORTI CON LA CESSIONE A SOCIETÀ NAZIONALE. RIQUALIFICARE MONTELUCE HA EVITATO L'ABBANDONO DI QUELLA ZONA - Le Regioni sono state chiamate a muoversi, nel 2015, in un quadro basato su scelte di stabilità, razionalizzazione, assunzione di provvedimenti, anche a livello statale, con conseguenti tagli. La Corte dei conti nazionale ha detto che il contributo chiesto alle Regioni appare molto forte, che quasi inevitabilmente serviranno manovre economiche conseguenti. Noi finora, da quando è iniziata la crisi, abbiamo fatto solo misure di contenimento nei confronti dei 126,7 milioni di euro in meno a causa dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica. E' dunque evidente la capacità dell'amministrazione di gestione delle finanze dell'ente. Poi anche azioni di razionalizzazione e contenimento delle spese, un pacchetto di riforme del sistema delle agenzie e delle partecipate con benefici anche dal punto di vista contabile. Sulle spese è stato scelto di ridurre componenti e compensi di tutti gli enti e agenzie regionali, applicata la riduzione di gettoni e compensi nelle partecipate, meno 80 per cento. Rivendico con orgoglio che supportiamo associazioni culturali e non solo grandi eventi e manifestazioni. Questo è ricompreso nella voce di 'rappresentanza', cose minori, ma che riguardano associazioni, volontariato, pro loco, comuni, comitati e associazioni sportive o a carattere sociale. Azzerate le spese di rappresentanza in senso stretto, cerimonie, meno 50 per cento per le spese di missione, limiti di utilizzo dei trasporti e delle strutture ricettive per il personale. Meno 14 milioni di spese per il personale, basta guardare il rendiconto del 2010 e fare un raffronto. A Perugia abbiamo tutte le sedi di proprietà, non paghiamo più alcun affitto, anche questo frutto del nostro lavoro. Nel 2015 abbiamo dismesso il magazzino deposito di Solomeo, con ulteriore risparmio di 200mila euro. Dismessa la sede di palazzo Fioroni nel 2014 e tutti riuniti al Broletto, 750mila euro di affitto e manutenzioni in meno. Abbiamo centralizzato portinerie, giro posta, i dirigenti ridotti del 25 per cento, la diminuzione costante del numero dei dipendenti, oggi 1016, al netto dei lavoratori delle Province che, per legge, sono stati assegnati alle Regioni. Abbiamo meno 80 per cento di Co.co.co e consulenze, anche se il tema dei precari della Regione e di altri enti con contratto a tempo determinato è il tema da discutere nella Pa italiana. Non c'è nessuna spartizione, come viene detto, io non li conosco nemmeno. Per quanto riguarda il giudizio della Corte dei conti, mi sorprende che ci si concentri molto sul numero, ma il costo medio del personale è fra i più bassi d'Italia, secondo solo alla Liguria per costi assoluti del personale. Dimezzate le partecipate da 7 a 3 di cui una sola Spa, Sviluppumbria, e due Scarl. Nessuna società in perdita. Tutti i bilanci sono presenti, anche se a volte non coinci-

de la tempistica per il rendiconto generale. Per il terzo anno consecutivo sulla sanità l'Umbria conferma non solo il suo andamento ma si dimostra nel rapporto costi adempimenti ai Lea rispettoso non solo dell'equilibrio di bilancio ma ancora benchmark per la definizione dei costi standard nel Paese, sia sui Lea che sul rispetto dell'equilibrio economico finanziario. Eppure in questo Paese, come dimostra la sentenza del Tar del Lazio che dà ragione a Federfarma, si assecondano le multinazionali invece di fornire ai cittadini, che poi magari devono andarseli a comprare in India, i farmaci salvavita. In tema di Semplificazione amministrativa e normativa, superati gli enti di secondo livello, migliore controllo della spesa, riorganizzato il sistema sanitario: è per questo che abbiamo potuto reggere in questi anni, nonostante il contenimento e le manovre statali. Non solo equilibrio di finanza pubblica ma anche controllo degli indicatori importanti: rispetto degli equilibri di gestione, no alle anticipazioni di cassa, non vi abbiamo mai fatto ricorso. La sanità mette l'ombrello di sicurezza sulla solidità degli enti, guardate le Regioni che sono invece impantanate, in piani di rientro oppure commissariate. Noi abbiamo rispettato il pareggio di bilancio e prima ancora il patto di stabilità. Ottimi risultati anche nella lotta all'evasione fiscale, con oltre 40 milioni di euro, di cui 22 dalla tassa automobilistica. La liquidità della Regione è pari a 254 milioni di euro, dato che indica solidità. Nessuna anticipazione di tesoreria, capacità tecnico amministrativa e anche prudenza. Rispettati i vincoli della finanza pubblica e ceduto oltre 20 milioni agli enti locali affinché potessero rispettare il patto di stabilità. La Regione concorre dunque anche alla solidità dell'amministrazione decentrata, sopponendo anche alle difficoltà nella gestione dei servizi. Non abbiamo fatto ricorso alle tasse, bollo auto, Irap e addizionale Irpef senza mai un aumento. Riguardo quanto affermato dalla consigliera Carbonari, che interloquirebbe con i magistrati contabili fornendo loro documentazione, spero si sia trattato solo di un intervento fuori luogo, non credo che magistrati abbiano violato principi fondamentali della loro funzione e si siano rivolti a lei, Carbonari, per avere documenti. Non c'è bisogno di brandire la Corte dei conti, sono la prima che collaborerà se dovessero emergere elementi riconducibili a malagestio, dolo o colpa grave. Su Umbria mobilità siamo soci al 25 per cento, pure abbiamo messo in sicurezza il trasporto pubblico con la vendita e la riorganizzazione del sistema, superando quella che era una vera emergenza. Nei prossimi mesi concluderemo l'ultima parte della gestione diretta. Fondo Monteluca: cos'era? Nel 2008 la Regione ha chiuso l'operazione di trasferimento del polo unico: vorrei qualche esempio italiano di ospedali dismessi di quella entità come patrimonio edilizio. Se avessimo lasciato il patrimonio dismesso in attesa di acquirenti, ci sarebbe stato l'abbandono totale di quell'area con tutti gli edifici chiusi, non presidiati, e non oso pensare cosa sarebbe diventato, un ghetto, un ricettacolo di



abbandono nel cuore del capoluogo. Oggi vediamo a Montelucente un patrimonio rifunzionalizzato, che ha permesso investimenti in sanità e la riqualificazione urbana più grande di questa regione. Dopo il 2009, è stata unica area di riqualificazione dove imprese di costruzioni hanno operato per quelle dimensioni, concorrendo peraltro a finalità pubbliche. Operazione che va misurata e valutata al pari del rendimento economico, noi non siamo investitori ma abbiamo riqualificato il patrimonio e evitato il rischio sociale oltre che economico. Avremmo voluto condizioni immobiliari vantaggiosissime ma non avevamo la sfera di cristallo, ad ogni modo la soluzione di non lasciare l'area in abbandono è stata giusta. Non ci sarà bisogno di ulteriori accantonamenti. Il Rendiconto ha tutte le condizioni, ottenuta la parifica, e affronteremo quei rilievi che possano aiutare nella messa a fuoco delle funzioni di controllo".

Come detto, prima del voto finale, è stato approvato (con 18 sì della maggioranza e 2 astenuti-M5S) un ordine del giorno proposto dal consigliere Andrea Smacchi, e fatto proprio da tutti i consiglieri di maggioranza, che impegna la Giunta Regionale a "promuovere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni la richiesta di un tavolo di confronto finalizzato a partecipare e modificare le attuali regole contabili con l'obiettivo di restituire una maggiore flessibilità negli investimenti agli enti locali". Nell'illustrare il contenuto del documento, Smacchi ha spiegato che l'iniziativa si rende "necessaria e auspicabile" perché il "combinato disposto dei tagli ai trasferimenti delle Regioni e le modifiche alle norme in materia di bilancio stabilite dalla legge di stabilità per il 2016, mettono la Regione Umbria nelle condizioni di non poter trasferire risorse agli enti locali".

LAVORI D'AULA: ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 DELLA REGIONE UMBRIA – LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA E MINORANZA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la discussione dell'assestamento al bilancio di previsione 2016/18 della Regione Umbria. Le variazioni riguardano 4,1 milioni di euro per interventi suddivisi su varie misure, aumentato di 7,4 milioni di euro il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del 'Consorzio Tns' di Terni e del 'Consorzio Crescendo' di Orvieto. Le relazioni di maggioranza (Smacchi, Pd) e minoranza (Carbonari, M5S e Nevi, FI).

Perugia, 26 luglio 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la discussione dell'assestamento al bilancio di previsione 2016/18 della Regione Umbria. Dopo l'illustrazione delle relazioni di maggioranza (Andrea Smacchi, Pd) e minoranza (Maria Grazia Carbonari, M5S e Raffaele Nevi, FI), i lavori sono stati sospesi per una

valutazione sugli emendamenti presentati e in via di definizione.

Nell'assestamento sono previsti interventi a sostegno di manifestazioni culturali, per lo smaltimento delle pratiche della Corte d'Appello, interventi di prima emergenza del sisma del 30 maggio 2016 a Castel Giorgio, programmazione servizi socio-sanitari e sociali, visita del Papa ad Assisi, sostegno alle associazioni degli emigrati umbri. E ancora, fondi a servizi per la mobilità e il trasporto pubblico locale, Teatro stabile dell'Umbria, interventi antincendio, attività venatoria, pesca e apicoltura, abbattimento delle barriere architettoniche su edifici privati, monitoraggio idrometeorologico, emergenza insetti al lago Trasimeno, cofinanziamento del programma di manutenzione straordinaria del Palasport di Perugia, integrazione del fondo programma di Sviluppo Umbria, aeroporto Internazionale dell'Umbria, sostegno ai Centri anti violenza e case rifugio, all'Aur per la copertura delle spese per il personale delle ex Province. Viene inoltre aumentato di 7,4 milioni di euro (da 10 a 17,4) il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del 'Consorzio Tns' di Terni e del 'Consorzio Crescendo' di Orvieto.

E dopo l'approvazione in Prima Commissione delle proposte di modifica predisposte dalla Giunta sono anche previsti 100mila euro dal fondo riserva agli organi istituzionali per finanziare interventi culturali regionali di grande prestigio e rilievo; 30mila euro dal fondo riserva al capitolo risorse umane per finanziare, tramite il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, il programma pilota al fine di assicurare lo smaltimento delle pratiche presso la Corte di Appello di Perugia; 6mila euro dal fondo riserva alle risorse umane per la semplificazione; 31mila euro di incremento per il finanziamento degli obblighi di informazione e comunicazione sul sito istituzionale ai fini della trasparenza; 18mila euro di incremento per il finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; 40mila euro dal fondo di riserva al sistema di protezione civile per interventi di prima emergenza del sisma del 30 maggio 2016 a Castel Giorgio; 30mila euro dal fondo di riserva al sistema di protezione civile per visita Papa ad Assisi del prossimo 4 agosto; 100mila euro dal fondo riserva alla programmazione servizi socio-sanitari e sociali; 50mila euro dal fondo di riserva per promuovere la partecipazione a mostre e fiere di rilevanza anche nazionale e internazionale nel settore agro-alimentare non finanziabili con il Piano di sviluppo rurale; 20mila euro dal fondo di riserva a favore delle associazioni emigrati umbri.

Il relatore di maggioranza, ANDREA SMACCHI (Pd), ha spiegato che "LA MANOVRA DI ASSESTAMENTO AMMONTA A 4MILIONI 176MILA EURO, per l'utilizzo di risorse correnti, mentre viene aumentato di 7,4 milioni di euro (da 10 a 17,4) il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del 'Consorzio Tns' di Terni e



del 'Consorzio Crescendo' di Orvieto. Beni che tornano così nella disponibilità della Regione e potranno diventare una risorsa da mettere a disposizione della collettività per una nuova fase di sviluppo di quelle aree industriali. Il disavanzo 2015 si riduce di oltre 8 milioni di euro, passando da 201,9 a 193,1 milioni, in conseguenza della mancata accensione dei mutui autorizzati e non contratti.

L'assestamento di bilancio 2016 continua l'azione di contenimento e rigore, che ha caratterizzato il bilancio di previsione, rafforzando l'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa. Attraverso una rimodulazione degli stanziamenti è stato possibile creare ulteriori esigui margini di manovra, che consentono di finanziare una serie di interventi urgenti. Tra questi ci sono il finanziamento dei servizi per la mobilità e per il trasporto pubblico locale (1,2 milioni), le attività culturali e il Teatro stabile dell'Umbria (200mila euro), il turismo e lo sport (150mila), interventi antincendio, attività venatoria, pesca e apicoltura (356mila), abbattimento delle barriere architettoniche su edifici privati (500mila), monitoraggio idrometeorologico (300mila), emergenza chironomi al lago Trasimeno (370mila euro), contributo straordinario al Comune di Perugia a titolo di cofinanziamento del programma di manutenzione straordinaria del Palasport Evangelisti (300mila), integrazione del fondo programma di Sviluppo Umbria (250mila), ulteriore stanziamento a favore dell'aeroporto Internazionale dell'Umbria, San Francesco di Assisi (250mila), sostegno ai Centri anti violenza e case rifugio regionali (200mila), stanziamento a favore dell'Aur per la copertura delle spese per il personale delle ex Province (100mila euro).

Altri interventi riguarderanno la concessione di un'anticipazione di cassa di 4 milioni all'agenzia Forestale per far fronte a momentanei problemi di liquidità causate da uno sfasamento temporaneo fra pagamenti e riscossioni; l'estensione dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica anche ai soggetti che hanno immatricolato veicoli ibridi nei primi 3 mesi dell'anno; la proroga al 31 dicembre della riduzione del 10 per cento dei compensi ai componenti di consigli di amministrazione e organi collegiali di enti ed agenzie regionali.

La nostra scelta di mantenere inalterati i livelli dei servizi senza utilizzare la leva fiscale si è rivelata negli anni un'idea vincente grazie ad un'attenta e continua azione di riforme e riduzione della spesa. Siamo peraltro consapevoli che se è stato duro arrivare in vetta sarà ancora più difficile rimanerci; per noi questo è un traguardo importante, ma non è sicuramente un traguardo finale, il nostro impegno continuerà con la caparbia e la tenacia di sempre".

Il primo relatore di minoranza, MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S), ha parlato di "UN ASSESTAMENTO POCO CHIARO CHE UTILIZZA ANCHE TERMINI INGANNEVOLI. Il ruolo dei consiglieri regionali dovrebbe essere anche quello di semplificare e di rendere trasparente ogni singolo atto

per i cittadini di cui siamo e dobbiamo essere dei dipendenti e non dei tutori. Questo purtroppo rare volte avviene. A ciò si aggiunge il preoccupante fenomeno per cui alcuni uffici della Giunta non forniscono dettagli precisi sulle singole voci di spesa e sui singoli progetti in cui finiscono i soldi. L'assestamento non solo è poco chiaro, ma utilizza anche termini ingannevoli, ad esempio quando chiama 'investimenti' delle spese che a nostro parere sono tutto meno che investimento: non sono un investimento gli immobili del Consorzio TNS, in liquidazione con enormi debiti, tasse non pagate sugli immobili e patrimonio netto negativo. Il Consorzio fu creato dalla politica di questa Regione, affidata ad amministratori che sono stati in grado solo di distruggere ricchezza e sommergere il Consorzio di debiti. Abbiamo scoperto e denunciato questo sfacelo proprio quando la Giunta, nel precedente bilancio di assestamento, ha voluto acquistare immobili dal Consorzio TNS, a vantaggio, di fatto, delle banche creditrici piuttosto che dei cittadini umbri. Ora la vicenda è oggetto di approfondimenti da parte della stessa Sviluppo Umbria (società della Regione Umbria e socio del Consorzio TNS) che si è riservata di richiedere un risarcimento agli amministratori precedenti, attivandosi improvvisamente dopo aver ignorato anni e anni di bilanci disastrosi. Ecco che ben 7.400.000 euro di soldi pubblici andranno a coprire parte di questa voragine.

Ogni volta che viene sollevato il problema, la Presidente risponde arrogantemente che la Regione è nei limiti dell'indebitamento consentito, ma ciò non toglie che è un trend crescente molto preoccupante, considerando non solo i tagli lineari dello Stato, ma anche la stagnazione economica, che lo renderà un fardello sempre più pesante. Abbiamo poi già denunciato i mega-premi per i dirigenti della Regione, tutti conferiti al massimo consentito e in generale qualunque cittadino può leggere le tante altre criticità sollevate dalla Corte dei Conti sulla gestione dell'Umbria, molte delle quali sistematicamente ignorate e re-iterate dalla Giunta, anno dopo anno. Leggendo le tabelle allegate al bilancio per gli anni 2016, 2017 e 2018 si può notare che non si arresta il taglio drammatico ai servizi essenziali già previsti nel bilancio previsionale, in settori fondamentali quali la sanità, l'istruzione, la mobilità, l'ambiente, la lotta alla povertà e i servizi per l'infanzia. Indirettamente si esternalizzano questi servizi pubblici essenziali costringendo i cittadini a utilizzare soggetti esterni, quasi sempre appartenenti al settore cooperativo, che in Umbria è strettamente legato a questa politica.

Se si vuole salvare la nostra Regione da questo progressivo e inesorabile declino economico, demografico e sociale, bisogna avere il coraggio di interrompere questo circolo vizioso. Non ci aspettiamo miracoli con le attuali risorse, ma un loro uso più razionale e corretto è un dovere imprescindibile per qualunque amministratore pubblico".



Il secondo relatore di minoranza, RAFFAELE NEVI (Forza Italia), ha descritto "UN "BILANCIO INGESSATO E POCO FLESSIBILE. NECESSARIO AIUTARE GIOVANI COPPIE PER ACQUISTO CASA E PIÙ RISORSE PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - Palese l'esiguità delle risorse utilizzabili. Si tratta di un bilancio ingessato e quindi poco flessibile. L'auspicio è quello di liberarlo da spese fisse che lo rendono inemendabile. In merito ai Consorzi speriamo che questa seconda volta sia quella buona perché si tratta di una partita pericolosa non solo per la Regione e Sviluppumbria, ma anche per i Comuni soci degli stessi Consorzi. È utile ed importante mettere in sicurezza gli investimenti fatti nel passato e creare le condizioni per uno sviluppo economico ed industriale per l'area Ternana e Narnese. È quindi fondamentale mettere in sicurezza il Consorzio 'Crescendo' perché ci sono rischi serissimi che si potrebbero riverberare sui Comuni. Quando c'è un buco di bilancio è segno, soprattutto, di una mancanza di programmazione. Serve un altro modo di amministrare, con più attenzione ed oculatezza nelle scelte. Bisogna fare sempre attenzione ai debiti perché poi qualcuno li dovrà pagare. È opportuno dunque prevedere amministratori capaci e meritevoli chiamati a fare scelte economiche ed imprenditoriali non dettate dalla vecchia impostazione pubblica. Per quanto ci riguarda intendiamo fare proposte migliorative a questo documento attraverso emendamenti. Dobbiamo lanciare un messaggio chiaro di accoglienza per chi vuole fare impresa e per chi vuole investire, soprattutto verso i giovani. Presenteremo quindi un emendamento che mira a sgravare l'Irap a quelle start up capaci di aprire prospettive di sviluppo economico ed imprenditoriale. Proponiamo anche di utilizzare il residuo di spesa dell'Assemblea legislativa (300mila euro) quale incremento per il contributo alle giovani coppie per l'acquisto della casa e per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici privati. In questo caso crediamo opportuno incrementare la dotazione del fondo già previsto dalla Giunta regionale di 500mila euro".

LAVORI D'AULA: APPROVATO L'ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 DELLA REGIONE UMBRIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato (13 sì, 6 no) l'assestamento al bilancio di previsione 2016/18 della Regione Umbria. Le variazioni riguardano 4,1 milioni di euro per interventi suddivisi su varie misure, aumentato di 7,4 milioni di euro il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del 'Consorzio Tns' di Terni e del 'Consorzio Crescendo' di Orvieto.

Perugia, 26 luglio 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 della maggioranza sì e 6 no dei gruppi di opposizione l'assestamento al bilancio di previsione 2016/18 della

Regione Umbria. Le variazioni riguardano 4,1 milioni di euro per interventi suddivisi su varie misure, aumentato di 7,4 milioni di euro il ricorso al mercato per nuovo indebitamento al fine di acquisire al patrimonio indisponibile della Regione alcuni beni del 'Consorzio Tns' di Terni e del 'Consorzio Crescendo' di Orvieto. Dopo le relazioni di Smacchi, Carbonari e Nevi sono stati presentati e votati una serie di emendamenti ed ordini del giorno. (Il lancio Acs con le relazioni e i contenuti dell'assestamento: <http://goo.gl/P27qFU> (link is external)).

EMENDAMENTI APPROVATI

"Stanziano 300mila euro per interventi finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, dei giovani disoccupati residenti in zone marginali e degli adulti da 24 mesi in condizione di disoccupazione e vulnerabilità". A firma Smacchi, Barberini, Paparelli (Pd). 15 sì (Pd, Ser, M5S) e 6 no (Rp, FI, FdI, Lega). Di conseguenza è stato dichiarato decaduto l'emendamento firmato dai consiglieri di Rp, FI, FdI e Lega che chiedeva di stanziare 300mila euro per residenzialità delle giovani coppie e abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati.

EMENDAMENTI RESPINTI

"Stanziano 100mila euro per interventi in favore della disabilità". A firma Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega nord). 8 sì (Rp, FI, FdI, M5S, Lega) e 12 no (Pd, Ser).

ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

"Valutare la possibilità di prevedere finanziamenti di 100mila euro per l'anno in corso in favore delle ecofeste". A firma Andrea Smacchi (Pd). 13 sì (Pd, Ser), 6 astenuti (Rp, FI, FdI, M5S) e 2 contrari (Lega).

"Fare propria la sperimentazione del servizio di mobilità notturna nelle città, attraverso l'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria, ricomprendendola nel fondo di assestamento per il trasporto pubblico locale". A firma Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd). 13 sì (Pd, Ser), 8 astenuti (Rp, FI, FdI, M5S, Lega).

"Prevedere il rispetto dell'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa del 5 aprile 2016 sul rinnovo degli organi della Sase (società di gestione dell'aeroporto regionale) e della relativa previsione del requisito di non aver fatto parte del cda negli ultimi 5 anni". A firma Eros Brega (Pd). Numerosi gli interventi (consiglieri Brega, Rometti, Leonelli, Ricci, Nevi, Liberati, presidente Marini), alcuni dei quali richiamavano la Giunta al rispetto dell'atto approvato dall'Aula il 5 aprile, altri sulla effettiva pertinenza dell'atto di indirizzo, come riproposto e sulle competenze in merito della Giunta regionale. L'ordine del giorno è stato approvato con 16 sì (Rometti-SeR, Porzi, Leonelli, Guasticchi, Casciari, Barberini, Smacchi, Chiacchieroni, Brega-PD, Carbonari Liberati-M5S, Ricci, De Vincenzi-RP, Manicini, Fiorini-LN, Squarta-FdI), 1 astenuto (assessore Cecchini). Non ha partecipato al voto Solinas (PD), assenti al momento del voto presidente Marini e assessore Paparelli e il consigliere Nevi (FI).



“Prevedere un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi, fino a un massimo del 100 per cento dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), per le imprese start up innovative”. A firma Marco Squarta (FdI) e Raffaele Nevi (FI). Approvato all'unanimità.

GLI INTERVENTI CHE HANNO PRECEDUTO IL VOTO

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): “**NECESSARI PROGETTI STRATEGICI, UTILI AL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE DELL'UMBRIA** - Ci sono stati importanti tagli e quindi minori trasferimenti dallo Stato alle Regioni. Soltanto l'1,52 del debito pubblico è correlato alla configurazione delle Regioni; il 95,62 viene generato da afferenze dello Stato. Le vere ottimizzazioni vanno previste dove ci sono sprechi e inefficienze. Nel documento di assestamento emerge un incremento dei debiti da 10 a 17,4 milioni di euro. È chiaro che nella complessa condizione attuale questo rappresenta l'unico modo per fare investimenti e sviluppo, emerge tuttavia l'insufficiente riduzione di sprechi che avrebbe potuto dare maggiore capacità di investimenti o arrivare con anticipo all'estinzione dei debiti. Positivo aver previsto maggiori risorse per i capitoli del turismo, sport ed aeroporto. Bene anche i fondi per la manutenzione straordinaria del palasport Evangelisti di Perugia che potrà arrivare a contenere 4mila spettatori, si tratta di un elemento fondamentale in fatto di attrattività per eventi legati allo sport che rappresentano veri e propri attrattori per il turismo. Importante è anche concludere la vicenda legata ai Consorzi. I 500mila euro previsti per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati sono un segnale positivo a cui dovranno seguirne altri. All'Umbria, per questo tipo di interventi, servirebbero 3milioni di euro. Per quanto riguarda la mobilità, è stato previsto 1,2milioni aggiuntivi per il sistema del trasporto pubblico locale, nel bilancio 2017 auspichiamo una posta specifica per la mobilità alternativa leggera come scale mobili ed altri sistemi innovativi. L'Agenzia forestale è un ente importantissimo: sui 30milioni di euro di bilancio, 24milioni vengono attratti da programmi comunitari che necessitano di tempo per la rendicontazione. Bene quindi le anticipazioni di cassa (4milioni) necessari per la gestione dell'Agenzia che rappresenta uno strumento di rilievo per i Comuni, per la realizzazione di opere minori. Il nostro voto sull'atto sarà negativo auspicando che nei prossimi strumenti finanziari si passi da una gestione ordinaria a progetti strategici, utili al sistema economico e sociale della nostra regione”.

CATIUSCIA MARINI (presidente della Giunta regionale): “**ASSESTAMENTO COERENTE CON LA LEGGE DI BILANCIO 2016, PERSEGUE CONTENIMENTO E RIGORE**. Confermiamo gli equilibri generali di bilancio. Il disavanzo si riduce di oltre 8 milioni di euro. La scelta della Giunta è di far fronte ad alcuni incrementi che riteniamo centrali, come mobilità e trasporto pubblico locale (1,2milioni), abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati (550mila euro), il si-

stema di protezione civile per interventi di prima emergenza del sisma del 30 maggio 2016 a Castel Giorgio (40mila euro), emergenza chironomidi al lago Trasimeno (370mila euro). Altri tre punti sono per noi importanti; l'impegno della Regione per cofinanziare l'intervento sul Palasport Evangelisti di Perugia, in modo da permettere lo svolgimento del campionato di pallavolo serie A (300mila euro). Incremento del fondo per l'aeroporto 'S.Francesco di Assisi (250mila euro) e per i centri antiviolenza (200mila euro)”.



IN ONDA IL NUMERO 379 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 1 luglio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/BuC4CuKfOfQ> (link is external)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 379: dodici milioni di euro per integrare le risorse del Sia (Sostegno inclusione attiva); mozione su verifiche in discarica "Le Crete" di Orvieto; audizione della Commissione sanità e servizi sociali sui problemi della geriatria; ricollocamento della polizia provinciale, testo unico urbanistica.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 1 luglio ore 20.00, sabato 2 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 2 luglio alle ore 18.00, lunedì 4 luglio ore 12.00; Umbria Uno sabato 2 luglio ore 20.10, martedì 5 luglio ore 12.15; Rete Sole, martedì 5 luglio ore 20.30, giovedì 7 luglio ore 23.50; TRG, sabato 2 luglio ore 21.00, lunedì 4 luglio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 5 luglio ore 13.30, mercoledì 6 luglio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 2 luglio ore 19.35, mercoledì 6 luglio ore 11.45; TevereTv, sabato 2 luglio ore 18.30, martedì 5 luglio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 5 luglio ore 19.50, mercoledì 6 luglio ore 13.50.

LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/BuC4CuKfOfQ> (link is external)

"POLITICA, SANITÀ, ECONOMIA E LAVORO" - SOLINAS (PD) E RICCI (RP) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 6 luglio 2016 – In onda il numero 269 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/J9JnPB86KXk> (link is external))

Politica nazionale e regionale, sanità, economia e lavoro: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Attilio Solinas (Pd) e Claudio Ricci (Rp). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 luglio ore 19.30, giovedì 7 luglio ore 17; Umbria 1, mercoledì 6 luglio ore 20.30, venerdì 8 luglio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 6 luglio ore 21.00, giovedì 7 luglio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 6 luglio ore 19.35, domenica 10 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 7 luglio ore 13.30, venerdì 8 luglio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 7 luglio ore 20.30, venerdì

8 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 6 luglio ore 18.00, venerdì 8 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 6 luglio ore 22.15, giovedì 7 luglio ore 20.30; Trg mercoledì 6 luglio ore 22.30, venerdì 8 luglio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 4 luglio 2016).

IN ONDA IL NUMERO 380 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 8 luglio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/3KA5FnCqsDw> (link is external)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 380: rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2015; riunione della Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria; la Prima Commissione ha incontrato a Gubbio i sindacati e rappresentanti dei settori economici e produttivi della Fascia appenninica; la presidente della Regione, Marini in Terza Commissione per illustrare il ddl sulle politiche di genere; regolamento per la caccia al cinghiale.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 luglio ore 20.00, sabato 9 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 9 luglio alle ore 18.00, lunedì 11 luglio ore 12.00; Umbria Uno sabato 9 luglio ore 20.10, martedì 12 luglio ore 12.15; Rete Sole, martedì 12 luglio ore 20.30, giovedì 14 luglio ore 23.50; TRG, sabato 9 luglio ore 21.00, lunedì 11 luglio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 12 luglio ore 13.30, mercoledì 13 luglio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 9 luglio ore 19.35, mercoledì 13 luglio ore 11.45; TevereTv, sabato 9 luglio ore 18.30, martedì 12 luglio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 12 luglio ore 19.50, mercoledì 13 luglio ore 13.50.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", GIUGNO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 11 luglio 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Giugno 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo <http://goo.gl/7V4zmP> (link is external)

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/> (link is external)), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfon-



dimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/> (link is external)) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbria-News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline (link is external)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj> (link is external)), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria (link is external)).

LAVORI D'AULA: CON 11 VOTI L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA ELETTO MARCO MAZZONI NUOVO PRESIDENTE DEL CORECOM-UMBRIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta odierna, con 11 voti, ha eletto Marco Mazzoni nuovo presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). La candidatura del neoeletto era stata avanzata dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi secondo quanto previsto dalla normativa. L'elezione è avvenuta alla quarta votazione, quando era sufficiente la maggioranza. Marco Mazzoni, che succede nella carica a Gabriella Mecucci, è nato a Città di Castello il 20 gennaio 1974. Laurea in Scienze politiche, Master in Comunicazione pubblica e istituzionale e dottorato di ricerca, dottorato di ricerca in Sociologia e sociologia politica. Dal 2015 è professore associato in Sociologia dei processi culturali e comunicativi nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Dal 2014 è coordinatore didattico del "Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento del giornalismo televisivo" di Perugia.

Perugia, 12 luglio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella seduta odierna, con 11 voti, ha eletto Marco Mazzoni nuovo presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom). La candidatura del neoeletto era stata avanzata dalla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi secondo quanto previsto dalla normativa. L'elezione è avvenuta alla quarta votazione, quando era sufficiente la maggioranza
MARCO MAZZONI, che succede nella carica a Gabriella Mecucci, è nato a Città di Castello il 20 gennaio 1974. Laurea in Scienze politiche, Master in Comunicazione pubblica e istituzionale e dottorato di ricerca, dottorato di ricerca in So-

ciologia e sociologia politica. Dal 2015 è professore associato in Sociologia dei processi culturali e comunicativi nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Dal 2014 è coordinatore didattico del "Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento del giornalismo televisivo" di Perugia

ANDREA SMACCHI (presidente Prima Commissione-PD) nella sua relazione all'atto ha dato conto del lavoro fatto dalla Commissione da lui presieduta ricordando che "in data 24 novembre 2014 si dimetteva dalla carica di Presidente del Corecom Mario Capanna, eletto nel 2011, congiuntamente ad altri quattro componenti ai sensi dell'allora legge vigente legge regionale '3/2000', poi modificata da altra norma ('28/2014') che ha ridotto i componenti da 5 a tre e previsto la dimissione di un componente ciò non comportasse la rielezione dell'intero comitato come nel regime previgente. La legge '28/2014' stabilisce che il Corecom è composto dal presidente e da altri due componenti scelti tra persone dotate di alta, consolidata, riconosciuta e documentata professionalità e competenza nel settore delle comunicazioni nei suoi aspetti giuridici, economici e tecnologici, che diano garanzia di indipendenza, sia dal sistema politico istituzionale, sia dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni. Le modalità di elezione dell'organo prevedono che il candidato alla presidenza del Corecom sia individuato dal presidente dell'Assemblea legislativa, previa intesa con il presidente della Giunta regionale ed eletto dalla suddetta Assemblea a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri regionali assegnati, ma se al termine della terza votazione non si sia raggiunta tale maggioranza, a partire dalla quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta. Con queste modalità il 9 febbraio 2015 sono stati eletti quale presidente del Corecom Maria Gabriella Mecucci e Stefania Severi e Maria Mazzoli come componenti. Successivamente con deliberazione il 10 marzo 2015 è stato precisato che la durata della carica della Presidente Gabriella Mecucci era limitata a un anno in virtù del limite posto per gli incarichi conferiti a soggetti in pensione. Mecucci ha quindi comunicato la propria indisponibilità a essere rieletta e l'incarico di presidente del Corecom è quindi di fatto scaduto il 12 marzo".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "Apprezzamento per l'attività svolta dal 2015 dalla presidente Mecucci e dall'intero Comitato. In questo periodo buoni risultati raggiunti nell'attività di conciliazione sulle controversie del sistema delle telecomunicazioni e ben 3 milioni 100mila euro sono restituiti ai cittadini utenti che si erano rivolti al servizio. Di buon livello anche il lavoro svolto dal Corecom per ciò che riguarda analisi e proposte sul futuro della comunicazione in Umbria. Occorre implementare la quantità dei contenuti e dei prodotti della comunicazione e informazione anche alla luce della delicata situazione che attraversa l'editoria e il mondo dell'informazione um-



bri. Necessario innovare perché da una indagine recente risulta che gli utenti italiani 'convergenti', che usano cioè strumenti diversi (giornali, televisione, social multimediali ecc.) sono ben 20 milioni".

ANDREA LIBERATI (M5S) – “Non parteciperemo alla votazione poiché questa storia è stata già pre-programmata fuori dall'aula e per protesta contro le modalità di svolgimento dei lavori d'Aula, visto che si dà prevalenza al Corecom e non a elementi politici puri classici, che avrebbero dovuto essere evidentemente all'ordine del giorno anche se in ordine invertito”.

Porzi risponde e ribadisce urgenza procedere per importanza funzioni Corecom, ancorché in fase di riforma, perché necessario completare piena funzionalizzazione importante strumento

In risposta all'intervento del consigliere Liberati la presidente PORZI ha precisato che “che la nomina del presidente del Corecom è un atto estremamente importante, legato per dar corso ad alcuni atti alle attività dei Corecom di tutta Italia, e il nostro ritardo ha causato il blocco di alcune attività in altre Regioni. Era quindi un atto dovuto e urgente per garantire al Corecom di continuare a svolgere il proprio importante ruolo”.

PRESIDENZA CORECOM: IL SALUTO E L'AUGURIO DELLA PRESIDENTE PORZI AL NEO ELETTO MARCO MAZZONI

Perugia, 12 luglio 2016 - “Complimenti a Marco Mazzoni e auguri di buon lavoro, nella certezza che saprà guidare il Corecom con competenza ed efficacia, in una fase delicata per il mondo della comunicazione umbra”. La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi rivolge un saluto augurale al presidente del Corecom, eletto nella seduta d'Aula odierna.

La Presidente, nel dirsi sicura che il neopresidente saprà interpretare il proprio ruolo “con quello spirito di collaborazione ed equilibrio interistituzionale che è sempre stato un tratto distintivo del Corecom-Umbria”, rivolge un “caloroso saluto ed un ringraziamento, anche a nome dell'Assemblea legislativa, a Maria Gabriella Meucci che per oltre un anno ha guidato il Comitato ottenendo risultati importanti e apprezzamenti unanimi”.

IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 LUGLIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 14 luglio 2016 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/N3f121YSZ3E> (link is external)) la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 12 luglio 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (“Question Time”).

Questi gli atti discussi nel corso della seduta:

1. “Agenzia per il diritto allo studio universitario. Commissariamento senza dichiarate finalità e tempistiche. Mancato rispetto delle normative e delle prerogative dell'Assemblea legislativa. Incarico assegnato a persona più volte nominata, scaduta e prorogata”. Interrogano Liberati e Carbonari (M5S) risponde l'assessore Bartolini.

2. “Lavori di completamento della strada statale 219 Pian d'Assino, intendimenti della Giunta al riguardo”. Interrogano Smacchi (Pd) e Rometti (SeR) risponde l'assessore Chianella.

3. “Ottimizzazione dei costi dei servizi sanitari regionali, intendimenti della Giunta riguardo all'attivazione della logistica informatizzata dei farmaci”. Interroga Ricci (Rp) risponde l'assessore Barberini.

4. “Ospedale Santa Maria di Terni, operatività del nuovo reparto di neurochirurgia, informazioni della Giunta al riguardo”. Interroga Brega (Pd) risponde l'assessore Barberini.

5. “Anomalie nell'accesso alle prestazioni del servizio sanitario regionale per gli italiani residenti all'estero e gli stranieri presenti sul territorio nazionale. Informazioni della Giunta al riguardo”. Interroga De Vincenzi (Rp) risponde l'assessore Barberini.

6. “Azioni che la Giunta intende intraprendere per sostenere ed implementare, nei prossimi anni scolastici, il progetto denominato 'Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri’”. Interrogano Casciari e Solinas (Pd) risponde l'assessore Paparelli.

7. “Fondo immobiliare 'Comparto Monteluce', informazioni della Giunta in merito alla creazione del fondo medesimo e ad eventi successivi, con particolare riferimento all'incarico di assistenza legale affidato allo studio 'Bonelli erede Pappalardo' e all'incarico di effettuazione di perizia affidato all'istituto indipendente di studi e ricerche 'Scenari immobiliari’”. Interrogano Liberati e Carbonari (M5S) risponde l'assessore Bartolini.

La seduta di “Question time” di martedì 18 novembre 2014 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 13 luglio ore 19.30, giovedì 14 luglio ore 17; Umbria 1, mercoledì 13 luglio ore 20.30, venerdì 15 luglio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 13 luglio ore 21.00, giovedì 14 luglio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 13 luglio ore 19.35, domenica 17 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 14 luglio ore 13.30, venerdì 15 luglio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 14 luglio ore 20.30, venerdì 15 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 13 luglio ore 18.00, venerdì 15 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 13 luglio ore 22.15, giovedì 14 luglio ore 20.30; Trg mercoledì 13 luglio ore 22.30, venerdì 15 luglio ore 14.30.

IN ONDA “IL PUNTO”, SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI ROMETTI (SER) E MANCINI (LEGA)



Perugia, 15 luglio 2016 – In onda il numero 270 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/7xVXDbzLNCs> (link is external))

Stato di attuazione del programma di governo regionale, mozione della Lega Nord su discarica 'Le Crete', situazione ambientale in Valnestore, ciclo rifiuti e calo della raccolta differenziata, situazione trasporti in Umbria, moratoria per la moschea di Umbertide, introduzione delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e Valerio Mancini (Lega Nord). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 15 luglio ore 20.00, sabato 16 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 16 luglio alle ore 19.35, lunedì 18 luglio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 16 luglio ore 20.00, martedì 19 luglio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 18 luglio ore 19.55, giovedì 21 luglio ore 24.00; TRG, lunedì 18 luglio ore 14.30, mercoledì 20 luglio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 19 luglio ore 13.30, mercoledì 20 luglio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 19 luglio ore 14.10, mercoledì 20 luglio ore 12.00; TevereTv, martedì 19 luglio ore 18.00, venerdì 22 luglio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 luglio ore 19.50, mercoledì 20 luglio ore 13.50.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LIBERATI (M5S) E LEONELLI (PD)

Perugia, 20 luglio 2016 – In onda il numero 271 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://goo.gl/Ca5SLL> (link is external))

Ambiente, sicurezza, politica e sociale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (Pd) e Andrea Liberati (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scatolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 luglio ore 19.30, giovedì 21 luglio ore 17; Umbria 1, mercoledì 20 luglio ore 20.30, venerdì 22 luglio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 20 luglio ore 21.00, giovedì 21 luglio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 luglio ore 19.35, domenica 24 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 21 luglio ore 13.30, venerdì 22 luglio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 luglio ore 20.30, venerdì 22 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 luglio ore 18.00, venerdì 22 luglio

ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 luglio ore 22.15, giovedì 21 luglio ore 20.30; Trg mercoledì 20 luglio ore 22.30, venerdì 22 luglio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata martedì 19 luglio 2016).

EDITORIA: "GRAVE IL LICENZIAMENTO DEI GIORNALISTI. LA LEGGE REGIONALE SULL'EDITORIA TUTELERÀ IL LAVORO DI PROFESSIONISTI E COLLABORATORI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene in merito al caso sollevato dall'Associazione stampa umbra relativamente "al licenziamento di due giornalisti ai quali non sono state versate le spettanze dovute e all'allontanamento di un terzo". Per Smacchi, anche alla luce di ciò, è "urgente e necessario inserire nella legge regionale sull'Editoria, alla quale si sta lavorando, paletti e vincoli che possano essere di tutela al lavoro dei giornalisti".

Perugia, 21 luglio 2016 - "La notizia dei licenziamenti di due giornalisti e dell'allontanamento di un terzo da due emittenti radiotelevisive regionali conferma l'urgenza e la necessità di inserire nella legge regionale sull'Editoria, alla quale si sta lavorando, paletti e vincoli che possano essere di tutela al lavoro dei giornalisti". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) sul caso sollevato dall'Associazione stampa umbra relativamente "al licenziamento di due giornalisti ai quali non sono state versate le spettanze dovute e all'allontanamento di un terzo".

Smacchi esprime "piena solidarietà nei confronti di questi lavoratori dell'informazione che hanno subito comportamenti molto gravi. In un caso, oltre al licenziamento, come riferisce l'Asu (Associazione stampa umbra), non c'è stato il versamento neanche del trattamento di fine rapporto (Tfr) da parte di una emittente che beneficia degli ammortizzatori sociali attraverso l'applicazione del contratto di solidarietà. Il tutto, senza convocare un tavolo sindacale". È opportuno ricordare dunque che, Giunta regionale e Assemblea legislativa sono impegnate, proprio in queste settimane, nella redazione di una legge sull'Editoria, in grado di rilanciare il settore dell'informazione regionale, permettendo ad esso un importante salto di qualità. È anche in questo quadro che vanno tutelati i giornalisti, in un panorama regionale dell'informazione che si è rivelato troppo debole e poco strutturato sul fronte degli editori".

Smacchi definisce l'iniziativa legislativa regionale "uno strumento d'aiuto per i giornalisti perché prevede, tra i requisiti degli interventi previsti, la regolarità del pagamento degli stipendi al personale e dei relativi oneri, con il versamento dei contributi agli specifici istituti di previdenza. Inoltre – conclude – dovrebbe essere presa in considerazione l'idea che possa essere escluso dagli strumenti regionali anche chi si rende responsa-



bile di comportamenti antisindacali, che ledono la dignità di professionisti e collaboratori”.

**IN ONDA IL NUMERO 381 DI “TELECRU” -
NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 22 luglio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/iveYvQqnIXw> (link is external)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 381: Prima Commissione: assestamento bilancio 2016-2018 e rendiconto 2015; Seconda Commissione: audizione sul tema amianto; Eletto nuovo presidente Corecom; Comitato Monitoraggio e Vigilanza: audizione assessori regionali su danni causati dalla fauna selvatica e situazione UmbriaTpl e Mobilità; Presentazione libro su Ferdinando Cesaroni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 22 luglio ore 20.00, sabato 23 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 23 luglio alle ore 18.00, lunedì 25 luglio ore 12.00; Umbria Uno sabato 23 luglio ore 20.10, martedì 26 luglio ore 12.15; Rete Sole, martedì 26 luglio ore 20.30, giovedì 28 luglio ore 23.50; TRG, sabato 23 luglio ore 21.00, lunedì 25 luglio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 26 luglio ore 13.30, mercoledì 27 luglio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 23 luglio ore 19.35, mercoledì 27 luglio ore 11.45; TevereTv, sabato 23 luglio ore 18.30, martedì 26 luglio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 26 luglio ore 19.50, mercoledì 27 luglio ore 13.50.

**IN ONDA IL NUMERO 382 DI “TELECRU” -
NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 29 luglio 2016 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/moTtIZRzUV8> (link is external)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 382: Rendiconto della Regione 2015, Rendiconto dell'Assemblea legislativa, Assestamento di bilancio, Riforme statutarie e regolamentari, Piano sanitario e contributo dei primari del “Disco” (Direttori strutture complesse), proposta di risoluzione della Terza commissione per la non autosufficienza.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 luglio ore 20.00, sabato 30 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 luglio alle ore 18.00, lunedì 1 agosto ore 12.00; Umbria Uno sabato 30 luglio ore 20.10, martedì 2 agosto ore

12.15; Rete Sole, martedì 2 agosto ore 20.30, giovedì 4 agosto ore 23.50; TRG, sabato 30 luglio ore 21.00, lunedì 1 agosto ore 14.30; TeleGalileo, martedì 2 agosto ore 13.30, mercoledì 3 agosto ore 17.20; UmbriaTv, sabato 30 luglio ore 19.35, mercoledì 3 agosto ore 11.45; TevereTv, sabato 30 luglio ore 18.30, martedì 2 agosto ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 2 agosto ore 19.50, mercoledì 3 agosto ore 13.50.

LINK YOU TUBE: <https://youtu.be/moTtIZRzUV8> (link is external)



VIABILITÀ: "TRAFFICO IN TILT NEL WEEK END SULLA SS 685-VALNERINA. CODE DI 15 CHILOMETRI" - MANCINI E FIORINI (LN) "AUDIZIONE IN COMMISSIONE E TAVOLO CON TUTTI I SINDACI DEL COMPRESORIO"

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini chiederanno un'audizione in Seconda Commissione per far luce su quanto accaduto lo scorso week end sulla strada statale 685-Valnerina con "centinaia di auto bloccate, code di 15 chilometri, automobilisti con anziani e bambini a bordo sotto il sole cocente, senza il supporto della Protezione Civile". Mancini e Fiorini oltre all'audizione auspicano l'istituzione di un tavolo programmatico con i sindaci di tutti i 14 Comuni della Valnerina, l'assessore regionale Giuseppe Chianella e i vertici di Anas.

Perugia, 5 luglio 2016 - "Centinaia di auto bloccate, code di 15 chilometri, automobilisti con anziani e bambini a bordo sotto il sole cocente, senza il supporto della Protezione Civile: è questo il drammatico quadro di quanto accaduto nel fine settimana in Valnerina, sulla strada statale 685, a causa di due semafori automatici che non hanno retto l'urto del primo vero week-end estivo, in cui era prevedibile un massiccio flusso turistico". Così i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini che chiederanno un'audizione in Seconda Commissione al fine di far luce sull'accaduto.

I due consiglieri del Carroccio umbro aggiungono che "oltre all'audizione sarebbe auspicabile un tavolo programmatico con i sindaci di tutti i 14 Comuni della Valnerina, l'assessore regionale Giuseppe Chianella e i vertici di Anas, affinché vengano pubblicamente esposti i problemi emersi nel fine settimana appena trascorso. Quanto accaduto domenica in Valnerina, lungo la statale 685 è a dir poco vergognoso, stiamo parlando di una delle zone più belle dell'Umbria che fa del turismo la sua maggior fonte di guadagno e simili episodi non possono essere ammessi, ma quello che fa più rabbia – proseguono Mancini e Fiorini – è che non c'è stata un'organizzazione preventiva, né un apposito tavolo di lavoro, o quantomeno la presenza di cartelli indicativi per consigliare percorsi alternativi con l'ausilio della Protezione Civile".

Secondo Mancini e Fiorini sarebbe opportuno istituire "un tavolo tecnico programmatico nella città di Norcia, in quanto comune centrale del territorio per organizzare, ognuno per le proprie competenze, turni di lavoro e di assistenza tali da poter affrontare simili emergenze. Un tavolo di lavoro che dovrebbe fungere da collante tra le problematiche cittadine e le autorità competenti. Potrebbe inoltre essere ripresa anche la mozione del 6 Ottobre scorso, approvata in Consiglio regionale, con la quale si impegnava la Giunta regionale ad attivare la fermata del 'Freccia Bianca' nella stazione di Spoleto, così, forse da evitare

qualche automobile in giro per le nostre valli. Il passo successivo – concludono i due consiglieri leghisti - sarà quello di portare tutti i sindaci della Valnerina, le associazioni di categoria del turismo e i rappresentanti dei comitati pendolari e viaggiatori in un consiglio aperto dell'Assemblea legislativa, magari il prossimo 12 Luglio".

QUESTION TIME: "BASTA RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PIAN D'ASSINO" - INTERROGANO SMACCHI (PD)-ROMETTI (SER), RISPONDE CHIANELLA "ENTRO SETTEMBRE AGGIUDICAZIONE DEL SECONDO STRALCIO"

Perugia, 12 luglio 2016 - "Conoscere lo stato attuale della gara dello stralcio Mocaiana- Pietralunga e le azioni che la Giunta regionale intende mettere in campo per accelerare il percorso della Pian d'Assino". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dal consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd). Illustrando in Aula l'atto Smacchi ha spiegato che "dopo la grande notizia dell'inaugurazione il 28 luglio dei due tratti della Quadrilatero, vorremmo avere un'altra buona notizia con la fine dell'iter di verifica e aggiudicazione della gara. Si tratta solo di 3,7 chilometri ma di fondamentale importanza per far sì che l'area dell'Eugubino possa uscire finalmente dall'isolamento. Vorremmo capire quanto tempo ancora bisogna aspettare per cantierare l'opera e terminare un iter troppo lento per gli abitanti". All'interrogazione di Smacchi se ne è aggiunta una sullo stesso tema del consigliere Silvano Rometti (SeR) che ha ricordato come "la gara fu bandita nel 2014 e i lavori sarebbero dovuti partire a fine 2015. Questa lentezza si comprende male. Ci sono le risorse. Con questo tratto si migliorerebbe molto la situazione di Gubbio che molto ha sofferto in questi anni".

L'assessore Giuseppe Chianella nella risposta ha ricordato che la "Pian d'Assino è un collegamento importante tra Gubbio e Umbertide, soprattutto per il traffico pesante verso l'E45. La Giunta ha sollecitato più volte l'Anas sullo stato dell'arte dell'appalto. L'Anas ora ci informa che per la gara è in corso la valutazione delle offerte tecniche che si dovrebbe concludere al massimo entro settembre. Quindi l'aggiudicazione dei lavori verrà fatta entro l'estate, salvo offerte anomale. Comunque continuiamo a monitorare costantemente la situazione".

Nella sua replica Smacchi si è detto soddisfatto "per la buona notizia che arriva dopo un anno da quello che era stato preventivato. Con il miliardo di euro stanziato dal Governo per la manutenzione dell'E45, con l'apertura della Quadrilatero e con questo tratto della Pian d'Assino, avremo finalmente la possibilità di dare una luce per la fine dell'isolamento di quella zona. Subito dopo la chiusura del secondo stralcio, però, bisogna immediatamente iniziare a lavorare per il terzo e il quarto stralcio. Solo così terminerà veramente



l'isolamento di un territorio che ha grandi potenzialità da esprimere".

PIAN D'ASSINO: "LAVORI ENTRO L'ANNO PER IL SECONDO TRATTO, COSÌ FINISCE L'ISOLAMENTO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 12 luglio 2016 - "Si completerà entro l'estate la gara d'appalto per il secondo stralcio della Pian d'Assino, tra Mocaiana e il bivio di Pietralunga. Una buona notizia per il nostro territorio, propedeutica all'avvio dei lavori, possibile già entro l'anno". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), commentando la risposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Chianella alla sua interrogazione.

"La gara per l'affidamento ad evidenza pubblica del tratto è in corso presso i competenti uffici della Direzione generale dell'Anas di Roma e sono in corso la valutazione delle offerte tecniche. Con la conclusione dell'iter - spiega Smacchi - e contestualmente all'apertura del tratto umbro della Perugia - Ancona e della Foligno - Civitanova prevista per il 28 luglio, si faranno importanti passi in avanti verso la fine dello storico isolamento".

L'attenzione su questo fronte comunque resta massima - conclude Smacchi - e dopo l'avvio dei lavori per il secondo stralcio sarà necessario un forte impegno per trovare le risorse necessarie per completare il terzo e il quarto stralcio, collegando così la città di Gubbio e tutto l'Alto Chiascio alla E45".

VIABILITÀ: "LA REGIONE UMBRIA RADDOPPI LE RISORSE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 23 luglio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di definire un piano di interventi di riqualificazione delle strade umbre, anche di quelle non regionali, indicando priorità e risorse necessarie, ed attivando poi una specifica richiesta al Governo nazionale".

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare, nel bilancio 2017 la Regione deve raddoppiare le risorse per la riqualificazione della rete viaria, di cui "solo il 14 per cento è di competenza regionale mentre ben il 77 per cento sono comunali e provinciali, le cui istituzioni non riescono più a sostenere gli oneri di manutenzione a causa delle sempre più limitate risorse economiche".

Ricci ricorda che "vengono continuamente segnalate, da molti luoghi dell'Umbria, infrastrutture stradali con urgenti necessità di riqualificazione, come nel caso degli oltre 33 chilometri della strada regionale '444 del Subasio', da Gualdo Tadino ad Assisi, le cui competenze nel 2001 sono passate dall'Anas alla Regione, per poi essere trasferite alla Provincia di Perugia".

SUPERSTRADA TERNI-RIETI: "ANCORA UN BLOCCO LAVORI NEL TRATTO UMBRO" - LIBERATI (M5S) PRESENTA INTERROGAZIONE SUI "55 ANNI DI ATTESA PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA"

Il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale relativamente al "blocco dei lavori nel tratto umbro della superstrada Terni-Rieti". All'Esecutivo di Palazzo Donini il consigliere pentastellato domanda "come mai tutto sia ancora fermo nonostante la nota ufficiale del 6 aprile con cui Anas annunciava l'immediata riapertura del cantiere". Liberati chiede quindi di conoscere "la data di effettivo riavvio dei lavori, lo stato di pagamento delle spettanze dei lavoratori e lo status attuale della persona giuridica dell'appaltatore".

Perugia, 25 luglio 2016 – "La Giunta regionale chiarisca come mai, a fronte di una nota ufficiale con cui Anas annunciava, il 6 aprile scorso, l'immediata riapertura del cantiere, dopo quattro mesi tutto sia ancora fermo". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Sottolineando che "dopo le traversie del passato, ancora un blocco dei lavori nel tratto umbro della superstrada Terni-Rieti", Liberati chiede informazioni sulla "data di effettivo riavvio dei lavori, sullo stato di pagamento delle spettanze dei lavoratori e sullo status attuale della persona giuridica dell'appaltatore". Andrea Liberati ricorda che, "con la realizzazione del ponte sul fiume Velino, verrebbe aperto lo svincolo di Piediluco-Marmore, opera particolarmente rilevante anche per l'economia del turismo, al di là delle gravissime ricadute generate dai bacini idroelettrici in danno sia della Cascata che di Piediluco, persino con pericoli per l'incolumità pubblica, fatti meritevoli di ben altri approfondimenti".

Nella premessa all'atto, Liberati ricorda che "la superstrada Terni-Rieti, parte del più ampio itinerario Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti-Avezzano, dopo oltre mezzo secolo di attesa, non è ancora completata. Il brano laziale di Rieti è pressoché completato da ben 20 anni, con gli ultimi 300 metri al confine Lazio-Umbria finalmente appaltati nelle scorse settimane. La tratta umbra - spiega - ha invece registrato vicissitudini notevoli, con un cambio di tracciato che, accorciando meritoriamente i lavori a 10 km in tutto, ha originato un unicum mondiale: un'assurda galleria stradale costruita sotto la discarica di scorie siderurgiche Thyssen Krupp, il famigerato tunnel 'Tescino' dalla cui volta precipitavano cromo esavalente e altri metalli pesanti, come il sottoscritto ebbe modo di denunciare pubblicamente all'epoca in qualità di presidente di Italia Nostra, con gravi danni alla salute conclamati per alcuni dipendenti delle società attive nell'appalto e conseguenze per l'ambiente tuttora non calcolabili".

"Secondo notizie di stampa - scrive Liberati nel suo atto ispettivo -, nel novembre scorso un'in-



terdittiva antimafia della Prefettura di Catania ha colpito Tecnis, vincitrice a suo tempo del bando di gara per la realizzazione della superstrada Terni-Rieti fino al confine regionale. Stando sempre alla stampa, l'interdittiva sarebbe stata in seguito revocata, ma i lavori restano tuttora bloccati e il cantiere, collocato a un passo dal Lago di Piediluco e in zone vincolate giacché di particolare pregio ambientale, appare come un grande immondezzaio, con numerosi mezzi 'parcheggiati', beni e materiali accatastati e sottoposti alle intemperie, mentre sulle sponde del fiume Velino giacciono da oltre un anno le casseforme del ponte che dovrebbe scavalcarlo. Non è nemmeno noto se i lavoratori abbiano ricevuto stipendi non pagati da mesi, come denunciato a fine novembre 2015 dalle organizzazioni sindacali che al riguardo proclamarono lo stato di agitazione".

Liberati, in conclusione, rimarca che "mentre da Foligno e da Perugia si inaugurano ben due superstrade a doppia carreggiata da e verso l'Adriatico, spezzando, con oltre 2 miliardi di euro di lavori, l'atavico isolamento tra Umbria e Marche, la sfortunata monocarreggiata della Terni-Rieti, costata il 10 per cento rispetto alle spese necessarie per la Quadrilatero, langue nell'abbandono di sempre".

"LA DOPPIA INAUGURAZIONE DI OGGI DELLA STATALE 77 VAL DI CHIANTI E DELLA 318 DI VALFABBRICA RAPPRESENTA ACCELERAZIONE VERSO IL FUTURO" - NOTA DI SMACCHI

Il consigliere regionale, Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla doppia inaugurazione di oggi della SS 77 Val di Chienti e del tratto Pianello - Schifanoia della SS 318 di Valfabbrica, e nell'annunciare la sua presenza, definisce l'evento: "una decisa accelerazione verso il futuro, caratterizzato dall'abbattimento dell'isolamento viario che ha contraddistinto l'Umbria per troppo tempo".

Perugia, 28 luglio 2016 – "La doppia inaugurazione di oggi segna una decisa accelerazione verso il futuro, caratterizzato dall'abbattimento dell'isolamento viario che ha contraddistinto la nostra regione per troppo tempo". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che partecipa oggi all'inaugurazione della SS 77 Val di Chienti e del tratto Pianello – Schifanoia della SS 318 di Valfabbrica, alla presenza del presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi.

"Con l'apertura di questi 50 chilometri di nuove strade – spiega Smacchi – l'Umbria acquisisce fondamentali arterie di collegamento, in grado di avvicinare l'Umbria alle Marche, garantendo quindi un più agevole sbocco sul mare. Il tutto sarà dunque una boccata di ossigeno non indifferente per i nostri territori, che acquisiranno competitività e forza attraverso un collegamento moderno e al passo dei tempi. Il grande traguardo

di oggi – continua - è anche il frutto di un percorso che, grazie al lavoro di squadra, ci ha permesso di superare molte difficoltà. La progettazione della Quadrilatero – conclude Smacchi - è partita una quindicina di anni fa e finalmente, tra mille difficoltà, ricordiamo il capodanno del 2010 in galleria organizzato dall'allora sindaco di Valfabbrica, ma oggi siamo arrivati al grande giorno".

"OGGI L'UMBRIA È PIÙ APERTA, MODERNA E COMPETITIVA" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI SU INAUGURAZIONE SS 77 E 318

Perugia, 28 luglio 2016 - "Con l'apertura al traffico di queste due strategiche arterie il sistema di collegamento viario dell'Umbria è più aperto, moderno e funzionale. Si aggiunge così un ulteriore elemento che contribuirà ad aumentare la competitività della nostra regione e a ridurre lo storico deficit infrastrutturale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sulla cerimonia odierna di apertura dei tratti stradali della SS 77 (Val Di Chienti) e dalla SS 318 (Valfabbrica). "L'efficace sinergia tra Governo, Regione e soggetti privati – aggiunge Porzi - ha permesso di raggiungere questo importante risultato. Tutto ciò costituisce un patrimonio prezioso da sviluppare anche per le importanti e complesse questioni che ci attendono nel quadro economico e sociale, e che richiederanno l'attuazione di politiche regionali e nazionali sempre più rivolte a valorizzare le enormi potenzialità dell'Umbria".

"DOPO ANNI DI ATTESA L'UMBRIA NON È PIÙ ISOLATA GRAZIE ALLE NUOVE STRADE INAUGURATE OGGI" - NOTA DI ROMETTI (SER) SULLA APERTURA DEI TRATTI DELLE 'STATALI' 77 E 318

Perugia, 28 luglio 2016 - "L'inaugurazione della Quadrilatero Foligno-Civitanova e del tratto umbro Perugia-Ancona sono fatti che costituiscono un giorno storico per l'Umbria": così il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e riformisti). "Dopo troppi anni di attesa - commenta il capogruppo dei Socialisti a Palazzo Cesaroni, che fino ad un anno fa ha ricoperto il ruolo di assessore alle infrastrutture - viene aperta un'opera pubblica di fondamentale importanza per la regione, per una serie di motivazioni, prima tra tutte il decisivo sviluppo del territorio e dell'economia".

"Le due trasversali della Quadrilatero – prosegue - a cui si aggiungerà la E78 insieme alla longitudinale nord-sud E45 Orte-Cesena, che sarà oggetto di adeguamenti strutturali già programmati, dotano l'Umbria di un sistema infrastrutturale che consentirà di rompere quello storico isolamento che ne ha penalizzato molte dinamiche di crescita. Le Regioni Umbria e Marche – conclude -, negli ultimi anni, hanno avuto il merito di esercitare nei confronti degli organi di Governo e di Anas un protagonismo molto forte, affinché ai lavori in condizioni di sostanziale stallo venisse



impresa quella accelerazione che ha consentito oggi di consegnare l'opera".

"RENZI SI È GUARDATO BENE DAL RINGRAZIARE CHI HA DETERMINATO LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE: BERLUSCONI E IL SUO GOVERNO" - NOTA DI NEVI (FI) SULL'INAUGURAZIONE DELLE 'STATALI' 77 E 318

Perugia, 28 luglio 2016 - "Mentre la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ringrazia giustamente i suoi predecessori che hanno contribuito alla realizzazione delle due importantissime opere infrastrutturali, come la ss 77 e la ss 318, il Primo ministro Matteo Renzi, dimostrando di essere ancora una volta un vero 'imbroglio popolo' si spaccia come l'artefice di questo grande successo dimenticandosi di ringraziare chi ne ha concretamente determinato la realizzazione: l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che cita, in una nota, "i veri protagonisti di queste opere: gli ex ministri Baldassarri e Lunardi e l'ex senatore Cicolani. Renzi, oggi – conclude –, si è dimostrato ancora di più una vergogna nazionale".

"OPERA LUNGIMIRANTE, DI GRANDE QUALITÀ NEL 2001, PER LO SVILUPPO DELL'AREA UMBRO-MARCHIGIANA E FUNZIONALE ALLA PROSPETTIVA DELLA 'MACROREGIONE'" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 29 luglio 2016 – "Un'opera lungimirante, di grande qualità tecnico ambientale, pensata per lo sviluppo dell'area umbro-marchigiana all'indomani del sisma del 1997 e che andrà a creare ampie potenzialità di sviluppo socio economico e turistico. L'Umbria potrà ora avere molto vicino, in tempi di percorrenza, il mare Adriatico con i porti e gli aeroporti della costa nonché la possibilità di combinare il turismo balneare con quello culturale e ambientale". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che ieri ha partecipato all'inaugurazione dei nuovi tratti stradali delle SS 77 Val di Chienti e della SS 318 "Valfabbrica". Ricci ricorda che l'asse viario Umbria-Marche, Quadrilatero di penetrazione interna, fu inserito nella "delibera Cipe 121 nell'anno 2001 e sono doverose le citazioni dell'allora presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, dell'allora Ministro Pietro Lunardi e del senatore Mario Baldassarri, oltre che dell'allora presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti). Fu un'opera lungimirante che andrà ora a creare, come ricordato oggi dai presidenti delle Regioni Umbria Catuscia Marini e Marche Luca Ceriscioli, grandi potenzialità di sviluppo socio economico e turistico". Ricci, fa sapere inoltre di "aver incontrato e salutato" il presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e il ministro Graziano Delrio nonché i vertici di Anas "per gli istituzionali ringraziamenti per una opera storica per l'Umbria e le Marche, da completare, nella prospettiva della 'macro-regione' con la Toscana e parte del Lazio".



QUESTION TIME: "PERCHÉ COMMISSARIAMENTO ADISU E NON NUOVO AMMINISTRATORE?" – CARBONARI E LIBERATI (M5S) INTERROGANO, RISPONDE BARTOLINI "RIFORMA DELLE AGENZIE REGIONALI ENTRO L'ESTATE"

Perugia, 12 luglio 2016 – "Conoscere i motivi del commissariamento dell'Adisu e perché, alla scadenza di un incarico conferito nei confronti di persona già nominata più volte prima del 2010, non si sia nominato un diverso amministratore o commissario". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari. Carbonari, illustrando in Aula l'atto, ha chiesto anche chiarimenti sui "tempi del commissariamento, che restano incerti", e sul perché "la presidente della Regione, Catuscia Marini, non abbia messo mano personalmente né alla delibera di Giunta, visto che risulta assente al momento del voto, né al decreto di commissariamento, di sua esclusiva competenza".

Nella risposta l'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che questo commissariamento è dovuto al fatto che "tutte le agenzie regionali sono soggette ad un processo di riforma da parte della Giunta che completeremo entro l'estate. Per l'Adisu è previsto un intervento che, oltre a puntualizzare le funzioni, punta ad ampliare il suo campo d'azione anche all'internazionalizzazione e all'alternanza scuola lavoro. Si sta pensando, infatti, di costruire un ente che non si occupi solo di erogazione di servizi didattici ma che aiuti anche l'inserimento sia in entrata che in uscita degli studenti. Il disegno di legge di riforma delle agenzie verrà approvato entro fine mese in Giunta e contiamo di portarlo entro l'estate in Assemblea legislativa. In attesa della riforma non abbiamo nominato subito dei nuovi amministratori ma abbiamo optato per i commissariamenti. I diversi tipi di commissariamento sono dovuti al fatto che alcune agenzie sono istituti interni dell'Assemblea legislativa e altre dell'amministrazione regionale. Comunque l'esperienza dell'attuale commissario dell'Adisu si chiuderà con questo commissariamento in quanto lo scopo è quello di aiutarci in questo periodo ponte. Il professor Oliviero ha un curriculum impeccabile e ha portato sempre bilanci in attivo. Anche quest'anno, inoltre, abbiamo preso la premialità, cosa che fa di Perugia il primo Ateneo tra quelli medio grandi d'Italia".

Nella sua replica il consigliere Carbonari non si è detto soddisfatto perché "non ha senso continuare a nominare persone che dal 1999 ininterrottamente gestiscono l'agenzia. Tra l'altro l'attuale commissario è stato condannato dalla Corte dei Conti per danno erariale. Vorrei che quando ci sono reati contro la pubblica amministrazione ci siano azioni conseguenti, e quindi non deve essere rinominato chi ha sbagliato".

QUESTION TIME: "AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IMPLEMENTARE IL PROGETTO 'MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI'" - A SOLINAS E CASCIARI (PD) LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE PAPARELLI

Perugia, 12 luglio 2016 – I consiglieri regionali Attilio Solinas e Carla Casciari (Partito democratico) hanno chiesto all'assessore Fabio Paparelli di "conoscere quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per sostenere e implementare il progetto 'Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri' nei prossimi anni scolastici".

Nell'illustrazione dell'atto, Casciari ha evidenziato che l'interrogazione "parte dai dati di 'Okkio alla salute', che è un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e obesità dei bambini delle scuole primarie. I fattori di rischio correlati promosso dal ministero della Salute fanno registrare che in Umbria la popolazione tra i 4 e i 12 anni è in sovrappeso nel 26 per cento dei casi, o addirittura obesa per il 9 per cento. Secondo questi risultati, l'Umbria è la regione che ha la più alta incidenza di obesità tra quelle del Centro-nord Italia. Nell'aprile 2015 l'assessorato allo sport, all'istruzione, insieme all'assessorato all'agricoltura hanno sottoscritto un protocollo sulla base di questi preoccupanti dati per implementare l'attività fisica nelle scuole primarie di primo grado andando a abbracciare un progetto nazionale che era stato già avviato: 'Sport di classe'. Grazie a questo protocollo, nell'anno scolastico 2015 /2016 è stato avviato questo progetto sperimentale per diffondere non solo l'educazione fisica nelle scuole elementari, ma anche a diffondere la sana alimentazione dei bambini all'interno delle loro famiglie. Il progetto "Sport a scuola" è stato inserito tra i 65 progetti di attività previsti nella seconda parte del Piano regionale della prevenzione, che ha una durata triennale, 2015-2018. La Giunta regionale lo ha recepito ed in questo anno scolastico appena trascorso ha visto coinvolto 62 istituzioni scolastiche in provincia di Perugia e 21 in provincia di Terni, per un totale di 383 classi, e già i dati".

L'assessore Paparelli ha ricordato che "il protocollo di intesa, stipulato alla presenza della presidente Marini e residente Coni, coinvolgendo altri soggetti, ha l'obiettivo di attivare azioni per migliorare lo stile di vita dei giovani umbri in età di scuola primaria. Il protocollo ha consentito, fin da questo anno scolastico, inserito nel piano quinquennale di prevenzione alla salute, di iniziare un programma di durata quinquennale che dà la possibilità dell'educazione motoria e educazione fisica nella scuola primaria della nostra regione in tutte le classi. Si tratta di un progetto pilota per lo svolgimento dell'attività motoria in tutto il percorso del ciclo della scuola primaria. L'obiettivo è quello di aumentare quantitativamente e qualitativamente l'attività fisica a scuola, favorendo nei bambini abitudini sane e nelle famiglie corretti stili di vita. Nell'anno scolastico 2015 /2016 il progetto è stato finanziato con



fondi della sanità ed inserito nel piano quinquennale di prevenzione alla salute. È stato affidato al Coni il compito di selezionare gli insegnanti che svolgono le attività di educazione fisica e motoria nella scuola primaria. 125mila 833euro il costo complessivo. Ha coinvolto 62 istituzioni scolastiche in provincia di Perugia e 21 in provincia di Terni per un totale di 783 classi. Si è trattato di un grande risultato che deve continuare. L'intesa interistituzionale è di durata quinquennale, quindi dovrà essere realizzato e finanziato per ulteriori quattro anni al fine di completare il ciclo per un riscontro statistico dei benefici. Nei prossimi giorni verrà predisposto e emesso a punto a punto il prosieguo del progetto per l'anno scolastico 2016 /2017".

La replica è stata dell'altro firmatario dell'atto ispettivo, Solinas che ha definito "soddisfacente" la risposta dell'Assessore ed ha auspicato che "questo progetto venga sostenuto economicamente nel tempo ed acquisisca una connotazione strutturale, perché ha una valenza scientifica molto importante e risvolti educativi sociali e sanitari di grande rilevanza".

BUONA SCUOLA: "MIGLIAIA DI INSEGNANTI PRECARI RISCHIANO DI FINIRE 'ESODATI'" - FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) ANNUNCIANO DUE MOZIONI

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) annunciano la presentazione di due mozioni affinché la Giunta di Palazzo Donini si attivi presso il ministro dell'istruzione per chiarire se "l'esperienza di decine di migliaia di insegnanti precari rischia di andare dispersa a causa della legge sulla 'Buona scuola'. Per Fiorini e Mancini l'Esecutivo regionale dovrebbe "sollecitare un decreto che proroghi i termini del provvedimento sui 'Percorsi abilitanti speciali' per gli insegnanti della terza fascia con adeguati livelli di esperienza".

Perugia, 27 luglio 2016 - Decine di migliaia di insegnanti precari rischiano di finire 'esodati' e la loro esperienza potrebbe andare dispersa in seguito alla legge sulla 'Buona scuola". Lo denunciano i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega nord) annunciando la presentazione di due mozioni affinché la Giunta di Palazzo Donini si attivi presso il ministro dell'istruzione. Per Fiorini e Mancini l'Esecutivo regionale dovrebbe "sollecitare un decreto che proroghi i termini del provvedimento sui 'Percorsi abilitanti speciali' per gli insegnanti della terza fascia con adeguati livelli di esperienza".

I consiglieri di opposizione spiegano che "l'operazione rientra in un'azione di respiro nazionale che il Carroccio, vista la gravità del caso che potrebbe tradursi in un'emergenza sociale, ha avviato su tre livelli istituzionali: Parlamento, Consigli regionali e comunali. Mozioni similari – presentate dalla Lega Nord - sono infatti già state approvate nella Regione Marche e, quella sulla terza fascia, pure in Toscana. L'obiettivo è di ottenere

risposte sul rischio docenti esodati in seguito al comma 131 della legge 'n.107/2015', per cui 'a decorrere dal 1° settembre 2016, i contratti di lavoro a tempo determinato... non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi', negando la possibilità di insegnare anche a tempo determinato".



"LA PRESIDENTE MARINI RIFERISCA IN AULA IN UNA SEDUTA AD HOC IL NUOVO PROGRAMMA E CI DICA COSA HA CONVINTO BARBERINI A RIENTRARE IN GIUNTA" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, commentando il rientro in Giunta dell'assessore Barberini, chiede che la presidente Marini "riferisca in Aula, durante una seduta dell'Assemblea legislativa ad hoc, i nuovi indirizzi programmatici". Per Squarta Catuscia Marini dovrebbe dire "cosa ha convinto Barberini a rientrare in Giunta, visto che tutto è rimasto come prima".

Perugia, 1 luglio 2016 – "È necessario che venga convocata una seduta dell'Assemblea legislativa ad hoc durante la quale la presidente Catuscia Marini riferisca i nuovi indirizzi programmatici". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, commenta il rientro in Giunta dell'assessore alla Sanità, Luca Barberini.

"Se sono cambiati i patti politici e dunque il programma di governo – spiega Squarta – la presidente Marini ha l'obbligo di riferirlo ai consiglieri regionali. Tutti noi vogliamo e dobbiamo sapere perché il programma approvato dodici mesi fa non va più bene dopo una vacatio alla Sanità durata quattro mesi. 'Fin troppi', è scritto nei giornali, perfino secondo alcuni componenti della maggioranza".

"Cosa significa – chiede il consigliere di minoranza – questo paventato vento di rinnovamento nel Partito democratico se Barberini rientra alle condizioni della Marini che ha lasciato tutto e tutti come prima?. La Corte dei Conti, insieme alle lamentele per i mancati depositi dei bilanci delle società partecipate, ha ravvisato l'assenza della relazione riguardo lo stato di attuazione del programma dell'Esecutivo di Palazzo Donini. La presidente Marini deve riferire in Aula entro la prima settimana di luglio. Ci dica – conclude - cosa non va più bene rispetto a un anno fa, dopo quattro mesi di ricatti e veleni nella partita a scacchi interna al Pd".

MACROREGIONE: "SI COINVOLGANO CITTADINI E ASSEMBLEA LEGISLATIVA. NO AD 'AFFARI DI FAMIGLIA' PD" LIBERATI (M5S) "PORTEREMO L'ARGOMENTO DIRETTAMENTE IN AULA"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati punta il dito contro la presidente Marini sulla questione relativa alle macroregioni, e critica il fatto che l'Assemblea legislativa non sia ancora stata coinvolta nel confronto. Liberati sostiene che si tratta di una "operazione delicata" e che è da evitare una "fusione a freddo, utile soprattutto (o soltanto?) a tutelare gli interessi delle élites politiche e i loro 'affari di famiglia'". Tra i temi prioritari indicati dal capogruppo pentastellato: "occupazione per tutti, nuove funzioni e competenze".

Perugia, 1 luglio 2016 – Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati punta il dito contro la presidente della Giunta regionale sulla questione relativa alla riforma delle Regioni criticando il fatto che l'Assemblea legislativa non sia ancora stata coinvolta nel confronto. "Sono ormai trascorsi otto mesi – sottolinea Liberati - da quando Catuscia Marini dichiarò alla stampa di voler valutare democraticamente con l'Assise di Palazzo Cesaroni il tema della futuribile macroregione Toscana-Umbria-Marche. Nel frattempo – aggiunge - costei ha proseguito illimitatamente i suoi personali incontri a tal fine, senza condividere rischi e opportunità di un'operazione delicata, che non deve essere una fusione a freddo, utile soprattutto (o soltanto?) a tutelare gli interessi delle élites politiche e i loro 'affari di famiglia'".

Il capogruppo pentastellato indica quindi gli obiettivi e la road map del M5S sulla questione macroregioni: "Noi vogliamo invece parlare di nuova occupazione per tutti, ma anche di nuove funzioni e competenze per la Regione. Ecco perché – conclude Liberati -, dinanzi a tanta supponenza e unilateralismo, sarà il M5S a portare l'argomento direttamente in Aula: per restituire la parola ai cittadini".

ECCIDIO TROCCHI DEL BORGHETTO: "GRAZIE A CHI TIENE VIVA LA MEMORIA" - SMACCHI (PD) PARTECIPERÀ NEL POMERIGGIO ALLA COMMEMORAZIONE A FOSSATO DI VICO

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) parteciperà, oggi pomeriggio, a Fossato di Vico, alla commemorazione dell'Eccidio di Trocchi del Borghetto e del militare Duilio Pambianco. Nel sottolineare come "la fascia appenninica, e l'Umbria in generale, hanno chiara la propria vocazione antifascista", per Smacchi "il rinnovarsi delle celebrazioni delle stragi del 1944 non fanno altro che rafforzare la nostra identità".

Perugia, 4 luglio 2016 - "La fascia appenninica, e l'Umbria in generale, hanno chiara la propria vocazione antifascista e il rinnovarsi delle celebrazioni delle stragi del 1944 non fanno altro che rafforzare la nostra identità". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che oggi pomeriggio a Fossato di Vico parteciperà alla commemorazione dell'Eccidio di Trocchi del Borghetto e del militare Duilio Pambianco.

"A Fossato – spiega Smacchi - ricorderemo Giambattista Galassi, Antonio Piccioni e Pietro Mariucci, fucilati dalla furia nazifascista. Sarà poi onorata la memoria di Duilio Pambianco, soldato fossatano catturato in Albania nel 1943 e deportato in un campo prigionieri in Germania, dove morì nel 1945 durante un bombardamento. Il suo corpo fu tumulato a Francoforte ed è rientrato in Italia nel 2014".

Smacchi sottolinea come "i patrioti della strage di Trocchi del Borghetto, i 'Martiri della libertà' di



Gualdo Tadino e i '40 martiri' di Gubbio sono le vittime della stessa follia assassina che in quel periodo insanguinò i nostri territori. Momenti bui e terribili, che rappresentano la pagina più brutta della nostra storia. Per questo – conclude il consigliere regionale - va reso onore al merito e vanno ringraziati tutti coloro, amministrazioni comunali, volontari e reduci che, con la loro attività e la loro testimonianza contribuiscono a tenere accesa la luce della memoria su esecrabili fatti, affinché episodi del genere possano non più verificarsi”.

ASSISI: “COMMOSSA GRATITUDINE PER LA GENEROSITÀ DI PAPA FRANCESCO PELLEGRINO ALLA PORZIUNCOLA PER GLI 800 ANNI DAL PERDONO ” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) esprime' "commossa gratitudine per la generosità di Papa Francesco che, il prossimo 4 agosto, sarà pellegrino alla Porziuncola (Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli) per gli 800 anni dal 'Perdono di Assisi', nell'anno del Giubileo della Misericordia”.

Perugia, 5 luglio 2016 - “Commosa gratitudine per la generosità di Papa Francesco che, il prossimo 4 agosto, sarà pellegrino alla Porziuncola (Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli) per gli 800 anni dal 'Perdono di Assisi', nell'anno del Giubileo della Misericordia”. Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale “ogni visita papale fa ergere segni e significati unici e particolari e questo nuovo incontro di Papa Francesco con Assisi, dopo il primo del 4 ottobre 2013, in forma 'privata' per sottolinearne gli aspetti di preghiera e personale riflessione, avviene in un momento molto complesso per il mondo dove, comunque, il 'Perdono' deve essere una esperienza di cammino insieme per vedere nell'altro sempre, e comunque, un valore”.

“Il pensiero – continua Ricci - si rivolge già al 2019 quando saranno 800 anni dall'incontro di San Francesco con il Sultano (il dialogo con l'altra identità culturale e religiosa) con una storia che sembra ritornare attraverso la sua complicata e sconvolgente dura realtà di scontri fra civiltà”. La Porziuncola – conclude Ricci - accogliendo Papa Francesco 'pellegrino', nel tempo del Perdono, rappresenterà, forse, il luogo fra terra e cielo da cui ripartire per un nuovo dialogo fra oriente e occidente”.

VALNESTORE SVILUPPO SRL: “ANCORA SENZA RISPOSTA LA NOSTRA RICHIESTA DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI DELLA 'SOCIETÀ INVIATA A GIUGNO” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, lamenta il fatto che sia “ancora senza risposta la richiesta di accesso ai documenti amministra-

tivi della 'Società Valnestore sviluppo srl' inviata lo scorso 16 giugno”. Liberati spiega di aver inoltrato l'istanza allo scopo di “conoscere nel dettaglio l'attività della società dalla sua nascita, soprattutto sotto il profilo finanziario: contributi e finanziamenti, sia in entrata che in uscita”.

Perugia, 7 luglio 2016 - “Ancora senza risposta la nostra richiesta di accesso ai documenti amministrativi della 'Società Valnestore sviluppo srl' inviata il 16 giugno scorso all'amministratore unico Ferruccio Bufaloni”. Così il presidente del gruppo regionale del M5S, Andrea Liberati che spiega di aver inoltrato l'istanza in maniera “formale, secondo quanto previsto dalla legge '241/90', dal Dpr '184/2006' e dalla legge regionale '8/2011'” allo scopo di “conoscere nel dettaglio l'attività della società dalla sua nascita, soprattutto sotto il profilo finanziario: contributi e finanziamenti, sia in entrata che in uscita”.

Sono sei gli atti e documenti indicati nella richiesta del capogruppo pentastellato. In primo luogo si richiede “copia dell'atto costitutivo della Società Valnestore Sviluppo con le copie delle deliberazioni dei soci fondatori (Comune di Piegara, Comune di Panicale, Provincia di Perugia e Comunità Montana Monti del Trasimeno)”. Dovranno inoltre essere forniti “i nominativi e le qualifiche dei componenti del Consiglio di amministrazione nel corso degli anni”. Si chiede poi di produrre “copia di tutti gli atti (notarili e non) con i quali la società Valnestore, nel corso degli anni, ha erogato contributi e/o finanziamenti di qualsiasi natura a enti e/o società, sia pubbliche sia private e/o partecipate, sia direttamente che indirettamente”. Richiesti anche gli atti relativi ai “finanziamenti e/o prestiti della società Valnestore, di qualsiasi natura, concessi nel corso degli anni alla società Trafomec di Tavernelle e sue successive nuove denominazioni, come pure quelli di indirizzo emanati nel corso degli anni dai soci fondatori della Valnestore sviluppo”. Da ultimo si chiede la documentazione concernente “tutti i finanziamenti ricevuti, sotto qualsiasi forma, da enti pubblici e privati, nel corso degli anni a favore della società”.

“PAPARELLI E PIACENTI D'UBALDI DANNO LO SHOCK A TERNI” - LIBERATI (M5S) DOPO LA CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI PER IL “DANNO CAUSATO DA EX AMMINISTRATORI E TECNICI DELLA PROVINCIA DI TERNI”

Perugia, 7 luglio 2016 - “Non ci facciamo mancare proprio nulla. L'assessore al Bilancio sempre più disastroso della città di Terni, Vittorio Piacenti d'Ubaldi e il maggiore rappresentante ternano nelle istituzioni regionali, Fabio Paparelli, a cui fanno capo le politiche di sviluppo economico, sono stati condannati dalla Corte dei Conti che ha riconosciuto il danno causato da nove, tra ex amministratori e tecnici, della Provincia di Terni”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati in una “nota congiunta



con il gruppo consiliare del M5S del Comune di Terni”.

Liberati evidenzia come “proprio il vice presidente della Giunta regionale pochi giorni fa tuonava dalle pagine di qualche testata locale che Terni avrebbe avuto bisogno di uno shock. Ecco, per noi è davvero scioccante sapere che i conti pubblici di questo comune e le politiche per la crescita e lo sviluppo produttivo di questa regione sono nelle mani di queste persone”.

Per Liberati, “sarebbe il minor danno, quello delle 44 mila euro che gli ex amministratori di palazzo Bazzani sono stati condannati a risarcire, la vera sciagura sono i danni che hanno cagionato al nostro territorio con le scelte e le politiche che hanno portato avanti in questi anni insieme ai loro sodali di partito, con cui da tempo immemore amministrano questa città. Se Terni oggi è una città disastrosa dalla quale sono fuggiti nel corso degli ultimi 4 anni oltre 4000 giovani tra i 25 e i 40 anni, e con una disoccupazione giovanile che supera il 53 per cento, con enormi criticità ambientali con cui troppo spesso ci troviamo a far fronte è anche grazie a loro. Ci chiediamo ancora oggi – conclude la nota - con quale faccia queste persone che governano da decenni lasciando nient'altro che macerie, occupando tra l'altro tutte le istituzioni locali e nazionali, possano presentarsi come soluzione ai problemi che loro stessi hanno generato. Il vero shock, sarebbe vederli finalmente andare a casa”.

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA VOTA NO A RICHIESTA TRATTAZIONE URGENTE DI DUE MOZIONI: DI M5S E CENTRODESTRA E CIVICHE SU “PRESUNTO SUPERAMENTO CRISI GIUNTA” E “AGGIORNAMENTO PROGRAMMA GOVERNO”

Perugia, 12 luglio 2016 – All'inizio della seduta d'Aula, dopo la trattazione delle question time, i consiglieri regionali Andrea Liberati (M5S) e, successivamente, Marco Squarta (Fdi) hanno richiesto la trattazione urgente di due mozioni. L'Aula, a maggioranza, ha respinto entrambe le proposte.

La prima mozione, firmata anche dalla consigliera pentastellata Maria Grazia Carbonari, riguardava “Dimissioni dell'assessore con delega alla sanità a seguito delle nomine dei direttori generali di Asl e Aziende ospedaliere: chiarimenti sul percorso di presunto superamento della crisi di Giunta di febbraio” e se ne chiedeva l'inserimento all'ordine del giorno.

L'altra, firmata da Fdi, Lega Nord, Forza Italia e Ricci presidente, già iscritta all'ordine del giorno e di cui si chiedeva l'anticipazione, si riferiva all'atto approvato dall'Assemblea legislativa il 28 luglio 2015 riguardante gli indirizzi e gli obiettivi del programma di governo della presidente della Giunta regionale, sollecitando “l'adozione di iniziative da parte del medesimo presidente affinché gli indirizzi e gli obiettivi suddetti vengano rimodulati e così di nuovo presentati all'Assemblea legislativa in caso di modificazioni sostanzia-

li rispetto all'originaria deliberazione assembleare”.

LAVORI D'AULA: INIZIATA LA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2015 – L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE MARINI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione della relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale per il 2015.

Perugia, 12 luglio 2016 – Con l'intervento della presidente Catuscia Marini, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato la discussione della relazione del Presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale per il 2015.

RELAZIONE MARINI

La relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale per il 2015 dimostra che “OLTRE AL SOSTEGNO ALLA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE, l'altro filo conduttore strutturale della nostra azione è stata L'INCLUSIONE SOCIALE. Il raffronto tra la spesa consolidata pro capite dell'Umbria rispetto al sistema Paese dimostra la significativa attenzione ai temi dell'inclusione sociale, dell'innovazione, della conoscenza ricerca e cultura. Per le POLITICHE SOCIALI, infatti, rispetto ad una media italiana del 34 per cento in Umbria siamo al 43. E anche per la conoscenza e la cultura siamo sopra alla media. E questi risultati sono stati ottenuti mantenendo INVARIATA LA PRESSIONE FISCALE, pur in un quadro di riduzione complessiva dei trasferimenti. Un dato, questo, molto importante che indica come abbiamo tenuto la barra ferma nelle azioni di contenimento fiscali. E questo significa sostenere sia la capacità di investire delle imprese e dei redditi alti, sia mantenere la capacità al consumo e all'acquisto dei redditi bassi e delle famiglie. Un punto caratterizzante della nostra azione è stato vedere l'UMBRIA COME REGIONE EUROPEA, ponendo la massima attenzione nell'attuazione delle politiche di coesione. Il 2015 è stato un anno molto significativo, perché ha visto la conclusione della programmazione europea 2007-2013 e l'avvio della nuova programmazione 2014-2020.

Abbiamo già DATO AVVIO A TUTTI GLI ASSI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE, con la presentazione anche di bandi e di risorse finanziarie già impegnate sull'asse ricerca e innovazione; su quella della crescita della cittadinanza digitale, sulla competitività delle piccole e medie imprese con l'erogazione di 6 milioni di euro per 95 domande presentate sull'energia sostenibile; su ambiente e cultura con la definizione anche degli attrattori degli interventi per i beni culturali; sullo sviluppo urbano sostenibile nelle cinque città in



cui ha preso avvio l'agenda urbana; nel 2015 abbiamo definito con le amministrazioni comunali le priorità e i programmi strategici e nel 2016, come avrete visto da alcune presentazioni che abbiamo fatto a Perugia, a Terni, a Foligno e a Spoleto, con Città di Castello un po' più in ritardo; così come sulla STRATEGIA PER LE AREE INTERNE, con l'area dell'Orvietano che è entrata nella fase operativa e quella dell'appennino Euginubino-Gualdese che sta partendo. Nella vecchia programmazione 2007-2013 abbiamo attuato finanziariamente il cento per cento degli stanziamenti totali. Un dato molto importante che dimostra la capacità di programmazione della Regione, ma anche la capacità di relazione con il sistema economico e produttivo, con le persone e con le amministrazioni comunali. Merito anche della struttura tecnico-amministrativa della Regione, che ha operato in una riduzione della dirigenza e del personale assegnato, ma che nel 2015 è stata in grado di rendicontare solo sul Psr 180 milioni di euro di finanziamenti pubblici in un solo anno. Da sottolineare per l'attuazione delle politiche regionali, quelle che si ancorano principalmente nelle risorse proprie della Regione, si presenta una SITUAZIONE DI COMPLESSIVA SOLIDITÀ FINANZIARIA, che garantisce anche la capacità di continuare le politiche e le azioni di governo che caratterizzano l'operato della Giunta nei confronti della comunità regionale su sviluppo e crescita infrastrutturale, ma anche per il sostegno alla rete di politiche e servizi che hanno come riferimento i Comuni. Il 2015 è anche l'anno di attuazione della RIFORMA DELLE PROVINCE. L'Umbria è stata tra le prime regioni a dotarsi di una legge regionale, la prima ad aver condiviso un percorso con i sindacati che ha portato 236 dipendenti provinciali in regione e 39 ad essere assegnati al sistema sanitario e a enti strumentali regionali. Abbiamo governato la situazione con capacità amministrativa, responsabilità, certezza per il personale e valorizzazione delle competenze. Al netto di quello proveniente dalle province, la Regione continua ad avere RIDUZIONE DI PERSONALE: attualmente poco più di mille e cento unità, un dato tra i più bassi degli ultimi 20 anni. La dirigenza complessivamente in 14 anni è passata dalle 130 unità del 2001 alle 64 unità del 2015, che scendono a 59 dirigenti nel 2016. Il lavoro di riordino e di razionalizzazione ha portato a benefici per oltre 10 milioni di euro di spesa corrente sul bilancio annuale. Nel riordino delle province abbiamo riorganizzato le funzioni nell'ottica di semplificazione e certezza per i cittadini.

Un punto centrale sono le azioni a SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE. Nel 2015, ad esempio, sono stati conclusi 106 progetti di cluster in Umbria, coinvolgendo 380 imprese. Un modo per consolidare le medie imprese, la loro capacità di innovazione lavorando sul versante della competitività, investendo in ricerca e innovazione, sostenendone l'internazionalizzazione. Nel 2015 abbiamo definito tutti gli strumenti connessi all'area di crisi Merloni, che

oggi sono diventati operativi, e per l'area di crisi Terni-Narni abbiamo avviato la strumentazione nell'ambito del piano operativo del Fesr 2014-2020 con particolare riferimento alla collocazione e all'allocatione di risorse dedicate da parte della Regione. Per le misure a sostegno del CAPITALE UMANO attraverso gli strumenti della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro abbiamo dati molto significativi con la diminuzione della cassa integrazione ordinaria e straordinaria, una situazione che indica un'inversione di rotta rispetto agli anni di crisi più acuta. Per gli interventi che hanno riguardato le criticità del MERCATO DEL LAVORO segnalò che nel 2015 18mila 865 soggetti sono stati coinvolti con strumenti di formazione e di integrazione. Nel 2015 si è concluso il biennio del Garanzia Giovani con 22mila 700 domande di cui solo 11mila 700 avevano le caratteristiche richieste; di questi 11.700 presi in carico 10.200 hanno beneficiato degli strumenti previsti, e 3.100 giovani di questi hanno avuto una possibilità di lavoro, e di questi ben mille e 300 l'hanno avuta a tempo indeterminato. Dati rilevanti che ci hanno spinto a pensare ad una misura di garanzia giovani regionale finanziata con il fondo sociale europeo.

Per le INFRASTRUTTURE è un grande risultato l'apertura della Quadrilatero del 28 di luglio, un risultato straordinario per lo sviluppo economico regionale. Ultimo ambito rilevantissimo è SALUTE E WELFARE. Il 2015 è stato caratterizzato da atti di programmazione ma anche da riforme del sistema sanitario: l'adozione e l'attuazione del Piano regionale di prevenzione 2014-2018, con tutti gli interventi di rafforzamento delle cure primarie e tutte le azioni di prevenzione; l'attuazione degli standard nazionali per i punti nascita che hanno riguardato gli ospedali di Assisi, Castiglione del Lago e Narni; la riorganizzazione dell'offerta della rete ospedaliera pubblica e privata rispetto agli obiettivi standard, che entra oggi nella fase attuativa ma che nel 2015 ha visto gli accordi col Governo nazionale su questo punto; la ridefinizione dell'ospedale di Città della Pieve e delle nuova missione che gli viene assegnata; l'apertura negli ospedali di Branca e di Città di Castello dell'area della degenza in Rsa, aggiuntive a tutte le altre aree già previste; la definizione di un piano per il contenimento delle liste di attesa; misure per la digitalizzazione e dematerializzazione della ricetta cartacea. Da segnalare poi la scelta di destinare una quota rilevante dei 55milioni di euro destinati alle politiche di inclusione sociale, aggiuntivi a quelle del fondo sociale regionale e del bilancio ordinario della Regione. Una sfida per la LOTTA ALLA POVERTÀ, di cui il primo provvedimento è quello sul Sia. Ma altri riguardano anche la presa in carico delle persone anziane, della non autosufficienza, dei minori".

"BARBERINI TORNA IN GIUNTA DOPO 5 MESI DI CRISI E LA MAGGIORANZA EVITA DI PARLARNE. FUOCO INCROCIATO SUL DIRETTORE GENERALE DAL MASO" - FIORI -



NI E MANCINI (LEGA NORD): "COSA È CAMBIATO?"

Perugia, 12 luglio 2016 - "Luca Barberini torna in Giunta e neanche il tempo di sedersi con gli altri assessori che al primo pretesto, una interrogazione proposta dal 'collega' di maggioranza Eros Brega, arriva subito un attacco frontale al nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni, Maurizio Dal Maso". Lo scrivono, in una nota, i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini che tengono a "ribadire il fatto che sarebbe bastato ascoltare le nostre proposte, relative alla nomina dei direttori sanitari per merito e non per scelte politiche, per evitare mesi di stasi della Regione su un tema tanto delicato quanto importante quanto quello della sanità ed evitare quindi ulteriori problemi ai cittadini".

I due esponenti del Carroccio ritengono, inoltre, "irrispettoso nei confronti dell'Aula e degli stessi cittadini, il fatto che dopo cinque mesi di crisi, di sfuriate, di botta e risposta tra le parti, la maggioranza non voglia affrontare il tema in sede di Assemblea. È stata respinta, infatti, la richiesta dell'opposizione di invertire l'ordine del giorno e anticipare la questione. Ci sono molte cose che vorremmo capire. È diritto dei cittadini sapere perché Barberini è tornato in Giunta. Cosa è cambiato rispetto a prima o cosa cambierà? Chi e perché – concludono - ha convinto l'assessore a tornare sui suoi passi? Che tipo di accordi ci vengono nascosti?".

LAVORI D'AULA: APPROVATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE CHE CONDIVIDE LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO 2015

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (11 voti favorevoli della maggioranza e 7 voti contrari dell'opposizione), la proposta di risoluzione, che "condivide e approva la relazione del presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e dell'amministrazione regionale per il 2015".

Perugia, 12 luglio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 11 voti favorevoli della maggioranza e 7 voti contrari dell'opposizione, la proposta di risoluzione, presentata dai capigruppo Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Silvano Rometti (SeR), che "condivide e approva la relazione del presidente della Giunta regionale sullo stato di attuazione del programma di governo e dell'amministrazione regionale per il 2015, con particolare riferimento alle risorse finanziarie programmate e rendicontate".

La presidente Marini, nel suo intervento in Aula, aveva rivendicato i buoni risultati ottenuti nel primo anno di legislatura (<http://goo.gl/neldRm> (link is external)). Dagli interventi dei consiglieri

di centrodestra e liste civiche emerge un giudizio "ampiamente negativo", soprattutto per il silenzio sulla "crisi di maggioranza e sul necessario cambio di passo più volte annunciato", "sul protocollo firmato con Toscana e Marche", mentre il M5S dice che "i piani della Marini non ci convincono, quando non sono un autentico fallimento". Dalla maggioranza giudizio positivo "perché le questioni centrali sono in corrispondenza con quello che la Regione aveva programmato" e perché questo "è il momento dei cofinanziamenti, le imprese sono disponibili, ci sono bandi e risorse da intercettare".

GLI INTERVENTI

RAFFAELE NEVI (FI): "RICOSTRUZIONE TECNICA, CHE NON DICE NULLA SULLA CRISI DELLA MAGGIORANZA E SUL NECESSARIO CAMBIO DI PASSO PIÙ VOLTE ANNUNCIATO - Abbiamo letto, come al solito in fretta perché ci è stata data da poco, la relazione della presidente. Al di là di una ricostruzione piuttosto tecnica, non c'è una riga su quello che è successo nel 2015, con un inizio legislatura che si è prolungato fino al 2016 e soprattutto con lo scossone delle dimensioni dell'assessore Barberini e l'annuncio in pompa magna del Pd che 'da adesso in avanti si cambierà passo', con un sistema più meritocratico, senza riciclati ma con giovani leve e rotazione dei dirigenti, iniziative di cui però non c'è traccia nella relazione della presidente. Ci aspettavamo ci raggugliasse sul da fare e quali risvolti ci saranno dal cambio di passo sull'azione del governo, sui cambiamenti di rotta che hanno provocato la crisi tra la presidente e una parte del Pd. Sarebbe stato un atto dovuto. Se il Consiglio regionale è importante, come ci diciamo spesso, la Presidente avrebbe dovuto dire cosa è successo, per quali motivi, ricordo che c'è anche un'indagine della magistratura sulle dimissioni dell'assessore. Cosa cambierà per gli umbri? Speriamo che cambi, dopo un anno di governo regionale paralizzato, senza aggredire le questioni sul tappeto, non solo in tema di economia ma sulla sanità. Liste d'attesa, riorganizzazione della rete ospedaliera, innovazione, centro acquisti, medicina del territorio. Questo è quello che ci interessa e interessa ai cittadini. Non sono stati forniti i dati sulla mobilità passiva, parametro che dice se il meccanismo funziona: se i cittadini vanno da altre parti vuol dire che pensano sia meglio altrove. Vorremmo capire bene se c'è un cambio di passo da questa situazione molto problematica. Siamo ancora al punto di partenza, abbiamo solo perso tempo, non c'è stata nessuna innovazione. Abbiamo depositato anche una mozione sul tema. Rifiuti, trasporti, agenzie, temi su cui chiediamo maggiore serietà, un chiarimento sugli indirizzi di governo era dovuto. Spero la Presidente ci dica qualcosa almeno al termine di questo dibattito. Sembra che in Giunta regionale si voglia nominare un segretario generale: se ne deve discutere anche in Assemblea per capire se c'è un modo diverso di far funzionare il sistema".

SILVANO ROMETTI (SER): "GIUDIZIO POSITIVO PERCHÉ LE QUESTIONI CENTRALI SONO IN



CORRISPONDENZA CON QUELLO CHE LA REGIONE AVEVA PROGRAMMATO - Nelle discussioni dovremmo riuscire a rimanere ancorati all'ordine del giorno per non andare fuori tema, che è quello della rispondenza al Defr, vale a dire se l'amministrazione ha portato a casa i risultati previsti. Il 2015 è stato un anno particolare, con le elezioni: è stato difficile conseguire tutti gli obiettivi programmati, ma dobbiamo parlare degli argomenti che stanno dentro il documento. Si apprezzano alcuni fatti: un ente che in una situazione come quella attuale mantiene solidità di bilancio, capacità di spesa, senza usare la leva fiscale, comprime le spese di funzionamento, diminuisce le strutture con le riforme che ci stanno impegnando. Tema importante è quello della coda della programmazione 2007-13: dobbiamo riuscire a spendere tutte le risorse entro il 2017. Risorse con soggetti privati che cofinanziano: un dato di cui si deve tenere conto. È stato anche l'anno in cui abbiamo dovuto assorbire la vicenda delle Province. La riassunzione delle funzioni di questi enti in capo alla Regione ha guidato la scelta del personale che è stato assorbito. Resta aperto il problema della Polizia provinciale. Sulle infrastrutture va detto che, dopo una lunga paralisi, solo Umbria e Marche hanno conseguito risultati importanti a livello di grandi opere: daremo all'Umbria una rete stradale a quattro corsie molto diffusa, tutta gratuita, altro elemento da non sottovalutare. Criticità: il 2013 è stato l'anno del passaggio elettorale, con inevitabile discontinuità nell'azione del governo centrale. In tema di rifiuti e raccolta differenziata, da sottolineare gli accordi extraregionali per garantire la chiusura del ciclo. Dobbiamo dare un giudizio positivo perché le questioni centrali sono in corrispondenza con quello che la Regione aveva programmato".

CLAUDIO RICCI (Ricci presidente): "UN'UMBRIA CHE OSCILLA TRA IL RECUPERO ED IL RITARDO. I POLI DI INNOVAZIONE DOVREBBERO RAPPRESENTARE LA PARTE PRIORITARIA PER LO SVILUPPO - Ringrazio la presidente Marini perché nel documento ci sono molti dati utili per una valutazione immediata e per discussioni future su tematiche specifiche da determinare. Toccherò tre aspetti: sviluppo economico, sanità e trasporti. Sul primo punto è stato presentato in questi giorni il rapporto Umbria rispetto agli indici di competitività e sviluppo (Ruics). Si tratta di un documento che determina valutazioni su quanto fatto e su quali elementi bisogna agire. I dati sono quelli del 2014 e vedono l'Umbria al 12esimo posto a livello nazionale su 30 parametri di valutazione, e 10 di questi sono sotto la media delle altre regioni italiane. In sostanza emerge che l'Umbria oscilla tra il recupero ed il ritardo. I poli di innovazione dovrebbero rappresentare la parte prioritaria per lo sviluppo. Viene di fatto consigliato un più incisivo monitoraggio e minore attesa tra l'avvio dei progetti e loro attuazione. Sono necessarie risorse più focalizzate, indicatori per misurare l'efficacia dei progetti. Sbagliato sostenere soltanto le grandi aziende,

dallo studio emerge l'importanza di puntare anche sulle piccole imprese. Un dato preoccupante è che soltanto il 9 per cento del fatturato italiano viene commercializzato attraverso reti telematiche e che soltanto il 17 per cento delle nostre imprese ha un sito web adeguato. In merito alla sanità, il vero cambiamento si determinerà soltanto con la predisposizione e l'attuazione del nuovo piano sanitario regionale dove sarà necessario prevedere una maggiore collaborazione tra le due aziende sanitarie e tra quelle ospedaliere. Serve un sistema ospedaliero sanitario diffuso con i distretti ed il territorio che devono essere e sentirsi sempre più vicini. La spesa farmaceutica nell'Asl 1 è cresciuta del 7 per cento, mentre nell'Asl 2 dell'1,4. È necessaria una maggiore responsabilità e l'attivazione di una logistica automatizzata dei farmaci, il registro elettronico e la centrale regionale degli acquisti che ad oggi si attesta al 51 per cento della sua fase realizzativa. Come pure è importantissimo ridurre a 30 giorni l'attesa per gli esami e a 60 per le visite. In merito ai trasporti, l'avvio della fase conclusiva della Quadrilatero Umbria- Marche rappresenta un grande risultato per entrambe le regioni. Bene puntare a legare i prodotti turistici con i beni culturali, l'ambiente ed il mare. Anche l'apertura della galleria della Guinza potrà determinare il congiungimento tra i due mari. L'auspicio è che la Regione dia maggiore propulsione al sistema ferroviario per recuperare il ritardo relativo al raddoppio Spoleto-Terni e quello selettivo Foligno-Terontola. Questo significherebbe collegare l'alta velocità con l'aeroporto. Per quanto attiene all'aeroporto, l'aumento di 2,5 euro a passeggero ha determinato il taglio di alcune tratte. E su questo effetto negativo auspicio azioni importanti da parte della Regione. I piccoli aeroporti si sviluppano se connessi, attraverso ferrovia, con altri aeroporti più grandi e con compagnie aeree a basso costo".

SERGIO DE VINCENZI: "PREVALE IL SOGGETTIVISMO ED IL RELATIVISMO - Viviamo in un mondo dove prevale il soggettivismo ed il relativismo. C'è una forte disgregazione che determina l'aumento di interventi pubblici per il welfare. Dall'altra parte c'è una sempre più forte concentrazione della ricchezza. Ed è proprio per quanto attiene i fondi che bisogna garantire la massima espansione della ricchezza. Sono utili i dati relativi alla concentrazione della ricchezza, ma bisogna anche sapere a quanti occupati hanno portato i milioni di euro investiti. Bisogna fare una attenta riflessione sui punti nascita, perché emergono importanti contraddizioni".

VALERIO MANCINI (Lega Nord): "CHIAREZZA SUL PROTOCOLLO ECONOMICO E SOCIALE FIRMATO CON REGIONI TOSCANA E MARCHE - Il mio auspicio, per la sua importanza, è che questo documento, in futuro, possa essere approfondito in Commissione. Alla Presidente chiediamo delucidazioni sul contenuto economico e sociale del protocollo firmato con le altre Regioni Toscana e Marche. Importante che il prossimo 28 luglio venga il presidente del Consiglio ad inau-



gurare la Quadrilatero, ma vorrei ricordare i moltissimi problemi e criticità che interessano giornalmente la viabilità ordinaria regionale. In tema di ambiente e rifiuti, la raccolta differenziata supera di poco il 50 per cento, quando le previsioni erano ben altre. Sulle politiche sociali, che incidono sul bilancio per il 34 per cento, non mi risulta, ad esempio che ai disabili e comunque e alle persone più in difficoltà dell'Altotevere arrivino tutti i fondi annunciati. Le politiche sociali non sono sufficienti a rispondere all'ampio malessere diffuso. In tema di ferrovie non viene menzionata la questione Fcu relativamente alla parte nord della regione, che è completamente morta. La Giunta, a dicembre, diceva di puntare sull'aeroporto, poi a gennaio sulla ferrovia. Bisogna avere le idee chiare. Dobbiamo portare avanti ciò che è possibile. L'alta velocità sfiora il territorio a nord (Arezzo) e a sud nel territorio orvietano, bisogna intervenire per mettere a rete il territorio. Per puntare ulteriormente sul turismo è necessario collegare l'aeroporto alle offerte turistiche che la Regione mette sul piatto. Molti turisti non arrivano perché non riusciamo a comunicare la nostre ricchezza ambientali e le nostre eccellenze".

MARCO SQUARTA (FDI): "GIUDIZIO AMPIAMENTE NEGATIVO. IN REALTÀ LA CRISI CHE HA PARALIZZATO PER QUATTRO MESI L'OPERATO DEL CONSIGLIO REGIONALE ERA UNA FARSA. Le linee di analisi e valutazione sull'attuazione del primo anno di governo sono state già esposte dai colleghi del centrodestra che mi hanno preceduto già esposte da colleghi e che hanno puntato il dito sulla questione rifiuti, partecipate, trasporti, spesa pubblica. Rispetto a tutto ciò nutriamo forti perplessità sull'azione della maggioranza ed esprimiamo un giudizio ampiamente negativo. Rileva in tutto ciò l'assenza di un piano complessivo di contenimento dei vari comparti della spesa pubblica regionale. Per ciò che riguarda le Province, aldilà del giudizio negativo su questa discutibile riforma del governo Renzi, non possiamo non rilevare la questione degli esuberanti della polizia provinciale che in Umbria fanno registrare numeri tra i più alti rispetto alle altre Regioni. Rispetto a questo problema è di ieri la mia proposta di utilizzare il personale della provinciale per supportare il lavoro amministrativo nei nostri Tribunali che lamentano una carenza strutturale che rischia di non far loro sviluppare appieno l'importante ruolo da loro svolte. Rispetto al futuro dell'Aeroporto va ricordato che la Sase perde un milione di euro all'anno, e sembra che non se ne capiscano le ragioni. A mio giudizio occorre cambiare finalità all'aeroporto, che non può essere una infrastruttura per 'mandare in vacanza i perugini', ma che attraverso una maggiore e più efficace promozione dell'Umbria a livello nazionale e internazionale acquisti una maggiore attrattività aumentando i volumi dei passeggeri. Auspico quindi che nelle prossime nomine siano individuati non dei politici ma qualificati esperti. Per quanto riguarda l'Alta velocità, sappiamo che ci sono rapporti con la Toscana, e sappiamo che la stazione avrà sede in quella

regione, ma occorre conoscere il complesso della questione in maniera dettagliata e non aleatoria come è adesso. Della vicenda rifiuti, registriamo ancora l'inadempienza dei Comuni che non portano avanti in maniera efficiente la raccolta differenziata. L'Auri è stato costituito, ma occorre che inizi ad operare sostituendo definitivamente gli Ati. E infine l'aspetto politico fondamentale: questo è il programma che riguarda il 2015, un programma per cui si è aperta una crisi pochi mesi fa perché si è detto non c'era rinnovamento. Ora, se questo programma viene approvato vuol dire che non c'era questo bisogno di rinnovamento. Quindi capiamo in realtà che questa crisi che ha paralizzato per quattro mesi l'operato del Consiglio regionale era una farsa. Altrimenti non si capisce perché oggi questa relazione che riguarda un programma non futuro, ma passato, viene sostenuto e votato all'unanimità da parte di tutta la maggioranza, rimanendo irrisolte le ragioni che avevano prodotto quella crisi, allora vuol dire che le questioni politiche non sono state risolte e che in questi quattro mesi abbiamo totalmente perso tempo".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "È IL MOMENTO DEI COFINANZIAMENTI, LE IMPRESE SONO DISPONIBILI, CI SONO BANDI E RISORSE DA INTERCETTARE - Quando si parte dai dati sull'Umbria, non si può non tenere conto che nei primi anni duemila potevamo contare sullo straordinario flusso di investimenti dovuto alle esigenze della ricostruzione post terremoto, che ha coinvolto tutto il tessuto economico produttivo. Lo vediamo bene oggi, perché è quello che ha risentito di più della crisi, con le mancate commesse per via dell'esaurimento del processo di ricostruzione. Dobbiamo tenere conto che c'era un di più. Il quadro odierno della relazione della presidente vede il processo di riforme abbastanza avanzato, con la riforma di Province, Comunità montane e tanti altri enti, che ci consegna un'Umbria riformata e efficace. Abbiamo una Pa che costa meno e dà risposte efficaci, ci abbiamo lavorato. Ma di fronte c'è la sfida del superamento della crisi. Oggi, con il perdurare della crisi, la sfida dell'internalizzazione è centrale, dobbiamo vedere se le nostre imprese ci sono e stiamo ottenendo risultati importanti. È il momento delle risorse da cofinanziare e il Consiglio regionale deve fare il massimo per impegnare la Giunta a conseguire questo risultato. Ci sono bandi che riscuotono l'aspettativa delle nostre imprese, disponibili a cofinanziare programmi di sviluppo. Nel 2015 è iniziato il lavoro più serio, quello sul patrimonio pubblico e sulla messa a disposizione delle imprese. Deve essere operativa la legge sulle aree pubbliche. Vanno fatti tutti i regolamenti in questa fase di disponibilità di risorse. Per quanto riguarda invece le difficoltà della maggioranza, esse si devono al fatto di interpretare la nuova istituzione della Regione, molto diversa da quella che avevamo prima, a venti consiglieri e solo cinque assessori, che ci ha messo in difficoltà. Ci vuole più partecipazione, una consapevolezza diversa. Va dato atto all'op-



posizione di avere tenuto un comportamento responsabile, la governabilità è stata garantita. Abbiamo di fronte una realtà nuova: il mondo sta cambiando, non è solo per le riforme istituzionali, come gli scenari delle macroregioni, l'Europa sta cambiando. Vogliamo partecipare a questa fase post Brexit? Non è scontato, come abbiamo visto, che l'Ue rimanga com'è. Dobbiamo aiutare le istituzioni europee a ritrovare motivi comuni, se ci sono, per vedere se abbiamo fattori comuni per stare insieme, sia noi come regioni che come sistema Paese. Questo lo scenario con cui dovremo fare i conti. Costruire prospettive e soluzioni nuove e un nuovo patto fra gli europei, ammesso che ci siano le condizioni per andare avanti".

ANDREA LIBERATI (M5S): "LA NOSTRA CONTROVERITÀ È CHE I VARI PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE MARINI NON CI CONVINCONO, QUANDO NON SONO UN AUTENTICO FALLIMENTO - La nostra sarà una controguida, una guida critica, una contro storia, una controverità rispetto a ciò che abbiamo conosciuto di questo anno: E parliamo proprio dei vari piani che non ci convincono o che sono un autentico fallimento, secondo il nostro punto di vista, partiamo da un aspetto fortemente attrattivo per qualsiasi comunità che è appunto il PIANO TRASPORTI: i treni da Perugia a Terni sono più lenti che nel 1972, abbiamo le infrastrutture ferroviarie ferme, ferme purtroppo, agli anni Cinquanta, agli anni Sessanta. Ci sono infrastrutture che hanno cento anni e sostanzialmente non hanno mai visto alcuna riqualificazione. Non parliamo poi del fatto che l'aeroporto, appunto, non ha una stazione, una stazione nemmeno da lontano, non parliamo dei mancati raddoppi, sono quindici anni che si parla di raddoppio della Terni-Spoleto in galleria, ma non c'è assolutamente nulla ancora oggi. Una comunità attrattiva lo è a partire sicuramente non soltanto dalle sue imprese, dalle sue idee, dalla sua creatività industriale, vorrei dire, ma dalle sue strade, dalla sua capacità di essere raggiunta. Passiamo alla gomma: si prospetta nei prossimi giorni, certo un fatto epocale, il collegamento con l'Adriatico, legate però esclusivamente agli eventi luttuosi del terremoto, questo è l'altro paradosso. Abbiamo visto come la nostra E 45 sia a pezzi, vengono promessi un miliardo di euro, ormai reiterata la promessa dal 2015, per la riqualificazione, al momento abbiamo solamente ordinari cantieri, ce ne sono ben cinque, in ottanta chilometri tra Perugia e Terni, vale lo stesso per le trasversali tra poco quando apriranno i collegamenti con l'adriatico tutti si intrupperanno nuovamente nel nodo di Perugia. PIANO ACQUE: penso che ci sia poco da dire sullo stato ecologico dei nostri fiumi, delle nostre acque superficiali, siamo una delle peggiori realtà nazionali per quanto riguarda l'inquinamento dei fiumi e dei torrenti dell'Umbria, sopra soglia per il 95 per cento. È uscita una statistica Ispra proprio alcune settimane fa, quindi anche qui una situazione fuori controllo: non si sa chi scarica e chi preleva acqua dai nostri corpi idrici, abbiamo

cinquemila richieste di autorizzazione a scopo irriguo in attesa di essere prese d'atto. Poi ci sono, naturalmente, altri problemi a livello ambientale per quanto riguarda le acque anche sotterranee, ne sappiamo qualcosa in svariati brani dell'Umbria da Città di Castello a Foligno a Terni, ma anche a Perugia: elevate concentrazioni di trielina a Terni, metalli pesanti tornando alle acque superficiali, ai fiumi, abbiamo metalli pesanti nel fiume Nera fuori controllo, il mercurio abbiamo denunciato la vicenda del Paglia poi del Tevere, il mercurio oltre soglia in quantità consistenti, già biodisponibile, per quanto riguarda la fauna ittica del Tevere, è stato scoperto da studiosi con dati incontrovertibili. Più generalmente sull'ambiente abbiamo grossi problemi, è stato anche questo ricordato nei mesi scorsi, in buona parte dell'Umbria, non solo per quanto riguarda lo sfioramento delle pm10, trentacinque giorni, l'anno scorso siamo arrivati a settanta in parte dell'Umbria come a Foligno e a Terni, quarantacinque cinquanta a Perugia, sfioramenti che comportano un peggioramento della qualità della vita dei residenti. Qui vicino abbiamo il caso appena recentemente scoperto ma in realtà denunciato da decenni senza risposta quella del Valnestore e prima ancora vorrei dire l'anno scorso abbiamo ricominciato a parlarne, ascoltando semplicemente i cittadini a partire da Fabro, Città della Pieve, e quindi Valnestore, e la stessa storia, discariche di fatto illimitatamente costruite per asservire non si sa quali interessi, certamente opachi, e tuttora nessuno sa come andrà a finire, ci sono indagini aperte molto rilevanti. A Gualdo Tadino c'è la storia delle discariche di Vignavecchia con molte milionarie per la Regione Umbria che non ha provveduto alla bonifica. Stando sul PIANO RIFIUTI, anche questo di fatto senza esito, lo stato delle discariche è veramente pesante, è stato ricordato da parte di Arpa Umbria stessa, che è un ente validatore, certificatore quindi anche qui con dati oggettivi incontrovertibili, discariche ormai prossime a essere riempite ovunque, una differenziata che non decolla e che è in una condizione evidentemente anche di gestione poco trasparente, abbiamo ricordato anche qui nei mesi scorsi l'interdittiva, c'è stata una Commissione che peraltro aveva concluso i suoi lavori con una promessa alle associazioni ambientaliste, di fatto ai cittadini umbri: quella di vedersi ogni tre mesi per pianificare un po' meglio rispetto al passato, perché queste storie sono state denunciate da alcuni cittadini da almeno trent'anni, allora forse è il caso di ascoltare davvero questi portatori di interessi. Per quanto riguarda il tema della TRASPARENZA, tema importante, penso che qui sarebbe ora di ruotare finalmente alcuni dirigenti che combinano soltanto disastri e mi taccio su alcuni che davvero hanno generato situazioni anche difficili da gestire a livello giudiziario, con rischi di risarcimenti elevati a carico della Regione. Vogliamo vedere cosa sarà scritto nel nuovo piano energetico, a partire dal fatto che naturalmente c'è un problema anche qui di educazione a monte, credo che biso-



gnerebbe insistere sul piano culturale della formazione dei nostri cittadini invitando a ridurre gli sprechi, e poi il grande tema delle multinazionali dell'energia. Tema AGRICOLTURA: abbiamo ricordato, denunciandolo pubblicamente, il caso dei bandi fantasma, di un approccio clientelare al tema del PSR, non ci piace come viene gestito né a livello degli uffici perché abbiamo anche qui centinaia di pratiche inevase. Non è possibile mettersi d'accordo con alcune associazioni, portare avanti dei bandi che vengono pubblicati soltanto quando sono scaduti, qui, signori, siamo dentro una situazione di illegalità che va immediatamente superata. Credo poi che sulla lotta alla povertà si sia fatto poco, non abbastanza, è stato detto un primo passo, però questo primo passo non ci è piaciuto, perché quando si mettono 3 euro al giorno per le persone più povere, credo che noi stiamo dando un'elemosina legalizzata e poco più".

CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA): "I RISULTATI OTTENUTI VENGONO PER UN'AZIONE DI GOVERNO CHIARA, IL CUI CUORE È LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA. NON SERVE EVOCARE SCENARI APOCALITTICI SENZA AVERE RICONTRI FONDATI CON DATI OGGETTIVI. Nelle nostre politiche abbiamo rovesciato l'approccio, andando a cogliere le priorità strategiche delle imprese che chiedevano di essere aiutate ad essere più competitive, più innovative, aiutandole nei processi di internazionalizzazione, a fare export. Dalla relazione emerge un dato strutturale positivo, frutto di un lavoro lungo e della capacità governo. Come nella razionalizzazione della spesa pubblica, come dimostrano i grandi aggregati. Sui trasporti la Regione è in equilibrio, e stiamo gestendo con senso responsabilità le difficoltà delle società partecipate dando il sostegno agli enti locali per una piena funzionalità dei servizi e un pieno utilizzo dei fondi trasporti. Abbiamo riportato la Giunta alla piena funzionalità, anche numerica, e giudico positivo il rientro dell'assessore Barberini. Il documento politico che abbiamo redatto contiene vari obiettivi da raggiungere. La spesa pubblica per i costi di gestione è diminuita in questi anni. Alcuni consiglieri hanno enunciato titoli che non hanno fondamento, cose che non esistono, visioni apocalittiche che non rispondono a dati oggettivi. Come sull'ambiente o sulle infrastrutture, dove c'è un impegno concreto del Governo, anche sulla E78 e sulla Guinza. Ma anche sull'E45 dove è importante ribadire lo sforzo positivo di questo governo che ha raddoppiato le risorse a disposizione dell'Anas per la manutenzione straordinaria dell'E45. Sulle Macroregioni, in accordo con la presidente Porzi, immaginiamo un momento di discussione in Aula. Questo è un processo che parte dalla condivisione di alcune competenze delle giunte regionali, per la definizione di percorso strategico. Credo serva un momento di dibattito su indirizzo politico sulle opportunità che possono venire per il territorio. Sull'aeroporto la Regione c'è, ma non vedo un grosso coinvolgimento del sistema economico o dei Comuni".

"POSSIBILE CONFLITTO DI INTERESSI DELLA PRESIDENTE MARINI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INVIANO SEGNALAZIONE AL GARANTE CONCORRENZA E MERCATO ED ALL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Perugia, 14 luglio 2016 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari fanno sapere di aver inviato, oggi, una segnalazione al Garante della Concorrenza e del Mercato ed all'Autorità Nazionale Anticorruzione riguardante "il possibile conflitto di interesse della presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, nella partecipazione in diverse sedute di Giunta dove sono state adottate misure a favore o comunque riguardanti in modo significativo Legacoop, associazione che cura gli interessi particolari del settore cooperativo".

I consiglieri pentastellati ricordano che "la presidente Marini ricopre la carica di dirigente di Legacoop a partire dal 13 giugno 2007, in aspettativa dall'anno 2010 e che dagli atti allegati alle varie sedute di Giunta si evince che era sempre presente in occasione dell'approvazione degli stessi e nel testo degli atti non è fatta alcuna menzione (disclosure) circa potenziali conflitti di interesse nel merito delle questioni trattate derivante dal ruolo di vertice di Catuscia Marini all'interno di Legacoop".

SEGNALAZIONE: <http://goo.gl/0l6tLi> (link is external)

ATTENTATO NIZZA: "ORRORE E SGOMENTO E RINNOVATO IMPEGNO CONTRO IL TERRORISMO" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRIA, PORZI

Perugia, 15 luglio 2016 - "Orrore e sgomento per la criminale azione terroristica che ha colpito di nuovo la Francia, in un giorno in cui il popolo francese celebra i valori più alti di libertà, uguaglianza e solidarietà della propria Repubblica". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sull'attentato di ieri notte a Nizza.

"L'Assemblea legislativa dell'Umbria – aggiunge – insieme al cordoglio per le vittime e per i feriti in questo ennesimo, vile, atto di barbarie esprime vicinanza e solidarietà al popolo francese e rinnova l'impegno a dare sempre il proprio contributo, nel consesso delle istituzioni democratiche, per prevenire e contrastare la follia del terrorismo. L'odio e la violenza – conclude – non prevarranno, perché i valori e l'azione delle democrazie repubblicane sono più forti di qualsiasi nemico".

"DESCRIZIONE DI FANTASIA DI MANCINI (LN) SU SEDUTA AULA 12 LUGLIO. SUA MOZIONE SU MOSCHEA UMBERTIDE NON DISCUSSA PERCHÉ MINORANZA FATTO MAN-



CARE NUMERO LEGALE” - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il capogruppo regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni replica alle dichiarazioni del consigliere Mancini il quale intervenendo sulle questioni relative alla realizzazione della moschea di Umbertide, imputava ai Democratici la responsabilità del rinvio della discussione di una sua mozione sull'argomento, iscritta all'ordine del giorno di martedì 12 luglio. Spiega Chiacchieroni che la seduta dell'Assemblea legislativa "si è forzatamente chiusa alle 18.06 perché i consiglieri di opposizione hanno abbandonato l'Aula facendo mancare il numero legale".

Perugia 15 luglio 2016 - "La seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 12 luglio si è forzatamente chiusa alle 18.06 perché i consiglieri di opposizione hanno abbandonato l'Aula facendo mancare il numero legale, impedendo così la discussione degli altri atti all'ordine del giorno. Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, nonché vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, oggi su alcuni mezzi di informazione ne fa invece una descrizione di mera fantasia, affermando che l'assise è stata chiusa per mancanza dei consiglieri del PD". Così il capogruppo regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni che replica alle dichiarazioni dell'esponente del Carroccio umbro il quale intervenendo sulle questioni relative alla realizzazione della moschea di Umbertide, imputava ai Democratici la responsabilità del rinvio della discussione di una sua mozione sull'argomento, iscritta all'ordine del giorno di seduta.

"Il collega Mancini - spiega Chiacchieroni - si lascia andare a ricostruzioni fantastiche e menzognere e a sostegno della sua ridicola e parideologica tesi secondo la quale, parole sue: 'a questo PD piace islamizzare la regione', inventa la balla di una nostra assenza 'strategica'. In realtà i fatti sono andati in tutt'altro modo - ricorda il capogruppo PD - come è desumibile dal resoconto stenografico della seduta e dalla registrazione video visionabile sulla pagina istituzionale di youtube. Poco prima della fine 'forzata' della seduta' - spiega - era in discussione un atto amministrativo sul quale era stato richiesto il rinvio ad altra seduta da parte di un consigliere, proposta messa ai voti e bocciata con 8 no della maggioranza e 7 sì dell'opposizione. A questo punto la presidente Porzi mette ai voti l'atto in discussione e la minoranza, Mancini compreso, esce dall'Aula, impedendo così la votazione dell'atto in questione e la prosecuzione dell'ordine del giorno che prevedeva anche la mozione della Lega Nord sulla moschea di Umbertide. Mancini - conclude Chiacchieroni - imputa quindi ad altri responsabilità che sono esclusivamente sue e dei suoi colleghi dell'opposizione".

"I COMUNI LABORATORIO DI INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA" - LUNEDÌ 18 LUGLIO AD ACQUASPARTA IN-**CONTRO DEL GRUPPO REGIONALE PD CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI**

Perugia, 16 luglio 2016 - Il gruppo del Partito democratico dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha organizzato per lunedì prossimo, 18 luglio, alle ore 16 a Palazzo Cesi di Acquasparta, l'incontro dal titolo "I Comuni laboratorio di innovazione ed uguaglianza in Umbria". La riunione, rivolta innanzitutto agli amministratori locali, sindaci, assessori e consiglieri dei Comuni dell'Umbria, sarà aperta da Roberto Romani, sindaco di Acquasparta, cui seguiranno le comunicazioni di Francesco De Rebotti, sindaco di Narni e presidente di Anci Umbria, Cristian Betti, sindaco di Corciano, Gianfranco Chiacchieroni, capogruppo Pd a Palazzo Cesaroni, Giacomo Leonelli, segretario regionale del Pd, e Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria.

ATTENTATO NIZZA: "ORA SOLO SILENZIO PER LE VITTIME E AZIONI CONCRETE PER EVITARE ALTRE STRAGI" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 16 luglio 2016 - "Ora solo silenzio a memoria delle vittime innocenti e azioni concrete per evitare altre stragi in futuro. Per la poetica vi saranno altri momenti". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) commentando il "disumano attentato avvenuto a Nizza".

"Dopo aver sentito e letto il solito diluvio universale di commenti - spiega Ricci - credo che sia arrivato il tempo del dialogo ma senza sincretismo, il tempo del giudizio per il discernimento per la dignità e la verità, e il tempo del fare come senso alto del dovere per il bene".

"SOSPENDERE LA GRADUATORIA DEL CONCORSO PUBBLICO ALLO ZOOPROFILATTICO UMBRIA-MARCHE" - NOTA DI LIBERATI (M5S) CHE CHIEDE DI "CONTROLLARE I CONCORSI PUBBLICI REGIONALI DEGLI ULTIMI 10 ANNI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati chiede di "sospendere la graduatoria del concorso pubblico allo Zooprofilattico Umbria-Marche". Liberati annuncia anche la presentazione di "un atto volto a richiedere un attento monitoraggio dei concorsi pubblici svolti negli ultimi 10 anni sia in Regione che negli organismi partecipati".

Perugia, 16 luglio 2016 - "Sospendere la graduatoria del concorso pubblico allo Zooprofilattico Umbria-Marche". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che annuncia anche la presentazione di "un atto volto a richiedere un attento monitoraggio dei concorsi pubblici svolti negli ultimi 10 anni sia in Regione che negli organismi partecipati". Per Liberati "il pasticciaccio brutto del concorso allo Zooprofilattico delle Regioni Umbria-Marche



per un posto di addetto alla comunicazione riapre una ferita mai sanata: quella di certi bandi apparentemente su misura, spesso costruiti per stabilizzare pochissimi tra i lavoratori precari uscenti. Sono almeno due i profili che rendono particolarmente odiosa pratiche del genere, discriminatorie per un doppio ordine di motivi. Il primo è quello della selezione a monte, spesso senza concorso. Il secondo elemento è quello che consente solo ad alcuni precari di essere stabilizzati, talora con meccanismi vari e variopinti, mentre tanti altri precari non avranno la minima possibilità di svolgere nemmeno mezzo concorso a tal fine".

"Quanto al caso di specie - spiega Liberati - l'Ordine dei giornalisti, cui mi onoro di appartenere, dovrebbe sanzionare la condotta dell'Ente, perché svilisce per l'ennesima volta il lavoro di centinaia e migliaia di reporter totalmente precari, preferendogli un semplice 'comunicatore'. Fatto peraltro non nuovo negli esecutivi comunali e regionali dell'Umbria, connotati anche in Umbria dalla crescente presenza di figure non coerenti con quella tradizionalmente e professionalmente affidata a giornalisti titolati. Il pasticciaccio brutto del concorso allo Zooprofilattico, con un'unica persona ammessa agli orali, peraltro ritratta sui social proprio con la presidente della commissione esaminatrice, spinge dunque il Movimento 5 Stelle non soltanto a chiedere la sospensione della graduatoria da parte degli uffici e del cda dello Zooprofilattico, ma a esigere pure l'intervento delle Autorità di controllo competenti, a partire dalla stessa Regione Umbria e dal Ministero della Salute, statutariamente deputati alla vigilanza sull'Ente".

Per Liberati "dobbiamo restituire legalità e trasparenza alla Pubblica Amministrazione per offrire eguali possibilità di accesso a tutti sull'esclusiva base delle competenze, senza parzialità nei confronti di alcuno e senza meccanismi tecnici ipoteticamente preferenziali. Sono ancora troppi i giovani costretti a emigrare per storie non così dissimili a questa. Sono ancora troppi i giovani preparati che ormai non credono più a niente, vivendo ai margini per via di un'amministrazione pubblica tuttora assai opaca".

UNIONE COMUNI TRASIMENO: "INCERTEZZA DI FUNZIONI E NESSUNA PARTECIPAZIONE. DOVE SONO I PROGETTI?" - LIBERATI (M5S) "RISCHIO CARROZZONE SPRECA-SOLDI" "

"Unione Comuni del Trasimeno: rischia di essere un carrozzone spreca-soldi". Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota "condivisa anche dai consiglieri pentastellati dei Comuni del bacino lacustre" esprime critiche e perplessità sul nuovo organismo associativo, di cui lamenta, tra l'altro, la "scarsa partecipazione e informazione dei cittadini, la mancanza di uno studio di fattibilità finanziaria, l'indefinitezza delle funzioni, l'assenza di strategia territoriale".

Perugia, 18 luglio 2016 - "Benedetti da Catuscia Marini, che per l'ennesima volta abbandonava l'Aula con ore di anticipo, martedì scorso gli otto sindaci del Trasimeno hanno firmato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni, più modernamente chiamato 'la Città del Trasimeno'. Tuttavia se, come è stato dichiarato, "l'idea di città unica ... deve essere un sentire comune dei cittadini", allora cominciamo male". Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota "condivisa anche dai consiglieri pentastellati dei Comuni del bacino" esprime critiche e perplessità sul nuovo organismo associativo, di cui lamenta, tra l'altro, la "scarsa partecipazione e informazione dei cittadini, la mancanza di uno studio di fattibilità finanziaria, l'indefinitezza delle funzioni, l'assenza di strategia territoriale".

"I cittadini - spiega Liberati - tuttora non conoscono lo Statuto dell'Unione, proprio come un anno fa, quando arrivò nei Consigli comunali per essere votato. Nessuno dei Comuni del Trasimeno ha attivato processi partecipativi e l'incontro pubblico di martedì era ad uso esclusivo degli addetti ai lavori". Il consigliere regionale di opposizione dice di avere acquisito da articoli di stampa le "scarse" informazioni sull'iniziativa: "È stato detto che il nuovo organismo sarà a 'costo zero', ma l'Unione dei Comuni avrà un ufficio di segreteria e di ragioneria, un numero imprecisato di impiegati, un suo bilancio e dei revisori dei conti, quindi dei costi reali. Però, a quanto sappiamo, non esiste alcuno studio di fattibilità dove questi risparmi siano scritti nero su bianco. Il Consiglio, inoltre - aggiunge -, sarà composto di 24 membri, 16 di maggioranza (di cui gli 8 sindaci che compongono la Giunta), 8 di opposizione. Ma nella logica dello Statuto dell'Unione la minoranza viene considerata un'entità unica, quando è formata da forze portatrici di istanze differenti. Così, poiché per ogni comune andrà un unico consigliere di minoranza, non tutte le opposizioni dei diversi comuni saranno presenti, con una grave lesione del diritto ad essere rappresentati dei cittadini".

Liberati affronta poi il capitolo finanziamenti, ricordando che sono in arrivo 15 milioni di euro: "Per spenderli come? - si chiede - L'investimento territoriale integrato (Iti) per il Trasimeno, in quanto area di particolare pregio ambientale, può accedere a risorse plurifondo. Di questo soprattutto si è parlato nella conferenza stampa; di un bel mucchietto di soldi da impiegare sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente, per le Pmi, l'inclusione sociale, la comunicazione ecc. Ma anche qui, in tanta genericità che, in Italia, fa il paio con soldi a pioggia per soddisfare le più varie clientele, non si coglie una strategia territoriale".

Secondo il capogruppo pentastellato non è chiaro quale sarà l'attività di questo organismo intercomunale perché - spiega - "Lo Statuto stabilisce che si occupi di sociale, turismo, servizi informatici, progetti di sviluppo di area vasta e di accesso ai fondi europei. In realtà, non si parla di un piano su come gestire le funzioni condivise.



L'Unione dei Comuni, priva di reale coerenza interna, connotata da indefinitezza di funzioni e servizi, dopo anni di tentativi falliti, pare nascere ora sotto il segno dei '15 milioni di euro'. Soldi che – sottolinea – devono obbligatoriamente essere investiti in progetti di ampio respiro: secondo il M5S, bisognerebbe iniziare dalla tutela dei corpi idrici del Trasimeno, intervenendo sui depuratori e sulla salvaguardia dell'area perilacuale. Il rischio è invece – conclude Liberati – che si crei l'ennesimo carrozzone spreca-soldi, un altro ente inutile, volto a intercettare fondi per poi spartirli tra i vari Comuni per mere spese ordinarie, spesso semplici manutenzioni, senza alcuna incidenza sui territori. Senza alcun reale progetto d'area scelto e condiviso con la cittadinanza”.

“ANCHE DURANTE IL PERIODO ESTIVO SARÒ PRESENTE A PALAZZO CESARONI PER RENDERMI UTILE A PERSONE E ATTIVITÀ” - RICCI (RP): “A SETTEMBRE IL SITO INTERNET SULLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO”

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) fa sapere che, anche durante tutto il periodo estivo, rimarrà a disposizione di persone ed attività (“al fine di rendermi utile”) presso il suo ufficio di Palazzo Cesaroni. Ricci annuncia anche la presentazione, a settembre, di un sito internet che riporterà tutta l'attività del suo gruppo consiliare del quale fa parte il consigliere Sergio De Vincenzi.

Perugia, 18 luglio 2016 - “Durante tutto il periodo estivo (agosto incluso), sarò presente a Palazzo Cesaroni al fine di rendermi utile, per quanto possibile, a persone e attività”. Lo comunica il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) sottolineando che “viviamo tempi difficili. La crisi sembra manifestarsi in modo incisivo proprio ora in Umbria: il Prodotto Interno Lordo è diminuito, dall'inizio della crisi, del 14 per cento, 9mila giovani umbri, fra 25 e 40 anni, hanno abbandonato la regione negli ultimi due anni e ben 30mila famiglie sono in grande difficoltà, e quello di essere sempre presenti e disponibili appare come un piccolo dovere”.

“Per quanto attiene all'attività svolta sinora in Regione, in poco oltre un anno – aggiunge Ricci –, ecco i numeri: oltre 200 atti firmati fra mozioni, interrogazioni e disegni di legge, 350 articoli pubblicati che hanno prodotto 2mila comunicazioni stampa e decine di presenze televisive, sia regionali che nazionali”.

Ricci fa sapere che “a settembre sarà pronto, e verrà presentato, il sito internet del gruppo regionale Ricci Presidente di cui fa parte il consigliere Sergio De Vincenzi. A lui – sottolinea Ricci in conclusione – va il ringraziamento per l'ampio impegno, il profilo tecnico amministrativo assicurato nonché i risultati conseguiti. Nel sito verranno riportati tutti i contenuti prodotti in questo periodo e verrà aggiornato quotidianamente anche con il contributo di coloro che vorranno esprimere idee e proposte istituzionali”.

“IL NUMERO LEGALE DEVE ESSERE GARANTITO DALLA MAGGIORANZA. IL PUNTO SULLA MOSCHEA AD UMBERTIDE POTEVA ESSERE DISCUSO” - MANCINI (LN) RISPONDE AL CAPOGRUPPO PD CHIACCHIERONI

Perugia, 19 luglio 2016 - “Mi sono divertito nel leggere le illazioni del capogruppo del Pd, Gianfranco Chiacchieroni (<http://goo.gl/SKIsZp> (link is external)) circa il mancato numero legale durante la seduta dell'Assemblea legislativa dello scorso 12 luglio, che ha portato alla chiusura dei lavori prima di giungere alla discussione relativa alla mia mozione in merito alla moschea di Umbertide”. Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega Nord) risponde alle “fantasie del capogruppo del Partito democratico, al quale vorrei far presente, se qualcuno non ne fosse a conoscenza, che il Pd ha la presidenza dell'Assemblea, una vice presidenza e un esercito di consiglieri che da soli dovrebbero garantire la maggioranza in Aula. Ma forse – aggiunge –, Chiacchieroni voleva far sapere agli umbri che il regolare svolgimento dei lavori assembleari era garantito dalla presenza dell'opposizione. E se è così ha ragione”.

“Il numero legale – spiega Mancini – è venuto a mancare alla conclusione della trattazione di un punto all'ordine del giorno precedente a quello della moschea, concernente la concessione di una quota di terreno di proprietà regionale in località Casone del Comune di Foligno per la costruzione di un impianto di produzione di biometano. Un atto che il PD ha voluto inserire nell'ordine del giorno, ma che al momento del voto i consiglieri di maggioranza in Aula erano davvero pochi, così come la Giunta, visto che era presente solo l'assessore Barberini. Quindi fossi in Chiacchieroni non mi addentrerei in un campo così spinoso”. Mancini, in conclusione, tiene a rimarcare che “rimanendo da discutere ulteriori 8 punti all'ordine del giorno, la Presidente Porzi, come da art. 50 dello Statuto regionale, avrebbe potuto chiamare il numero legale e ripristinare i lavori, se solo avesse voluto, partendo proprio dalla trattazione della moschea di Umbertide”.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “INTENSO LAVORO PER SVOLGERE IN MANIERA PIÙ EFFICACE FUNZIONE LEGISLATIVA E DI CONTROLLO” – NOTA PRESIDENTE PORZI SU PRIMI 12 MESI X LEGISLATURA

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, traccia un bilancio dell'attività degli organi istituzionali di Palazzo Cesaroni nei primi 12 mesi della X Legislatura. Effettuate 26 sedute d'Aula, nel corso delle quali sono stati licenziati 10 disegni di legge e 25 atti amministrativi, approvate 30 mozioni e discusse 104 interrogazioni. Porzi ritiene che l'Assemblea legislativa abbia dimostrato di saper attuare quelle che, a inizio di mandato, erano le linee di azione



indicate dall'Ufficio di presidenza: "svolgere una sempre più efficace attività legislativa e un'azione di controllo e verifica sull'attuazione delle leggi e sull'attività dell'Amministrazione regionale, per corrispondere al meglio alle legittime istanze che cittadini, imprese e territori ci pongono".

Perugia, 19 luglio 2016 - "A poco più di dodici mesi dall'inizio della X Legislatura ritengo doveroso dare conto dell'attività svolta dall'Assemblea legislativa. Abbiamo effettuato 26 sedute d'Aula, nel corso delle quali sono stati licenziati 10 disegni di legge e 25 atti amministrativi, approvate 30 mozioni, atti cioè di indirizzo che impegnano l'Esecutivo su temi di interesse generale, e discusse 104 interrogazioni. Le tre Commissioni permanenti, quelle d'inchiesta sul sistema integrato dei rifiuti e sulle infiltrazioni criminali e tossicodipendenze, la Commissione speciale modifiche statutarie e regolamentari e il Comitato di monitoraggio e vigilanza, hanno svolto un totale di 215 riunioni". La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, traccia un primo bilancio dell'attività degli organi istituzionali di Palazzo Cesaroni e spiega che "per quanto riguarda la gestione della spesa, i primi dati riferiti al rendiconto 2015 e che incidono in una metà di questo primo periodo della X Legislatura, dimostrano che le scelte di contenimento della spesa dell'Assemblea legislativa hanno comportato complessivamente una riduzione dei costi per il suo funzionamento di circa 400mila euro rispetto al 2014. E le azioni messe in atto nel bilancio di previsione 2016 hanno come obiettivo la ulteriore riduzione e qualificazione della spesa".

Oltre ai dati numerici la Presidente rileva che "la situazione politico-istituzionale di questa X Legislatura è profondamente mutata rispetto alla precedente: i consiglieri sono diminuiti di 10 unità dai 31 della precedente, nuove forze politiche e movimenti civici sono entrati nel consesso assembleare che risulta rinnovato per oltre il 60 per cento. Tutto ciò ha prodotto situazioni nuove e quindi l'esigenza di adeguare le modalità di funzionamento degli organi per renderle ancora più efficienti e funzionali. Si rileva ad esempio che è aumentata l'attività di indirizzo dei consiglieri espressa attraverso le mozioni, il cui numero è cresciuto in maniera rilevante rispetto al passato. Ritengo – spiega Porzi – che questo sia il segno di una maggiore volontà dei consiglieri di opposizione, ma in parte anche di maggioranza, di offrire un contributo alle linee di azione dell'Esecutivo. Oltre a ciò, con l'aumento delle audizioni attivate dalle Commissioni si sono ampliate le occasioni di approfondire i contenuti degli atti con soggetti interessati, raccogliendo anche suggerimenti e proposte".

"L'Assemblea legislativa – aggiunge -, alla luce dei dati di questo primo anno, ha dimostrato di saper attuare quelle che a inizio di mandato erano le linee di azione indicate da questo Ufficio di presidenza: svolgere una sempre più efficace

attività legislativa e un'azione di controllo e verifica sull'attuazione delle leggi e sull'attività dell'Amministrazione regionale. Le numerose problematiche provocate dalla crisi economica e sociale – spiega la Presidente -, malgrado i primi segni di inversione di tendenza, determinano in Umbria richieste pressanti di intervento pubblico da parte di cittadini, imprese, territori più deboli. L'Amministrazione regionale nel suo insieme sta costruendo risposte integrate ed efficaci. E l'Assemblea legislativa, in cui si svolge una parte sostanziale della discussione pubblica, è chiamata a compiti sempre più complessi e delicati. Come Ufficio di Presidenza vi faremo fronte attraverso un complesso di azioni mirato a rendere più efficienti le nostre strutture e maggiormente efficace il lavoro politico-istituzionale che siamo chiamati a svolgere. Tutto questo con l'obiettivo – conclude la presidente Porzi - di assolvere in modo sempre più incisivo alla nostra funzione legislativa e di controllo, per corrispondere al meglio alle legittime istanze che cittadini, imprese e territori ci pongono".

ANNIVERSARIO STRAGE VIA D'AMELIO: "MAFIA E MALAFFARE, DUE SISTEMI DI CORRUZIONE UMANA, ECONOMICA, POLITICA E SOCIALE DA FAR EMERGERE E CONDANNARE" - DE VINCENZI (RP): "NON ABBASSARE MAI LA GUARDIA"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp), intervenendo in merito al 24esimo anniversario della strage di Via d'Amelio, nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta, parlando anche in qualità di vicepresidente della 'Commissione consiliare Anti-Mafia e analisi dei fenomeni di criminalità organizzata' invita, "in questa giornata di triste commemorazione, tutti i cittadini, in particolar modo gli amministratori pubblici dell'Umbria, a non abbassare il livello di guardia sui molteplici tentacoli attraverso i quali la piovra mafiosa fa gocciolare le nostre società".

Perugia, 19 luglio 2016 - "Oggi ricorre il 24esimo anniversario della strage di Via d'Amelio (Palermo), nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Un tragico evento che ricordiamo con profonda tristezza insieme alla precedente morte del suo collega Giovanni Falcone. Eventi che hanno fortemente caratterizzato i primi anni novanta del secolo scorso del nostro Paese, assieme alle indagini della squadra di 'Mani Pulite'. Mafia e malaffare sono due sistemi di corruzione umana, economica, politica e sociale, che, come amministratori, dobbiamo far emergere e condannare". Così il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) il quale, anche in qualità di vicepresidente della 'Commissione consiliare Anti-Mafia e analisi dei fenomeni di criminalità organizzata' invita, "in questa giornata di triste commemorazione, tutti i cittadini, in particolar modo gli amministratori pubblici dell'Umbria, a



non abbassare il livello di guardia sui molteplici tentacoli attraverso i quali la piovra mafiosa fagocita le nostre società”.

De Vincenzi ricorda che “già il lavoro articolato della precedente Commissione, presieduta da Paolo Brutti, ha avuto modo di evidenziare come anche nella nostra regione, che ha da sempre vissuto di rendita dentro il cliché del 'territorio del buon vivere', si siano infiltrate delle attività legate alla malavita (soprattutto di matrice edilizia), sin dal periodo della ricostruzione post-sismica del 1997. Successivamente sono esplosi i fenomeni dello spaccio e del consumo massiccio della droga, che hanno portato più volte la città di Perugia e le sue periferie ai 'disonori' della cronaca per le tragiche conseguenze degli stupefacenti fra i nostri giovani. E infine il fenomeno della ludopatia e la dipendenza da gioco d'azzardo, che ogni giorno, in modo trasversale, costringe molti cittadini alla schiavitù delle slot-machine e altre forme illegali di scommesse”.

Per De Vincenzi “è in questo strato sociale di mezzo che s'innervano le mafie, vecchie e nuove, e che tutti, anche con semplici segnalazioni alle forze dell'ordine, dovremmo assumerci la responsabilità di denunciare. Si tratta – conclude – di un dovere morale anche per coloro che, come Falcone e Borsellino, hanno sacrificato la propria vita per gli ideali di onestà e legalità”.

RIFIUTI: “IL M5S IN UMBRIA PUNTA IL DITO SU CERRONI (EX AZIONISTA GESENU) MENTRE A ROMA CI TRATTA DIRETTAMENTE PER AFFIDARE LO SMALTIMENTO A UNA SUA SOCIETÀ” - NOTA DI CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI (PD)

I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas e Carla Casciari del (Partito democratico) definiscono “schizofrenico” il comportamento del M5S, che in Umbria punta il dito sull'ex socio privato di riferimento della Gesenu mentre a Roma tratterebbe con lo stesso imprenditore per affrontare l'emergenza rifiuti.

Perugia, 22 luglio 2016 - “In Umbria il Movimento 5 Stelle si fa paladino dei cittadini sulla questione dei rifiuti, attacca a testa bassa la gestione regionale e denuncia in tutte le sedi le malversazioni dell'azienda che ne ha gestito lo smaltimento, la Gesenu, oggetto da mesi di interdittiva antimafia per le dubbie attività dei soci privati, in particolare nel sud d'Italia. Ma a Roma, per affrontare l'emergenza rifiuti, tratta direttamente con quello stesso privato, per anni socio di riferimento di Gesenu”. Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas e Carla Casciari che esprimono il loro “sconcerto” per quello che definiscono un “atteggiamento a dir poco sorprendente e schizofrenico del Movimento 5 Stelle”.

I tre esponenti del PD spiegano che ieri (21 luglio) hanno letto “con non poca sorpresa, nelle pagine della cronaca di Roma de La Repubblica che un parlamentare del partito di Grillo, Stefano

Vignaroli, vice presidente della Commissione parlamentare che si occupa degli illeciti in ambito di smaltimento rifiuti, senza averne alcun titolo, avrebbe convocato, in uno studio della Capitale, il futuro assessore competente del Comune di Roma, peraltro non ancora nominato, i vertici dell'Ama e una società privata che si occupa di smaltimento rifiuti di proprietà di Manlio Cerroni, personaggio al centro di diverse vicende note alle cronache e che, fino a pochi giorni fa, è stato l'azionista privato di riferimento di Gesenu, in particolare al momento dell'interdittiva antimafia umbra. In questa riunione si sarebbe stabilito di affidare lo smaltimento di una parte dei rifiuti alla medesima società privata”.

Per Chiacchieroni, Solinas e Casciari, “questa vicenda raffigura una inquietante commistione tra istituzioni d'inchiesta, imprese e amministrazione grillina a Roma, in piena contraddizione con la campagna continua di condanna contro Gesenu e la gestione regionale dei rifiuti, sbandierata quasi quotidianamente dai rappresentanti dei 5 Stelle in Umbria. C'è da chiedersi come mai il Cerroni di Roma non sia così mal visto dai 5 Stelle come il Cerroni umbro”.

“L'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE ABOLISCE I DIPARTIMENTI TERRITORIALI DI TERNI E PERUGIA” – NEVI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 22 luglio 2016 – “La Giunta ha approvato il regolamento organizzativo dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) che abolisce, in maniera illegittima, i dipartimenti territoriali di Terni e Perugia”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che annuncia di aver presentato una interrogazione urgente all'Esecutivo di Palazzo Donini.

Nevi critica “la recente delibera della Giunta, la 646 del 13 giugno, che approva il regolamento di organizzazione dell'Arpa in cui si cassano i dipartimenti territoriali di Terni e Perugia, contravvenendo palesemente il contenuto dell'articolo 10 della legge regionale 'n.6/1998'. Vorremmo conoscere i motivi che hanno indotto la Giunta ad avallare una così grave violazione della legge, andando a ledere la prerogativa legislativa che è in capo all'Assemblea. Annuncio - conclude Raffaele Nevi - che se la Giunta non tornerà sui suoi passi rispetto a questo atto presenterò una modifica legislativa immediata per evitare le furbate di un direttore che evidentemente si vuole sostituire al legislatore”.

UMBRIA: “‘REGIONE IDEALE’, MA NESSUNO SE NE È ACCORTO, A PARTE LA PRESIDENTE MARINI” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) “LA STRUMENTALIZZAZIONE SISTEMATICA È PATETICA”

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari puntano il dito sulla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini per la “strumentalizzazione poli-



tica" relativa alla "analisi del Centro Studi Sintesi, in collaborazione con Il Sole 24 Ore, secondo cui l'Umbria è la quarta Regione in Italia per rapporto tra tassazione e servizi". E nel rimarcare che di questo "nessuno se n'è accorto, a parte la Presidente", i due esponenti pentastellati fanno notare, tra l'altro, che "secondo il 'Rapporto sul precariato INPS', da gennaio a maggio i nuovi 'contratti a tempo indeterminato' in Umbria sono crollati del 45,8 per cento rispetto al 2015, con un calo delle assunzioni pari al 15,4 per cento rispetto allo scorso anno".

Perugia, 25 luglio 2016 - "È dialettica politica 'tirare acqua al proprio mulino', ma la strumentalizzazione sistematica è patetica, oltre che scorretta nei confronti dei cittadini, danneggiati e presi anche in giro". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari per i quali, tutto ciò, "è avvenuto anche questa mattina, quando la presidente Marini ha ripreso l'esito di un'analisi del Centro Studi Sintesi, in collaborazione con Il Sole 24 Ore, secondo cui l'Umbria è la quarta Regione in Italia per rapporto tra tassazione e servizi. La Presidente ha subito twittato entusiasticamente che 'Il lavoro serio produce risultati seri...'".

"A marzo 2016, ad esempio - ricordano i due consiglieri pentastellati -, abbiamo assistito ad altre farsesche affermazioni della Giunta, quando la presidente Catuscia Marini e l'assessore Fabio Paparelli hanno sostenuto che l'Umbria sarebbe ancora al top in Italia per crescita dell'occupazione, 'ottima' performance dovuta alla legge sul lavoro (Jobs Act) e alla Regione, da tempo impegnata a consolidare questi 'risultati di eccellenza': la realtà - continuano - è purtroppo diametralmente opposta. Basti leggere i dati 'veri' Istat 2015 sulla disoccupazione: 10,16 per cento nella provincia di Perugia e 11,23 per cento nella provincia di Terni, dove ormai quasi il 60 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni non trova impiego".

"Oltretutto - puntualizzano Liberati e Carbonari - Catuscia Marini ha opportunamente evitato di pubblicizzare ben altri numeri, usciti qualche giorno fa: secondo il 'Rapporto sul Precariato INPS', da gennaio a maggio i nuovi 'contratti a tempo indeterminato' in Umbria sono crollati del 45,8 per cento rispetto al 2015 (nonostante i contributi governativi che drogano i dati), con un calo delle assunzioni pari al 15,4 per cento rispetto allo scorso anno. Per non parlare dell'abuso nell'utilizzo dei famigerati voucher, grazie alle (contro) riforme del lavoro del governo Renzi, appoggiate dalla Giunta regionale sin da quando il Presidente del Consiglio venne a Perugia per il suo endorsement all'allora candidata Catuscia Marini, definendo il Jobs Act 'la cosa più di sinistra fatta negli ultimi anni' (intendendo forse l'abolizione dell'articolo 18 e l'avvento del precariato selvaggio?)".

Per i due consiglieri del M5S dunque "la verità, che scaturisce dalle statistiche ufficiali, dai bilanci pubblici, dagli atti della Corte dei Conti, dalla

molte inchieste condotte sinora, è sotto gli occhi di tutti. Ed è molto diversa".

Liberati e Carbonari rimarcano i "tagli pesanti a tantissimi settori sociali (messi nero su bianco nel bilancio previsionale 2016-2018) a partire da una Sanità a pezzi, sprechi reiterati di denaro pubblico, assenza di trasparenza finanziaria, con enormi perdite nella gestione delle società partecipate, la plateale desertificazione produttiva (ma quale imprenditore viene a investire in Umbria, se non si chiama coop?), l'isolamento dalle principali vie di comunicazione, un trasporto pubblico al collasso, almeno 40mila persone attorno o sotto la soglia di povertà assoluta, poco lavoro e quasi esclusivamente di tipo clientelare o precario, tranne per le persone legate alla maggioranza, nominate a posizioni di vertice o recettori di incarichi a titolo oneroso o dalla sfacciata 'fortuna' di accaparrarsi lucrosi bandi pubblici e concorsi, sempre profumatamente pagati con i soldi di tutti".

"La mistificazione propagandistica - spiegano - è il ritornello preferito da Catuscia Marini. Solo pochi giorni fa, ascoltate le tante gravi criticità sollevate dalla Corte dei Conti in occasione del Giudizio di parificazione, rilasciava interviste ai giornali in cui si diceva 'soddisfatta', perché, a suo dire, era mostrata la 'solidità del bilancio della Regione'. Un autentico depistaggio informativo rispetto alle parole dei giudici contabili e dei dati oggettivi".

"Nel merito della classifica presa a riferimento dalla presidente Marini, è lo stesso ente redattore dello studio - fanno notare i due esponenti pentastellati - a precisare nella 'Nota metodologica' che 'TaxPayer Italia' è indice creato per gli Stati Uniti da Walter Hub e solo in seguito adattato all'Italia e che 'le regioni italiane tendono a disporsi lungo una linea retta, evidenziando implicitamente una sostanziale corrispondenza tra livello della tassazione e livello dei servizi pubblici'. Nessuna eccellenza pertanto. Non basterà la cipria della propaganda di palazzo - concludono Liberati e Carbonari - a cancellare la dura realtà: il M5S lo ripeterà a ogni pie' sospinto, finché i problemi non saranno riconosciuti e responsabilmente affrontati".

CALCIO: "IL SINDACO MISMETTI CONTRIBUISCA A FARE CHIAREZZA SULLA NUOVA PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ SPORTIVA ASD CITTÀ DI FOLIGNO 1928 S.R.L." - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Perugia, 28 luglio 2016 - Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) invita il sindaco di Foligno, Nando Mismetti e l'Amministrazione comunale ad "attivarsi per fornire alla città le opportune rassicurazioni circa la limpidezza della compravendita della società calcistica Asd Città di Foligno 1928 Srl, chiarendo l'attuale ruolo dei protagonisti della stessa". Carbonari, nel ricordare che già il gruppo consiliare comunale del Movimento 5 Stelle di Foligno, in un recente ordine del giorno, ha chiesto chiari-



menti sulla vicenda, rileva come la nuova proprietà sia guidata da un gruppo laziale di cui i rappresentanti risultano uno avere una condanna definitiva per la vicenda 'calciopoli' e un altro sarebbe coinvolto in inchieste giudiziarie legate a "mafia Capitale".

"Senza voler esprimere giudizi a priori sulla nuova proprietà – continua Carbonari -, è innegabile che le notizie di stampa relative alle vicende giudiziarie dei nuovi proprietari hanno sollevato in molti cittadini folignati forti perplessità rispetto a questa operazione". Per Carbonari, inoltre, "è sbagliato che una scelta che comunque coinvolge tutta la cittadinanza (almeno in termini di sentimento campanilistico e sportivo) sia stata concordata con un colloquio 'a porte chiuse' che gli acquirenti hanno avuto con il sindaco di Foligno, Mismetti, senza che quest'ultimo abbia organizzato una minima consultazione con i cittadini, quantomeno per ricevere un feedback rispetto ad una scelta. Questa operazione – spiega l'esponente regionale del M5S - non è una semplice transazione tra privati, ma una scelta che ha visto un ruolo anche della politica e va a toccare tutti i cittadini folignati. Soprattutto – conclude -, preoccupa il metodo che è stato seguito: accordi riservati, indiscrezioni e una semplice conferenza stampa a cose fatte".

"RENDERE NUOVAMENTE LA GIUNTA RESPONSABILE VERSO CONSIGLIO E CITTADINI" - LO CHIEDONO I CONSIGLIERI DEL M5S IN COMMISSIONE RIFORME STATUTARIE E REGOLAMENTARI

I consiglieri del Movimento 5 stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari ritengono "incoraggiante" l'atteggiamento di condivisione da parte di altri consiglieri dell'opposizione e anche di maggioranza, emerso in sede di Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, di voler contribuire alla creazione di "disposizioni normative atte a prevedere specifici obblighi in carico alla Giunta di rispettare gli atti di indirizzo del Consiglio, prevedendo meccanismi di messa in mora, meglio ancora sarebbe una sanzione, in caso di ingiustificato inadempimento".

Perugia, 28 luglio 2016 - "La Giunta regionale redige, spesso oltre i termini di legge, atti complessi (spesso resi incomprensibili dalla mancanza di chiarimenti), lasciando al Consiglio l'onere della semplice ratifica, senza tempo per le opportune verifiche, sfruttando quella 'urgenza' che la stessa Giunta ha causato per proprio ritardo": lo dicono gli esponenti del Movimento 5 Stelle dell'Assemblea legislativa, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, i quali ritengono pertanto "incoraggiante l'atteggiamento di condivisione di questa criticità da parte di altri consiglieri dell'opposizione e della maggioranza" in sede di Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari.

"La Giunta decide e il Consiglio ratifica, esautorato com'è di proprie funzioni. Questo – secondo i consiglieri pentastellati - è lo spettacolo cui ci troviamo regolarmente ad assistere. Una continua umiliazione per la democrazia. Stiamo di fatto assistendo a un piccolo golpe da parte della Giunta, avviato nella scorsa legislatura con l'approvazione del cosiddetto 'Umbricellum', legge elettorale palesemente incostituzionale, che ha deformato i normali assetti democratici della Regione. Di fatto, la signora Marini sta trasformando la Giunta regionale dell'Umbria in un 'Comitato centrale' in stile sovietico". "Un fenomeno allarmante di autoreferenzialità e irresponsabilità – affermano Liberati e Carbonari - testimoniato anche dal fatto, accertato in sede di Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, che la maggior parte degli atti di indirizzo approvati dall'Aula, e vincolanti per la Giunta, vengono ignorati da essa, senza che per questo sia prevista alcuna sanzione a carico della presidente e degli assessori, salvo quelle 'politiche'. Una volta che questi atti approdano in Consiglio, la votazione avviene sempre per semplice appartenenza di partito, senza che il Consiglio e le Commissioni possano incidere concretamente sul merito delle scelte".

"Per questo riteniamo incoraggiante – spiegano - l'atteggiamento di condivisione di questa criticità da parte di altri consiglieri dell'opposizione e della maggioranza, che hanno sollevato il tema all'attenzione dei membri della "Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari", e che si sono detti pronti a sostenere e contribuire alla creazione di disposizioni normative atte a prevedere specifici obblighi in carico alla Giunta di rispettare gli atti di indirizzo del Consiglio, prevedendo meccanismi di messa in mora, meglio ancora sarebbe una sanzione, in caso di ingiustificato inadempimento". "Ci auguriamo – concludono - che questo clima costruttivo non resti soltanto nelle dichiarazioni orali dei consiglieri, ma si traduca al più presto in concreti atti normativi, che restituiscano al Consiglio il ruolo democratico e la dignità politica che gli appartengono".

MARSCIANO: "IL SINDACO LANCIAMO INVETTIVE AL NOSTRO PORTAVOCE" - PER LIBERATI (M5S) IL PROBLEMA SAREBBE CHE "NON CI SI ABITUA ALL'OPPOSIZIONE"

Perugia, 30 luglio 2016 – Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, denuncia quanto sarebbe avvenuto nel Consiglio comunale di Marsciano, dove "l'ordinaria corrispondenza del consigliere comunale del M5S, Anna Offredi, viene definita 'compulsiva' dal sindaco Alfio Todini (PD)" mentre lo stesso sindaco "nel chiuso dell'ultima commissione consiliare, avrebbe pure lanciato invettive pesanti contro la Offredi: per questo motivo è stato richiesto l'intervento di un legale, con una diffida subito trasmessa al Primo cittadino. Da lui non si pretende poi molto: sol-



tanto il pieno rispetto della comunità che rappresentiamo, base essenziale per qualsiasi confronto che possa definirsi davvero democratico e civile". All'origine dello scontro ci sarebbero "documenti amministrativi in estremo ritardo, anche di mesi. Diniego di atti. Troppi solleciti. Richieste ormai voluminose, perché necessariamente hanno dovuto coinvolgere anche Prefetto di Perugia e ministero dell'Interno, organi gerarchicamente superiori a un Comune non di rado lungamente inerte".

Liberati spiega che "anche a Marsciano l'opposizione non l'avevano mai vista, assuefatti com'erano alla gelatinosa dinamica dei 'compagni & compari'. È bene che le amministrazioni umbre, tutte, si abituino alla massima apertura e trasparenza, consegnando senza indugi carte la cui attenta verifica è prerogativa degli eletti nel quadro di un rinvigorito interesse pubblico".



“CHIARIMENTI URGENTI SUI MALATI ONCOLOGICI COSTRETTI A CURARSI A RIETI E SPOLETO” - SQUARTA (FDI) CHIEDE AUDIZIONE DEI DIRETTORI GENERALI FIASCHINI E DAL MASO IN TERZA COMMISSIONE

Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, auspica che la Terza commissione di Palazzo Cesaroni chiami in audizione il direttore generale dell'Usl 2 e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera. Squarta ritiene necessari “chiarimenti urgenti sui problemi illustrati alla stampa (<http://goo.gl/28nzFR> (link is external)) da alcuni pazienti oncologici che, per le sedute di radioterapia, devono effettuare continui trasferimenti in altre città come Rieti o Spoleto”.

Perugia, 2 luglio 2016 - “Sono necessari chiarimenti urgenti sui problemi illustrati alla stampa da alcuni pazienti oncologici (<http://goo.gl/28nzFR> (link is external)) che, per le sedute di radioterapia, devono effettuare continui trasferimenti in altre città come Rieti o Spoleto a causa delle liste d'attesa troppo lunghe. Chilometri e chilometri che si aggiungono al calvario della malattia”. Per questo motivo il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, chiede che la Commissione Sanità di Palazzo Cesaroni ascolti i direttori generali della Usl 2 (Imolo Fiaschini) e dell'Azienda ospedaliera (Maurizio Dal Maso)”. Squarta spiega di voler anche approfondire con Fiaschini e Dal Maso “informazioni sui trattamenti fisioterapici che vengono negati dalle strutture private convenzionate con quelle pubbliche. In realtà in tempi di spending-review è un problema che investe molti altri settori della sanità. Praticamente il pubblico dirotta visite e trattamenti specialistici in strutture private convenzionate, che però rispondono picche perché sono finiti i fondi. Questo – aggiunge il consigliere di opposizione - si riflette inevitabilmente e in maniera brutale sui malati e sui loro familiari che, se vogliono, ma soprattutto se hanno le possibilità economiche di curarsi, devono farlo mettendo mano al portafogli. E' così – chiede infine Marco Squarta – che funziona la sanità in Umbria? Quella stessa sanità che la maggioranza definisce 'eccellente'? Dal Maso venga in Commissione ad illustrarci alcuni passaggi della sua 'logica del paziente', uno slogan dal punto di vista giornalistico certamente molto ad effetto”.

“IL MINISTERO DELLA SALUTE 'BACCHETTA' LA REGIONE UMBRIA PER MANCATA ASSEGNAZIONE DI 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE” - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, rendono noto il contenuto di una lettera del Ministero della Salute che chiede conto alla Regione Umbria del “grave ritardo nella definizione della procedura concor-

suale” relativa all'assegnazione di 39 nuove sedi farmaceutiche e vuole conoscere “con ogni consentita urgenza” quali siano “le ragioni di tale lentezza e i tempi previsti per la conclusione del concorso”. La nota del Ministero è conseguente all'invio di un atto di “significazione e diffida”, inoltrato il 14 giugno dai consiglieri pentastellati tramite un proprio legale di fiducia.

Perugia, 5 luglio 2016 – “Il Ministero della Salute chiede conto alla Regione Umbria del 'grave ritardo nella definizione della procedura concorsuale' relativa all'assegnazione di 39 nuove sedi farmaceutiche e vuole conoscere 'con ogni consentita urgenza' quali siano 'le ragioni di tale lentezza e i tempi previsti per la conclusione del concorso'. I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, rendono noto il contenuto di una lettera conseguente all'invio di un proprio atto di “significazione e diffida”, inoltrato il 14 giugno scorso tramite un legale incaricato da loro stessi. L'atto era indirizzato oltre che al Ministero della Salute al presidente della Giunta regionale, al dirigente regionale della Programmazione dell'assistenza ospedaliera, all'assessore riforme, innovazione e risorse umane e patrimoniali, all'Autorità nazionale anticorruzione e alla Procura generale della Corte dei Conti.

Liberati e Carbonari spiegano che la loro iniziativa formale è finalizzata a “vedere finalmente definita la procedura concorsuale regionale straordinaria di assegnazione di ben 39 sedi farmaceutiche di nuova istituzione e quindi procedere alla loro definitiva assegnazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del Decreto Legge 24 gennaio '1/2012' (c.d. 'decreto Liberalizzazioni'). Dopo oltre quattro anni di inerzia – sottolineano i consiglieri pentastellati - , giustificata presumibilmente dall'opportunità di lasciare in Umbria tutto com'è, pur di non dare spazio alla libera concorrenza nel settore farmaceutico, il Ministero della Salute ha riscontrato la diffida del nostro legale e, con una nota del 22 giugno, bacchetta la Regione e la 'invita e diffida' a concludere il sopracitato procedimento concorsuale. Il Ministero vuol conoscere ‘...anche al fine di consentire a questa Amministrazione di espletare le valutazioni di competenza, ... quali siano le ragioni di tale lentezza e i tempi previsti per la conclusione del concorso’”.

“L'Umbria , infatti – aggiungono Liberati e Carbonari -, a differenza di altre Regioni, sta ancora annunciando l'avvio della fase di valutazione dei titoli dei candidati assegnatari delle sedi farmaceutiche. In questo modo, con evidente danno per l'intera popolazione, si ritarda l'avvio di essenziali servizi sanitari per il cittadino, nonché la creazione di un nuovo indotto lavorativo, conseguente all'apertura di ben 39 farmacie, costituito da farmacisti, commessi, rappresentanti farmaceutici, corrieri ecc.. Ovviamente – concludono - il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle terrà alta l'attenzione fino a quando ciò non sarà avvenuto, riservandosi ogni ulteriore azione” .



LETTERA MINISTERO SALUTE:
<http://goo.gl/ofuCP0> (link is external)

"CON IL REINTEGRO DI BARBERINI SOLO UN TURN-OVER DI POLTRONE SENZA NESSUN RICAMBIO. LA PRESIDENTE MARINI SPIEGHI IN AULA LE RAGIONI DEL NUOVO PROGRAMMA SULLA SANITÀ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, interviene in merito alla questione relativa al rientro in Giunta dell'assessore Luca Barberini e alle notizie di stampa circa "il turn-over dei dirigenti alla Sanità, senza quel 'ricambio vero' che era stato, almeno a parole, all'origine della crisi". Squarta invita quindi la presidente Catuscia Marini ad illustrare in Aula il nuovo programma di legislatura, e spiega che "questo è un obbligo per la presidente perché il documento approvato il 28 luglio 2015, dopo quattro mesi di veleni interni al Pd, non va più bene".

Perugia, 6 luglio 2016 - "Dopo aver letto le indiscrezioni di alcuni giornali locali a proposito della rotazione dei manager della Giunta regionale conseguente al rientro dell'assessore Luca Barberini c'è da chiedersi se davvero tutto si risolverà con il turn-over dei dirigenti alla Sanità, senza quel 'ricambio vero' che era stato, almeno a parole, all'origine della crisi". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta che aggiunge: "La paventata sostituzione di Walter Orlandi con Ciro Becchetti, come è scritto nelle pagine di cronaca politica, se fosse vera, è la prova del mancato rinnovamento".

Squarta invita quindi la presidente Catuscia Marini ad "illustrare in Aula, martedì 12 luglio prossimo, il nuovo programma di legislatura: questo è un obbligo per la presidente perché il documento approvato il 28 luglio 2015, ossia meno di un anno fa, dopo quattro mesi di veleni interni al Pd non va più bene e sarebbe stato modificato". A tale proposito il capogruppo di Fratelli d'Italia, fa sapere che insieme agli altri componenti del Centrodestra ha depositato nei giorni scorsi una mozione sulle "eventuali integrazioni degli indirizzi di governo 2015-2020 a seguito delle modifiche di metodi e obiettivi".

Il consigliere Squarta spiega che il "reintegro di Barberini è avvenuto a seguito di un documento politico che ricalibra gli obiettivi programmatici andando a incidere e modificare gli indirizzi generali e dell'Esecutivo. Il 9 luglio 2015 - aggiunge -, durante il primo Consiglio, è stato illustrato il programma in pompa magna, come fosse qualcosa di rivoluzionario. Adesso, lo stesso, è stato cambiato, per tenere unito il Pd spaccato e far rientrare la crisi di Giunta. Tutto ciò è poco credibile. Per queste ragioni - conclude - è necessario che la presidente Marini spieghi ai cittadini perché non va più bene quel programma originario ed anche se sono vere le indiscrezioni comparse

sulla stampa a proposito delle nomine dei manager regionali".

"ABBATTIMENTO BARRIERE COMUNICATIVE NELLE STRUTTURE SANITARIE ATTRAVERSO ATTIVAZIONE SERVIZIO DI INTERPRETARIATO DELLA LINGUA DEI SEGNI (L.I.S.)" - MOZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una mozione con la quale chiedono alla Giunta regionale di "Inserire nel 'Testo unico in materia di sanità e servizi sociali' un articolo che preveda, all'interno delle Aziende ospedaliere e della ASL del territorio regionale, la presenza, all'occorrenza e/o su richiesta, di interpreti della lingua dei segni (L.i.s.), aprendo un tavolo con le associazioni al fine di valutare le modalità di attuazione, come ad esempio l'organizzazione di corsi specifici per il personale già in organico".

Perugia, 6 luglio 2016 - "Inserire nel 'Testo unico in materia di sanità e servizi sociali' un articolo che preveda, all'interno delle Aziende ospedaliere e della ASL del territorio regionale, la presenza, all'occorrenza e/o su richiesta, di interpreti della lingua dei segni (L.i.s.), aprendo un tavolo con le associazioni al fine di valutare le modalità di attuazione, come ad esempio l'organizzazione di corsi specifici per il personale già in organico". È quanto chiedono alla Giunta regionale, attraverso una mozione da discutere in Aula, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle).

Nel loro atto di indirizzo i due esponenti pentastellati ricordano che "l'articolo 3 della Costituzione promuove pari dignità sociale senza distinzione di condizioni personali e sociali; la legge n. '104/1992', ("Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"), disciplina le modalità per l'integrazione e l'inserimento sociale delle persone diversamente abili agli articoli 8-9; l'articolo 9, comma 1, fa esplicito riferimento al servizio di interpretariato per i cittadini non udenti tra i servizi di aiuto personale che possono essere istituiti a favore dei "cittadini in temporanea o permanente grave limitazione dell'autonomia personale non superabile attraverso la fornitura di sussidi tecnici"; l'articolo 39, comma 2, lettera l-ter), della stessa legge conferisce alle Regioni la facoltà di disciplinare le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, 'allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici'; la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla Lingua dei Segni, adottata il 17 giugno 1988, conferma che 'la lingua dei segni, che può essere considerata come una lingua di diritto, è la lingua preferita, o



l'unica lingua utilizzata dalla maggior parte delle persone sorde”.

Liberati e Carbonari evidenziano che “la maggior parte delle persone non udenti non riesce a dominare la lingua parlata” e che “la lingua dei segni, a integrazione di quella verbale, consente l'abbattimento delle barriere comunicative fra individui, favorendo l'integrazione sociale e l'autonomia personale”. Per questo, concludono “appare fondamentale garantire la piena comprensione dell'interlocuzione col personale sanitario a tutti coloro che siano affetti da sordomutismo”.

QUESTION TIME: “TEMPI DI ATTUAZIONE DELLA LOGISTICA INFORMATIZZATA DEI FARMACI” - RICCI (RP) INTERROGA; ASSESSORE BARBERINI: “CENTRALE ACQUISTI GIÀ AL LAVORO, MONITORAGGIO DI DUE ANNI”

Perugia, 12 luglio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) ha interrogato l'assessore regionale alla sanità Luca Barberini per conoscere gli “intendimenti e i tempi reali di attuazione, su scala regionale, della logistica informatizzata dei farmaci e degli altri materiali sanitari, nella prospettiva di una integrazione gestionale fra le due Asl e le due Aziende ospedaliere dell'Umbria, potendo determinarsi, come risulta da recenti analisi di fattibilità, un risparmio annuale di almeno 2,5 milioni di euro e una riduzione del rischio clinico del 4 per cento, aumentando quindi la sicurezza per i pazienti”.

L'assessore ha risposto che “la Cras è stata incaricata dal 2014 di effettuare uno studio di fattibilità che non si limiti all'acquisto e allo stoccaggio dei farmaci, ma anche della distribuzione nei plessi ospedalieri e nei distretti, per avere una completa tracciabilità e quindi una informatizzazione di processi e un monitoraggio costante. Dai risultati ottenuti dal gruppo di lavoro specifico, composto da tecnici delle due Asl e delle Aziende ospedaliere, è emerso che ci sono quattro processi gestionali distinti e diversi fra le quattro aziende. La volontà è di arrivare a definizione unitaria di questo percorso. Per la zona sud-est dell'Umbria è in corso un processo di definizione e di investimento immobiliare, ma nella zona nord è già prevista una fase di monitoraggio di due anni, che poi sarà estesa anche nel ternano”. Il consigliere Ricci ha replicato che “è auspicabile entro il 2017 l'attivazione unitaria dei quattro percorsi differenziati, con l'unificazione delle procedure e la tracciabilità del farmaco durante lo spostamento”.

QUESTION TIME: “NUOVO REPARTO DI NEUROCHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI INAUGURATO E POI CHIUSO” - BREGA (PD) INTERROGA ASSESSORE BARBERINI: “CHIEDEREMO RIAPERTURA ENTRO L'ESTATE”.

Perugia, 12 luglio 2016 - “È imbarazzante riproporre un'interrogazione sul nuovo reparto per la

riabilitazione neurologica dell'ospedale di Terni che è stato inaugurato ma poi chiuso. Imbarazzante anche il direttore generale che dice 'ci sto lavorando', suscitando invece il dubbio se sia all'altezza del suo ruolo. Non prenda scuse e dia risposte ai cittadini”: il consigliere Eros Brega ha interrogato l'assessore regionale alla sanità Luca Barberini sulla riapertura del reparto.

Barberini ha letto in Aula la risposta della direzione, dove si legge che “sono in fase di predisposizione protocolli clinici che prevedono diversi setting assistenziali e quelli per l'apertura del servizio. In conseguenza la direzione ritiene che sia ragionevole aprire il servizio stesso entro il periodo estivo, integrando strutture organizzative e professionali”. Barberini ha sottolineato che “con il reparto in funzione si completerebbe un'attività di filiera importante con una neurochirurgia di qualità in un settore dove peraltro si registra una alta mobilità extraregionale. Il reparto è stato inaugurato ma le ragioni della situazione attuale sono criptiche. È intenzione dell'assessorato richiedere, con atto formale, l'apertura entro la fine dell'estate, perché c'è il bisogno, c'è la struttura e quindi c'è anche la necessità di far capire e trasmettere ai nostri cittadini che quando abbiamo risorse e strutture umane e tecnologiche a disposizione, queste vanno utilizzate al meglio”.

Nella replica conclusiva, Brega si è dichiarato “soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore, non della lettera del direttore generale Dal Maso. Mi riservo di presentare ulteriore successivo atto ispettivo perché risposte così non possono essere date”.

QUESTION TIME “ANOMALIE ACCESSO PRESTAZIONI SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO E STRANIERI IN ITALIA – A DE VINCENZI (RP) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI “SALDO POSITIVO MOBILITÀ UE”

Perugia, 12 luglio 2016 – Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha chiesto alla Giunta regionale chiarimenti sulle “condizioni di accesso alle prestazioni del Servizio sanitario regionale per gli italiani residenti all'estero e gli stranieri presenti sul territorio nazionale nelle diverse condizioni (privi di permesso di soggiorno, ecc.); quanti casi si sono verificati nel periodo gennaio 2015–giugno 2016 di ricorsi ai servizi del Ssr con pagamento totale delle prestazioni, per quale importo complessivo, la nazionalità dei pazienti (italiani, stranieri UE, extracomunitari) e la tipologia delle prestazioni erogate; ed infine se l'amministrazione regionale ha provveduto a pubblicizzare, e in quali modi, le condizioni economiche di accesso alle prestazioni sanitarie del Servizio sanitario regionale per le diverse tipologie di pazienti”.

De Vincenzi ha evidenziato di aver preso “spunto da un fatto di cronaca, cioè una famiglia di nazionalità italiana, ma residente in uno dei Paesi dell'Unione europea, dovendo ricorrere alle cure



presso l'ospedale di Perugia, si è vista poi recapitare una richiesta di pagamento di diverse migliaia di euro. Tutto questo a fronte, magari, di persone prive di residenza in Italia, immigrati o comunque senza fissa dimora, che possono invece accedere senza oneri particolari al servizio sanitario regionale”.

Nella risposta, l'assessore regionale alla Sanità, Luca Barberini ha spiegato che “tutte le prestazioni a favore di cittadini italiani residenti all'estero e di cittadini di paesi stranieri che soggiornano in Italia sono regolamentate da precise norme nazionali. Per i cittadini italiani residenti all'estero, in paesi dove non ci sono accordi bilaterali, e che si trovano in temporaneo soggiorno in Italia, viene applicato apposito decreto ministeriale ('1 febbraio 96'). Altre fattispecie normative, distinte tra cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, riguardano gli stranieri presenti sul territorio nazionale. Per quanto riguarda i cittadini comunitari, la Regione Umbria ha un saldo positivo di mobilità. Per i cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, in base alle disposizioni nazionali, assicuriamo le prestazioni cosiddette urgenti. Vengono date prestazioni di cura anche attraverso medici di medicina generale, una scelta che riduce l'accesso al pronto soccorso e ai presidi ospedalieri. Per questi soggetti le spese vengono sostanzialmente pagate da fondi nazionali. Nel 2014 è stato predisposto un fondo nazionale di oltre 30milioni, all'Umbria è stato assegnato il 4,3 per cento con un meccanismo di rilevazione abbastanza statistico (1milione 341mila euro), ed anche qui in questa situazione le risorse assegnate dal Governo nazionale sono state superiori ai costi che il servizio sanitario regionale ha sostenuto. Nell'anno 2015 il Servizio sanitario regionale ha preso in carico nelle strutture ospedaliere 116 cittadini italiani residenti all'estero, di questi 20 hanno pagato in proprio o erano assicurati, 96 sono definiti 'non paganti' (prestazioni rimborsate da altri Paesi). Per quanto riguarda invece i cittadini stranieri residenti all'estero che hanno usufruito di cure all'interno dei presidi ospedalieri umbri, abbiamo avuto 1.091 casi, di cui 779 non paganti, paganti in proprio o assicurati 302. All'interno dei 779, 216 vengono rimborsati con fondi aggiuntivi dal Ministero dell'Interno, 85 sono invece stranieri senza permesso di soggiorno, le cui spese per gli interventi sono rimaste a carico del servizio sanitario regionale, 46 sono finanziati da progetti umanitari”.

Nella replica, De Vincenzi, apprezzando le “puntualizzazioni particolareggiate”, ha lamentato la mancanza di delucidazioni circa la “pubblicizzazione delle varie situazioni per i residenti all'estero. Passaggio importante per evitare che questi cittadini tornando in Italia si trovino poi scoperti e comunque a dover pagare complessivamente il trattamento”.

LAVORI D'AULA: APPROVATE MODIFICHE A LEGGI SU LUDOPATIA E TRASFORMAZIONE

DELLE EX IPAB IN AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA

Approvato a maggioranza il disegno di legge della Giunta che modifica la legge sul contrasto al gioco d'azzardo patologico con la riduzione dell'aliquota Irap solo agli esercizi che disinstallano le slot e la distanza minima di 500 metri dei luoghi sensibili (scuole, centri sociali, case di cura) dalle sale da gioco. Altra modifica riguarda invece la trasformazione delle ex Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp): per tale processo saranno concessi sei mesi di tempo anziché solo 90 giorni.

Perugia, 12 luglio 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (8 favorevoli e 7 astenuti) il disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini che va a modificare la legge sul contrasto al gioco d'azzardo patologico e quella sulla trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

“Nel primo caso – ha spiegato Carla Casciari (Pd), relatrice in Aula - la riduzione dell'aliquota Irap sarà applicata esclusivamente agli esercizi che disinstallino le slot. Il marchio 'no slot' sarà solo per chi disinstalla o sceglie di non installare apparecchi per il gioco. Inoltre, per quanto riguarda la distanza degli esercizi che dispongono di macchine da gioco lecite, la legge sembrava consentire una possibile vicinanza a luoghi sensibili come scuole, centri sociali o case di cura, senza chiarire un limite minimo, che ora viene invece specificato in almeno 500 metri”.

Alle ex Ipab, che devono decidere la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) o in persone giuridiche di diritto privato, vengono concessi 180 giorni di tempo, anziché solo 90 come previsto dalla legge “25/2014”, un tempo entro il quale enti che spesso non hanno nemmeno un consiglio di amministrazione, operando da lungo tempo all'interno della Curia o al servizio della persona nel campo sociale e sanitario, difficilmente potrebbero cambiare Statuto, deliberare fusioni o approvare piani di risanamento e razionalizzazione, prima di procedere alla trasformazione.

In Aula si è registrato l'intervento del solo consigliere Claudio Ricci (Rp): “Oltre al dato riguardante le slot – ha detto - c'è un dato complessivo sul gioco in Umbria, quello dei 3 milioni di euro complessivi che vengono spesi. Si tratta, dunque, di un fenomeno sociale e culturale per cui si pensa ci possano essere strade brevi per risolvere tutto e subito. Giusto anche stabilire adeguate distanze dei locali dove si può giocare dai luoghi sensibili. Sulle ex Ipab credo sia un passo molto importante, perché costringe queste strutture a darsi una maggiore organizzazione e raggiungere migliori risultati sui servizi socio-assistenziali che vengono erogati”.

OSPEDALE TERNI: “APERTURA REPARTO DI RIABILITAZIONE INTENSIVA DELLE GRAVI



CEREBROLESIONI CONNESSA A DEFINIZIONE DETTAGLI CLINICI E ORGANIZZATIVI" - SOLINAS (PD) "IL DG DAL MASO È MANAGER COMPETENTE"

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Pd) interviene in merito ai tempi di attivazione del Reparto di Riabilitazione Intensiva delle gravi cerebrolesioni presso l'ospedale di Terni, argomento oggetto ieri di una interrogazione in Aula. Secondo l'esponente della maggioranza l'attivazione del reparto è "legata alla definizione dei dettagli clinici, organizzativi oltre che del personale infermieristico. Pertanto non si può e non è giusto puntare il dito sul direttore generale dell'azienda ospedaliera, Maurizio Dal Maso per questi presunti ritardi".

Perugia, 13 luglio 2016 - "L'attivazione del Reparto di Riabilitazione Intensiva delle gravi cerebrolesioni presso l'ospedale di Terni è legata alla definizione dei dettagli clinici, organizzativi oltre che del personale infermieristico. Non si può e non è giusto puntare il dito sul direttore generale dell'azienda ospedaliera, Maurizio Dal Maso per presunti ritardi rispetto all'apertura del reparto". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (Partito democratico) in riferimento ad una interrogazione trattata ieri nel corso della seduta 'Question time' dell'Assemblea legislativa. (<http://goo.gl/6WQh14> (link is external))

Nel rimarcare che "il dottor Dal Maso rappresenta una figura nuova e promettente nel panorama del management sanitario umbro perché, oltre alle sue spiccate competenze in materia gestionale, la sua provenienza dal mondo della medicina specialistica, gli conferisce un'esperienza ed una conoscenza diretta delle questioni. Ho avuto modo - afferma Solinas - di confrontarmi di recente con il Direttore Dal Maso in un importante Forum nazionale sui "percorsi diagnostico terapeutici" e sulla "presa in carico" del paziente cronico, cui hanno partecipato dirigenti del Ministero della Salute e tecnici della Sanità di Lazio, Marche Umbria e Toscana; ho apprezzato, tra le altre cose, la sua volontà di integrare la sanità ospedaliera dell'area ternana con quella territoriale, mettendo in atto un confronto costante con la direzione dell'Asl 2".

Per quanto riguarda l'attivazione del nuovo reparto di Neuroriabilitazione, Solinas rimarca l'importanza, già espressa dall'Azienda in accordo con il direttore del Reparto, dott. Sandro Carletti, della "messa a punto di un programma e di un percorso organizzativo-formativo che prevede la definizione e attuazione protocolli dipartimentali necessari a garantire una qualificata assistenza clinico-infermieristica in tale ambito. Oltretutto - puntualizza l'esponente della maggioranza - l'apertura precoce coinciderebbe con le ferie estive, creando chiaramente ulteriori problemi organizzativi".

Solinas esprime quindi "massima fiducia e sostegno al dottor Dal Maso così come agli altri direttori generali della Sanità umbra ai quali è de-

mandato il compito cruciale di realizzare quanto definito dalla programmazione sanitaria regionale, nell'ambito politico ed amministrativo. I direttori - conclude - sono chiamati, per "vincolo di mandato" ad attuare la riforma del nostro sistema sanitario, con priorità al superamento delle duplicazioni dei servizi e delle incongruità organizzative, per liberare risorse, e alla riorganizzazione e potenziamento delle cure primarie e della sanità territoriale per far fronte ai nuovi bisogni incentrati in grande maggioranza sulle persone anziane fragili e sulle persone con disabilità".

OSPEDALE TERNI: "PRESIDENTE MARINI CHIARISCA DA CHE PARTE STARE: SE DA QUELLA DI CHI GIUSTIFICA I TAGLI DEI NASTRI O CON I CITTADINI CHE CHIEDONO SERVIZI EFFICIENTI " - BREGA (PD) SU REPARTO RIABILITAZIONE

Perugia, 13 luglio 2016 - "Leggo con grande stupore la dichiarazione di un consigliere regionale in merito ad una mia interrogazione discussa ieri in Aula circa la mancata apertura del reparto di riabilitazione intensiva delle gravi cerebrolesioni nell'ospedale di Terni. La risposta alla mia interrogazione l'ho avuta in Aula dall'assessore preposto a farlo, e rimango a quanto è stato da lui affermato". Così il consigliere regionale Eros Brega secondo il quale "in questa legislatura si stanno inaugurando molte novità sul piano politico e, in particolar modo, su quello istituzionale. Non è mai accaduto - spiega - che un consigliere regionale presenta una interrogazione in Aula, l'assessore risponde, ma poi sullo stesso atto arrivi anche la risposta di un altro consigliere regionale".

"Entrando nel merito della questione - aggiunge Brega -, la mia interrogazione ha creato indubbio interesse. Si continua a giustificare un direttore generale inadeguato e non all'altezza del ruolo. Perché non si può inaugurare un reparto di così grande importanza per il malato se non c'è la possibilità di renderlo operativo anche nei mesi estivi. E quando il consigliere regionale giustifica la chiusura del reparto a causa delle ferie estive tocca davvero l'apice dell'assurdo".

"La presidente Marini - continua Brega - decida da che parte stare, se dalla parte di chi giustifica i tagli dei nastri o con cittadini che chiedono servizi efficienti e funzionanti. Di sicuro quella del taglio dei nastri è una politica che non mi piace. Ma forse nel nosocomio di Terni alcune strutture complesse vengono date in mano a chi non sa gestirle. Se non esistevano le condizioni per tenerlo aperto con continuità - conclude Brega -, il reparto riabilitazione non andava inaugurato, perché in questo modo sono state create giuste e insoddisfatte aspettative".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATE ALL'UNANIMITÀ DUE PROPOSTE DI RISOLUZIONE SU OSSERVATORIO REGIONALE CONTRO IL MOBBING E RAFFORZAMENTO PRESENZA E RUOLO PSICOLOGI IN UMBRIA

Attivare l'Osservatorio regionale sul mobbing, previsto da legge regionale del 2005 ma non ancora istituito, e rafforzare la presenza degli psicologi nelle strutture sanitarie e nei servizi sociali: sono gli argomenti di due distinte proposte di risoluzione che la Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità.

Perugia, 14 luglio 2016 – La Terza commissione consiliare dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, nella riunione di ieri pomeriggio (13 luglio) ha approvato all'unanimità due proposte di risoluzione: la prima riguarda l'attivazione dell'Osservatorio regionale contro il mobbing; la seconda per rafforzare la presenza degli psicologi nelle strutture sanitarie e nei servizi sociali.

“Il mobbing – ha spiegato il presidente Solinas – rappresenta un problema sociale e rende necessario un intervento volto a prevenire e a sanzionare una condotta che produce danni alla salute fisica e psichica del lavoratore e, nei casi più gravi, è risultato essere causa di suicidio. Considerato che la legge (18/2005) prevede un Osservatorio regionale sul mobbing, composto da rappresentanze politiche e sindacali, esperti in sociologia, psicologia e diritto del lavoro ma, a distanza di 11 anni, non è stato ancora istituito presso l'assessorato competente. Con questo atto si impegna la Giunta regionale all'immediata attivazione dello stesso, quale importante luogo di studio del fenomeno e monitoraggio delle iniziative intraprese a contrasto”.

La seconda proposta di risoluzione è stata elaborata dalla Commissione dopo l'audizione con i rappresentanti dell'Ordine degli psicologi dell'Umbria. Con questo atto si impegna la Giunta a “adottare politiche sulla salute basate sulla adeguata considerazione degli aspetti psicologici e dell'attività dei professionisti psicologi, anche istituendo forme organizzative in grado di ottimizzare le competenze psicologiche, per consentire ai cittadini di trovare risposte più integrate, complete ed efficaci, e di poter accedere in modo più diretto all'assistenza psicologica, dalle cure primarie fino all'ambito ospedaliero. Inoltre: attivare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato per fornire risposte innovative; attivare il progetto 'Psicup' (Psicologia nelle cure primarie) per l'inserimento dello psicologo di base nelle due case della salute di Marsciano e Trevi; dare piena attuazione alla delibera di Giunta (364/2015) con riferimento alla attivazione di aree funzionali di psicologia in ciascuna azienda ospedaliera; rafforzare la presenza degli psicologi nei servizi sociali e nella scuola, in quest'ultimo caso per prevenire il fenomeno del bullismo e promuovere azioni a supporto dell'orientamento formativo soprattutto per contrastare l'abbandono scolastico; attivare reti psicologiche regionali per le malattie cronico degenerative, adottando modelli di reale integrazione tra le varie discipline coinvolte in tali problematiche”.

“UMBRIA AL TOP PER NUMERO DI ANZIANI, REGIONE INVESTA SU ASSISTENZA DOMICILIARE” – NOTA DI SQUARTA (FDI) “RICOVERATI A PERUGIA NEL 2015 PIÙ DI 7.500 ULTRA80ENNI”

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, rileva come l'Umbria sia “una delle regioni italiane con il più elevato indice di vecchiaia” e come “a Perugia nel 2015 siano stati ricoverati più di 7.500 ultra80enni”. Per Squarta “la Regione deve creare le condizioni per offrire risorse appropriate in termini di prevenzione, cura e assistenza agli anziani, coordinando un'azione integrata tra territorio, strutture sanitarie e servizi sociali, investendo sull'assistenza domiciliare”.

Perugia, 16 luglio 2016 – “La Regione deve creare le condizioni per offrire risorse appropriate in termini di prevenzione, cura e assistenza agli anziani, coordinando un'azione integrata tra territorio, strutture sanitarie e servizi sociali”. È quanto dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

“L'Umbria – spiega Squarta - con 221mila ultra 65enni su 891mila residenti, è una delle regioni italiane con il più elevato indice di vecchiaia. Secondo un recente studio dell'Audit Geriatria gli ultra80enni nel breve periodo rappresentano la popolazione a più elevata velocità di crescita in termini percentuali ed è perciò necessario adeguare i modelli di salute alle necessità di una popolazione nuova nel panorama dei servizi. È necessario favorire la crescita dell'occupazione per l'assistenza alle fasce deboli mediante competenze professionali che rendano organico il funzionamento ma anche omogenea la presenza dei servizi nel territorio”.

“In Umbria – continua il capogruppo di Fratelli d'Italia - esistono pochissimi ambulatori geriatrici e non è ancora prevista la figura del geriatra di territorio che possa svolgere attività nel gruppo di valutazione multidisciplinare a domicilio. In più non è stato ancora prodotto il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la demenza, una delle malattie più frequenti in età avanzata. Tutti gli anziani devono avere gli stessi trattamenti e le medesime opportunità di cura. Troppi, ancora, incontrano difficoltà per curarsi in quanto il servizio pubblico garantisce solo liste d'attesa lunghissime. Spesso i malati non hanno possibilità economiche per affrontare visite private e rinunciano alle cure, con rischi imprevedibili per la loro stessa vita”.

Per Squarta “figure professionali esperte, anche al pronto soccorso, aiuterebbero a valutare meglio le condizioni dei pazienti ed evitare ricoveri impropri. Secondo i dati ufficiali soltanto all'ospedale di Perugia, nel 2015, sono stati ricoverati 2.698 anziani tra i 70 e i 74 anni, 3.565 tra i 75 e i 79 anni, 7.578 ultra80enni, 327 in più rispetto al 2014. Siamo sicuri che le nostre strutture di degenza siano pronte ad accogliere questa speciale tipologia di malati? Bisogna investire sul-



l'assistenza domiciliare integrata per cure mediche, infermieristiche e riabilitative a casa degli anziani. La Regione – conclude – non può assistere inerme a questo passaggio culturale ma, tra le altre cose, deve darsi da fare per abbreviare i tempi di fornitura di presidi fisioterapici”.

“IN UMBRIA MANCA UN PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE MAXIEMERGENZE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE “PER COLMARE IL PREOCCUPANTE E DRAMMATICO DEFICIT”

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione per denunciare “la mancanza in Umbria di un piano regionale per la gestione delle maxiemergenze sanitarie e la formazione specifica del personale sanitario”. Per Liberati e Carbonari “soprattutto in questo momento è necessario colmare il preoccupante e drammatico deficit”.

Perugia, 16 luglio 2016 – “In Umbria manca un piano regionale per la gestione delle maxiemergenze sanitarie e la formazione specifica del personale sanitario”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che annunciano la presentazione di un'interrogazione sulla “medicina delle catastrofi”.

Liberati e Carbonari denunciano “l'assenza da parte di tutte le strutture ospedaliere umbre di piani di emergenza da massiccio afflusso di feriti e la mancanza di posti medici avanzati e di moduli sanitari regionali. Questo fa sì che l'Umbria registra grandissimi deficit per la gestione delle maxiemergenze in ambito sanitario, in un momento in cui il territorio nazionale e regionale presenta alti rischi da eventi catastrofici naturali; da incidentalità stradale, ferroviaria ed aerea; da numerosi stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, con un importante rischio tecnologico; da attentati terroristici anche non convenzionali”.

Per questo Liberati e Carbonari chiedono alla Giunta regionale “di attivare, per quanto di sua competenza, un'efficiente programmazione, colmando il preoccupante e drammatico deficit nell'ambito delle maxiemergenze”.

“SVILUPPARE LE TECNOLOGIE BIOMEDICALI PER MIGLIORARE LA SANITÀ E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO IN UMBRIA” - RICCI (RP) PROPONE UN PROGETTO

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale ad “elaborare un piano di ricerca e sviluppo di 'modelli di servizi e aziende innovative tecnologicamente', con l'Università di Perugia, nel settore del biomedicale che, nei prossimi dieci anni, si prevede avrà un significativo sviluppo, anche correlandosi con possibili

programmi europei legati allo sviluppo tecnologico”. Secondo Ricci, “sviluppare le tecnologie biomedicali, oltre a migliorare la sanità, significa anche creare opportunità di lavoro”

Perugia, 18 luglio 2016 - “Secondo dati recenti di Assobiomedica, sono 4368 le imprese italiane attive nel settore dei 'dispositivi medici' (esclusi gli ambiti legati alla produzione dei farmaci) che hanno sviluppato 70mila posti di lavoro, con prevalenza nella componente manifatturiera”. Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale ad “elaborare un piano di ricerca e sviluppo di 'modelli di servizi e aziende innovative tecnologicamente', con l'Università di Perugia, nel settore del biomedicale che, nei prossimi dieci anni, si prevede avrà un significativo sviluppo, anche correlandosi con possibili programmi europei legati allo sviluppo tecnologico”.

Ricci evidenzia come “i sistemi legati ai servizi sanitari avranno, nei prossimi dieci anni, sviluppi innovativi determinati dall'allungamento della vita media, dall'aumento delle malattie croniche, dallo sviluppo delle cure a domicilio (servizi residenziali) in un quadro complessivo che registrerà, comunque, l'aumento della spesa medica con la necessità di nuove soluzioni tecnologiche (medtech) per determinare maggiori risparmi. Inoltre – spiega - il numero delle 'aziende modello innovative biomedicali' (startup) in Italia sono 321 (secondo gli ultimi dati) con prevalenza nelle regioni Lombardia (59), Emilia Romagna (55), Toscana (39), Piemonte (36) e con solo 4 startup biomedicali in Umbria”.

Ricci auspica anche “l'inserimento, nel nuovo Piano Sanitario Regionale, di una specifica azione strategica per lo sviluppo di servizi e sistemi legati alle innovazioni tecnologiche nel settore biomedicale, al fine di implementare la qualità e attrattività (mobilità attiva: pazienti che vengono in Umbria per curarsi) del sistema sanitario umbro e – conclude -, al tempo stesso, sviluppare un distretto innovativo su tale tema manifatturiero biomedicale anche per creare nuove opportunità di lavoro”.

“LA TERZA COMMISSIONE ASCOLTI URGENTEMENTE LE PROPOSTE DEI PRIMARI, CHE OGNI GIORNO LAVORANO IN PRIMA LINEA” - PER SQUARTA (FDI) “SERVONO PROPOSTE CONCRETE, NON LA SOLITA RETORICA”

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) chiede al presidente Attilio Solinas di convocare urgentemente la Terza commissione dell'Assemblea legislativa per ascoltare “i primari delle strutture sanitarie complesse dell'Umbria che, attraverso l'associazione 'Disco' hanno redatto un importante documento con cui individuano anche delle soluzioni ai problemi del settore”. Per Squarta si tratta di affrontare “l'integrazione delle strutture, il riordino dei punti na-



scita, l'organizzazione dell'area cardiologica e la gestione delle emergenze"

Perugia, 19 luglio 2016 - "Il presidente Attilio Solinas convoca urgentemente la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per ascoltare "i primari delle strutture sanitarie complesse dell'Umbria che, attraverso l'associazione 'Disco', hanno redatto un importante documento con cui individuano anche delle soluzioni ai problemi del settore". Lo chiede il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), spiegando che "ben 56 direttori dell'Asl1 e dell'Asl2 hanno analizzato le criticità mettendo nero su bianco soluzioni. Si tratta di questioni che, tra le altre, riguardano l'integrazione delle strutture, il riordino dei punti nascita, l'organizzazione dell'area cardiologica e la gestione delle emergenze, suggerimenti costruiti seguendo le linee guida del ministero. A scrivere - prosegue - stavolta sono cardiologi, ortopedici, pediatri, chirurghi, ginecologi ed altri specialisti che ogni giorno vivono le loro battaglie in prima linea. Non si tratta dunque della retorica politica con cui di solito l'Esecutivo infarcisce i piani sanitari regionali".

Secondo il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia "le indicazioni portate dai medici sono chiare e affrontano questioni pratiche. I primari, tra cui si leggono nomi importanti della sanità umbra, non si sono rivolti al politico di turno ma hanno sollecitato la Giunta Marini e l'Assemblea regionale senza avere risposte. Prima della pausa estiva il presidente della Terza commissione dovrebbe quindi chiamarli in audizione per sentire ciò che hanno da dire: è attraverso le proposte dei tecnici che può essere migliorata la sanità. Ed è questo che interessa veramente ai cittadini".

"SOSTEGNO ALLA MARCIA CONTRO LA CHIUSURA DELLA GUARDIA MEDICA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) RISPONDONO ALLA LETTERA DEL 'CENTRO MALFATTI'

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) rispondono alla lettera inviata a tutti i componenti dell'Assemblea legislativa dal direttore del Centro Malfatti di Terni, relativamente marcia Assisi-Perugia organizzata per domani mattina allo scopo di "esprimere tutta la preoccupazione dei cittadini per la possibilità della chiusura della Guardia medica notturna e per il continuo ridimensionamento del Servizio sanitario nazionale". Liberati e Carbonari ringraziano il Centro e il sindacato dei medici per le azioni intraprese, annunciando sull'argomento un ordine del giorno e una interrogazione alla Giunta.

Perugia, 22 luglio 2016 - "Quanto allo smantellamento organizzato e scientifico del Sistema sanitario e di presidi pubblici che, da decenni, assolvono alle istanze dei cittadini, condividiamo le preoccupazioni espresse dal Sindacato medici italiani e dal Centro Studi Malfatti". Così i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia

Carbonari (M5S) rispondono alla lettera inviata a tutti i componenti dell'Assemblea legislativa dal direttore del Centro Malfatti di Terni, relativamente marcia Assisi-Perugia (<http://goo.gl/JWDW1K> (link is external)) organizzata per domani mattina allo scopo di "esprimere tutta la preoccupazione dei cittadini per la possibilità della chiusura della Guardia medica notturna e per il continuo ridimensionamento del Servizio sanitario nazionale".

Liberati e Carbonari, ringraziando il Centro Malfatti e il sindacato per "il vivo impegno", spiegano di aver "segnalato come si sia già dentro l'universalismo selettivo, famigerata espressione che vuol dire sottrazione di diritti e cure in danno di un'ampia fascia di popolazione. Riscontriamo purtroppo come già oggi una molteplicità di servizi, pur cruciali, non rientrino più nella disponibilità di molti: una china devastante che occorre assolutamente fermare anche in Umbria. Il M5S sostiene convintamente la lotta contro la cancellazione della guardia medica notturna, battaglia che è di tutti, giovani e anziani, residenti di città e di paese. Vi daremo voce dentro le istituzioni - annunciano - presentando un ordine del giorno da sottoporre all'Aula il 2 agosto e un'interrogazione a risposta scritta".

FARMACIE: "RENDERE PUBBLICI GLI ESITI DEL CONCORSO STRAORDINARIO PER 39 NUOVE SEDI TERRITORIALI IN UMBRIA" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per fare chiarezza sugli esiti del "concorso straordinario per l'assegnazione di 39 sedi farmaceutiche territoriali nella nostra regione". Per De Vincenzi "dopo quattro anni dall'indizione del concorso il rischio che i farmacisti idonei corrono è di vedersi annullata la graduatoria pubblicata e di dover ancora attendere senza ricevere nessuna indicazione sugli sviluppi del concorso".

Perugia, 22 luglio 2016 - "La Giunta regionale faccia luce sugli esiti, ancora fortemente indefiniti, del concorso straordinario per l'assegnazione di 39 sedi farmaceutiche territoriali nella nostra regione". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente).

De Vincenzi spiega che nel 2012 è stato bandito un concorso per 39 nuove farmacie territoriali in Umbria, "che consentirebbero un servizio alla cittadinanza più capillare e una maggiore concorrenza basata su sistemi di merito e professionalità, invece che su logiche familistiche. Il concorso, che ha subito rallentamenti in tutto il Paese, vede l'Umbria in forte ritardo e, ad oggi, non sono chiare le tempistiche con le quali si arriverà all'esito della vicenda. Questo - spiega - anche per l'inchiesta giudiziaria che ha condotto il PM



Mario Formisano, nel giugno 2015, ad iscrivere nel registro degli indagati 5 funzionari della Regione Umbria, fra i quali l'ex dirigente dell'ufficio autorizzazioni e accreditamento dell'assessorato regionale alla Sanità, preposto all'espletamento delle pratiche del concorso, causando lo scioglimento della commissione esaminatrice nominata. Per quanto è dato di sapere – continua il consigliere regionale – a marzo è stata pubblicata nel Bollettino regionale la graduatoria provvisoria dei farmacisti ritenuti idonei, frutto della selezione attuata dalla precedente commissione. E dopo un anno dall'avvio dell'inchiesta giudiziaria il nuovo dirigente, con grandi difficoltà, sta cercando la quadra per istituire una nuova commissione".

Sergio De Vincenzi rimarca che "dopo quattro anni dalla promulgazione del concorso il rischio che i farmacisti idonei corrono è di vedersi annullata la graduatoria pubblicata e dover ancora attendere senza ricevere nessuna indicazione sugli sviluppi del concorso. Molti di questi professionisti hanno fatto investimenti onerosi in vista dell'apertura della farmacia assegnata, e altri (soprattutto i farmacisti ospedalieri, e quindi dipendenti pubblici) hanno dovuto chiedere un'aspettativa non retribuita o, addirittura, dimettersi dal loro posto di lavoro, pena l'esclusione dalla graduatoria. Ritengo quindi doveroso – conclude – che l'Esecutivo di Palazzo Donini faccia chiarezza su questa vicenda, fornendo risposte a cittadini e professionisti umbri".

"INARRESTABILE, COME UNA RUSPA, CONTINUA L'AZIONE DEMOLITORIA DELLA GIUNTA MARINI AI DANNI DEL SERVIZIO REGIONALE E DEI CITTADINI UMBRI" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) punta il dito sulla Giunta Marini in quanto, "inarrestabile come una ruspa, continua l'azione demolitoria ai danni del servizio sanitario regionale e dei cittadini umbri". Per l'esponente dell'opposizione "con l'ultimo provvedimento, in termini temporali, a firma del direttore generale dell'USL Umbria 1, Andrea Casciari, si gettano nel caos più totale i servizi del Dipartimento di prevenzione proprio nel momento in cui, mediante un lavoro complesso, fatto di equilibri in sede di intersindacale medica, si stava ragionando sulle linee organizzative da intraprendere per rendere più efficaci i servizi demandati al dipartimento in questione".

Perugia, 25 luglio 2016 - "Inarrestabile come una ruspa, continua l'azione demolitoria della Giunta Marini ai danni del servizio sanitario regionale e dei cittadini umbri". Lo scrive il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) per il quale "l'ultimo provvedimento, in termini temporali, è la delibera (n. 812 del 18 luglio 2016) a firma del direttore generale dell'USL Umbria 1, Andrea Casciari, attraverso la quale si gettano nel caos più totale i servizi del Dipartimento di prevenzione proprio nel momento in cui, median-

te un lavoro complesso, fatto di equilibri in sede di intersindacale medica, si stava ragionando sulle linee organizzative da intraprendere per rendere più efficaci i servizi demandati al dipartimento in questione".

Per De Vincenzi, "questo atto rappresenta, di fatto, una assoluta noncuranza delle istanze sino ad oggi avanzate dai dipendenti medici dell'azienda, volte a promuovere da una parte modalità di lavoro più consone per il personale, dall'altra una maggiore efficienza dei servizi offerti ai cittadini. Fra questi – spiega –, per quanto riguarda la zootecnia, vanno inclusi anche quelli resi dai medici veterinari ai produttori e ai trasformatori di derrate alimentari di origine animale. La delibera, con un colpo d'ascia trasversale, certifica il terzo taglio in un anno e mezzo delle strutture complesse e semplici per tutto il dipartimento dell'USL Umbria 1, creando così forti disomogeneità a livello regionale scaturite da un'assenza di criteri di indirizzo e di programmazione della Giunta regionale".

De Vincenzi evidenzia come "la stessa delibera, in premessa, dichiara che il modello organizzativo finora adottato 'non era corrispondente alle necessità aziendali', mettendo in evidenza la forte frammentazione degli ambiti territoriali che risultano non coincidenti con quelli dei Distretti aziendali. Nel provvedimento – aggiunge – alcuni distretti di riferimento hanno subito accorpamenti (Perugia-Assisi e Todi – Trasimeno), altri hanno mantenuto una loro autonomia (Alto Tevere e Alto Chiascio), senza prendere in considerazione in nessun modo la popolazione di riferimento né le imprese agro-alimentari e zootecniche, come invece previsto dall'art. 7 quater comma 3 del D.lvo. 30 dicembre 1992 (modificato in legge 8 del novembre del 2012, n. 189) che ha rafforzato i principi di autonomia organizzativa dei servizi veterinari all'interno del Dipartimento di prevenzione. La delibera, inoltre – continua il consigliere dell'opposizione –, entrerà in vigore il prossimo primo agosto senza che siano stati legittimati i ruoli di tutti i direttori delle strutture complesse, alcune fortemente sotto dimensionate per le necessità del territorio. Di contro altre strutture, soprattutto ospedaliere, resteranno salvaguardate nonostante siano le prime vere destinatarie della rimodulazione del 'patto della salute', in quanto non ancora coperte da regolare concorso ai sensi del DPR 484/97. Un provvedimento che ha il sapore di un atto di forza, modalità politica a cui la Giunta Marini ci ha ormai abituato, e che getta al vento il difficile lavoro di condivisione istituzionale, sindacale e politica degli obiettivi, dal quale non si può prescindere. Ci domandiamo – conclude – se l'assessore Barberini abbia condiviso tanto la modalità di azione della dirigenza USL Umbria 1 quanto gli obiettivi che con essa si vogliono perseguire".

"TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE GUARDIE MEDICHE IN UMBRIA PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI NEL



TERRITORIO" - MOZIONE FIORINI (LEGA) E RICCI (RICCI PRESIDENTE)

I consiglieri regionali Emanuele Fiorini (Lega nord) e Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciano la presentazione di una mozione per la "tutela e la valorizzazione delle guardie mediche in Umbria per il potenziamento dei servizi sanitari nel territorio". Fiorini e Ricci criticano "l'atto di indirizzo del comitato di settore della Conferenza delle Regioni, nel quale l'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale, vorrebbe limitare la continuità assistenziale della Guardia medica in Umbria, che include circa 100 posizioni sino alle ore 24 (modello H16), smistando gli interventi notturni (dalle 24 alle 8) al servizio 118".

Perugia, 26 luglio 2016 - "Prevedere una audizione in Terza Commissione per attivare un tavolo tecnico regionale che proponga alla Conferenza delle Regioni e quella Stato-Regioni una nuova bozza di convenzione, che preveda adeguate risorse per evitare l'eliminazione dell'assistenza fornita dalla guardia medica". Lo chiedono, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali Emanuele Fiorini (Lega nord) e Claudio Ricci (Ricci presidente).

Nell'atto di indirizzo Fiorini e Ricci "dopo aver preso parte alla marcia da Bastia a Perugia, organizzata dal Centro Studi Malfatti e dal sindacato medici italiani, in rappresentanza della coalizione di centro destra e liste civiche", mettono in evidenza "i profili di criticità e illegittimità che emergono dall'atto di indirizzo del comitato di settore della Conferenza delle Regioni nel quale l'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale vorrebbe limitare la continuità assistenziale della Guardia medica in Umbria, che include circa 100 posizioni sino alle ore 24 (modello H16), smistando gli interventi notturni (dalle 24 alle 8) al servizio 118. Tale disposizione - secondo i consiglieri - comporterebbe una evidente diminuzione dei livelli di assistenza e qualità sanitaria, nonché un prevedibile rallentamento e intasamento del servizio al pronto soccorso. Bisogna considerare, infatti che (secondo uno studio del sindacato dei medici italiani) il 75 per cento di coloro che nella fascia oraria notturna ricorrono alla Guardia medica, sono persone che già assumono farmaci, in età avanzata, con patologie croniche e riduzione dell'autonomia, costrette quindi a recarsi al pronto soccorso o chiamare il 118".

I consiglieri di opposizione chiedono infine di includere, fra gli indirizzi generali del nuovo Piano sanitario regionale, la tutela e valorizzazione della Guardia medica e dei Medici di base.

"INDISPENSABILE GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA POSTAZIONE DEL SERVIZIO DISTACCATO DEL 118 A GUBBIO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUL BANDO DELLA AZIENDA SANITARIA UMBRIA 1

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta criticamente il bando dell'Azienda sanitaria Umbria 1 che prevede postazioni di 118 solo a Città di Castello e Umbertide. Per Smacchi, che in merito alla scelta ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, così "si cancellano con un colpo di spugna 10mila firme che convinsero all'apertura del presidio del centro storico".

Perugia, 27 luglio 2016 - "La postazione del servizio distaccato del 118 a Gubbio sparisce dal bando di gara per la gestione del trasporto sanitario: un fatto grave, al quale è opportuno porre rimedio il prima possibile". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta il bando emanato dall'Azienda sanitaria Umbria 1, che prevede postazioni di 118 solo a Città di Castello e Umbertide. In merito a questa scelta il consigliere regionale del Partito democratico annuncia la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta per conoscere "le motivazioni che sono alla base del mancato inserimento, tra quelle oggetto di bando di gara, della postazione del 118 a Gubbio e soprattutto quali azioni la Giunta voglia adottare per garantire la continuità di tale servizio".

"Siamo in presenza di un atto grave e ingiustificato - spiega Smacchi - nei confronti di un territorio che nel corso del tempo ha già fatto molto, con maturità e lungimiranza, nella riorganizzazione dei servizi. Il riferimento è all'apertura di un ospedale comprensoriale tra Gubbio e Gualdo Tadino, tra i primi di questo tipo a nascere nella nostra regione. Ora però la maturità e la responsabilità vengono ripagate con un pugno di mosche. Si cancellano con un colpo di spugna 10mila firme che convinsero all'apertura del presidio del centro storico. Un servizio che, al di là delle polemiche strumentali, ha dato i suoi frutti con 1.292 visite nel solo 2015, di cui 136 in codice rosso".

"Alla luce di questi numeri - continua Andrea Smacchi - e considerando la particolare conformazione del comune di Gubbio, con la più grande superficie in Umbria e con frazioni che distano dall'ospedale anche 40 minuti, è impensabile, per la sicurezza dei cittadini e dei turisti, non prevedere il presidio del 118 nel centro storico di Gubbio. Il mio impegno, sin da subito, andrà nell'ottica di garantire la continuità del presidio del 118. Le strade percorribili - conclude - sono due: l'estensione del servizio così come prevista dal capitolato di gara o la stipula di una convenzione tra l'Azienda sanitaria e le associazioni di volontariato che gestiscono il trasporto sanitario locale, per mettere in sinergia personale infermieristico Asl e mezzi e autisti delle associazioni".

NON AUTOSUFFICIENZA: "RAFFORZAMENTO SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE E DI CURA, POTENZIAMENTO SERVIZI DOMICILIARI" - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA



PROPOSTA DI RISOLUZIONE DA PRESENTARE IN AULA

La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato con i voti favorevoli dei commissari (presenti) della maggioranza (Solinas-Pd, Rometti-SeR) e l'astensione di quelli di opposizione (Carbonari-M5S, De Vincenzi-Rp) una proposta di risoluzione sulla questione della non autosufficienza. Nell'atto si chiede l'impegno della Giunta regionale a rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, potenziando l'offerta complessiva dei servizi domiciliari al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio dei soggetti assistiti.

Perugia, 29 luglio 2016 - "Rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, potenziando l'offerta complessiva dei servizi domiciliari al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza". È questo, in sintesi, il dispositivo di una proposta di risoluzione approvata ieri dalla Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, con i voti favorevoli dei commissari (presenti) della maggioranza (Solinas-Pd, Rometti-SeR) e l'astensione di quelli di opposizione (Carbonari-M5S, De Vincenzi-Rp). Unitamente all'atto di indirizzo è stata anche votata, con lo stesso risultato, la relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del fondo per la non autosufficienza (anno 2014), in adempimento alla clausola valutativa della legge regionale n. '11/2015' (testo unico in materia di sanità e servizi sociali). Per entrambi gli atti, relatore in Aula sarà lo stesso presidente Solinas.

Il documento approvato dalla terza Commissione impegna quindi la Giunta regionale a: rafforzare il sistema locale di welfare per la tutela delle persone non autosufficienti, garantendo universalità dell'accesso e integrazione delle politiche di intervento e favorendone la permanenza nel proprio domicilio; tenere conto dei risultati delle sperimentazioni avviate nel 2013 e nel 2014 ai fini della rimodulazione delle risorse per la nuova programmazione del Prina (piano regionale per la non autosufficienza). Si chiede poi di strutturare un sistema di controllo, monitoraggio e territoriale per verificare l'omogeneità dei livelli di prestazioni erogate, la gestione della spesa e la continuità assistenziale, di predisporre modalità di confronto e rapporto con i soggetti assistiti, le loro famiglie, le organizzazioni di riferimento e i soggetti istituzionali coinvolti, e di "accompagnare" le famiglie nella scelta dell'assistenza in ambito familiare. Si impegna infine la Giunta a relazionare in maniera esaustiva rispetto ai risultati delle azioni poste in essere, così come stabilito dalla clausola valutativa della legge regionale.

Nel documento predisposto dalla Commissione viene rimarcata l'importanza di una maggiore chiarezza da parte dell'assessorato competente rispetto ai quesiti della clausola valutativa con

particolare riguardo al numero delle persone non autosufficienti residenti in Umbria. Nella relazione viene evidenziata, tra l'altro, una disomogeneità tra le due Aziende Usl, ma la mancanza di dati – viene rilevato nel documento della Commissione – non consente di analizzare puntualmente la tipologia di utenza, i bisogni assistenziali e la domanda di prestazioni e di servizi di cura e di assistenza, nonché la tipologia di offerta delle diverse zone sociali.

TERZA COMMISSIONE: "I PRIMARI VOGLIONO PARTECIPARE ALLE DECISIONI STRATEGICHE SULLA SANITÀ UMBRA" - AUDIZIONE CON I MEDICI DEL GRUPPO "DISCO" (DIRETTORI STRUTTURA COMPLESSA)

Uniformare e ottimizzare le prestazioni dell'area urgenza-emergenza, attivare il trasporto d'emergenza neonatale e un pronto soccorso pediatrico, sviluppare meglio i rapporti tra ospedali e servizi territoriali: sono le linee principali delle proposte dei medici del gruppo "Disco (Direttori di struttura complessa)" per il nuovo Piano sanitario regionale. Ieri, nell'audizione in Commissione Sanità e Sociale, hanno chiesto di partecipare alle decisioni strategiche che verranno prese, fornendo il loro contributo di esperienza sul campo.

Perugia, 29 luglio 2016 – La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri pomeriggio i medici rappresentanti del gruppo Disco, acronimo per direttori di struttura complessa (erano presenti Mauro Berrettini, Fausto Roila, Sara Mandorla, Enrico Boschetti, Fioruccio Farroni, Giacomo Antonini, Mauro Zampolini). Al centro della discussione le proposte dei primari in merito ad alcune problematiche della sanità umbra riguardanti l'area della emergenza-urgenza, l'area materno-infantile e i rapporti tra ospedali e servizi territoriali. Rappresentata anche la necessità di implementare un sistema informatico uniforme in tutti i servizi regionali e la richiesta di partecipare alle decisioni strategiche in tema di allocazione delle risorse.

L'organismo costituito dai primari si pone come interfaccia tra il livello decisionale-strategico (politici e direttori aziendali) e l'utenza, allo scopo di "fornire risposte anche organizzative per ridurre al massimo i disagi, con la consapevolezza che non si possa prescindere dal coinvolgimento degli operatori sanitari e dalla condivisione delle scelte organizzative assunte a più alto livello".

"Le prerogative di questa commissione – ha spiegato Solinas – ci consentono di sollecitare la Giunta regionale sugli argomenti oggi rappresentati. Importante la partecipazione dei primari, che hanno il polso della situazione, alle scelte da intraprendere per il nuovo Piano sanitario". Per il consigliere Marco Squarta (FDI), che aveva raccolto l'appello lanciato dai medici del gruppo Disco chiedendo espressamente di ascoltarli in commissione, "su certe tematiche non ci devono



essere distinzioni politiche o separazioni del livello politico da quello esecutivo sul campo e la partecipazione dei primari nel Piano sanitario, alla luce delle problematiche esposte, si rende indispensabile”.

Le delegazioni dei Disco si sono già incontrate con la Direzione regionale sanità e hanno esposto le problematiche specifiche per area clinica: per quanto riguarda l'urgenza-emergenza chiedono che il 118 sia rivisto “soprattutto per quanto riguarda il personale, in termini di adeguatezza numerica e di formazione. In molte realtà ospedaliere il personale del 118 affianca attualmente quello del pronto soccorso in un pool operativo in cui i diversi compiti non risultano ben definiti. Necessario istituire un ruolo unico per i medici che lavorano nel 118, nel pronto soccorso, nei Dea, superando l'attuale molteplicità di figure per garantire omogeneità di competenze e di sviluppo professionale. Al settore strategico dell'urgenza-emergenza deve essere assegnato un personale altamente qualificato in grado di impostare fin dall'inizio il percorso assistenziale più adeguato”.

“Le priorità dell'area materno-infantile – hanno detto i medici – sono: l'attivazione del servizio di trasporto d'emergenza neonatale e del servizio di trasporto assistito materno, organici adeguati a sostenere una guardia medica attiva h24 e posti letto di rianimazione pediatrica. Inoltre propongono l'istituzione di un pronto soccorso pediatrico regionale dipendente dalla clinica pediatrica dell'ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia, per poter ridurre il numero di accessi impropri al pronto soccorso di pazienti in età pediatrica”.

Altra proposta dei primari riguarda un programma per “facilitare la dimissione ospedaliera e la contemporanea presa in carico dei pazienti da parte dei servizi territoriali nella continuità di cura, attraverso la definizione di protocolli di continuità assistenziale ospedale-territorio, con percorsi di dimissione protetta, percorsi riabilitativi”. Per tutti gli aspetti trattati, i medici chiedono a gran voce una informatizzazione con condivisione integrata dei dati ospedalieri, un “sistema informativo unico regionale che permetta di attivare servizi ormai non più differibili: la diagnosi a distanza, il tele-monitoraggio, il tele-care e la tele-riabilitazione. Un sistema nel quale devono essere inseriti tutti i dati di tutte le attività quotidiane di tutti i servizi, per ottenere un vero controllo gestionale”.

“LA GIUNTA SI FACCIA CONSIGLIARE DAI MEDICI PRIMARI PER LA STESURA DEL NUOVO PIANO REGIONALE” - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Secondo il capogruppo regionale di FDI, Marco Squarta, i primari di Asl 1 e Asl 2 devono “partecipare attivamente” alla stesura del nuovo Piano regionale, “per contribuire a cambiare in meglio la sanità umbra”. Squarta ritiene che l'esperienza maturata sul campo da questi professionisti deb-

ba essere utilizzata per migliorare i servizi e sollecita l'Esecutivo ad aprire con loro un tavolo di confronto.

Perugia, 29 luglio 2016 - “Per cambiare in meglio la sanità umbra i primari di Asl 1 e Asl 2 devono partecipare attivamente alla stesura del nuovo Piano regionale”: così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che esprime “soddisfazione” per l'audizione in terza Commissione dei 56 rappresentanti dei direttori di struttura complessa, un'iniziativa “fortemente voluta” dal consigliere regionale.

“L'esperienza maturata sul campo da questi professionisti – spiega il politico di centrodestra – deve essere utilizzata per migliorare i servizi. È necessario che questi medici si siedano al tavolo con l'Esecutivo che, nelle prossime settimane, lavorerà alla proposta del Piano sanitario. È riduttivo recepire soltanto le loro istanze attraverso una presa d'atto fine a se stessa. Dobbiamo sfruttare nella maniera migliore le loro competenze. Per questo motivo – aggiunge Squarta – sono convinto che i primari debbano essere coinvolti nella stesura del Piano. Sarebbe un grave errore chiedere il loro parere a cose fatte, occorre anzi che diventino parte attiva di questo processo. Nessuno meglio di loro conosce i problemi e le criticità del settore perché li vivono ogni giorno in prima linea. Hanno già messo nero su bianco le soluzioni illustrate ieri a Palazzo Cesaroni. Adesso la Giunta li ascolti facendone organo consultivo dell'Assessorato alla Sanità e questo principio – conclude Squarta – deve valere non soltanto nella Sanità, ma in ogni settore”.



TERRORISMO: "È ALLARME: I SERVIZI SEGRETI DICONO CHE SIAMO NEL MIRINO DELL'ISIS. OCCORRE GIRO DI VITE SULLE MOSCHEE ABUSIVE" - QUARTA (FDI) "NON ASPETTARE I MORTI PER INTERVENIRE"

Il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, lancia l'allarme sul pericolo del terrorismo islamico e ricorda che il presidente del Copasir, in una recente intervista ha detto che gli italiani sono "nel mirino dell'Isis". Squarta sollecita quindi "regole più severe per i luoghi di culto" e plaude all'iniziativa del Procuratore generale Fausto Cardella "che ha appena sottoscritto un protocollo di intesa con la Direzione nazionale antiterrorismo".

Perugia, 4 luglio 2016 - "Le moschee abusive e incontrollate sono terreno fertile per chi strizza l'occhio ai terroristi islamici. Nella difficilissima guerra contro l'Isis il nostro Paese rischia fortemente in termini di sicurezza, e non devono esistere coni d'ombra dietro i quali si possa predicare l'odio verso l'Occidente". Secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, devono esserci "regole più severe per i luoghi di culto in un momento storico complesso durante il quale la tensione è altissima".

"Stabilire regole e farle rispettare – prosegue il consigliere regionale – non è discriminazione ma, anzi, è il presupposto fondamentale per far professare liberamente la religione nel nostro Paese, valore fondante della Costituzione. Certamente, gli attacchi terroristici che continuano a ripetersi dal 2001 - New York, Madrid, Londra, Parigi, Bruxelles, Istanbul, per citarne alcuni di un elenco lunghissimo – devono farci riflettere su alcuni argomenti caldi come l'immigrazione e la minaccia del terrorismo. In una recente intervista – aggiunge Squarta - il presidente del Copasir ha detto che noi italiani 'siamo nel mirino dell'Isis'. Dobbiamo aspettare i morti per intervenire? Chiediamoci chi finanzia le moschee e i centri islamici. Spesso i soldi arrivano da governi musulmani fondamentalisti. La storia ci ha insegnato che quasi tutte le rivoluzioni e i sollevamenti popolari sono partite dalle moschee. È opportuno quindi concentrarsi in quelle del nostro Paese, soprattutto in quelle irregolari dove la preghiera è tenuta non da imam quanto da mattatori con conoscenze discutibili del Corano".

Squarta ricorda che nel 2007 "la Digos di Perugia a Ponte Felcino scovò una scuola del terrore di Al-Qaeda: gli imputati sono stati tutti condannati per addestramento al terrorismo e rimpatriati in Marocco. Addestravano perfino i bambini. In Italia – prosegue il capogruppo di FdI - ci sono 100 sospetti terroristi e 250 detenuti vengono sorvegliati in carcere per il rischio di radicalizzazione: Nel supercarcere di Spoleto un manipolo di maghrebini ha esultato dopo l'assalto al teatro Bataclan, a Capanne invece gli agenti della Penitenziaria ad uno spacciatore tunisino, subito espulso, hanno sequestrato immagini di bandiere nere e foto di Osama Bin Laden. Tutto ciò – sottolinea Squarta - mentre le forze dell'ordine e i servizi

segreti nell'era del web svolgono un lavoro complicato di intelligence e prevenzione. Ben vengano quindi – conclude - iniziative come quella del Procuratore generale Fausto Cardella che ha appena sottoscritto un protocollo di intesa con la Direzione nazionale antiterrorismo, dicendosi convinto che 'la lotta all'Isis richieda un cambio di marcia'. Nell'immediato però la politica può intervenire sulle moschee abusive per aumentare il livello di sicurezza".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "LA REGIONE UMBRIA SI COSTITUISCA PARTE CIVILE NEL PROCESSO 'QUARTO PASSO'" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE LEONELLI. AUDIZIONE CON L'EX PRESIDENTE BRUTTI

La 'Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria' ha approvato all'unanimità la proposta del presidente Giacomo Leonelli di proporre alla Giunta regionale la costituzione di parte civile, se tecnicamente possibile, della Regione Umbria nel processo 'Quarto Passo'. Durante la seduta che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni c'è stata anche l'audizione con Paolo Brutti, ex consigliere regionale e presidente, nella IX legislatura, della Commissione contro le infiltrazioni criminali.

Perugia, 4 luglio 2016 - "La costituzione di parte civile della Regione Umbria nel processo 'Quarto Passo', di cui l'11 luglio si svolgerà l'udienza, se tecnicamente possibile sarebbe un segnale importante per la comunità umbra, per la magistratura e anche per le stesse associazioni criminali. Una iniziativa inedita che ci porrebbe in prima linea nella tutela del territorio dell'Umbria, della sua immagine, della sua economia e del suo sistema sociale, che sempre di più necessitano di mezzi e strumenti per fare fronte ad un rischio di infiltrazione da parte di una criminalità agguerrita quanto pericolosa". Lo ha detto, a margine della riunione odierna della 'Commissione di inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria' il presidente Giacomo Leonelli, esprimendo la propria soddisfazione per l'approvazione unanime della sua proposta. Il documento di indirizzo della Commissione verrà immediatamente trasmesso alla Giunta di Palazzo Donini, titolare della potestà per questo tipo di iniziativa.

In apertura di seduta i commissari hanno ascoltato Paolo Brutti, ex consigliere regionale e presidente della Commissione contro le infiltrazioni criminali. Brutti ha tracciato un quadro delle attività svolte nella precedente IX legislatura, sottolineando "l'importanza di non disperdere il lavoro fatto in passato. I nostri lavori si sono focalizzati intorno all'attività svolta dalle forze dell'ordine, con cui abbiamo avuto numerosi incontri. Audizioni che abbiamo svolto anche con le associazioni di categoria, quelle che si occupano di legalità e con i magistrati. Particolare attenzione fu dedicata al tipo di infiltrazione operata dalle organizzazioni criminali, alla integrità del sistema



degli appalti pubblici, al ruolo della ludopatia nell'alimentazione dell'economia criminale, al lucroso traffico degli stupefacenti, il cui 'consumo insensato' e non legato alla dipendenza cresce continuamente. Importante è stata la collaborazione con l'università e la creazione dell'Osservatorio sulle infiltrazioni criminali".

In chiusura dei lavori sono intervenuti i consiglieri: Andrea Liberati (M5S) "approfondire attività della magistratura in relazione alla regolarità della ricostruzione post sisma"; Sergio De Vincenzi (Rp) "verificare coinvolgimento degli amministratori pubblici"; Claudio Ricci (Rp) "rinforzare scambio informativo tra Guardia di finanza e uffici comunali del commercio, per consentire un monitoraggio sulle aperture di nuovi esercizi e sui cambi di destinazione d'uso"; Attilio Solinas (Pd) "Mantenere alto il livello di attenzione della società umbra su questi temi. Ludopatia emergenza drammatica quanto eclatante".

"SODDISFAZIONE PER DECISIONE GIUNTA REGIONALE DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE NEL PROCESSO 'QUARTO PASSO'" - NOTA DI LEONELLI (PD) PRESIDENTE COMMISSIONE INCHIESTA INFILTRAZIONI MAFIOSE

Il presidente della Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, Giacomo Leonelli (PD) esprime la propria soddisfazione per la decisione della Giunta regionale di costituirsi parte civile nel processo "Quarto Passo". Leonelli ricorda come l'organismo d'inchiesta da lui presieduto avesse approvato all'unanimità la sua proposta, di avanzare tale richiesta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Leonelli ritiene che "nel primo processo sulla criminalità associativa nella nostra regione le istituzioni e i cittadini devono poter fare sentire la propria voce".

Perugia, 8 luglio 2016 – "Grande soddisfazione, per il fatto che oggi la Giunta abbia avanzato la richiesta di costituzione di parte civile nel processo 'Quarto Passo'. Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli, presidente della Commissione "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita" che ricorda come l'organismo d'inchiesta da lui presieduto avesse approvato all'unanimità la sua proposta di avanzare tale richiesta all'Esecutivo di Palazzo Donini.

"È la prima volta – spiega Leonelli – che la Regione ha la possibilità di adottare una iniziativa inedita, ponendoci in prima linea nella tutela del territorio dell'Umbria, della sua immagine, della sua economia e del suo sistema sociale, che sempre di più necessitano di mezzi e strumenti per fare fronte ad un rischio di infiltrazione da parte di una criminalità agguerrita quanto pericolosa. Nel primo processo sulla criminalità associativa nella nostra regione le istituzioni e i cittadini devono poter fare sentire la propria voce".

Il presidente Leonelli aggiunge che la proposta di costituzione di parte civile, "partita dalla Com-

missione di inchiesta e attivata dalla Giunta regionale, segna un passo importante per tutelare tutti i cittadini e le imprese che vogliono vivere nella legalità. Ove la costituzione fosse accolta in giudizio - conclude - , tale iniziativa rappresenterebbe inoltre un passo di grandissima rilevanza per il processo in corso e per quelli a venire, con le istituzioni e i cittadini schierati fianco a fianco nella difesa dei territori, dei diritti e del rispetto delle leggi".

"MANCANZA DI CANCELLIERI NEI TRIBUNALI? CI SONO 94 AGENTI DELLA POLIZIA PROVINCIALE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI CON RUOLI AMMINISTRATIVI ATTRAVERSO LA MOBILITÀ" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 11 luglio 2016 - "Nell'attualità un aspetto fondamentale della Giustizia è rappresentato dalla mancanza di personale amministrativo. Secondo i numeri forniti in occasione dell'ultima inaugurazione dell'anno giudiziario mancano un centinaio di cancellieri, il 19 per cento, con picchi in alcuni uffici del 36 per cento. Ci sono 94 agenti della polizia provinciale a spasso che attraverso la mobilità potrebbero rimpiazzare quei posti. E' necessario che le Istituzioni si attivino attraverso il ministero". Lo sottolinea il consigliere regionale Marco Squarta, capogruppo di Fratelli d'Italia.

"Nella nuova geografia giudiziaria – spiega - si parla molto di accorpamento dei distretti perché a livello centrale la necessità è quella di risparmiare ma in un'ipotetica classifica di importanza la giustizia è seconda soltanto alla sanità. Nelle aule di giustizia vengono decise le sorti dei cittadini, presunti innocenti, per questo è necessario che anche la politica concentri la massima attenzione. Il distretto di Perugia ha una lunghissima tradizione giuridica e da sempre offre una Giustizia di qualità. Deve continuare a farlo. Attraverso la mobilità degli agenti provinciali si può colmare questo deficit di personale amministrativo".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "OSSERVATORIO IMPORTANTISSIMO STRUMENTO OPERATIVO. MAGGIORE COINVOLGIMENTO ATTORI SOCIALI E ISTITUZIONALI" - AUDIZIONE DI LIBERA, LEGAMBIENTE, CITTADINANZATTIVA, MENTE GLOCALE

Si è riunita stamani a Palazzo Cesaroni la Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli. Ai lavori hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni (Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale) che fanno parte dell'Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità. Dall'audizione è emersa l'importanza di analizzare con attenzione i dati dell'Osservatorio, di una maggiore interlocuzione con il territorio, del ripristino del sito internet istituzionale dove era contenuta e consultabile tutta l'attività della precedente Commissione, di prevedere il coordina-



mento, attraverso una figura specifica, delle attività svolte dalle associazioni. Giudicata giusta ed importante la decisione della Regione di costituirsi parte civile nel processo 'Quarto Passo'.

Perugia, 29 luglio 2016 - "Analizzare con attenzione i dati dell'Osservatorio, maggiore interlocuzione con il territorio, ripristino del sito internet istituzionale dove era contenuta e consultabile tutta l'attività della precedente Commissione consiliare antimafia, prevedere il coordinamento, attraverso una figura specifica, delle attività svolte dalle associazioni. Bene la decisione della Regione di costituirsi parte civile nel processo 'Quarto Passo'. È quanto emerso stamani dalla riunione della Commissione d'inchiesta su criminalità e infiltrazioni mafiose, presieduta da Giacomo Leonelli a cui hanno partecipato in audizione i rappresentanti delle associazioni (Libera- Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cittadinanzattiva, Legambiente e Mente Globale) che fanno parte dell'Osservatorio regionale sulle infiltrazioni mafiose e l'illegalità.

Nel corso della riunione, in cui hanno preso la parola Tonio Dell'Olio, Marusca Ceccarini e Flavia Fortunati (Libera), Alessandra Paciotto (Legambiente), Silvia Barontini e Ornella Ciani (Cittadinanzattiva) è stato sottolineato come l'Umbria rappresenti l'unica Regione, in Italia, con un Osservatorio costituito dalle associazioni e del quale si avvale una Commissione consiliare di inchiesta. "L'Osservatorio - è stato detto - è riuscito ad unire la Commissione con la società civile. Quello sviluppato nel corso della precedente legislatura è stato un lavoro importante che si è sviluppato in maniera dinamica sull'acquisizione di informazioni rispetto ad infiltrazioni mafiose, riciclaggio e narcotraffico, ma anche ecomafie. È stato fatto un ottimo lavoro con le scuole. È importante monitorare con costanza i fenomeni criminosi ed i processi collegati, come pure informare i cittadini e mettere in campo strumenti adeguati per combattere le infiltrazioni. Necessario un maggiore coinvolgimento di attori sociali ed istituzionali. Lavorare su formazione e informazione perché questo accresce la consapevolezza dei cittadini rispetto ai fenomeni malavitosi. È fondamentale la diffusione del lavoro sviluppato attraverso canali informativi. L'Osservatorio ha permesso la partecipazione attiva dei cittadini attraverso le associazioni di volontariato, ma deve avere maggiore continuità operativa, dovrebbe essere prevista come struttura permanente, svincolata dalle scadenze proprie della Commissione. Auspicabile una maggiore collaborazione con gli uffici della Regione. Nominare una figura di coordinamento tra Regione e associazioni. È necessaria, per una migliore impostazione del lavoro dell'Osservatorio, la riattivazione urgente del sito internet istituzionale dedicato (www.antimafia.regione.umbria.it)".

Il presidente Leonelli, nell'assicurare l'impegno della Commissione per la riattivazione immediata del sito internet, ha detto che "l'attività della Commissione andrà avanti con continuità anche

in questo mese di agosto. Fa piacere la condivisione da parte delle associazioni circa la decisione della Giunta regionale di costituirsi parte civile nel processo 'Quarto Passo' perché la proposta è stata avanzata da me e da questo organismo. Quello che possiamo garantire è che non metteremo mai la testa sotto la sabbia e che intraprenderemo ogni percorso possibile per rimarcare la cultura della legalità. È nostra intenzione incontrare a breve i sindaci e le amministrazioni comunali per capire di quali strumenti hanno bisogno per agire meglio in questo ambito".

Nel corso della seduta sono intervenuti tutti i commissari presenti. Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti): "Bene il protagonismo associativo all'interno dell'osservatorio. È necessario prevedere ulteriori strumenti per una maggiore interlocuzione con il territorio, magari predisponendo un questionario per gli Enti locali sulla percezione di eventuali infiltrazioni mafiose.". Claudio Ricci (Ricci presidente): "Sollecitare convenzioni che mettano insieme, in modo costante, le informazioni degli enti locali con le Forze dell'ordine rispetto ad autorizzazioni commerciali. Bene l'azione formativa portata avanti dalle associazioni sin dalle scuole per accrescere la cultura della legalità. Nelle azioni contro i fenomeni legati alle ecomafie un ruolo importante dovrebbero averlo le categorie imprenditoriali". Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle): "Bisogna creare sempre più percorsi culturali volti alla legalità. Le tipologie della mafia sono tante e va evidenziata quella dei 'colletti bianchi' che è contigua alla politica. Molti dirigenti riescono a salvarsi grazie ai politici. Importante è che il cittadino sia vigilante della legalità. I magistrati sono soli senza la società civile. In Umbria spesso le voci diventano 'sottovoci'. A Terni stanno emergendo gravi situazioni legate alle ecomafie". Emanuele Fiorini (Lega Nord): "Una parte del carcere di Terni è stata riservata a detenuti in regime di 41 bis e questo nel tessuto sociale della città si sente. Dietro ad alcune attività commerciali si nascondono situazioni poco chiare. Ben venga l'Osservatorio, ma la classe politica deve essere attenta e pronta denunciare ogni situazione particolare". Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) "Tutti, politica, associazioni, cittadini, siamo chiamati a dare un contributo per migliorare la società. Necessario un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria".



“CASE DI ACCOGLIENZA CARITAS ILLECITAMENTE USATE COME STRUTTURE SANITARIE” - INTERROGAZIONE M5S - RISPOSTE ASSESSORE BARTOLINI IN COMMISSIONE

Interrogazione dei consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5s) sui ricoveri presso le case di accoglienza Caritas che, secondo i consiglieri pentastellati, sarebbero “illecitamente usate come strutture sanitarie e socio-sanitarie, con ricoveri avallati o raccomandati da personale Usl”. Chieste informazioni anche sull'inchiesta interna della Usl2 che ha visto coinvolto un sacerdote responsabile di una delle predette strutture per fatti risalenti al 2012. Nella risposta l'assessore Antonio Bartolini ha detto che “non sono emersi profili di responsabilità e che le strutture in questione sono autorizzate dai Comuni e attengono a un diverso regolamento regionale rispetto alle strutture sanitarie”.

Perugia, 1 luglio 2016 – Nell'ultima seduta della Terza Commissione consiliare i consiglieri del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati hanno interrogato l'assessore regionale Antonio Bartolini per sapere “se la Giunta regionale è a conoscenza dell'eventuale protrarsi di ricoveri presso le case di accoglienza Caritas illecitamente usate come strutture sanitarie e socio-sanitarie, ricoveri avallati o raccomandati da personale Usl, e quali sono i controlli di idoneità ai quali tali strutture sono soggette e se e con quale periodicità tali controlli vengono realizzati”.

Inoltre, i consiglieri del M5s hanno chiesto di “conoscere gli esiti della inchiesta interna della Usl2 che ha visto coinvolto un sacerdote responsabile di una delle predette strutture per fatti risalenti al 2012, volta a chiarire la posizione di quei medici, operanti presso i servizi psichiatrici, che erano soliti avallare o raccomandare i ricoveri presso talune tipologie di strutture da ritenersi non idonee ai trattamenti terapeutici”.

“L'eterogenea tipologia di persone accolte nelle strutture, compresi minori, contestualmente alla pluralità e complessità dei relativi stati di salute, potrebbero generare una promiscuità non idonea – spiegano i consiglieri M5s – e non in linea con i diversi percorsi di vita, riabilitativi o terapeutici, oltre che con la norma vigente: negli elenchi pubblici contenuti nel sito della Regione non vi è menzione di tali strutture, non è pertanto possibile conoscere l'effettiva tipologia di attività esercitata al loro interno”.

L'assessore Bartolini ha risposto affermando che le strutture gestite dalla Caritas “non rientrano nella tipologia disciplinata dai regolamenti per le autorizzazioni e gli accreditamenti ma attengono al regolamento per il funzionamento dei servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per le persone in situazione di disagio e marginalità, che individua due tipologie di servizio, la Comunità di accoglienza sociale e le Strutture di pronta accoglienza che vengono autorizzate dai Co-

muni e non possono essere reperibili in alcun elenco regionale, Al contrario di quanto ipotizzato nell'interrogazione – ha proseguito l'assessore – non trovano riscontro aspetti di usi impropri delle strutture gestite dalla Caritas e, per quanto attiene gli esiti dell'inchiesta interna avviata dalla ex Usl2, non sono emersi profili di responsabilità a carico di personale dipendente dalla stessa amministrazione”.

Nella replica, Maria Grazia Carbonari si è dichiarata “solo parzialmente soddisfatta della risposta ottenuta. Restano i dubbi che ha sollevato perfino la trasmissione televisiva ‘Chi l'ha visto’ da cui apprendiamo che una di queste strutture veniva avvertita ogni volta che si prevedeva di fare un'ispezione all'interno in modo che risultasse tutto a posto, che trattandosi anche di minori e disabili sarebbe necessario installare piuttosto telecamere per fare veri controlli su ogni struttura che richieda l'accreditamento”.

“AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IMPLEMENTARE IL PROGETTO 'MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI’” - INTERROGAZIONE DI CASCIARI E SOLINAS (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas e Carla Casciari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per “conoscere quali azioni intende intraprendere per sostenere e implementare il progetto ‘Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri’ nei prossimi anni scolastici”.

Perugia, 4 luglio 2016 – “I dati di ‘Okkio alla salute’, un sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini delle scuole primarie (6-10 anni) e i fattori di rischio correlati promosso dal ministero della Salute fanno registrare che in Umbria la popolazione tra i 4 e i 12 anni è in sovrappeso nel 26 per cento dei casi, o addirittura obesa per il 9 per cento. Secondo questi risultati, l'Umbria è la regione che ha la più alta incidenza di obesità tra quelle del Centro-nord Italia”: i consiglieri regionali del Partito democratico Attilio Solinas e Carla Casciari annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per “conoscere quali azioni intende intraprendere per sostenere e implementare il progetto ‘Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri’ nei prossimi anni scolastici, alla luce delle evidenze scientifiche rilevate”.

“Gli assessorati allo sport e all'istruzione della Regione – spiegano i due consiglieri - in collaborazione con il Coni Umbria, hanno coordinato un progetto regionale al fine di promuovere l'attività fisica regolare nelle scuole primarie di primo grado fin dalla prima classe. Il protocollo è inserito nel progetto ‘Sport di Classe’, realizzato a livello nazionale dal Miur e Coni, che coinvolgeva solo le classi terze, quarta e quinta della scuola primaria, con due ore di attività fisica realizzate dalle insegnanti di ciascuna classe coadiuvate da un tutor, ovvero un laureato in Scienze Motorie. Il



progetto si è concretizzato con la firma, nell'aprile del 2015, di un protocollo tra Regione Umbria, all'USR per l'Umbria, il Coni Umbria e il Cip Umbria, i quali saranno promotori di iniziative volte a diffondere l'educazione alimentare e la sana alimentazione dei bambini e delle loro famiglie. Il protocollo prevede anche il coinvolgimento dell'assessorato all'agricoltura per la promozione, tramite le misure del PSR 2014-2020, dei prodotti locali e della filiera corta, oltre che il coordinamento della distribuzione di frutta a scuola nell'ambito del progetto nazionale 'Frutta nelle scuole'. "La Giunta – aggiungono Casciari e Solinas - ha approvato, nell'ambito di questo protocollo, il progetto "Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri" che per l'anno scolastico 2015/2016 ha visto coinvolte 62 istituzioni scolastiche in provincia di Perugia e 21 in Provincia di Terni, per un totale di 383 classi (296 a Perugia, 87 a Terni). Il progetto è inserito fra i sessantacinque progetti di attività previsti nella seconda parte del Piano sanitario regionale della prevenzione 2014/2018. Inoltre, i riscontri statistici elaborati in via preliminare dall'Università degli Studi di Perugia, in particolare dal centro Curiamo, su circa la metà dei bambini coinvolti nel progetto 'Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri', hanno evidenziato che alla fine dell'anno scolastico: si riduce il grasso viscerale mentre aumenta la massa muscolare, le famiglie partecipano al miglioramento dei propri stili di vita, consumando più pasti insieme e aumenta significativamente l'aderenza alla dieta mediterranea. I bambini consumano più frutta, verdura e pesce, fanno più spesso colazione e hanno ridotto il consumo di cibo dai fast-food. Infine, si riduce nei bambini il tempo d'inattività giornaliera. I primi seppur parziali riscontri – concludono - dimostrano la validità del progetto, con il quale si stanno migliorando le abitudini alimentari dei bambini e delle loro famiglie".

TERZA COMMISSIONE: LA PRESIDENTE MARINI HA ILLUSTRATO STAMANI AI CONSIGLIERI REGIONALI IL DISEGNO DI LEGGE "NORME PER LE POLITICHE DI GENERE E PER UNA NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI TRA UOMINI E DONNE"

La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini ha illustrato stamani ai membri della Terza Commissione consiliare il disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne". La Commissione ha poi stabilito che ci sarà una audizione pubblica sui contenuti per raccogliere ulteriori contributi e osservazioni da integrare eventualmente nel testo.

Perugia, 6 luglio 2016 – La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini ha illustrato stamani ai membri della Terza Commissione consiliare il disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomini e donne", una legge quadro per "esprime-

re compiutamente che la politica di genere non è settoriale e distinta, ma un principio informatore e trasversale, che deve contaminare tutte le azioni di governo e tradurre la cultura della differenza di genere in scelte concrete, non solo sui diritti delle persone, ma anche sul lavoro, sull'istruzione e sulla formazione.

"La proposta di legge – ha spiegato la presidente Marini ai consiglieri regionali - si è avvalsa della consulenza di un Comitato scientifico composto da donne molto diverse fra loro per formazione culturale, esperienze di vita e professionali, in grado di mettere al servizio dell'azione di governo un contributo culturale e di pensiero. Quindi sono state coinvolte associazioni, imprese, professioni, scuole, con l'obiettivo di costruire un articolato di legge, non una legge manifesto di principi e valori, ma un atto che esprima anche la concretezza della Regione sulle principali politiche, con l'obiettivo strategico di piena cittadinanza delle donne e parità di condizione sul lavoro, politiche sanitarie, contrasto alla violenza. Lo chiede l'Unione Europea agli Stati membri, anche con delle misure che valutano l'efficienza e l'efficacia di politiche dove deve emergere che si agisce sulla piena parità di genere, come noi abbiamo già iniziato a fare legiferando in vari ambiti, dal fondo sociale alle politiche attive del lavoro, sostenendo le imprese e aiutando altre a nascere. Per quanto riguarda invece il contrasto alla violenza, la Regione ha organizzato nuovi servizi che non c'erano, come i centri anti-violenza e le case rifugio. La norma finanziaria accanto alle risorse specifiche della legge rimanda a diversi atti della programmazione, ricompresi in un quadro organico. Si tratta di una legge orizzontale che entra nei diversi ambiti dell'amministrazione".

Al termine dell'illustrazione del disegno di legge da parte della presidente Marini, la Commissione ha stabilito che ci sarà una audizione pubblica sui contenuti per raccogliere ulteriori contributi e osservazioni da integrare eventualmente nel testo.

foto ACS:

<https://goo.gl/2HsoRY> (link is external)

"INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA IN ASILI, CASE DI RIPOSO E CENTRI PSICHIATRICI" - MOZIONE DI FIORINI E MANCINI (LN) PER "RAFFORZARE I CONTROLLI"

I consiglieri regionali della lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno presentato una mozione, da discutere in Aula, per impegnare la Giunta regionale ad "incentivare l'uso di strumenti di controllo e sorveglianza nelle strutture ombre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici".

Perugia, 7 luglio 2016 - I consiglieri regionali della lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini hanno presentato una mozione, da discutere



in Aula, per impegnare la Giunta regionale a "rafforzare i controlli e la sorveglianza nelle strutture umbre che ospitano soggetti a rischio, come asili nido e scuole d'infanzia, case di riposo per anziani, centri di recupero per malati psichiatrici". I due esponenti del Carroccio chiedono dunque la "installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso con possibilità di connessione da remoto da parte delle Forze dell'ordine; controlli periodici ed 'a sorpresa' da parte di persone incaricate; test psicoattitudinali ripetuti nel tempo per operatori e insegnanti. Quanto accaduto alla Comunità 'L'Alveare' di Torchiagina di Assisi non può passare inosservato".

Nel loro atto, i due esponenti leghisti spiegano che "gli episodi di violenza mentale e fisica accaduti a Torchiagina sono solo gli ultimi di una serie di eventi che in Umbria hanno riguardato anche scuole d'infanzia e case di riposo per anziani. Ricordiamo, ad esempio, quanto accaduto a Terni nel 2013 in una casa di riposo per anziani dove gli ospiti subivano, secondo la Guardia di Finanza di Terni, 'botte, insulti, capelli tirati, gesti osceni, torture cinesi e morsi'. Nel mese di aprile di quest'anno - aggiungono - un'altra notizia di maltrattamenti che ha riguardato un asilo nido di Allerona, nel comprensorio orvietano, dove la maestra, secondo le indagini della Polizia 'maltrattava e vessava' i bambini 'abusando dei mezzi di correzione e disciplina'. L'ultimo episodio - continuano - ha riguardato, appunto, la casa protetta di Torchiagina dove gli operatori, stando al Gip, avrebbero utilizzato 'metodi da lager', non solo 'botte', 'umiliazioni' e 'vessazioni quotidiane', ma si parla di 'somministrazione di sonniferi' per i pazienti con problemi psichiatrici, particolarmente indifesi e vulnerabili".

Fiorini e Mancini si dicono "turbati da tutti questi episodi, ma lo siamo ancora di più se pensiamo che potrebbero esserci altri casi come questi ancora nascosti. E questo perché per i familiari o gli amici dei bambini, degli anziani o dei malati che frequentano tali strutture, in molti casi è difficile riconoscere i segni delle violenze che solo in un secondo momento possono provocare gravi conseguenze sia fisiche che psicologiche a chi le subisce. Spesso, aggiungono - tutto parte da una denuncia e poi i fatti vengono confermati dall'installazione nascosta di videocamere che permettono alle Forze dell'ordine di constatare quanto avviene all'interno delle strutture e quindi intervenire. Come Lega Nord - concludono - pensiamo alla tutela di questi soggetti a rischio e, oltre ad aprire il dibattito sull'argomento in sede di Assemblea legislativa, vogliamo proporre alla Giunta di intervenire in maniera preventiva sia sulle strutture pubbliche che su quelle private. Riteniamo infine importante, per prevenire il bullismo, un fenomeno attualmente molto diffuso, prevedere l'installazione di videocamere anche nelle scuole elementari e medie".

CONTRIBUTO PRIMA CASA: "CON IL BANDO DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE DISPONIBILE UN MILIONE DI EURO. RISULTATO

FRUTTO DI SINERGIA E COLLABORAZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) plaude alla Giunta regionale che "ha stanziato un milione di euro per l'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie coniugate e conviventi, single e famiglie monoparentali". Smacchi, nel rimarcare che l'Esecutivo "ha tenuto fede all'impegno preso in sede di Bilancio di previsione", ha ricordato che il bando "sarà pubblicato entro l'estate e privilegerà alloggi all'interno di centri storici".

Perugia, 19 luglio 2016 - "La Giunta regionale tiene fede all'impegno preso in sede di Bilancio di previsione e stanziando un milione di euro per l'acquisto della prima casa da parte di giovani coppie coniugate e conviventi, single e famiglie monoparentali. La giusta risposta ad una esigenza forte e molto sentita nel panorama regionale". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta lo stanziamento da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini di risorse per contributi all'acquisto della prima casa.

"Il bando per l'acquisto della prima casa - spiega Smacchi - verrà pubblicato entro l'estate e privilegerà alloggi all'interno di centri storici, ma vedrà risolte anche alcune problematiche tecniche che avevano complicato non poco la vita agli umbri. Un ottimo risultato dunque, al quale abbiamo lavorato tutti insieme, accrescendo un capitolo che nel corso degli anni ha già aiutato centinaia di persone, contribuendo ad assicurare loro il diritto alla casa. Negli ultimi cinque anni - aggiunge - tali misure hanno dato la possibilità ad oltre 500 umbri di poter ricevere un contributo di circa 25mila euro. Fondi che hanno consentito di abbassare il costo dell'acquisto dell'abitazione, dando la possibilità in una fase di crisi come questa di realizzare il sogno di una vita. Ulteriore agevolazione indiretta è relativa al fatto che, riducendosi il costo di acquisto, si è abbassato anche il mutuo che i single, le giovani coppie e le famiglie si trovano ad affrontare".

"Saluto quindi con grande soddisfazione questo risultato - conclude Smacchi - che è il frutto di una collaborazione tra Giunta regionale e Assemblea legislativa, da attuare ed applicare anche in altre situazioni specifiche, per raggiungere obiettivi e traguardi che, come in questo caso, vanno incontro alle esigenze dei nostri cittadini".



"INSERIRE IL PROGETTO PER L'ACCADEMIA EUROPEA DI PUGILATO FRA I PROGRAMMI EUROPEI DEL PERIODO 2014/2020" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con la quale "propone di inserire il progetto per l'Accademia Europea di Pugilato fra i programmi europei del periodo 2014/2020". Per Ricci nel progetto devono essere coinvolte "le strutture di Regione, Comune di Assisi e le presidenze italiana (Fpi), europea (Uebc) e mondiale (Aiba) del pugilato, nonché il Coni regionale e nazionale".

Perugia, 1 luglio 2016 – "Inserire il progetto per l'Accademia Europea di Pugilato fra i programmi europei del periodo 2014/2020". è quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci Presidente) che annuncia di voler presentare una mozione con la quale invita la Giunta a promuovere un "atto ricognitivo sul progetto dell'Accademia Europea di Pugilato, coinvolgendo le strutture tecnico amministrative di Regione Umbria, Comune di Assisi e le presidenze italiana (Fpi), europea (Uebc) e mondiale (Aiba) del pugilato, nonché il Coni regionale e nazionale". Per Ricci inoltre "occorrerà verificare, anche in termini finanziari, la compatibilità del progetto con i programmi correlati ai fondi strutturali europei, nel periodo 2014/2020, nella prospettiva che la stessa federazione mondiale potrebbe co-finanziare il programma".

"In Umbria – ricorda Ricci - trova sede a Santa Maria degli Angeli, per opera di Franco Falcinelli, il centro nazionale federale di pugilato della Fpi che, nel 2016, compie cento anni di storia. Centro che dal 2001 è anche sede della Italia Boxing Team, e nello stesso complesso architettonico, trova sede la federazione pugilistica europea. La federazione pugilistica internazionale, il vertice mondiale della disciplina, ha individuato il centro come luogo per l'Accademia Europea di Pugilato, completando, per realizzare l'opera, la riqualificazione delle archeologie industriali ancora disponibili per tale finalità".

"Le attività di questo polo sportivo di valore italiano, europeo e mondiale – conclude Ricci - includono anche convegni/seminari tecnici nei diversi aspetti del pugilato per atleti, tecnici e allenatori, dirigenti e arbitri, periodi di preparazione delle squadre nazionali nonché eventi che promuovono l'Umbria, a livello internazionale, con ampî indotti turistici e per gli aspetti valoriali di incontro fra persone e popoli".

OLIMPIADI 2016: "UN CALOROSO IN BOCCA AL LUPO ALLA SQUADRA AZZURRA DI PUGILATO" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI SU PRESENTAZIONE DEL TEAM AL CENTRO FEDERALE DI ASSISI

Perugia, 22 luglio 2016 - "Un caloroso in bocca al lupo alla squadra azzurra di pugilato che parteciperà alle Olimpiadi 2016 di Rio de Janeiro. Ai 7

atleti selezionati inviamo un particolare augurio assicurandoli che li seguiremo con viva partecipazione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che invia il proprio messaggio di saluto alla squadra olimpica presentata stamani al Centro nazionale federale di Assisi.

La presidente Porzi rivolge un "un sincero plauso al presidente della Federazione pugilistica italiana, Alberto Brasca, per la complessa attività messa in campo per lo sviluppo di questa disciplina sportiva, che ha una struttura d'eccellenza per la sua pratica proprio nel Centro nazionale federale di Assisi. Voglio inviare poi un cordiale saluto al nostro corregionale Franco Falcinelli, presidente onorario della Fpi e presidente della Confederazione europea di boxe, ed un sincero ringraziamento per quanto ha fatto in tanti anni di attività per la crescita qualitativa e quantitativa di questo sport, prima a livello nazionale ed ora europeo".

OLIMPIADI 2016: "AUGURI A FORTE SQUADRA AZZURRA DI TIRO A VOLO CHE CONTRIBUISCE A TENERE ALTO PRESTIGIO ITALIA A RIO" - PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA PORZI: "COMPLIMENTI A PRESIDENTE FITAV, ROSSI"

Perugia, 22 luglio 2016 - "Invio i più calorosi auguri alla forte squadra azzurra di Tiro a volo che contribuirà anche nell'Olimpiade 2016 a tenere alto il prestigio dello sport italiano. Un saluto particolare e un ringraziamento al nostro corregionale, il folignate Luciano Rossi presidente della Fitav, che svolge ormai da anni questo ruolo con grande competenza e passione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che ricorda "come la compagine azzurra di tiro a volo sia l'unica che parteciperà con nove atleti alle gare olimpiche. Una squadra che 'parla un po' umbro' – sottolinea la presidente -, con Diana Bacosi di Città della Pieve, Antonino Barilla ternano di adozione, senza dimenticare il perugino Mirco Cenci che è uno dei commissari tecnici".

"Questa disciplina sportiva – aggiunge Porzi -, ha un grande seguito in Umbria, con atleti di caratura mondiale e con impianti di grande qualità che hanno ospitato, anche recentemente, gare di rilievo internazionale. Tutto ciò – conclude – si deve al proficuo e appassionato lavoro di tanti dirigenti e alla sperimentata capacità di 'fare squadra' del presidente federale Luciano Rossi".

CICLISMO: "RIORGANIZZARE IL GIRO DELL'UMBRIA PROFESSIONISTI. SAREBBE UNA OPPORTUNITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) propone di riorganizzare, come è stato fatto fino al 1991, il Giro ciclistico dell'Umbria professionisti, quale "opportunità di promozione turistica". Per questo annuncia una mozione per invitare la



Giunta regionale ad "elaborare un 'Piano regionale eventi sportivi' che possa dare impulso al settore del turismo sportivo in termini di promozione e marketing, inserendo tale proposta metodologica nel nuovo testo unico in materia di turismo".

Perugia, 25 luglio 2016 - "Riorganizzare, come è stato fatto fino al 1991, il Giro ciclistico dell'Umbria professionisti: sarebbe una opportunità di promozione turistica". La proposta è di Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "eventi sportivi, in particolare quelli che si svolgono per almeno due giorni, attivano pernottamenti nelle strutture ricettive, producendo un indotto socio economico e culturale in vaste aree del territorio regionale. In Italia il turismo sportivo genera oltre 42 milioni di presenze all'anno, attivando una risorsa economica di 5 miliardi di euro".

Ricci annuncia quindi la presentazione di una mozione attraverso la quale invita la Giunta ad "elaborare, con due anni di anticipo, un Piano regionale eventi sportivi che possa dare ampio impulso al settore del turismo sportivo in termini di promozione e marketing ai fini dell'attrattività di presenze turistiche, inserendo tale proposta metodologica nel nuovo testo unico in materia di turismo".

Per Claudio Ricci, "il ciclismo professionistico determina una ampia attenzione in termini di comunicazione e marketing anche televisivo e multimediale, come avviene per il Giro d'Italia, che promuove gli itinerari con i loro paesaggi storico-urbani e le peculiarità turistiche in termini culturali, paesaggistico ambientali e correlati alle tipicità enogastronomiche e ai valori immateriali (tradizioni locali ed esperienze culturali). Il Giro ciclistico dell'Umbria – spiega - presenta una storia sportiva significativa, come 'corsa in linea' (maschile) su strada, che si svolse in Umbria dal 1910 al 1991 con un albo d'oro che include, fra i vincitori, nomi illustri del ciclismo italiano e internazionale".

L'esponente del centrodestra e liste civiche auspica "l'organizzazione, per il 2018, e verificando il periodo più opportuno in relazione all'odierno calendario del ciclismo professionisti, il Giro ciclistico dell'Umbria, anticipato nel 2017, come prova tecnica del percorso, da una 'pari gara' per non professionisti. Questo – conclude – per fare in modo che possa diventare una 'classica' a livello internazionale, coinvolgendo la Federazione Ciclistica Italiana e il Comitato regionale dell'Umbria prevedendo la maglia del vincitore di colore verde, in linea con l'idea di Umbria cuore verde d'Italia".



FCU: "OGNI GIORNO IN UMBRIA VIAGGIANO SU BINARIO UNICO QUATTROMILA PERSONE. SONO SICURE LE NOSTRE LINEE?" - SQUARTA (FDI) INVITA A RIFLETTERE DOPO LA TRAGEDIA IN PUGLIA

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, intervenendo in merito all'incidente ferroviario di ieri, in Puglia, chiede di ascoltare in Commissione l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella per "verificare in maniera dettagliata lo stato attuale delle linee ferroviarie in Umbria, sia quelle gestite dallo Stato con Rfi che quelle Fcu". Squarta chiede di sapere "a quanto ammontano le risorse investite in Fcu negli ultimi 15 anni dalla Regione Umbria e quanto ancora verrà investito per ammodernare impianti, sostituire le vecchie traversine di legno e i passaggi a livello". E ancora, "quante sono le linee a binario unico, ma soprattutto che tipo di sistemi di sicurezza vengono utilizzati in Umbria".

Perugia, 13 luglio 2016 - "La tragedia avvenuta in Puglia tra due convogli delle Ferrovie Nord Barese impone una riflessione. Le nostre linee Fcu hanno infrastrutture che risalgono a 100 anni fa. Su 193 chilometri di binario unico viaggiano ogni giorno quattromila passeggeri tra studenti e pendolari e il semaforo è l'unico sistema di segnalamento per il passaggio: è uno strumento insufficiente ad escludere l'errore umano". Così il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) dopo l'incidente e la tragedia che ieri ha interessato la Puglia.

Squarta chiede che venga invitato in Commissione l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella per "verificare in maniera dettagliata lo stato attuale delle linee ferroviarie in Umbria, sia quelle gestite dallo Stato con Rfi che quelle Fcu". All'assessore Squarta vorrebbe chiedere "a quanto ammontano le risorse investite in Fcu negli ultimi 15 anni dalla Regione Umbria e quanto ancora verrà investito per ammodernare impianti, sostituire le vecchie traversine di legno e i passaggi a livello". E ancora, "quante sono le linee a binario unico, ma soprattutto che tipo di sistemi di sicurezza vengono utilizzati in Umbria". Squarta spiega che: "Fcu ha standard di sicurezza inferiori rispetto a Rfi, le infrastrutture sono obsolete e vecchie di almeno un secolo. Sui nostri trenini Fcu si muovono ogni anno oltre un milione di persone per andare a scuola o a lavorare. Ma quali sono i sistemi di verifica sul fronte della sicurezza per i treni locali, considerato che non se ne occupa l'agenzia nazionale di controllo? Non si possono correre rischi legati alla sicurezza. Nessun semaforo blocca automaticamente il treno in corsa, lo sbaglio umano ci può sempre stare - conclude Squarta -, ma deve essere categoricamente evitato quando c'è in gioco la vita delle persone".

FERROVIE: "SOLLECITARE IL GOVERNO PER UN PIANO NAZIONALE DI RADDOPPIO DEL-

LE PRINCIPALI LINEE" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per "sollecitare il Governo per un piano nazionale di raddoppio delle principali linee ferrovie". Per Ricci "l'incidente ferroviario in Puglia sottolinea l'urgente necessità di implementare la sicurezza dei passeggeri e incrementare la capacità media di trasporto delle linee".

Perugia, 14 luglio 2016 - "Sollecitare il Governo per un piano nazionale di raddoppio delle principali linee ferrovie". È quanto propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annunciando la presentazione di una mozione che "sollecita la Giunta Regionale affinché, nella conferenza Stato Regioni, il Governo finanzia e realizza, nel medio lungo periodo, il raddoppio delle linee ferroviarie principali italiane per ampliare la capacità di trasporto passeggeri e la sicurezza".

Per Ricci "fra le priorità dell'Umbria c'è il raddoppio della Spoleto-Terni, della Foligno-Terontola, anche selettivo e con la stazione all'aeroporto, della Ferrovia Centrale Umbra, anche selettivo. Inoltre deve essere valutata la fattibilità della variante ad Alta Velocità Roma-Ancona collegando l'aeroporto e le aree Eugubino-Gualdese. Trattata a binario unico che venivano indicati fra le linee ferroviarie da potenziare nel Piano regionale dei Trasporti dell'Umbria".

"Il recente incidente ferroviario verificatosi in Puglia - prosegue Ricci - sottolinea la urgente necessità di implementare la sicurezza dei passeggeri e incrementare la capacità media di trasporto delle linee attraverso il raddoppio ferroviario delle tratte ritenute prioritarie. In Italia su 16.674 chilometri gestiti dallo Stato ben 9.161 sono a binario unico. A queste si devono aggiungere 6mila chilometri circa di linee a binario unico non gestite dallo Stato".

FERROVIE: "ULTERIORE IMPULSO ALLA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO IN ITALIA E UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per dare un "ulteriore impulso alla soppressione dei passaggi a livello in Italia e Umbria". Per Ricci si tratta di interventi necessari per "migliorare livelli di servizio, sicurezza e capacità di trasporto".

Perugia, 16 luglio 2016 - "Ulteriore impulso alla soppressione dei passaggi a livello in Italia e Umbria". È quanto chiede il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che annuncia la presentazione di una mozione con la quale "invita la Giunta a elaborare, in assonanza con Rete Ferroviaria Italiana, un documento tecnico gestionale ricognitivo sullo stato di eliminazione dei passaggi a livello in Umbria dal 1990 ad oggi, in



relazione al quadro nazionale, e indicando le prospettive per i prossimi 5/10 anni".

Per Ricci, inoltre, è necessario "sollecitare il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana, indicando i passaggi a livello in Umbria che dovrebbero essere, con priorità, soppressi predisponendo adeguate risorse finanziarie da parte del Governo anche con il contributo della Regione Umbria e dei Comuni interessati".

"Rete Ferroviaria Italiana – spiega Ricci - è impegnata dal 1990 nel piano di eliminazione dei passaggi a livello che ne prevede la sostituzione con opere di viabilità alternative. Su 16.700 chilometri di linee ferroviarie italiane sono ancora attivi 4.840 passaggi a livello, di cui 892 sono affidati alla responsabilità di enti concessionari, che dovrebbero essere eliminati sostituendoli con sottopassi o cavalcavia. Il 15/20 per cento degli incidenti gravi in Italia, sui sistemi ferroviari, si registra nei passaggi a livello il cui piano di soppressione sta continuando, ma con oneri consistenti e problemi di interferenze territoriali. Per questo è necessario un ulteriore impulso al fine di migliorare livelli di servizio, sicurezza e capacità di trasporto in Italia e in Umbria".

COMITATO VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE CON ASSESSORE REGIONALE TRASPORTI, CHIANELLA SU SITUAZIONE UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA

Si è continuato a parlare della situazione di Umbria Tpl e Mobilità nella riunione odierna del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale. È stato l'assessore ai Trasporti, Chianella ad informare il presidente Nevi e i commissari sui tempi per l'istituzione dell'Agenzia unica per la mobilità, del futuro della Fcu e sul recupero del credito che vanta la Regione nei confronti dell'azienda dopo il prestito di 17 milioni di euro. Con l'audizione odierna si chiude il ciclo del lavoro ispettivo del Comitato iniziato con i revisori dei conti e proseguito con il presidente ed il Cda dell'azienda.

Perugia, 21 luglio 2016 – Dopo aver ascoltato i membri del Collegio dei revisori dei conti (<http://goo.gl/mn21mS> (link is external)) ed il presidente del Consiglio di amministrazione (<http://goo.gl/C9YhY2> (link is external)), il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, ha concluso la fase delle audizioni circa la 'situazione della società partecipata regionale Umbria TPL e Mobilità S.p.A.' con l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella.

Il presidente Nevi, in apertura dei lavori, ha spiegato che il Comitato sta svolgendo una serie di incontri per verificare la situazione in cui versano le società partecipate della Regione. "Particolare attenzione - ha puntualizzato - abbiamo voluto riservare ad Umbria Mobilità, perché continua a rappresentare una situazione preoccupante. Oggi - ha aggiunto Nevi - abbiamo comunque un quadro abbastanza chiaro della si-

tuazione aziendale anche alla luce della sentenza della Corte di Cassazione che riconosce il credito nei confronti di Roma Tpl".

All'assessore è stato chiesto come la Giunta intende operare per l'attuazione della legge regionale che prevede l'Agenzia unica per la mobilità: il futuro della ex Ferrovia Centrale Umbra ed infine chiarimenti sulla recupero del credito che vanta la Regione dopo il prestito concesso di 17 milioni di euro all'azienda.

Per quanto attiene alla istituzione dell'AGENZIA, Chianella ha spiegato che "poiché due membri del Consiglio di amministrazione di Umbria Tpl e Mobilità si sono dimessi è stata posticipata al prossimo mese di settembre l'assemblea che doveva tenersi entro la fine di questo mese. In quella sede - ha assicurato -, con il reintegro del Cda, si potrà operare in piena efficienza".

Entrando poi nel merito della ex FCU, l'assessore ha detto che "è stato definito con Rfi (Rete ferroviaria italiana) un protocollo d'intesa che prevede il passaggio dell'infrastruttura in concessione e gestione per cinque anni, fino al 2022. Il trasferimento dovrebbe essere attuato dal prossimo gennaio 2017. Si tratta di un passaggio importante che si è materializzato in questi mesi attraverso un rapporto diretto con RFI in un quadro generale che vede le aziende di trasporti della Regione Umbria tutte riconducibili alle Ferrovie dello Stato. Abbiamo reputato giusto che la gestione di questa infrastruttura - ha spiegato -, che era rimasta in carico ad Umbria Mobilità, tornasse in carico ad Rfi e poi allo Stato. Il protocollo prevede l'impegno da parte del Ministero delle Infrastrutture, nella prima fase di concessione, di attingere nei Fondi sviluppo e coesione risorse per intervenire nella infrastruttura per realizzare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria utili, ad iniziare dalla tratta, attualmente chiusa, Umbertide-Città di Castello. Nella seconda fase, dopo il 2022, è previsto il trasferimento della infrastruttura allo Stato, quindi alla rete nazionale, affinché attraverso interventi straordinari, possa essere resa interoperabile, cioè utilizzabile anche da Trenitalia per i propri collegamenti. Oggi, come lo stesso Ministro ha più volte sottolineato - ha aggiunto Chianella -, particolare attenzione viene riservata alle reti minori, attraverso finanziamenti adeguati. Per questo sta prendendo sempre più corpo la linea di non trasferire più grandi risorse all'alta velocità, che ormai rappresenta una realtà, ma alle reti cosiddette meno importanti. Quindi - ha assicurato - sulla Fcu verranno investite significative risorse per interventi necessari alla sua riqualificazione e per garantire lo stesso grado richiesto per le reti gestite da Trenitalia. Ricordo che la Regione ha redatto insieme all'Università un progetto per la valorizzazione di alcune stazioni anche a fini turistici, progetto oggi a disposizione di Rfi. L'obiettivo è quello di poter disporre di una infrastruttura legata soprattutto alla valorizzazione turistica di alcune città dell'Umbria".

Per quanto attiene, infine, al PRESTITO concesso dalla Regione all'azienda, di 17 milioni di euro,



Chianella ha ricordato che “ad oggi l'azienda ha restituito 5milioni. Stiamo verificando alcune partite in dare ed avere tra Regione ed azienda con la certezza di arrivare a definizione della situazione entro i termini nei quali l'azienda doveva restituire alla Regione il prestito di cui ha beneficiato”.

Al termine dell'audizione l'assessore Chianella ha risposto ad alcune domande di Maria Grazia Carbonari (M5S) la quale ha chiesto comunque documentazione scritta su alcune questioni gestionali e strutturali.

TRASPORTO PUBBLICO: “IMPORTANTE POTENZIARE I SERVIZI NOTTURNI DI MOBILITÀ PER VENIRE INCONTRO ALLE NUOVE ESIGENZE DEGLI UNIVERSITARI” - LEONELLI E CASCIARI (PD) SULL'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO IERI

Giacomo Leonelli e Carla Casciari, consiglieri regionali del Partito democratico, esprimono la propria soddisfazione per l'approvazione, ieri in Aula, dell'ordine del giorno da loro proposto circa la sperimentazione di un servizio aggiuntivo di trasporto pubblico notturno, pensato per gli studenti universitari, ma aperto all'utilizzo da parte di tutti i cittadini. Per Casciari e Leonelli “gli atenei regionali sono scelti ogni anno anche da studenti provenienti da altre regioni, quali poli di eccellenza accademica in molte discipline scientifiche ed umanistiche, ma per poter essere sempre più attrattive verso chi viene a studiare fuori sede, necessitano di servizi efficienti che ne accrescano l'appeal”.

Perugia, 27 luglio 2016 – “Gli atenei regionali sono scelti ogni anno anche da studenti provenienti da altre regioni, quali poli di eccellenza accademica in molte discipline scientifiche ed umanistiche, ma per poter essere sempre più attrattive verso chi viene a studiare fuori sede, necessitano di servizi efficienti che ne accrescano l'appeal”. Lo sottolineano Giacomo Leonelli e Carla Casciari, consiglieri regionali del Partito democratico, esprimendo la propria soddisfazione per l'approvazione, ieri in Aula, dell'ordine del giorno da loro proposto circa la sperimentazione di un servizio aggiuntivo di trasporto pubblico notturno, pensato per gli studenti universitari, ma aperto all'utilizzo da parte di tutti i cittadini.

“Le sedi delle facoltà – spiegano Leonelli e Casciari - sono ormai dislocate in quartieri diversi e distanti tra loro e dal centro delle città, mentre l'Università di Perugia sta potenziando i servizi serali e notturni dedicati agli studenti, come per esempio le aree di studio e le biblioteche aperte fino a tarda ora. Le rappresentanze degli studenti universitari ci hanno quindi manifestato la necessità di introdurre, per ora in via sperimentale, un nuovo modello di mobilità urbana, con particolare attenzione riguardo alla mobilità notturna (dalle 22 alle 2) da e verso il centro cittadino, servizio che permetterebbe loro di fruire delle

attività culturali e sociali della città nella loro interezza”.

“L'Università degli Studi di Perugia, l'Università per Stranieri e tutte le istituzioni di alta formazione – confermano Casciari e Leonelli – rappresentano per l'Umbria una risorsa di inestimabile valore, non solo da un punto di vista culturale, ma anche economico e sociale. Le facoltà degli atenei regionali sono scelte tutti gli anni anche da studenti provenienti da altre regioni italiane, quali poli di eccellenza accademica in molte discipline scientifiche ed umanistiche, ma per poter essere sempre più attrattive verso chi viene a studiare come fuori sede, necessitano di servizi efficienti che ne accrescano l'appeal. Riteniamo che quello di rendere più comoda la mobilità pubblica, estendendone l'orario di esercizio, sia uno di quei servizi che gli studenti universitari cercano ed apprezzano”.



"IL SETTORE HA PERDUTO IL 30 PER CENTO DEI POSTI DI LAVORO, PROMUOVERE GLI STATI GENERALI NAZIONALI IN UMBRIA" – PER RICCI (RP) NECESSARI "PROGETTI INNOVATIVI"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "promuovere, in Umbria, gli stati generali sul sistema edilizio in Italia". Per Ricci andrebbero inoltre individuati "gli incentivi e le azioni legislative da intraprendere per determinare un nuovo sviluppo dell'edilizia, con forme innovative e compatibili".

Perugia, 2 luglio 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "promuovere, in Umbria, gli stati generali nazionali sul sistema edilizio in Italia, in assonanza con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il ministero per lo Sviluppo Economico, con la partecipazione delle principali categorie economiche e sindacali di riferimento. Andrebbero inoltre individuati gli incentivi possibili e le azioni legislative da intraprendere per determinare un nuovo sviluppo dell'edilizia, con forme innovative e compatibili". Commentando il "Rapporto 2015 sulle economie regionali" elaborato dal centro studi della Banca d'Italia, Ricci rileva che "in Umbria, dall'inizio della crisi economica, sono diminuiti del -10 per cento i posti di lavoro nel manifatturiero e di oltre il -30 per cento quelli nel settore edilizio. Un ambito che, nella prospettiva di una ripresa economica, dovrebbe puntare su: incentivi per la ristrutturazione, efficientamento energetico degli edifici, sviluppo della domotica, utilizzo di prefabbricati innovativi, nuovi materiali bio compatibili e programmi di sicurezza/illuminazione/arredo urbano".

BARRIERE ARCHITETTONICHE: "BEN OLTRE 500 LE DOMANDE INEVASE: CONTRIBUTI REGIONALI PROMESSI E MAI EROGATI ALLE FAMIGLIE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) PRESENTANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione per sapere dalla Giunta regionale i motivi per i quali "non sono stati erogati i promessi contributi alle famiglie per il superamento delle barriere architettoniche al fine di evitare l'isolamento e la 'forzata' emarginazione di tutti coloro che ne hanno bisogno per muoversi più agevolmente all'interno oppure uscire dalle proprie case". Per gli esponenti pentastellati "non esistono giustificazioni per simili condotte".

Perugia, 11 luglio 2016 - "Gli interventi sugli edifici privati sono necessari per evitare l'isolamento e la 'forzata' emarginazione di tutti coloro che hanno bisogno di superare le barriere archi-

tettoniche per muoversi più agevolmente all'interno oppure uscire dalle proprie case". I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta poiché "la legge regionale prevedeva che fossero stanziati dei contributi regionali a tale scopo, ma sono a tutt'oggi centinaia le famiglie che, in tutta la regione, da quasi dieci anni, ne attendono invano la liquidazione, nonostante risultino idonee e in graduatoria".

"E questa sarebbe una politica di sinistra? - si domandano i due esponenti pentastellati -. Come ci si può comportare in questo modo? Possibile che solo i grandi interessi economici vengano assai sollecitamente tutelati in questa regione? Non esistono giustificazioni per simili condotte. Come che sia – concludono -, con la nostra interrogazione la Giunta Marini ora dovrà finalmente rispondere ai cittadini. A partire da quelli più deboli".

LAVORI D'AULA MANCA IL NUMERO LEGALE, L'AULA NON VOTA CONCESSIONE AD 'ASJA AMBIENTE' DIRITTO DI SUPERFICIE PER COSTRUZIONE E GESTIONE IMPIANTO DI BIOMETANO A CASONE – M5S AVEVA CHIESTO RINVIO

Perugia, 12 luglio 2016 – Per mancanza del numero legale, l'Aula di Palazzo Cesaroni non ha votato l'atto amministrativo che prevedeva la concessione di una quota di terreno di proprietà regionale in località Casone del Comune di Foligno, ad "Asja ambiente spa" per la costruzione e la gestione funzionale ed economica di un impianto di produzione di biometano dalla digestione anaerobica e di un impianto di produzione di fertilizzante da compostaggio di rifiuti organici provenienti da raccolta differenziata.

Nella relazione illustrativa dell'atto, il presidente della Prima Commissione, Andrea Smacchi (Pd), dopo aver ricordato il voto favorevole (a maggioranza) da parte della stessa Commissione, ha spiegato che il diritto di superficie in questione consiste in 9.900 metri quadrati, che la concessione ha durata ventennale con un canone annuo di 9.603 euro.

È intervenuto quindi il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, nel definire il tema "complesso", ha rimarcato l'importanza di un rinvio del voto a causa della mancanza dell'assessore all'Ambiente, Fernanda Cecchini e soprattutto perché, ha detto "le comunità locali sono in fermento per l'ennesimo impianto a biogas". Sulla stessa linea si è espressa la collega Maria Grazia Carbonari rimarcando le "forti ripercussioni legate a questo tema" e che si tratta comunque di "un impianto sovrastrutturato rispetto alla produzione del territorio".

Smacchi ha evidenziato come l'atto, nel caso specifico non riguarda l'ambiente, ("siamo chiamati a votare sul diritto di superficie"), quindi l'assessorato al Patrimonio" e in questo caso – ha



detto - "l'assessore Bartolini ha già spiegato in Commissione il punto in questione".

La presidente dell'Assemblea legislativa ha messo dunque ai voti la proposta di rinvio, respinta con 8 voti contrari della maggioranza e 7 favorevoli delle opposizioni. Al momento del voto, però, sull'atto amministrativo i consiglieri di opposizione hanno lasciato l'Aula facendo venir meno il numero legale.



“COLLEGARE L'AEROPORTO ALLA LINEA FERROVIARIA, TRASFORMANDOLO NELLA CABINA DI REGIA DELLO SVILUPPO” - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) auspica che l'aeroporto “S.Francesco di Assisi” diventi “la cabina di regia dello sviluppo dell'Umbria”. Per Ricci lo scalo regionale deve essere collegato alle ferrovie ed essere “sede anche di specifici uffici regionali e delle associazioni di categoria nonché luogo di incontri per la promozione, il marketing e la commercializzazione di prodotti e pacchetti turistici, anche attraverso Internet”.

Perugia, 22 luglio 2016 - “L'aeroporto 'S.Francesco di Assisi' deve diventare la cabina di regia dell'economia e del turismo umbro, utilizzando lo scalo come sede sin anche di specifici uffici regionali e delle associazioni di categoria nonché luogo di incontri per la promozione, il marketing e la commercializzazione di prodotti e pacchetti turistici (anche attraverso Internet)”. È questo l'auspicio formulato dal consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), che torna ad occuparsi del futuro dello scalo “dopo ben 7 mozioni già presentate all'Assemblea legislativa”.

Secondo Ricci l'obiettivo dovrebbero essere “i 500mila movimenti all'anno, circa il doppio di quelli attuali, creando un utile annuale per società di gestione Sase e un ampio sviluppo economico e turistico per l'Umbria. Questo sarà possibile solo con un investimento aggiuntivo di 2/3 milioni all'anno da parte della Regione Umbria, che deve intervenire in quanto si tratta di uno strumento strategico, per consolidare e sviluppare nuove linee aeree e almeno tre collegamenti stabili per i principali aeroporti europei”.

Il consigliere di opposizione conclude rilevando che “risulta fondamentale la privatizzazione di almeno il 40 per cento della società di gestione, anche con un azionariato diffuso, oltre che la realizzazione di una stazione ferroviaria in prossimità dell'aerostazione per il collegamento veloce con altre città e aeroporti. In questo modo lo scalo diventerebbe un vero centro intermodale di raccordo anche con le strade delle quadrilatero Umbria-Marche verso l'Adriatico”.

“UTILIZZARE IN UMBRIA I TRENI STORICI DELLA 'FONDAZIONE FS ITALIANE' A FINI TURISTICI E PER EVENTI PARTICOLARI” - MOZIONE DI RICCI (RP)

Perugia, 29 luglio 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo Ricci presidente) annuncia la presentazione di una propria mozione con la quale propone di utilizzare in Umbria, “a fini turistici e per eventi particolari, i treni storici della Fondazione FS italiane (cui sono stati conferiti 200 rotabili storici operativi) dislocati nel territorio italiano, che costituiscono un patrimonio di grande rilievo, testimonianza di un'eccellenza

tecnica, dell'ingegneria ferroviaria italiana, dal 1905 ad oggi”.

“Questi convogli – spiega Ricci – restaurati e perfettamente funzionanti, vengono già utilizzati, su linee del territorio italiano, consentendo la valorizzazione di 'paesaggi culturali' e di itinerari particolari sviluppando il turismo delle esperienze e le attività convegnistiche itineranti, nonché presentazioni, conferenze stampa ed eventi particolari, svolti durante la percorrenza dell'itinerario ferroviario. Invito la Giunta regionale a elaborare, correlandosi con la 'Fondazione FS italiane', un progetto di fattibilità (in termini organizzativi, promozionali e verificando i costi di utilizzo) per impiegare i treni storici in Umbria (nelle tratte possibili a partire dalla FCU Ferrovia Centrale Umbra) per sviluppare il turismo delle emozioni, eventi, presentazioni, convegni itineranti e forme particolari ed 'esclusive' di ospitalità”.

